Anno 116 Numero 279

LA STAMPA

Domenica 19 Dicembre 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 13

Il risparmio sta a guardare in un anno ha perso il 13 per cento

di Renato Cantoni

Operazioni in Borsa

Ronald Reagan

A PAGINA 4

Reagan promette per l'83 l'accordo sui missili

Oggi a Vienna vertice Opec

I Re Magi del petrolio

(Non è più la forza dei Paesi produttori a fare paura ma la loro debolezza)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — Non è più la forza dell'Opec a far paura, è la sua debolezza. Una grande, ansiosa preghiera collettiva s'innalza in questa vigilia natalizia dalle capitali finanziarie del mondo, dai custodi e dai gestori dell'economia; una preghiera che invoca pace e concordia nell'alleanza petrolifera, che chiede un unico ma prezioso dono: prezzi stabili. I ministri delle tredici nazioni si riuniscono oggi a Vienna fra tensioni inquietanti; vogliono un'intesa ma non sanno come costruirla: temono di essere sopraffatti da pressioni irresistibili. Ed è quanto temono gli ex avversari dell'Opec, perché una discesa eccessiva dei prezzi non avrebbe che conseguenze dolorose.

Non è certo la prima volta che l'Organization of Petroleum Exporting Countries si trova dinanzi a una minacciosa bufera: e, poiché dietro la retorica vi sono cervelli abili e astuti, un concismo acrobatico compromesso concluderà forse le tempestose discussioni. L'importante è che i prezzi non calino troppo, che i «falchi» (o «recalcitranti», come vengono chiamati adesso nei circoli Opec) non costringano l'Arabia Saudita a uno show-down. Se i 34 dollari il barile dell'«arabico leggero» saudita fossero portati a 30 (che è il prezzo già quotato da circa un mese sul mercato libero), le battaglie inter-Opec scuoterebbero l'Occidente non meno dell'alleanza.

Non è più valida allora l'equazione secondo cui minore è il prezzo del petrolio, maggiori sono le possibilità di ripresa economica? E' valida soltanto a brevissimo termine e per certi settori: altrimenti il calcolo si è fatto più complesso. Perché? Perché una caduta dei prezzi ridurrebbe ulteriormente quei surplus Opec che, riciclati, sono ormai parte essenziale del sistema finanziario internazionale; perché popolose nazioni petrolifere già indebitate fino al collo, come la Nigeria e il Messico, si aggiungerebbero alla lista dei Paesi in bancarotta o quasi; perché la sterlina, puntellata soltanto dal greggio del Mare del Nord, vedrebbe aggravarsi quei deliqui che la indeboliscono da metà novembre.

E' tutto un coro di economisti, banchieri e industriali che avvertono: *«In un altro momento, il sistema sarebbe sopportabile. Ma non ora che l'assetto finanziario mondiale esige riparazioni urgenti».* Non meno ansiosi sono i governi, che dalla tassazione del greggio e di tutti i suoi derivati traggono entrate copiose. L'unico a fregarsi le mani soddisfatto è il monetarista Milton Friedman, tenacemente sordo alle parole di chi gli ricorda lo scarso successo delle sue dottrine. Il «cartello Opec», a suo giudizio, resta un ostacolo alla sana libertà dei mercati; ma è un giudizio non condiviso oggi da nessuna istituzione, da nessuna Borsa, da nessuna tesoreria.

C'è di più. L'arresto nei prezzi reali del petrolio sta paralizzando gli investimenti maggiori nelle ricerche e di greggio e di fonti alternative: una caduta fermerebbe quasi ogni attività, rendendo inevitabili drammatiche penurie energetiche negli anni a venire. E' una pioggia di indizi sempre più allarmanti. I guadagni delle Energy Corporations continuano ad assottigliarsi, i loro consigli di amministrazione riesaminano e riducono al minimo tutti i progetti. Le riserve di greggio, anche se «provate», vengono sempre meno. Nel 1980, quando comprò le riserve della Texas Pacific, la Sun Corporation pagò 12-13 dollari il barile; due mesi fa, quando vendette alcune delle sue proprietà alla Petrol-Lewis, la Conoco ricevette 7 dollari.

E' su tale sfondo che si apre il convegno a Vienna: con un'Arabia Saudita decisa, almeno pare, a ristabilire un po' di disciplina, impresa non facile. Iran e Libia, i due «peccatori» più pugnaci, vogliono produrre di più, che è quanto già fanno. Teheran dovrebbe estrarre un milione e duecentomila barili al giorno, ne estrae due milioni e mezzo, vuole un «tetto» di tre; la quota libica è di 750 mila barili, ma Tripoli ne produce 1 milione e 800 mila. Troppo petrolio, venduto spesso con sconti vistosi sul prezzo Opec. E Iran e Libia non sono i soli. L'Arabia Saudita può spezzare i «recalcitranti» tagliando drasticamente il proprio prezzo, che è quanto il mondo teme. Ma lo farà?

La salute di tutti esige prezzi stabili; giustamente Yamani ne aveva proposto, tempo fa, il «congelamento» fino al 1985. In teoria, dovrebbe essere il momento migliore per vaste intese fra Opec e consumatori (la domanda internazionale di greggio nel 1983 sarà ancora più bassa, forse, che nel 1982), ma le troppe delusioni hanno generato scetticismi e diffidenze. Non si speri troppo, dunque.

Mario Ciriello

Intervista a Ray Cline, un ex capo della Cia

«Perché le spie dell'Est hanno il Papa nel mirino»

«L'obiettivo era la Polonia, penso, non l'Italia» - «Il terrorismo è uno degli strumenti della lotta anticapitalistica» - «Forse il Kgb non suggerì né organizzò l'attentato, ma credo che Andropov fosse informato del complotto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — «Non ho dubbi che ci sia stato un complotto per assassinare il Papa, e penso che vi abbia preso parte la polizia segreta bulgara su mandato — istigazione sarebbe una parola troppo forte — di quella sovietica. Sono sicuro che le autorità italiane non correrebbero tanti rischi — politici, diplomatici, etici — se le confessioni di Agca non fossero corroborate da altre prove. Certamente nel complotto c'era un fattore turco; ma la sua attuazione reca il marchio almeno indiretto di Sofia e quindi — più alla lontana — di Mosca. Fa ridere chi pensa che dei bulgari e dei turchi in Bulgaria possano ordire trame del genere indipendentemente dai servizi dello spionaggio del Patto di Varsavia. La realtà è che nell'Est europeo c'era un Papa polacco che rappresentava — che rappresenta — una forza politica inaccettabile: cercare di eliminarlo rientrava — rientra — nella logica del marxismo-leninismo».

Parla Ray Cline, il direttore del celebre centro di studi strategici del George Town University, nel suo ufficio della Diciottesima Strada, a pochi isolati dalla Casa Bianca. Anche a Washington divampa il dibattito sulla «Bulgarian Connection». Il governo Reagan tace, ma il sovietologo uscente della Casa Bianca, Richard Paipes, ha appena dichiarato che «la pista è quasi certa»: «Se la Bulgaria è coinvolta — ha aggiunto — indubbiamente l'Urss ne era al corrente».

Cline è ancora più colpevolista. Egli è stato il «numero due» della Cia sotto Kennedy e Johnson, e il numero uno dell'Intelligence Service del Dipartimento di Stato sotto Nixon. Ha fatto parte della cosiddetta équipe di transizione del presidente Reagan, e ha pubblicato numerosi libri sui servizi segreti e l'equilibrio di forze tra le superpotenze. E' considerato il massimo esperto americano del misterioso mondo delle spie, un Le Carré della «Realpolitik». La sua carriera abbraccia tutta la storia del controspionaggio Usa, dall'Office of Strategic Services della seconda guerra mondiale ai moderni satelliti artificiali.

— Dottor Cline lei non crede nelle smentite dell'Urss e della Bulgaria?

«Nella sostanza no. Perché Agca dovrebbe mentire? Non sta emergendo una responsabilità bulgara, dunque sovietica, nel boom del terrorismo e della droga in Italia? Come mai i servizi segreti americani e degli altri Paesi europei collaborano con impegno con i vostri? Non escludo che formalmente su qualche particolare Bulgaria e Urss abbiano ragione. Può darsi per esempio che le loro polizie abbiano taciuto molte cose ai loro governi. Ma queste sono sottigliezze giuridiche che non hanno valore nel comunismo reale: le loro polizie hanno di sicuro parlato ai vertici del partito. Badiamo bene: l'intera vicenda potrebbe essere insabbiata, ci sono interessi enormi in ballo».

— Perché lei stabilisce questo ferreo collegamento tra lo spionaggio bulgaro e quello sovietico, il Kgb?

«Guardi, ho trascorso i miei primi 31 anni di lavoro nella Cia e nei servizi segreti del Dipartimento di Stato, e ho dedicato gli ultimi otto allo studio dei rapporti Est-Ovest nella loro totalità. Le posso assicurare che il Kgb controlla le polizie politiche di tutti gli altri Paesi del Patto di Varsavia. Ha i propri esponenti nelle loro direzioni. Sì, gli lascia qualche autonomia all'interno, ma in questioni come l'assassinio del Papa... il controllo esercitato dal Kgb non è un fenomeno nuovo. Storicamente fu il vero motivo per cui Tito ruppe con l'Urss: egli non volera assoggettare la propria polizia politica a quella sovietica. Tra parentesi, la Jugoslavia oggi è diversa dagli altri Paesi comunisti per questa ragione».

— Se quanto dice è vero, dottor Cline, dietro l'attentato contro il Papa c'è stato in qualche modo anche Andropov.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

- **Dopo la conferenza stampa di venerdì, a Sofia il processo ai due italiani**
- **Inutile per i magistrati italiani che indagano sull'attentato al Papa un viaggio in Bulgaria**
- **L'ex capo dei servizi segreti francesi: «Avvertimmo il Vaticano tre settimane prima dell'attentato»**

Lo stato di guerra sospeso soltanto a parole

Varate a Varsavia leggi liberticide La Chiesa protesta

Varsavia. I rappresentanti della Dieta polacca votano all'unanimità il sì all'abolizione della legge marziale. Il provvedimento dovrà però essere ratificato dal Consiglio di Stato (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Nell'attesa di sospendere, prima della fine dell'anno, lo «stato di guerra», i militari polacchi hanno fatto approvare ieri dalla Dieta due progetti di legge che formalizzano e rafforzano l'apparato repressivo. In sostanza lo stato d'eccezione diventa normalità. L'episcopato polacco, in una lettera indirizzata al presidente della Dieta, definisce «inquisitori» alcuni provvedimenti e rileva nei testi l'assenza «di un atto *significativo favorevole alla riconciliazione*». Un deputato cattolico ha commentato in privato: *«E' stato legalizzato un vero sistema stalinista»*.

La sospensione dello stato di guerra è stata votata all'unanimità dall'assemblea. Le leggi eccezionali che entreranno in vigore con la sospensione sono invece state approvate con nove astensioni. Non hanno votato Karol Malcuzynski, un indipendente, quattro deputati del partito democratico (sd), che si erano espressi contro lo scioglimento del libero sindacato, e quattro deputati dell'Unione cattolica sociale polacca (pzks), compreso il presidente Janusz Zabłocki.

In una delle leggi, che hanno spinto l'episcopato a intervenire con una lettera di protesta, si dice che i cittadini senza una fissa occupazione dopo un certo periodo di tempo sono considerati *«parassiti sociali»*: le autorità possono forzare chi porta quel marchio d'infamia a compiere lavori servili di pubblica utilità.

Alcune misure d'eccezione, applicate durante lo stato di guerra, entrano definitivamente nel codice penale. Ad esempio chi detiene, stampa o distribuisce volantini antigovernativi *«provoca disordine pubblico»*, e quindi compie un reato comune passibile di una pena che può arrivare a cinque anni di detenzione. Le registrazioni su magnetofono possono essere utilizzate come testimonianze in tribunale. Neppure durante l'epoca stalinista si era arrivati a tanto.

La disciplina nelle fabbriche si appesantisce. Se un operaio o un impiegato *«turba l'ordine e la pace nell'azienda»* (nel progetto di legge si diceva [illegible] *«se semina disordine»*) può essere licenziato in tronco. E lo stesso vale per gli studenti che protestano o organizzano scioperi. Il rettore può espellerli definitivamente dall'università. Il testo originale di questa legge non prevedeva neppure il ricorso. Il verdetto della direzione della fabbrica o del preside della facoltà, approvato dal rettore, era senza appello. Quest'ultimo è invece consentito dalla stesura approvata dalla Dieta.

La mobilità del lavoro viene seriamente limitata. Nei centri di produzione che restano militarizzati, ad esempio le miniere, ma anche in alcuni

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il dibattito sui legami internazionali del terrorismo

Pertini: tutti mi saltarono addosso quando parlai di intrighi stranieri

ROMA — Alla vigilia di un dibattito alla Camera sull'«affare Bulgaria» carico di tensioni tra dc e psi v'è stata ieri a Latina, durante una visita ufficiale, una polemica a distanza super-ravvicinata tra Pertini e Andreotti. Proprio sui legami tra terrorismo italiano e Paesi dell'Est.

Il Presidente della Repubblica ha confermato, sia pure in modo indiretto, *«a livello di intuizione»*, la sua tesi famosa, che suscitò reazioni tanto clamorose quanto contrastanti: alcuni Paesi dell'Est hanno interesse a destabilizzare l'Italia. Andreotti (che visita Latina in qualità di presidente della commissione Esteri della Camera assieme al Capo dello Stato) ha parlato un attimo dopo, mostrandosi scettico sui legami internazionali; si è richiamato alla prudenza, che *«è virtù, non vigliaccheria né opportunismo»*. Andreotti ha più volte espresso opinioni contrarie a Pertini.

Il Capo dello Stato, interrogato su quando scriverà il messaggio di fine d'anno, ha risposto: *«Domani, domenica. Farò come Andreotti. Anche se lui, la domenica, lavora sempre e io no!»*. *«Io l'ho detto a suo tempo, e mi sono saltati addosso»*, ha poi dichiarato il Presidente della Repubblica durante la visita alla quale ha partecipato anche il ministro Darida.

Quello che Pertini disse se lo ricordano milioni di italiani che hanno seguito in tv il messaggio di fine d'anno nella notte '79-80: seduto in poltrona, pipa in mano, il volto grave, il Capo dello Stato denunciò con molta chiarezza legami tra il terrorismo italiano e alcuni Paesi dell'Est europeo.

Pertini non fece nomi, ma, parlando di Paesi che confinano con la Turchia, fece un riferimento all'Urss così evidente che da Mosca, qualche giorno dopo, partì una dura replica. A «saltare addosso» al nostro presidente non furono solo i sovietici; le sue tesi lasciarono freddi e scettici anche alcuni gruppi politici che hanno sempre cercato di ridimensionare le «uscite» del Capo dello Stato. Non è mistero che, in prevalenza, questi gruppi sono formati da rappresentanti della democrazia cristiana, un partito al quale Pertini ha riaffidato senza entusiasmo la presidenza del Consiglio.

Le «spie» di evidente «condizione di malessere» tra Pertini e la dc si sono riaccese ieri a Latina, dove Andreotti, in modo insolitamente spiccio e deciso, ha immediatamente replicato alle dichiarazioni, prudenti ma chiare, del Capo dello Stato sul terrorismo che viene «dal freddo». Nel nuovo messaggio di fine d'anno, tra qualche giorno, parlerà anche del terrorismo? è stato chiesto a Pertini. *«Non l'ho ancora scritto, vedremo»*.

Qual è il suo giudizio, presidente, sulla conferenza stampa di Sofia? *«Il giudizio lo daranno lunedì i deputati. Il Parlamento. Vedremo quale sarà»*. La sua impressione? *«Una impressione è sempre personale. La tengo per me. Io l'ho detto a suo tempo, ma mi sono saltati addosso»*. Ora la sua tesi trionfa? *«Non parlerei di trionfo, la mia fu una intuizione»*. Una intuizione confermata? *«Lei vuole sapere troppo. Sa cosa si diceva in carcere quando si voleva far parlare un detenuto? Ti dicevano: vuoi a tirare le calze. E lei mi sta tirando le calze. Io attendo quel che accadrà in Parlamento. Mi sono permesso di avvertire. Chi ha partecipato per tanti anni ad una lotta ha delle intuizioni che gli altri non possono avere. Non ho scoperto niente di eccezionale. Ho detto quello che sentivo di dover dire»*.

Anche Andreotti, ha detto con molta franchezza quello che sentiva di dover dire: «Le

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 13

Aria di scandalo sul caso Enoxy

Vacanze Natale tempo incerto

ROMA — Promette poco di buono il tempo per Natale, almeno prima del 25 dicembre, con un miglioramento, invece, verso fine anno.

Pioggia e neve più frequenti sulle regioni centro-settentrionali.

Quanto alle temperature, al Nord saranno oscillanti intorno ai valori normali e leggermente superiori alla media nelle regioni del Centro-Sud. Verso fine anno tendenza a una generale diminuzione.

Incostituzionale un'imposta sui soli redditi autonomi?

«Una tantum» per tutti forse già entro l'anno

ROMA — L'una tantum non colpirà soltanto il lavoro autonomo e le imprese, ma anche i redditi medio-alti dei lavoratori dipendenti. Almeno questa è l'intenzione (dopo le recise smentite dei giorni scorsi) del ministro delle Finanze, il socialista Francesco Forte, il quale conta così di aggirare l'ostacolo di un eventuale giudizio di incostituzionalità sull'imposta straordinaria. Ma i liberali contestano l'idea ed i socialdemocratici muovono critiche contro la manovra fiscale di Forte.

Forte, comunque, ha già messo al lavoro i tecnici del suo ministero per definire il provvedimento dell'una tantum. Perché anche i lavoratori dipendenti dovranno pagare l'imposta straordinaria? Rispondono gli esperti delle Finanze che secondo il principio stabilito dalla riforma tributaria *«tutti i redditi sono uguali»* e di conseguenza qualsiasi nuova tassa deve colpire tutti. A salvarsi saranno solo i lavoratori con un reddito annuo inferiore ai 20-30 milioni (la cifra esatta sarà definita nei prossimi giorni).

Ed ecco come dovrebbe articolarsi il meccanismo:

1) L'aliquota dell'una tantum sarà mediamente inferiore al 9 per cento, come invece indicato in precedenza. E questo perché l'imposta sarà estesa a tutti i redditi per salvare la costituzionalità del provvedimento.

2) I redditi da lavoro dipendente al di sotto della soglia dei 20-30 milioni annui godranno però di una serie di abbattimenti o detrazioni che li renderanno praticamente esenti dall'una tantum.

3) L'imposta straordinaria sui redditi da lavoro dipendente sarà applicata alla fonte, mentre quella sui redditi da lavoro autonomo verrà pagata dai titolari al momento della annuale denuncia. Non sarà quindi difficile a qualcuno occultare parte del reddito. Così, a pagare per intero la tassa sarebbero, come sempre, i lavoratori dipendenti.

4) Proprio per evitare questa disparità di trattamento fiscale e prevenire le evasioni, il ministero sta elaborando una tabella dei «coefficienti» dei redditi da lavoro autonomo che, sul modello anglosassone, fissano un'indicazione di reddito presunto per ogni tipo di attività. Per cui il contribuente che, al momento dell'autotassazione di maggio, dichiari di aver guadagnato sensibilmente meno rispetto al coefficiente a lui relativo sarà sottoposto a severi controlli fiscali.

I liberali sono subito insorti contro l'una tantum estesa al lavoro dipendente. Il responsabile della sezione economica del pli, Giacomo Caffarena, ha inviato a Forte una lettera per ricordargli che *«la manovra straordinaria, per evidenti ragioni di equità, non deve includere il lavoro dipendente, secondo gli accordi di governo»*. Caffarena ritiene più logico affidare l'una tantum all'Ilor, integrata da un'imposta ad hoc sui professionisti. I liberali sono infine contrari a regolare l'imposta straordinaria per decreto. I socialdemocratici si dichiarano invece «sconcertati» per il fatto che da un giorno all'altro *«le linee di politica tributaria possano essere così tranquillamente sconvolte, provocando gravi mutamenti di indirizzo e perplessità nelle aspettative dei contribuenti»*.

Emilio Pucci

A PAGINA 2

Lo schivo addio a Gorresio

di Giuseppe Fedi

«Si farà il possibile» per non importare le pelli

I baby foca alla Cee

BRUXELLES — I difensori dei cuccioli di foca (ogni anno ne vengono uccisi 200 mila) si dicono *«solo parzialmente soddisfatti»* delle decisioni che i ministri dei Dieci hanno preso l'altra notte, impegnandosi a bloccare temporaneamente fino al 1° marzo le importazioni delle pelli di questi animali.

La caccia alle piccole foche, che è condotta soprattutto da canadesi e norvegesi sulle terre artiche, si apre appunto il 1° marzo; il blocco potrà quindi avere un'efficacia solo relativa, anche perché l'impegno dei Dieci non ha valore giuridico sul piano Cee.

Il Consiglio dei ministri dell'ambiente (l'Italia era rappresentata da Pier Luigi Romita) ha adottato una risoluzione in base alla quale ogni Paese si impegna *«a fare il possibile per bloccare le importazioni»*, ma che lascia ai singoli governi la scelta degli strumenti per realizzare questo scopo.

La decisione giunta all'alba dopo oltre 10 ore di negoziati, e che è stata attesa da un centinaio di ecologisti, costituisce una soluzione di compromesso fra la posizione di Paesi come l'Italia e l'Olanda (e in misura minore la Francia) disposti a accettare una direttiva della Comunità in materia, cioè un provvedimento Cee vincolante, e quella di Stati come la Gran Bretagna e la Germania poco inclini a impegni contrari ai loro interessi commerciali.

Il Consiglio dei ministri dei Dieci ha inoltre dato mandato alla Commissione Europea di approfondire gli studi e di presentare quindi nuove proposte, nel tentativo di giungere entro il 1° marzo a ulteriori decisioni (si parla, ad esempio, di un regolamento Cee che proibisca le importazioni delle pelli dei cuccioli di foca).

Contemporaneamente, la Commissione riprenderà i contatti con il Canada, che ha recentemente proposto la stesura di una convenzione per le foche nell'Atlantico del Nord e la creazione di una commissione d'inchiesta sulla popolazione di foche esistente.

Negli ambienti comunitari si rileva che il Canada non esclude il ricorso a forme di ritorsione di fronte a un blocco delle importazioni di pelli di foca nella Cee: il governo di Ottawa, in particolare, potrebbe denunciare l'accordo di pesca con la Comunità che consente ai tedeschi di catturare ogni anno 14 mila tonnellate di merluzzo nelle acque territoriali canadesi.

La difesa dei cuccioli ha largamente mobilitato negli ultimi anni l'opinione pubblica europea.

Parlano 2 registi

Antonioni, sul mare del futuro. Un regista e la città natale, Ferrara, che ne festeggia i 70 anni.

A pagina 3

Stefano Reggiani e Lietta Tornabuoni

Montaldo: «Il mio Marco Polo è l'avventura».

In pagina Spettacoli

Simonetta Robiony

Il giornale dei giovani comunisti: «Ma ci sono anche colpe del sistema»

Mosca, immorali le barzellette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Due mesi fa la* Komsomolskaja Pravda, *quotidiano dei giovani comunisti, se la prese con «la profanazione di quanto è grande e sacro nella vita sovietica», cioè con le irriverenti barzellette politiche che qui nascono e qui tornano dopo un giro in Occidente. Ora il giornale del* Komsomol *torna sull'argomento: ripete sostanzialmente le stesse denunce, ma aggiunge anche un'inattesa autocritica. Quelle barzellette, scrive, sono indice di «immaturità e immoralità»; ma, se circolano, è anche colpa del sistema.*

Che cosa è accaduto a far correggere il tiro ai moralizzatori della gioventù sovietica? Sarebbe troppo facile, e forse anche inesatto, affermare che si trattava allora di difendere un'immagine brezneviana bersagliata dalle più feroci e irriguardose battute, le quali invece risparmiano per ora Jurij Andropov. L'intero sistema era ed è preso di mira da quegli «incompresi» umoristi. Esempio: due scheletri s'incontrano. «Sei morto prima o dopo il piano alimentare?», *domanda uno. Risponde l'altro:* «Ma chi ti dice che sono morto?». *Altro esempio, a riprova che non solo i personaggi ma la situazione sociopolitica nel suo complesso è sotto accusa: quanto fa due più due? Risposta: quello che dice il partito.*

E' più vero, forse, che la correzione di rotta è stata imposta da Viktor Mishin, 39 anni, scelto due settimane fa per sostituire Pastuchov alla guida del Komsomol. Più giovane, più dinamico, anche più pragmatico, potrebbe essere lui — nel quadro del centralismo andropoviano — ad aver deciso di mettere sotto accusa non solo chi inventa o racconta quelle barzellette, ma anche le autorità che non hanno il coraggio di «parlare onestamente e apertamente delle esistenti difficoltà» *e l'apparato propagandistico che ripete sempre male «i soliti stereotipi».*

«Quando i propagandisti non sono in grado di addurre fatti e argomentazioni convincenti — *scrive infatti la* Komsomolskaja Pravda — nascono voci, dicerie e pettegolezzi». *Non solo: se certi «nomi sacri» non venissero pronunciati di continuo e «a sproposito», a nessuno verrebbe in mente di inventare storielle per ridicolizzarli. Detto questo, il sussulto moralizzatore non avrebbe senso se non fossero ribaditi i concetti di sempre.*

Due mesi fa, con Breznev ancora vivo, il tono era stato decisamente più duro e privo di qualsiasi attenuante. «Vili e bastarde» erano state definite le barzellette, «vili e corrotti, (...) un'erbaccia» i loro autori. All'inizio della guerra, ricordava e ricorda la Komsomolskaja Pravda, erano stati gli hitleriani a lanciare volantini «per denigrare il nostro ordine sociale e seminare nell'anima dei sovietici il dubbio sulla santità della causa che essi stavano difendendo».

f. gal.

A PAGINA 9

Dalla Francia una nuova terapia anticancro

di Ezio Minetto

Dopo la conferenza stampa organizzata dai bulgari per smentire le pesanti accuse italiane

A Sofia il secondo atto processo ai 2 italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOFIA — L'inverno sta arrivando a Sofia. Nuvole nere preannunciano la neve, che già imbianca il monte Vitosha che incombe sulla città. La gente ieri sera era rimasta tappata in casa. E per così, ro, nove milioni di cittadini della Repubblica di Bulgaria, la «festa» è continuata anche ieri sera. Per oltre tre ore e mezzo, dalle 20,30 fino alla mezzanotte passata, essi hanno dovuto godersi dagli schermi della televisione di Stato — anziché un film d'avventure in programma — la registrazione integrale della conferenza stampa di venerdì durante la quale, ad un gruppo di giornalisti italiani invitati, era stato permesso, in via eccezionale, di interrogare come pubblici accusatori i diplomatici bulgari indiziati e il contrabbandiere turco Bekir Celenk indicato dal killer Ali Agca come l'uomo che gli offerse, qui a Sofia, oltre un miliardo e mezzo di lire affinché assassinasse Giovanni Paolo II.

In un paese come la Bulgaria, dove la giustizia, l'esecutivo e gli organi di informazione (orchestrati a bacchetta dall'agenzia ufficiale di notizie Bta) procedono di conserva, anteponendo senza farne un mistero gli interessi nazionali e di partito a quelli delle tradizionali libertà e indipendenza radicate nell'Occidente, è difficile far capire all'opinione pubblica che da noi il governo, la magistratura e la stampa seguono ciascuno la propria strada, talvolta perfino ostacolandosi, e che un «complotto nazionale italiano in funzione antibulgara» non può esistere. Dalla trasmissione televisiva della conferenza stampa di venerdì, che è stata lasciata sfociare in un processo a porte aperte, lo spettatore bulgaro, non edotto delle nostre libertà democratiche, trae istintivamente la conclusione che dall'aula del «tribunale» i cittadini bulgari siano usciti senza macchia.

Con abilità i bulgari si preparano a giocare un altro asso che tengono nella manica. Sono i due giovani italiani, Paolo Farsetti, 34 anni, da Arezzo, e Gabriella Trevisin, 23 anni, da Roncade presso Treviso, arrestati nell'agosto scorso sotto l'accusa di spionaggio.

In Italia la stampa ha dato ampie informazioni sulla sorte dei due, accusati di aver fotografato installazioni militari, qui in Bulgaria non se n'è mai parlato; neppure ieri, in concomitanza con la coreografica conferenza stampa, benché alle autorità italiane sia stato annunciato che il processo contro i due è stato fissato per mercoledì 22 dicembre. Sui giornali di qui, che ieri pubblicavano in grande evidenza e con testi e titoli estratti della conferenza stampa sul caso di spionaggio dei bulgari in Italia, non è stato possibile trovare neppure una riga sui casi dei due italiani. Vi è il sospetto — dice un diplomatico occidentale di un paese neutrale, avvicinato alla posta — che i bulgari intendano trar fuori l'asso dalla manica con un colpo a sorpresa per dare agli italiani una lezione di stile. Secondo il diplomatico è immaginabile che Farsetti e la Trevisin («della cui condiscendenza» in fase di istruttoria i bulgari si sono dichiarati «compiaciuti») verranno condannati, lui ad una pena severa, lei a una pena lieve, alla fine di un processo lampo di poche ore. E che poi (non dimentichiamoci, mercoledì prossimo saremo alla antivigilia del Natale) vengano «magnanimamente» estradati in Italia. Colpevoli sì, ma graziati.

Tito Sansa

I magistrati, è inutile un viaggio in Bulgaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella memoria difensiva presentata ieri mattina, i difensori di Ivanov Antonov, gli avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa, hanno chiesto al giudice istruttore Ilario Martella nuovi accertamenti che, secondo i legali, dovrebbero portare al proscioglimento del vice caposcalo della Balkan Air. Tre sembrano le argomentazioni più rilevanti contenute nella memoria. Oltre ai testimoni già interrogati dal giudice Martella, altri andrebbero ascoltati per accertare la presenza di Antonov nel suo ufficio quando Ali Agca ha sparato contro Giovanni Paolo II: il terrorista turco, invece, ha raccontato che il funzionario bulgaro era in piazza San Pietro il pomeriggio del 13 maggio 1981.

Il secondo punto su cui i difensori chiedono ulteriori indagini è quello che riguarda le fotografie scattate subito dopo l'attentato, e che sarebbero state utilizzate come elemento d'accusa. Infine i numeri di telefono dei funzionari bulgari che Agca conosceva a memoria e che, secondo l'accusa, dovevano permettere il contatto tra il terrorista che ha sparato al Papa e la «base» su cui poteva contare a Roma. L'ambasciata ha fatto sapere che gli alberghi della capitale sono in possesso di un elenco di nomi e numeri di telefono degli uffici e delle abitazioni dei funzionari di Sofia a Roma. Quindi, sostengono i difensori di Antonov, Agca non avrebbe rivelato numeri telefonici riservati, ma quasi pubblici e facilmente disponibili.

L'ufficio istruzione farà conoscere nei prossimi giorni la risposta all'istanza dei difensori. Per quanto riguarda la conferenza stampa tenuta venerdì a Sofia e l'invito rivolto al giudice Martella perché si rechi in Bulgaria per tutti gli accertamenti necessari, non si sono avute reazioni ufficiali. Dal Palazzo di Giustizia è stato fatto notare che l'eventualità di un viaggio a Sofia sarà presa in considerazione soltanto dopo che ne sia stata fatta una formale richiesta tramite canali diplomatici. E' stato aggiunto poi che, a questo punto, non si vede quale passo avanti le indagini possano fare attingendo notizie da fonti bulgare.

Nessuna dichiarazione ufficiale si è avuta dalla Farnesina, a poche ore dalla notizia dell'espulsione dall'Italia di un ufficiale del servizio segreto militare sovietico. I funzionari del ministero degli Esteri stanno lavorando per preparare la relazione che Emilio Colombo leggerà domani alla Camera. Da fonti non ufficiali si è intanto appreso un elenco di diplomatici e funzionari dell'ambasciata sovietica espulsi dal 1970 al 1973. Il 13 febbraio 1970 venne allontanato Vladimir Ivanovich Aleksandrov, 32 anni, impiegato presso l'addetto militare. Esattamente un anno più tardi, il 17 febbraio del '71, toccò invece a Valentin Pavlovich Kovanov che era in Italia dal dicembre del '68 in qualità di primo segretario dell'ambasciata di Mosca. Quando fu espulso, Kovanov aveva 42 anni. Il 14 giugno del '71, fu il turno di Ilia Petrovich Butakov, 36 anni, impiegato presso la rappresentanza commerciale sovietica. Il 26 agosto dello stesso anno fu invece espulso Yuri Salekov, 34 anni, impiegato presso la rappresentanza commerciale sovietica. L'8 aprile del '73 fu espulso Aleksandr Ivanovich Yermakov, 34 anni.

SOFIA — La Bulgaria ha chiesto il visto d'ingresso in Italia per due avvocati di Sofia incaricati di seguire il «caso Antonov».

Il Vaticano informato tre settimane prima del complotto che si tramava

Ex capo dei servizi segreti francesi «Avvertimmo il Papa dell'attentato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I servizi segreti francesi avevano avvertito il Vaticano del complotto che si tramava contro il Papa tre settimane prima dell'attentato in Piazza San Pietro. Lo ha rivelato in maniera molto succinta l'ex capo dei servizi segreti (Sdece) Alexandre de Marenches, rimpiazzato nel suo incarico dal presidente Mitterrand, un mese dopo l'arrivo dei socialisti all'Eliseo, nella tarda primavera del 1981.

Parlando con un gruppo di giornalisti parigini, de Marenches ha dunque raccontato che fin dal giugno del '79 «le minacce contro il Papa erano divenute così fondate da farci inviare d'urgenza a Roma una missione composta da due dirigenti dello Sdece per mettere in guardia i responsabili vaticani». Queste minacce di complotto, ordito da «una potenza straniera», come si è limitato a precisare l'ex responsabile dei servizi segreti francesi, si fecero più gravi e precise nell'aprile dell'81. «Tre settimane prima dell'attentato al Papa in piazza San Pietro, il 13 maggio, mi trovavo in Marocco — ha rivelato Alexandre de Marenches — quando appresi da fonti attendibilissime che un'azione era in preparazione contro il Pontefice. Avvertii subito il nunzio apostolico del pericolo che correva il Papa e il nunzio informò immediatamente il Vaticano di quanto si stava tramando».

Alexandre de Marenches si è rifiutato invece di confermare o smentire il fondamento della «pista bulgara», basandosi sulle informazioni in possesso dei servizi segreti francesi. Ma non è un mistero che a Parigi, già poche settimane dopo l'attentato in piazza San Pietro, circolavano «voci» non facilmente verificabili sulla corresponsabilità di «un paese dell'Est» nel tentativo d'assassinio del Pontefice, considerato un «ostacolo» alla normalizzazione in Polonia.

Il nome della Bulgaria e del Kgb vengono invece fuori senza perifrasi in un reportage che ha pubblicato ieri l'attendibile e ben informato «Le Nouvel Observateur» basato su un'intervista rilasciata anonimamente al settimanale da due esponenti dei servizi segreti francesi. Per queste fonti, dunque, la responsabilità dei bulgari e dei sovietici è scontata. «Negli affari importanti, i servizi dell'Est, e specie quelli bulgari, non lavorano mai soli — scrive il settimanale riferendo le opinioni dei due "esperti" francesi — e nei servizi di sicurezza bulgari ci sono agenti del Kgb. Sofia non ha alcuna autonomia».

Dopo aver allacciato l'ipotesi che tutta questa storia sia affiorata anche per «un tentativo d'intossicazione dei brezneviani contro Yuri Andropov» (che all'epoca dell'attentato contro il Papa era il responsabile del Kgb), i due esponenti dei servizi segreti francesi sostengono che in questo caso «si ritrova comunque una dimensione di violenza, di destabilizzazione inaccettabile».

Paolo Patruno

Per rispettare il desiderio dello scomparso

Lo schivo addio a Gorresio

Nessuna cerimonia né rito funebre: la salma sarà cremata e le ceneri inumate nella tomba di famiglia a Mondovì

Roma. Vittorio Gorresio sul balcone di casa, in piazza Navona

ROMA — Nessuna cerimonia, nessun rito funebre: Vittorio Gorresio lo aveva chiesto in una lettera sette anni fa, prima che il male lo aggredisse. La moglie Sandra e Giulia, la sorella, hanno difeso questo suo desiderio, accolto dagli amici. A salutarlo, ieri, nella casa di piazza Navona, sono venuti scrittori, giornalisti, intellettuali. In pochi per volta, quasi si fossero trasmessi la vecchia raccomandazione di quest'uomo schivo, hanno sostato davanti alla salma composta nello studio zeppo di libri.

Con Sandra Gorresio, la sorella e il cognato, Paolo Bolla, c'erano Italo Calvino, Natalia Ginzburg, Maurizio Ferrara e tanti giornalisti, fra i quali moltissimi colleghi della «Stampa». L'ufficialità era rappresentata dai tanti telegrammi spediti da ogni parte d'Italia. Sandra Gorresio li ha scorsi ad uno ad uno, soffermandosi ad illustrare quelli dei politici (Berlinguer, Colombo, Zanone e Minucci, il presidente della Corte Costituzionale Elia fra gli altri) e degli amici, fra cui la vedova di Giulio De Benedetti, il medico di fiducia Mario Levi, la fisioterapista che aveva assistito Gorresio dopo il primo intervento di chirurgia facciale.

Nello studio accanto al salotto, gli amici lo hanno fissato per lunghi minuti, qualcuno ha preferito non entrare, «per ricordarlo come era», altri hanno posato lo sguardo sulla scrivania con la portatile chiusa nella custodia, davanti alla finestra sulla piazza, dove ha lavorato fino a due settimane fa. L'idea di non poter scrivere lo ossessionava. E Giulia, nei giorni scorsi, è stata suo malgrado costretta a mentirgli. «Vittorio — racconta — era prostratissimo in seguito ad un attacco broncopolmonare. Voleva dettarmi un articolo e, per non affaticarlo, mi sono nascosta dietro l'alibi della mia miopia».

Sandra Gorresio ripete le ultime disposizioni del marito. La salma verrà cremata — martedì o mercoledì — al cimitero di Prima Porta, sulla Flaminia. Poi le ceneri saranno inumate a Mondovì, nella tomba di famiglia. Dalla redazione della «Stampa» informano la signora che il Comune di Cuneo aveva recentemente espresso l'intenzione di dare a Gorresio la cittadinanza onoraria. A confermarlo è stato l'assessore alla Cultura.

«L'Osservatore Romano» ha sottolineato la «grande finezza umana» e «la rara cultura» di Gorresio che ha trasmesso nei suoi articoli e nei suoi libri «l'acume di un'intelligenza ravvivata da una naturale ironia e da una rigorosa coscienza morale».

Alle 14,30 la bara con le spoglie di Gorresio, prima che un carro funebre la trasportasse al cimitero di Prima Porta, è passata davanti alle bancarelle cariche di dolci e giocattoli natalizi di piazza Navona, inzuppata di pioggia. Gli amici di Vittorio Gorresio erano sul marciapiede a salutare con tanta gratitudine il loro collega e maestro.

Giuseppe Fedi

E' morto Pope ex direttore del «Times»

LONDRA — Sir George Pope, ex direttore generale del *Times* di Londra, è morto venerdì all'età di 80 anni. Ricordandolo, il *Times* scrive che «nessun uomo era meglio noto negli ambienti giornalistici londinesi» e definisce Pope «uno dei leader più rispettati nel mondo pubblicitario».

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Costituzione rifatta: e come?

Di fronte ai malanni che rodono la fibra del nostro Paese, alla scarsa incisività dei governi, all'inerzia burocratica, all'ostruzionismo parlamentare, alla continua strumentalizzazione del dissenso politico volto a imbonire l'elettorato piuttosto che ad affrontare la realtà, da molte parti si invoca una riforma della Costituzione. I fautori la presentano come un toccasana risanatore, gli avversari sottolineano il pericolo di uno slittamento verso la Repubblica presidenziale, anticamera di una nuova dittatura.

Se si interrogano i superstiti Padri della Patria, che 35 anni orsono elaborarono il sacro testo, l'apprezzamento per i lavori di quella remota assemblea risuona unanime. Si tratta, essi affermano con singolare concordia, non già di modificare la Costituzione, bensì di farla vivere, di applicarla fino in fondo. In qualità di costruttori interessati alla tutela dell'opera propria, essi hanno in parte ragione. Una Costituzione, anche la migliore fra tutte quelle presenti, o possibili, o immaginarie, può solo formulare principi generali, grandi nervature portanti dell'edificio statuale. Come sarebbe difficile abitare in una casa che si fosse fermata alle travature di cemento armato, così una Costituzione ha bisogno di un tessuto fitto e coerente di leggi e di regolamenti, che traducano in norme operative i suoi motivi ideali. Occorre, in altri termini, trasformare l'ottativo in imperativo.

Questo è stato fatto sinora in modo discontinuo e dilatorio: si pensi alla regolazione dello sciopero, alle autonomie regionali, alla definizione dei poteri dell'esecutivo nella sua collegialità, alla tutela effettiva di molti diritti platonici del cittadino e al potere di imporre l'adempimento di altrettanto platonici doveri. La frequenza stessa dei ricorsi alla Corte Costituzionale e il ventaglio larghissimo della casistica controversa rivelano la presenza di troppi spazi vuoti, di troppe maglie non chiuse nel reticolo delle norme fondamentali.

Sulla bontà della nostra Costituzione ho sempre nutrito qualche dubbio, sin dagli anni lontani in cui, professorino alle prime armi, ne spiegavo le strutture e qualche retroscena in una scuola per assistenti sociali. Avevo suggerito allora, quale esercitazione istruttiva, di sottolineare nel testo con matite di vari colori, abbinate ai maggiori partiti della Costituente, non solo gli articoli, ma le singole frasi di trasparente matrice ideologica. Ne veniva fuori un tessuto di vivace policromia e posso assicurare che poche attribuzioni di tinteggiatura risultavano discordanti o sbagliate: segno che il marchio di provenienza era nitido e inequivocabile. L'insieme tradiva così il faticoso compromesso: sembrava un po' un mantello di Arlecchino.

In effetti, la nostra Costituzione è eccellente nell'enunciare i supremi valori della vita civile, poiché si ispirò agli ideali di libertà e di democrazia troppo a lungo repressi nel nostro Paese ed esaltati dalla lotta di liberazione; diventa invece generica e predicatoria quando si impegna a definire, a concretizzare, a istituire una vera e propria normativa della vita civile. Già l'esordio, che parla di una «*Repubblica fondata sul lavoro*» sembra inteso soltanto a suscitare immagini emotive: l'on. Saragat vi leggeva un incentivo a lottare contro la disoccupazione (ma basta l'economia a insegnarcelo, e l'umana solidarietà), mentre altri si son chiesti se si è voluta escludere una «Repubblica fondata sull'ozio», o umiliare i pensionati, o ricordare il precetto evangelico del «chi non lavora non mangia».

In realtà, l'auspicata riforma costituzionale dev'essere presa in considerazione per ciò che può avere di positivo, cioè un ammodernamento dell'ingegneria statuale, una ricerca di efficienza e sveltezza. Guai invece a credere che, ritoccando organi o percentuali, si possano risolvere i gravi e annosi problemi del Paese, che hanno radici nell'economia e nell'ideologia, nel costume civile e nella carenza dilagante di senso del dovere. Nessuno si illuda di guarire la tisi morale con un cataplasma legale.

Si agisca con decisione sui regolamenti delle Camere per impedire la facondia artificiosa e le gazzarre di minoranze intemperanti. Si dia maggiore autorità al Presidente del Consiglio nei confronti di ministri sovente rissosi come signori feudali. Si discuta a fondo una riforma del sistema bicamerale, che non sia la soppressione pura e semplice del Senato suggerita dal pci, ma che non perpetui l'inutile e costoso doppione attuale: l'aumento dei senatori a vita, magari con estrazione multipla fra classi di eminenti servitori dello Stato e di segnalati uomini di cultura, potrebbe introdurre un primo correttivo, visto che tante remore sembrano opporsi al ritorno al collegio uninominale.

L'esclusione dalla rappresentanza in Parlamento dei partiti che non raggiungessero il 5% dei suffragi presenta insidie gravi: sorvolo sul fatto che uno dei partiti che incautamente la chiede si vedrebbe annientato ove perdesse anche meno di un punto. Gli esclusi dall'aula sarebbero fatalmente indotti a rivolgersi alla piazza: ma il rischio più grave è che si formino coalizioni preventive, accentuando il monopolio delle segreterie e dei politici professionisti, scavando un solco sempre più largo fra elettorato e apparato.

Quanto alla riforma radicalissima della Repubblica presidenziale, vuoi di modello francese, vuoi americano, sarebbe un metterci in bilico fra la tirannide e la farsa: se mi guardo intorno, non vedo un Giorgio Washington, e neppure un De Gaulle. Rischieremmo di avere solo degli imitatori sul tipo del compianto Nocchese.

Polonia

(Segue dalla 1ª pagina)

servizi pubblici come i trasporti, ed altresì nelle fabbriche di «*grande utilità*», come quelle che preparano alimenti vari per i bambini, gli operai non possono licenziarsi, sono giuridicamente soldati e quindi non possono dimettersi.

Nei centri di produzione che saranno smilitarizzati al momento della sospensione dello «stato di guerra», operai e impiegati possono dimettersi soltanto con l'autorizzazione della direzione. Se se ne vanno senza il consenso perdono tutti i diritti acquisiti per l'anzianità, e se trovano un posto in un'altra azienda devono partire dai salari più bassi, e comunque non possono percepire compensi superiori a quelli precedenti per la durata di un anno. In tutti i casi, mutando posto di lavoro, operai e impiegati devono esibire lo «*stato di servizio*» fornito dalla vecchia direzione.

Nella proposta di legge non era previsto che l'operaio o l'impiegato potesse ricorrere contro il rifiuto del nulla osta da parte del datore di lavoro. Nel testo approvato l'appello è invece contemplato. Resta comunque che chiunque sia stato licenziato, o si sia dimesso, se non trova un nuovo lavoro entro un certo periodo di tempo viene considerato un «*parassita sociale*», e come tale può essere mandato d'autorità a lavorare in un cantiere stradale, o peggio ancora perdere alcuni diritti, ad esempio l'alloggio.

L'internamento viene sospeso, ma coloro che vengono liberati possono essere riarrestati per rispondere di reati politici. Le leggi dello «*stato di guerra*» possono essere inoltre rimesse in vigore, anche parzialmente, nelle regioni o province in cui si siano verificati disordini preoccupanti per la stabilità del regime.

Le «*obiezioni morali*» sollevate dalla Chiesa sono comprensibili. Il deputato cattolico Zablocki aveva già denunciato coraggiosamente alla Dieta, all'avvio del dibattito sulle nuove leggi, il carattere repressivo di alcuni provvedimenti. Quelli sui licenziamenti per motivi politici, nelle fabbriche e nelle università, e quelli che consentono di condannare cittadini per la semplice detenzione di materiale propagandistico, con la presunzione che tale detenzione significhi «*l'intenzione*» di operare contro lo Stato.

Bernardo Valli

Pertini e gli intrighi

(Segue dalla 1ª pagina)

continuazioni personali non mi pare che abbiano molta importanza, quello che conta è che si raccolgano indizi. Se uno scrive un libro può fare delle ipotesi, ma se uno fa un discorso in Parlamento, in pubblico, si deve riferire a quello che conosce. Nessuna delle fonti informative dello Stato, per quanto è mia conoscenza, aveva dato indizi di questa natura. Almeno fino a quando sono stato alla guida del governo. Dopo, non so». Alla luce degli ultimi avvenimenti, è legittimo avanzare qualche sospetto? «*Io vorrei prima conoscere i documenti, i fatti. Non si possono dare giudizi per sentito dire o secondo gli stati d'animo*».

E i fatti, o almeno gli indizi, di cui parla Andreotti potrebbero arrivare proprio dal dibattito in Parlamento domani. Il ministro Darida ha ieri promesso che «*quando verranno le conclusioni finali dell'inchiesta, si vedrà che non si è davanti a semplici sospetti, ma c'è qualcosa di più*».

Il dibattito alla Camera sul complotto internazionale e sull'attentato al Papa si apre dunque in un clima di tensione politica e di forti polemiche tra i partiti non solo sulle carenze della lotta al terrorismo ma anche sui nodi più intricati dell'emergenza economica. Per l'«affare Bulgaria», la linea della dc e quella del psi sono sempre lontane e divergenti; ieri, il vice-segretario socialista Martelli ha nuovamente attaccato i ministri dc Colombo e Rognoni mentre il ministro Signorile ha ribadito la tesi di Craxi: comunque vada, il governo Fanfani è l'ultimo della legislatura.

Luca Giurato

GENOVA — Il tribunale per i diritti del malato è stato insediato ieri mattina presso l'ospedale San Martino di Genova.

Visentini attacca Formica «Questo condono è ignobile»

ROMA — Nessun pregiudizio né tantomeno preclusioni nei confronti del governo Fanfani. Il pri, ribadendo la scelta dell'astensione, si è detto pronto ad appoggiare in Parlamento tutti quei provvedimenti che daranno maggiore rigore all'operato dell'esecutivo. Il governo laico non è stato «una parentesi». I repubblicani, durante i lavori del Consiglio nazionale, conclusosi ieri sera all'Eur con l'approvazione, a larghissima maggioranza, di un documento, lo hanno difeso con vigore. Ed hanno rinnovato, con un lungo intervento di Bruno Visentini, le accuse alla dc e al psi per la crisi economica in cui versa il Paese.

Il presidente del partito (il quale ha evitato qualsiasi riferimento polemico nei confronti di Spadolini) ha anche riproposto la tesi del governo svincolato dalle forze politiche, per acquisire una più larga collaborazione da parte dell'opposizione, cosa che i partiti spesso non riescono a fare. Ma è sulla politica economica dell'esecutivo che Visentini ha concentrato le sue riflessioni. Se i problemi rimasti in sospeso sono quelli dell'economia, ciò è avvenuto soprattutto per l'insufficienza della dc e del psi e soprattutto dei due personaggi chiave di tale politica, Andreatta e Formica.

Il primo, ha detto Visentini, ha posto una serie di obiettivi da raggiungere, ma i veri nodi sono nati sui metodi che il Tesoro ha messo in atto per raggiungerli. Quanto a Formica, le critiche riguardano in particolare i provvedimenti che il governo ha varato e che durante il loro esame in Parlamento sono stati modificati più volte dallo stesso ministro delle Finanze. E ancora: «*S'è smantellata la riforma tributaria*», si è optato per un condono «*ignobile*».

Spadolini ha improntato buona parte della replica ad una appassionata difesa della sua azione di governo e alle cause che ne hanno provocato la caduta. Ha respinto la tesi che sia fallito il disegno laico dopo le dimissioni della coalizione: «*Oggi il ruolo del pri è più importante che mai, anche se è in atto un tentativo per logorarlo*». Ha risposto a chi, durante il dibattito, aveva sostenuto che egli avrebbe dovuto dimettersi a giugno: «*Il presidente di un governo scelto per evitare le elezioni può diventare il presidente delle elezioni anticipate?*». E, rivolto a Visentini, ha respinto l'accusa di aver fatto approvare leggi di spesa senza coperture: «*Questo non è vero, non è mai successo*».

g. fe.

Perché le spie dell'Est hanno il Papa nel mirino

(Segue dalla 1ª pagina)

«Come si può credere che Andropov sia sempre rimasto all'oscuro di tutto? Forse il Kgb non suggerì, né tanto meno organizzò l'attentato, e l'attuale leader del Cremlino non ne fu coinvolto in maniera attiva. Ma io credo che il complotto sia stato portato alla sua attenzione e a sua volta egli lo abbia portato a quella di Breznev. Ripeto: il Kgb è il centro di coordinamento del sistema spionistico dell'Est europeo, e i bulgari non avrebbero osato agire senza l'imprimatur sovietico».

— Giudica l'attentato al Papa un episodio a sé o lo inquadra in un piano più complesso di destabilizzazione dell'Italia?

«Penso che l'obiettivo di Sofia e di Mosca fosse la Polonia, non il vostro Paese. Nel mirino insieme col Papa c'era Walesa ossia la Chiesa e Solidarnosc, la vera opposizione politica polacca. L'Italia è diventata il palcoscenico involontario di questo dramma. Intendiamoci: il terrorismo di estrema sinistra italiano, come quello di tutti gli altri Paesi, è appoggiato dall'Urss. Anzi, è probabile che venga seguito dal Cremlino con maggior cura, perché da voi il partito comunista è vicino al potere. Ma non credo che ci sia un complotto per distruggere l'Italia simile a quello che c'è stato per assassinare il Papa».

— Che valutazione dà allora dei traffici di droga e di armi che la Bulgaria sembra aver compiuto nel nostro Paese?

«L'Occidente dovrebbe rendersi conto che il Patto di Varsavia considera il terrorismo uno degli strumenti della lotta anticapitalista. L'Urss e i suoi satelliti lo indicarono chiaramente 10-12 anni fa, quando riconobbero l'Olp e di lì si affiancarono nella cosiddetta guerra di liberazione nazionale. Da allora, essi hanno eretto ovunque strutture di supporto del terrorismo. Il loro epicentro è il Medio Oriente, ma il travaso in Europa è automatico. Il terrorismo non è mai omogeneo, si sviluppa a seconda delle circostanze e dei Paesi, ha come caratteristica l'ingovernabilità. Non bisogna pensare perciò all'Urss come al suo ufficio direttivo. Ma è ovvio che il Patto di Varsavia quando può addestra il terrorismo, lo arma, lo finanzia e lo strumentalizza. Non c'è da sorprendersi se per farlo si serve del commercio della droga e delle armi. Forse ha creduto che in questo periodo il terreno più facile fosse l'Italia».

— Quando il giudice Martella venne a Washington, andò alla Dia, i servizi segreti del Pentagono. Gli Stati Uniti gli fornirono delle prove del complotto contro il Papa?

«Non lo so. Era logico che Martella si consultasse con la Dia perché il Pentagono aveva collaborato alla soluzione del caso Dozier e aveva appreso un mucchio di cose. Si è sicuramente consultato anche con altri organismi. Ma ho la sensazione che il merito maggiore delle scoperte fatte sia delle vostre autorità giudiziarie. Permettetemi di dire che voi italiani vi state comportando tutti molto bene. L'editoriale elogiativo del *Washington Post* su di voi di due o tre giorni fa riflette un'opinione comune in America».

— Si può paragonare l'attentato al Papa all'invasione della Cecoslovacchia?

«Moralmente sì: si è trattato di due fatti riprovevoli in eguale misura. Politicamente no: per quanto importante sia la vita di un uomo, e simbolica la sua eliminazione, lo stupro di un intero popolo si colloca su un diverso piano. Ma io vedrei l'episodio in un'altra visuale. Il complotto contro il Papa contiene lo stesso messaggio dell'invasione della Cecoslovacchia: le democrazie devono essere sempre vigili, non devono mai dimenticare di avere a che fare con potenze che sono pronte a seppellirle. Quando discutiamo di distensione, dobbiamo tenere presente che i nostri interlocutori si riservano come scopo finale la nostra sopraffazione».

— Lei muove accuse molto gravi all'Urss e a Andropov personalmente. Fermiamoci un momento su Andropov. Se quello che lei dice è vero, perché la sua successione a Breznev è stata circondata di tante speranze?

«Gli ultimi anni di Breznev sono stati anni di repressione all'interno del blocco sovietico, si pensi alla Polonia e all'Afghanistan, e di tremendo immobilismo nei rapporti con l'Occidente. Era logico sperare in un cambiamento per il meglio. Ma temo che il miglioramento sia di stile, non di contenuto. Come capo del Kgb Andropov ha una conoscenza eccezionale degli Stati Uniti e dell'Europa. Saprà formulare proposte e assumere iniziative in modo più accettabile a noi. Ma perseguirà gli stessi fini di Breznev, e sarà dunque più pericoloso».

— Dottor Cline, un'ultima domanda. L'Italia dovrebbe rompere le relazioni diplomatiche con la Bulgaria? Gli Stati Uniti dovrebbero ammonire l'Urss?

«E' difficile dare consigli in questa situazione senza precedenti. Nei rapporti Est-Ovest c'è un'ambiguità di fondo. Noi tendiamo a tenere una condotta normale con Paesi che in nome della propria sicurezza professano apertamente l'obiettivo di distruggere il nostro sistema politico, sociale ed economico. Arriviamo al punto da accettare da essi violazioni del diritto per cui condanneremmo duramente chiunque di noi. Churchill sosteneva che l'Urss può crearsi del credito semplicemente abbandonando metodi che nessun Paese occidentale ha mai avuto il coraggio di adottare. Se l'Italia dicesse d'improvviso: basta, siete esagerato, sarebbe una svolta storica. Ma è una decisione che tocca a voi. Gli Stati Uniti in questa vicenda c'entrano solo indirettamente. In via riservata potrebbero diffidare l'Urss dal fomentare altri incidenti del genere, e forse lo faranno se avranno prove sicure dell'esistenza della "Bulgarian Connection". Ma in pubblico, non possono che mantenere la strategia della fermezza del presidente Reagan».

Ennio Caretto

Reagan: per ora non commento

NEW YORK — A una domanda sul complotto contro il Papa, rivoltagli durante la conferenza stampa, Reagan ha risposto: «Non posso esprimere un parere sulla Bulgarian Connection finché l'inchiesta è ancora in corso».

INTERVISTA COL REGISTA, FESTEGGIATO A FERRARA PER I SUOI SETTANT'ANNI

Antonioni sul mare del futuro

«S'è chiuso il periodo del mio cinema intimista» - Nel nuovo film, «La ciurma», il conflitto tra il colto proprietario e i marinai abbrutiti di uno yacht lussuoso: bufere, bonacce, avventure, un viaggio che è come la vita - La civiltà dei computer cambia il mondo, «e il cinema serio non trova ancora un linguaggio nuovo» - Cosmologia, buchi neri, Big Bang e extraterrestri lo appassionano: «Invece mi annoia sentire parlare di me»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Michelangelo Antonioni comincia in gennaio a Miami a preparare un nuovo film, La ciurma, girato negli Stati Uniti con Burt Lancaster, Robert Duvall, Joe Pesci. Ha cominciato a dipingere: all'acquarello o con tecniche miste fa quadri molto piccoli, poi li sottopone a un massimo ingrandimento fotografico, un blow-up che ne rivela nell'amplificazione dettagli, materia, segreti ignoti all'autore stesso. Dipinge soltanto montagne (azzurre, astratte, violette, realistiche, desertiche): infatti «Le montagne incantate» è il titolo della sua prima mostra.*

A Ferrara, la città dove è nato, viene adesso festeggiato e studiato per due giorni, 20-21 dicembre, dalle sei relazioni e dal dibattito d'un Convegno organizzato dagli enti locali e batlezzato, naturalmente, «Identificazione di un regista». A Parigi Identificazione di una donna, *il suo film premiato all'ultimo Festival di Cannes, ha un grande successo di pubblico, inconsueto per Antonioni e oggi sempre più raro per ogni opera del cinema colto. La Metro Goldwyn Mayer ha stanziato un miliardo e seicento milioni per re-distribuire sul mercato internazionale* Professione reporter *in una nuova edizione completa, che reintegra i tagli imposti nel 1975 per motivi commerciali e include alcune sequenze girate e scartate dal film.*

Sulla vitalità e sulle idee di questo gran «momento - Antonioni», interroghiamo il regista.

— E' vero che il suo nuovo film si ispira un poco a «Benito Cereno», il breve romanzo di Melville, storia d'un capitano bianco troppo affasciato dalla ciurma nera che lo tiene prigioniero eppure ha bisogno di lui?

«No, non è vero. *La ciurma* è un film contemporaneo, ambientato su uno yacht di lusso. Si svolge al novanta per cento in mare, ed è ispirato a un fatto di cronaca accaduto qualche anno fa. Lo lessi sul giornale in aereo, volando verso Sydney. Mi sembrò straordinariamente interessante. Qualche tempo dopo ero a un festival cinematografico nell'Iran pre-Khomeini, e mi dettero un'automobile per andare a vedere il deserto. Durante il viaggio si scatenò una tempesta di neve terribile, che ci bloccò a Isfahan. Costretto lì, mi misi a scrivere il soggetto de *La ciurma*, che ho poi sceneggiato direttamente in inglese con Mark Peploe. La distruttività di quella tempesta, l'assurdità dell'infuriare della neve sul deserto debbono avermi influenzato: nel film quella violenza è rimasta».

— Con quale storia?

«Di raccontarla non ho voglia. Sullo yacht di lusso si scatena un conflitto tra il proprietario, Robert Duvall, un ricco industriale americano, e la ciurma capeggiata da Burt Lancaster e Joe Pesci. Si fronteggiano ostili i marinai, esseri quasi abbrutiti, e un uomo molto civilizzato: ma il conflitto tra loro non è di classe, né di psicologie, né di sentimenti. Non nasce da motivi interiori, ma da elementi esterni. E' un conflitto di comportamento biologico di fronte a certi fatti».

— Una tempesta?

«Bufere, bonacce, tempeste: nel film succede di tutto, c'è ogni avventura. Quei giorni sullo yacht sono come una vita intera, ma niente apologhi: è una storia e la racconto dandone un'interpretazione mia, senza voler illustrare determinati concetti né comunicare messaggi speciali».

— Sembra un film di Antonioni molto inconsueto.

«Con *Identificazione di una donna* sento di aver chiuso un certo mio periodo, quello del cinema intimista, del cinema da camera. Ho voglia di uscire all'aperto, di cambiare. Il pubblico è cambiato, ha oggi altre sensibilità, altri meccanismi di pensiero, altre esigenze emotive: e il cinema (diciamo) serio, non ha ancora trovato un modo giusto di rivolgersi a questo pubblico nuovo. Lo sento io, alla mia età, il bisogno di cambiamento: figuriamoci i giovani, che costituiscono il pubblico cinematografico. Farò cose diverse, più violente; del resto, mi sono sempre chiesto come mai dai miei film fosse sempre assente quella violenza che con dispiacere riconosco a volte dentro di me. Già *La ciurma* mi fa compiere un passo verso un tipo di cinema...».

— Violento?

«C'è nel film molta violenza. Una violenza logica. I personaggi sembrano comportarsi come matti: ma risulterà che questa follia è il solo modo contemporaneo di vivere e sopravvivere. Violenza e follia sono nel film il rifiuto di pensare secondo la logica sinora vigente, il rifiuto di accettare le convenzioni e i meccanismi del. Sullo yacht, la ciurma si scaglia contro il ricco proprietario che sta cercando di salvare tutti dalla bufera; sembra un comportamento contrario al buon senso, eppure nei marinai ha una sua ragione. Insomma. Stiamo andando verso una società in cui il cervello umano verrà sempre meno usato, al posto del cervello umano ci sarà il computer: e questo comporta delle modificazioni profonde. Già adesso affidiamo ai computers moltissime operazioni intellettuali, moltissime decisioni individuali e collettive».

— Le sembra una cosa buona?

«Che domanda antiquata. Non si tratta di buono o cattivo. E' un fatto. E' inevitabile che si arrivi alla società dei computers: e a me interessa molto il tipo di società verso cui andiamo, m'interessa vedere cosa succede all'interno delle persone che ci vivono. Ne registro già i primi segni, anche visivi. Tempo fa, in un piccolo cinema di Parigi, mi sono trovato di fronte un'immagine che non avevo mai visto prima: gli spettatori, tutti giovani, sedevano nel buio tenendo tutti sulle ginocchia il proprio casco da motociclista, tutti appoggiando le mani sulla sommità di quel casco. Tutti uguali, parevano robot gravidi. E' già cambiato il nostro paesaggio umano, stanno cambiando figurativamente le città...».

— Come in "Blade Runner", dove Los Angeles è una metropoli asiatica, tecnologico-medievale, perennemente bagnata dalla pioggia?

«Non è un film bellissimo, *Blade Runner*, ma è molto interessante. Primo, perché ogni sua inquadratura è isolata, ciascuna ha luci e ottiche proprie, differenti; tra un'inquadratura e l'altra non esiste continuità né coerenza; questo crea una *suspense* figurativa che alimenta nello spettatore inconsapevole una sensazione d'inquietudine, di caos. Secondo, *Blade Runner* è interessante perché riporta la fantascienza sulla Terra, sostituisce agli extraterrestri delle deperibili copie di umani fabbricate dall'uomo. Il mese scorso, tornando da Itaca a New York, mi sono trovato accanto in aereo un tipetto identico a Lenin. Era un cosmologo russo. Ho cominciato subito a fargli domande su tutte le cose che mi appassionano, i buchi neri, il Big Bang, l'esistenza sugli altri pianeti di forme di vita: e anche lui m'ha detto che quasi certamente nel cosmo siamo soli. Questa teoria, se confermata, fa crollare tutta la narrativa di fantascienza basata sugli extraterrestri. Di extraterrestri ci siamo già noi; eppure nel nostro mondo nuovo c'è un tale bisogno di vecchi sentimenti...».

— Come in «E.T.» di Spielberg?

«Dal punto di vista dei sentimenti, non esiste film più tradizionale: l'idea brillante del regista sta nell'aver incarnato l'amore in un mostro e in un bambino. Sto lavorando adesso con un giovane americano che ha scritto il prossimo film di Spielberg. Tutto di bambini, sui bambini, e per dire l'importanza sempre crescente, grandissima, che avranno i bambini nella società prossima ventura: i bambini sono tecnici formidabili, capiscono tutto, imparano a conoscere subito ogni meccanismo, hanno la disponibilità al nuovo di chi non è gravato dalla memoria né dalla cultura; insieme, hanno bisogni antichi d'amore, di protezione, di combattimento, di favola...».

Antonioni a un recente dibattito («La Stampa» - U. Liprandi)

— Vuol dire che l'uomo futuro avrà il cervello - computer d'uno scienziato e la psicologia d'un bambino?

«Non lo so, me lo chiedo. Ho l'impressione che il mondo si vada de-intellettualizzando; che si appanni la necessità, la volontà o l'orgoglio di pensare con la propria testa; che vada crescendo il bisogno di lasciare ad altri il lavoro della mente. Forse arriveremo ad avere pochissimi guru, cui rivolgersi come a depositari dell'intelletto e della sapienza...».

— Allora lei sarà uno di quei guru, a giudicare da come la onorano dall'America a Ferrara...

«All'inizio avevo chiesto: lasciamo perdere questo Convegno Antonioni, non mi va. Non credo nelle Regioni, strumento insopportabile di un'Italia di nuovo sminuzzata; considero un vero sperpero le infinite manifestazioni culturali di ciascun ente locale, compresa quella dedicata a me. Poi Ferrara insisteva per esprimere stima e simpatia a un suo cittadino: e a Ferrara sono nato, ho passato una giovinezza che ricordo con molto piacere, dentro Ferrara sto ancora almeno con un piede... Ma in casi simili finisco sempre per uscire dalla sala, m'è capitato anche alla Cornell University. Mi sento in imbarazzo, mi sembra che relatori e conferenzieri discutano d'un marziano. Sono capaci di scrivere cento pagine su Antonioni e la critica, venticinque pagine soltanto su *Professione reporter*, tesi di laurea su *Deserto Rosso* lunghe novecento pagine; sono capaci di citare Leopardi, Eliot, Shakespeare. Io non gli devo credere, se no che faccio? Non esco più di casa. Evidentemente hanno bisogno di identificarsi in qualcosa, esprimono quel che hanno dentro loro, le frustrazioni o i desideri propri. Sono dei matti».

— Andiamo: questa è civetteria.

«No. E' che non ce la faccio a sentir parlare tanto di me: mi annoio».

Lietta Tornabuoni

Un autore e una città

C'è un racconto scritto negli Anni Trenta dal giovane Antonioni e ripreso anni dopo, per amore del tema, la descrizione di una «Strada a Ferrara», una specie di inquadratura unica in cui cambiano i colori e le luci, ma resta fermo il punto di vista («... lasciatemi tranquillo, fatemi spendere goccia a goccia la mia esistenza in questo silenzio che è già il mio stile... E non parlate di me»).

Lo rileggiamo in questi giorni che Ferrara dedica alla prima tappa della lunga festa per Antonioni, regista concittadino, ospite straordinariamente straniero in patria. E' difficile celebrare i cittadini famosi, Antonioni è il più imprendibile, soffre le celebrazioni come una trappola, anche se ne sopporta il peso come chi sa di meritarselo.

Un regista e una città, molto classica, molto visibile; ma anche un regista e il mondo, con dietro di sé solo brandelli di ricordi o di impazienze. In quel racconto, che sembra un anticipo di stile antonioniano nel cinema, c'è anche la rottura, il contrasto radicale («...oppure cambiate questi muri, questi ciottoli, queste piante, e anche la gente che vive qui»). Vecchi ricordi, la Ferrara di Coretti e Varese; la Ferrara di Sapegno, di Aristarco, del Corriere padano, organo di fronda fascista; la Ferrara delle partite a tennis con Bassani.

Il regista mentre gira «Identificazione di una donna»

Inutili ricordi, il passo di Antonioni, dopo l'umidore padano dei primi documentari e delle prime critiche cinematografiche, è stato lungo come il mondo, l'ha portato, lui così apparentemente cauto e disincantato, su tutte le piste più battute della cultura, dell'attualità, della moda, della curiosità, della novità. I celebratori di Ferrara, con le loro feste e discussioni per i settant'anni del regista, scopriranno la cosa più semplice, che non si può fissare Antonioni in un ruolo, in un cliché, in una casella critica chiusa con le chiavi d'argento del senato.

Antonioni continua come quella vecchia strada («cambiate anche la gente che vive qui»), sempre disposto a scommettere su una nuova esperienza. Ci si accorge che le formule critiche che l'hanno accompagnato (incomunicabilità, alienazione, solitudine, ambiguità, identità, ecc.) non erano che il riflesso più pronto dei fenomeni culturali e degli scambi del costume, dall'esistenzialismo alla fenomenologia, dalla swinging London alla società americana dei consumi, dall'identità nei mass media alle risorse dell'elettronica.

Con l'occhio di chi cerca di decifrare un rebus Antonioni ha sempre inseguito la realtà, l'attualità, non c'è uno curioso come lui. E' vero, il mistero dello stile tiene tutto saldamente unito, quasi in sospensione. Ma sarà dura per gli studiosi celebratori far riprendere idealmente ad Antonioni la descrizione di un'altra strada di Ferrara. Lui ha preferito cambiare sempre: strade, muri e sassi. Oggi potrebbe tornare giocare a tennis con Bassani, ma senza palla, enigmaticamente, come in Blow Up.

Stefano Reggiani

DIPINTI, SCULTURE E SMALTI A TORINO

Pezzi d'arte antica tra viaggi e misteri

TORINO — L'immagine del Bambino Gesù in piedi sulle ginocchia della Madonna che benedice il donatore, Boni delle Longare, è di quelle che non si dimenticano facilmente: per il caldo colorito veneto come per lo spicco che vi ha la figura del devoto e l'arioso, sereno paesaggio dello sfondo. Qualcuno potrebbe quindi anche ricordare d'aver già vista l'antica tavola, col cartiglio che reca l'indicazione dell'autore *Joannes Speranza pinxit*, nella Pinacoteca di Verona dove rimase esposta per venticinque anni.

Vi era però soltanto in deposito e, dopo la guerra, i proprietari discendenti dai Boni, la ritirarono vendendola a un collezionista e mercante, di nome Volterra. Da questi è poi giunta all'antiquario torinese Gilberto Zabert, che l'ha riproposta al visitatore nell'ultima sua mostra d'arte antica, aperta sino al 22 gennaio, al solito interessante per la varietà e l'importanza degli oggetti, come potrebbero dire i non pochi dipinti che, anche in passato, dalle sale di piazza Cavour son poi finiti in qualche museo.

E' stato invece un privato a essersi subito assicurato l'intero gruppo di placchette, cassette e rilievi in smalto *champlevé*, con luminosi fondi di lapislazzuli cotti a gran fuoco e motivi in rame sbalzato, cesellato e dorato: oggetti d'arte limosina di eccezionale rarità e di straordinaria bellezza come il *S. Pietro* ch'è forse il più antico, della seconda metà del XII secolo.

Sono una settantina le opere in mostra, comprese sculture e disegni provenienti da ogni parte del mondo. E ciascuno avrebbe in fondo una propria storia da raccontare,

Cornelis de Vos: «Ritratto muliebre con lo specchio» (partic.)

qualche mistero da svelare, cominciando a volte dal nome dell'autore. Sono ricomparsi, ad esempio, in mostra due suggestivi fondi oro: un *S. Giovanni Battista* e un *S. Giovanni Evangelista*, dallo Zeri riconosciuti parte d'un pentittico, ex collezione Hearst di New York: la pala è ora a Messina, gli altri due laterali a Roma: ma l'autore è noto soltanto come Maestro del polittico di Trapani. Le opere d'arte viaggiano, dunque, forse da sempre, sul filo di prepotenti suggestioni, oggetto spesso di passioni e di doni, di rapine, persino di clausole speciali nei trattati militari. E' quindi difficile dire come sia giunto a Torino quel frammento in marmo rosso con un'ornata *Testa* d'uomo romanica, forse della Francia del Nord.

La direzione del Louvre ha mostrato intanto interesse per una *Sacra famiglia* di Lubin Baugin (c. 1612-1663) definito oggi «*pittore originale e seducente*», riscoperto dalla critica francese soltanto nel 1958, quasi sull'onda della rivisitazione allora avviata su piano internazionale, di quegli stessi artisti italiani da lui accostati in un lungo suo soggiorno a Roma, e forse a Parma, dal Correggio al Parmigianino, dal Barocci a Reni.

Le calde tonalità care a Rubens riaffiorano invece in un *Ritratto muliebre* di C. De Vos, come il suo tornito plasticismo nel chiaroscuro d'un bel disegno, *L'estate*, dato a un altro fiammingo, Abraham Janssen, vissuto anch'egli qualche tempo a Roma per rivaleggiare poi ad Anversa col grande caposcuola. Ma tra i disegni, col *Nudo di schiena* del Cignani e la neoclassica parata di *Diana e le Ninfe* disegnata a inchiostro e acquarellata da Lorenzo Pecheux, è da segnalare il *Paesaggio* estrosamente delineato da Annibale Carracci che quasi anticipò nel suo equilibrio l'idea e la poesia delle immagini del Lorenese e del Poussin.

Nei dipinti, i «generi» sono tutti presenti: dal sacro d'una *Adorazione dei Magi*, data a Paolo da San Leocadio, col suo dominante spirito spagnolo, al «quadro da camera» nell'inconsueta iconografia profana del *Tempo che assale la giovinezza* d'un seguace del Furini; dalla smaltata materia dei *Fiori* del fiammingo Hardime e dall'intenso *Ritratto d'uomo*, probabilmente del francese Gerard, alle «popolari» scene animate sul gusto fiammingo del torinese P. Domenico Olivero.

Angelo Dragone

INCONTRO A PARIGI CON UN FORZATO DELLA MODA IN CAMICE BIANCO

Ungaro, il tessuto come spartito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Alle finestre del suo studio, in Avenue Montaigne, arriva l'umida luce della Senna, vicina e invisibile, batte sul gran tavolo bianco. Anche il camice da lavoro di Emanuel Ungaro è bianco. Ora la corta barba che da sempre gli incornicia il viso mediterraneo, è brizzolata con bianchi e neri decisi, così i famosi occhi grigio-azzurri hanno un lampo diverso. Con il passare del tempo giunge a somigliare i suoi abiti, dove i colori accostati, mescolati, compongono un'unica, nuova tinta cangiante. La loro compagnia è qui presente al primo studio: dalla porta alla parete opposta una diagonale di tabelloni con gli ordinati schizzi policromi, agitati campioncini di stoffa, i toni, gli accordi, le linee della collezione appena presentata.*

«La compagnia del forzato», *sorride Ungaro.* «Molto peggio quando li non c'è nient'altro che la carta bianca», *sussurra una specie di arcangelo in doppiopetto grisaille. E' il responsabile dell'ufficio stampa e mi ha introdotto nel pensatoio di Ungaro con la più appassionata delle testimonianze di fede. Pascal Bonafoux, storico dell'arte, su una libro frutto di due anni di studio ospite di Villa Medici in corso di stampa a Roma, all'arte museo ha preferito Ungaro perché nessuno è artista come lui. E come lui altrettanto fascinatore di energie.*

La mia casa, usa dire, si espande più per la forza delle persone che ci lavorano che delle cose. Venti boutiques in franchise, quarantun licenziatari di cui sedici in Giappone, centocinquanta clienti in tutto il mondo non indicano soltanto il successo, ma la conquista di poteri esprimere, nel minimo dettaglio d'identica passione di un lavoro forsennato quanto gioioso, da tutti condiviso in Avenue Montaigne.

Nella Haute Couture parigina, Ungaro è considerato il maestro del colore, un pittore ora tonale ora timbrico che dipinge con il tessuto, saggiato al tatto e poi con gli occhi. Il tessuto è come lo spartito per il musicista, la pagina per lo scrittore, la base per ogni sarto. Ma per Ungaro è insieme un punto di partenza, non solo determina il modello ma lo ricrea per lo sguardo, nel coinvolgimento sensuale di dissonanze, soprapposizioni di luci, disegni, grafismi. Stesso tono, disegno distintile, stoffe diverse in monocromie melodiche, sete italiane e stampe create in complicità totale con Sonia Knapp.

Emanuel Ungaro: «Non sono i sarti a imporre la moda»

«Quattro, poi cinque, ora sei collezioni all'anno. Chiaro, *dice Ungaro*, che qualche volta mi sento come un forzato. Ma è bello così. L'ho imparato da Balenciaga nei sei anni che ho avuto la fortuna di lavorare da lui: la libertà sgorga dalla disciplina. Il senso dell'abito portato, vissuto, del movimento mi viene da lui. Perché creare è complesso ma la creazione dev'essere semplice. Tecnica, slancio, rigore, tessuto, colore.

«Ma è la donna, in definitiva, a creare l'abito che parla, libera in un abito che si fa guardare ma guarda. E poi, aggiunge il sarto, non vorrei essere io a parlare. Lasciamo che di me parlino i miei abiti. Un abito degno di questo nome deve risvegliare tutti i cinque sensi, un abito si ascolta...».

Emanuel Ungaro, cinquant'anni il prossimo febbraio, parla un italiano perfetto. Nato ad Aix-en-Provence («Ricordi di pietre rosa, sole, fontane, la classicità e Cézanne e l'impressionismo...»), l'italiano era per lui la lingua di famiglia, soprattutto del padre, un sarto venuto in Francia dalla Calabria, dal quale ha appreso il mestiere e il senso del lavoro ben fatto, dell'abito costruito senza sbavature. E certo quella castigata, sottile sensualità che ha acceso in crema e grigio, velluto e charmeuse, rose e incrostazioni Art Nouveau la sua splendida collezione alta moda d'inverno.

E ora perché dovunque, questa moda sexy, femminilizzata? «Non sono i sarti ad imporre la moda. Le stagioni, le tendenze non si scelgono, piuttosto ti scelgono: lo stilista non fa che captare uno slancio, indovinare un desiderio. E probabilmente la donna vuole riemergere in piena femminilità. Ora l'ironizza, la sbeffeggia, ma chissà, domani sarà una difesa. Molte cose sono mutate, c'è nostalgia, questo continuo omaggio agli Anni Trenta... Non bisogna dimenticare la nuova libertà gay. Visto *Victor Victoria*, la donna che fa l'uomo travestito da donna? Un film emblematico, anche per la moda».

Ma la moda oggi è uno e centomila, ogni collezione un'antologia. La scelta alla donna o l'invito a non scegliere, perché tutto è di moda e allora nulla lo è veramente? Ungaro è convinto che in epoca di pluralismo anche la moda non sfugga all'assenza di personalità geniali sul piano culturale. La vera creatività è nella scienza ma il mondo non ha ancora trovato il modo di viverla nel quotidiano. «Il nuovo sembra tutto di ieri: due, tre volte a incantarmi con Lulu, una forza di rinnovamento sconvolgente».

Ma intanto la moda non è sempre più di moda? «Sì, ma come? Sociologi, semiologi, specializzati la consumano come chi l'indossa, senza avvertirla. E' curioso, proprio mentre la si scopre carica di messaggi non ne riceve, non riesce più a vivere quella sublime osmosi con artisti, pittori, musicisti, coreografi, ch'è stata d'altri tempi e acuiva il genio di Chanel, di Schiaparelli, di Madame Lanvin. Va a finire, *sorride Ungaro*, che questa nostra epoca saranno proprio gli stilisti di moda, sempre più soli, a esprimerla un poco».

Lucia Sollazzo

Una mostra a Parma

Carboni tra arte e pubblicità

PARMA — Grafica, pubblicità, libri e riviste, allestimenti, pittura e scultura: l'opera di Erberto Carboni (sessant'anni di attività) è raccolta in una grande rassegna antologica inaugurata ieri pomeriggio a Parma, nel Palazzetto Sanvitale del Parco Ducale, dove resterà aperta fino al 31 gennaio.

Il nome di Carboni, 83 anni, parmigiano, è legato a celebri campagne pubblicitarie. Ma gli oltre trecento dipinti a olio e a tempera, eseguiti negli ultimi quindici anni, rappresentano il coronamento della sua arte.

Erberto Carboni ha anche seguito scenografie sperimentali per la Scala e per il Maggio Musicale fiorentino.

Il Presidente alla radio difende l'MX: «Costringeremo l'Urss a trattare»

Intesa sui missili, sovranità del Libano Promesse e impegni di Reagan per l'83

Giorni decisivi per lo sgombero degli eserciti dal territorio libanese - La Casa Bianca insisterà affinché la Giordania si associ ai negoziati di Camp David - Prevista una ripresa dell'economia, gli Stati Uniti «sottrarranno l'Occidente alla crisi» - «L'anno venturo deciderò se ripresentarmi alle elezioni dell'84»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti vogliono concludere nell'83 un accordo con l'Urss sulla riduzione delle armi di teatro e uno sulla riduzione delle armi strategiche; vogliono inoltre ripristinare la sovranità del Libano, realizzando il ritiro da esso di tutte le truppe straniere, e promuovere la stabilità del Medio Oriente con le trattative di Camp David. Lo ha dichiarato ieri a una conferenza stampa radiofonica il presidente Reagan, facendo capire che questi sono gli obiettivi prioritari della politica estera americana. «Voglio che il popolo russo sappia — ha detto il presidente — che gli Stati Uniti sono pronti a una sostanziosa riduzione degli arsenali nucleari».

Reagan ha aggiunto di sperare che la crisi mediorientale si sblocchi nelle prossime settimane: [illegible] molto importanti, ha spiegato, il rapporto che il mediatore Habib gli invierà domani e la visita che il re giordano Hussein gli farà martedì.

Il presidente Usa, che è parso fiducioso in una serie di svolte positive per la superpotenza, ha anche detto che l'83 vedrà una forte ripresa dell'economia. «Gli Stati Uniti sottrarranno l'Occidente alla più grave stretta economica dal-l'inizio della seconda guerra mondiale», ha dichiarato. Reagan ha predetto che presto l'altissima percentuale dei disoccupati, il 10,8 per cento, oltre undici milioni di persone, incomincerà a scendere: se ne vedono i prodromi, ha sostenuto, nel rilancio dell'edilizia e nell'aumento delle offerte di lavoro, aumento che si verifica per la prima volta dopo dieci mesi.

Il presidente ha lasciato intendere che egli si ripresenterà probabilmente candidato alla Casa Bianca nell'84. «Prenderò una decisione l'anno che viene — ha detto —. Adesso è troppo presto. Se annunciassi il mio ritiro, perderei ogni potere, se affacciassi la mia candidatura, mi esporrei all'accusa di prendere solo iniziative elettorali». Significativamente ha concluso: «Il lavoro mi piace: penso di aver fatto molto e di avere ancora molto da fare».

Il leader americano ha tenuto la conferenza stampa dopo il consueto discorso settimanale alla radio in concomitanza con il ritorno del segretario di Stato Shultz dal suo lungo viaggio in Europa. Inevitabilmente il tema centrale della discussione è stato il missile MX. Reagan ha insistito che esso è necessario non solo a chiudere la «finestra di vulnerabilità» aperta dal massiccio riarmo sovietico negli ultimi anni, ma anche per indurre l'Urss a negoziare seriamente a Ginevra.

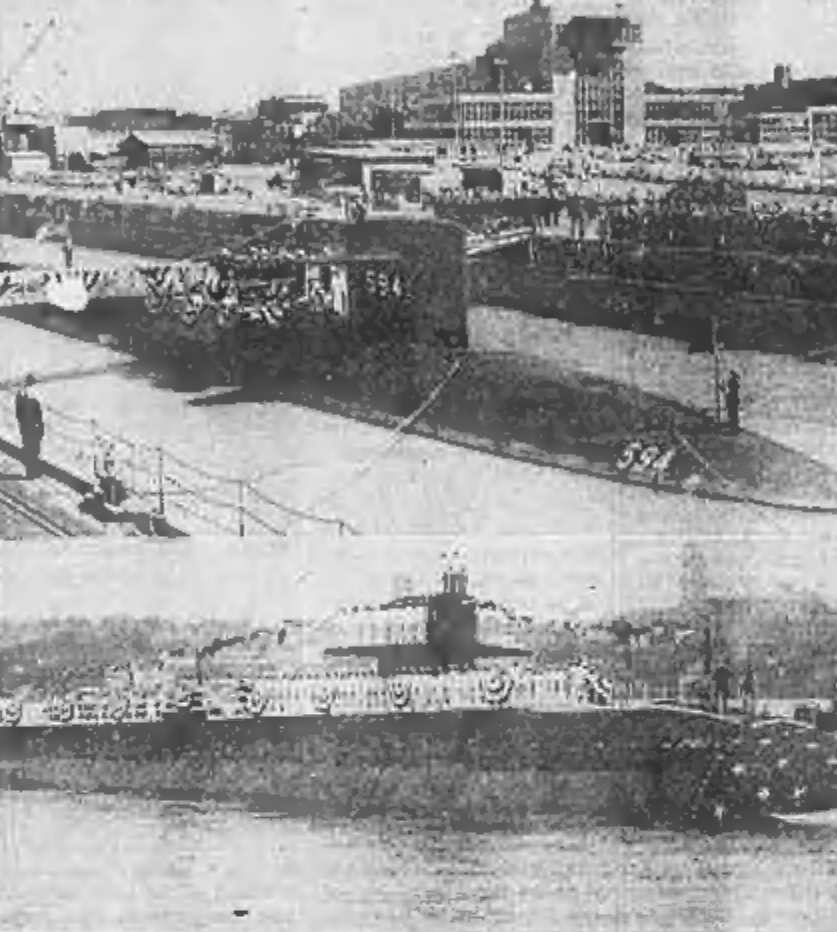
«Il vero scopo del supermissile è di non venire mai usato» — ha detto —. Esso è il deterrente nel senso più pieno della parola». Reagan ha garantito che il nuovo piano di installazione dell'MX, a dispersione probabilmente anziché a mucchio, sarà pronto per il periodo fissato dal Senato, marzo, il 1° marzo. Il Presidente non ha escluso però che nel frattempo egli riesca a convincere il Congresso ad accedere al sistema a concentrazione prima scartato: «Dipenderà dall'esito degli studi della commissione da me designata» ha detto.

Il capo di Stato Usa ha aggiunto che gli euromissili sono nell'ambito dell'equilibrio strategico tra Stati Uniti e Urss. Egli ha sottolineato che i sovietici hanno oltre 300 SS-20 a testate multiple indipendenti puntate contro l'Europa occidentale e le coste nordafricane. Gli SS-20, ha dichiarato, vanno o eliminati o controbilanciati.

Sul Medio Oriente Reagan ha fatto capire che il rapporto di Habib potrebbe essere decisivo per lo sgombero del territorio libanese e che egli premerà su Hussein perché la Giordania partecipi alle trattative di Camp David. **e. c.**

Usa: fallisce esperimento con il Cruise

WASHINGTON — Un missile «Cruise» si è schiantato al suolo nello Utah, poco dopo essere stato lanciato per un volo sperimentale, a causa della mancata accensione di un motore. Lo hanno reso noto funzionari dell'aeronautica statunitense. Il razzo propulsore si è acceso, il motore principale no: era il primo dei sette esperimenti previsti per l'arma che dovrebbe essere dislocata in Europa

Sub nucleari si scontrano

San Francisco. Due sottomarini statunitensi a propulsione nucleare sono venuti a collisione 30 miglia al largo della California: lo ha reso noto un portavoce della marina, il quale ha aggiunto che non vi sono stati feriti e i danni sono lievi. Le due unità, il «La Jolla» e il «Permit», nella foto, dall'alto, durante i rispettivi vari, con equipaggio di 120 uomini ciascuna, hanno raggiunto con i loro mezzi la base. Il «La Jolla» navigava a quota periscopica (mentre l'altro era in superficie) e ha riportato danni a un timone. Non vi è pericolo di contaminazione nucleare

Manifestazione anti-israeliana, tensione in Cisgiordania

La polizia spara sui dimostranti studente arabo ucciso a Nablus

La protesta dopo l'ordine di coprifuoco - Il ministro della Difesa israeliano Sharon chiede nuovi insediamenti mentre Reagan scrive a Begin: «E' il momento di agire»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Uno studente arabo di [illegible] anni è stato ucciso, e un suo amico è rimasto ferito ieri mattina a Nablus, durante una manifestazione promossa dai giovani della città contro l'amministrazione israeliana, che aveva, tra l'altro, imposto il coprifuoco nel campo profughi di Balata. Tutto è cominciato con il lancio di pietre contro un autobus, subito dopo sono giunte sul posto le automobili della polizia e della guardia di frontiera, e anch'esse sono state oggetto di una nutrita sassaiola.

Le forze dell'ordine hanno cominciato a sparare in aria, successivamente all'altezza delle gambe dei dimostranti; un giovane studente è stato però colpito all'addome, e poco dopo è morto. Le manifestazioni e gli scontri sono proseguiti con violenza. A Nablus, gli animi sono esacerbati dopo questa nuova tragedia: le forze israeliane hanno fatto largo uso di gas lacrimogeni contro la popolazione.

La tensione continua a crescere nella *West Bank* anche a seguito della presa di posizione del ministro della Difesa israeliano, Ariel Sharon, a favore di nuovi insediamenti nella regione; una dichiarazione, che ha suscitato vivaci reazioni anche all'estero. Venerdì, il presidente egiziano Hosni Mubarak, rivolgendosi agli esponenti della «fermezza» araba, ha detto loro che «*occorre affrettarsi a negoziare, perché altrimenti c'è il rischio che Israele mantenga indefinitamente il controllo sulle regioni che occupa. Mentre l'Olp tarda a riconoscere Israele, e la Siria non si decide a ritirare le sue truppe dal Libano, Israele costruisce nuovi insediamenti in Cisgiordania: tutta la Palestina potrebbe essere perduta, se non si fa presto*».

In questo clima di tensione, in cui, peraltro, le parti sembrano voler menar vanto di presunti progressi nelle trattative, il presidente Reagan mostra segni di impazienza. In un messaggio indirizzato al premier Begin, il Capo dell'esecutivo americano insiste sulla necessità di giungere al più presto a un ritiro di tutte le forze straniere dal Libano: «*E' venuto il momento di agire*», ha dichiarato un portavoce della Casa Bianca e, secondo l'agenzia *United Press*, il presidente americano avrebbe promesso ad Amin Gemayel che le truppe israeliane e siriane compiranno la prima fase del loro ritiro dal Libano verso la metà di febbraio.

Intanto il premier libanese Shafik Wazzam ha confermato che s'è aperta una breccia nel muro tra il suo Paese e Israele, ma — ricevendo i delegati americani Habib e Draper, che ieri sono tornati a Gerusalemme — ha negato che ci siano stati contatti diretti con gli israeliani, limitandosi a dire che il rapporto fatto dagli esponenti degli Stati Uniti sul ritiro delle forze straniere riapriva la via alla speranza.

E il ministro degli Esteri libanese Elia Salem, rientrato da una visita in Francia, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, ha dichiarato che specialmente a Washington ha trovato una perfetta identità di vedute: «*Il presidente Reagan è deciso a risolvere la crisi libanese*».

Ma la questione mediorientale è talmente complessa che, quando si crede di avere sciolto uno dei suoi nodi, altri se ne presentano, più complessi e più ardui. Reagan, che è ansioso di strappare qualche successo, poche ore prima dell'arrivo a Washington di re Hussein di Giordania, ha ricevuto una lettera firmata da 182 deputati, in cui è detto che gli Usa non devono cedere armi (e soprattutto aerei) alla Giordania, fino a che questo Paese non aderirà ai negoziati di pace.

La reazione di un alto responsabile dell'amministrazione Reagan è stata: «*Non so come questa iniziativa dei parlamentari possa entrare nel quadro degli interessi nazionali*». E ciò, dopo che la maggioranza dei senatori americani, 52 su 100, si era già schierata, in una lettera indirizzata al Presidente, contro l'eventuale cessione di armi sofisticate alla Giordania.

Giorgio Romano

Nella capitale c'erano nove ospedali, ne funzionano due

Nei campi palestinesi a Beirut l'inverno porta la tubercolosi

BEIRUT — Nei campi palestinesi di Beirut, presidiati dai [illegible] italiani, l'inverno ha portato la tubercolosi. Decine di migliaia di persone cercano di sopravvivere tra le rovine delle loro case bombardate, bambini denutriti [illegible] nel liquame che le fogne sventrate dal cannone riversano nelle strade.

«*I casi di tubercolosi sono parecchi* — spiega un funzionario della Mezzaluna Rossa palestinese, l'equivalente della Croce Rossa —, *due ammalati sono stati affidati all'Unrwa* (l'organizzazione delle Nazioni Unite per i profughi), *altri due sono in un sanatorio libanese. Ma la maggior parte dei palestinesi non accetta di essere mandata in montagna dove l'aria è salubre ma ci sono i miliziani che hanno massacrato centinaia di persone a Beirut. Perciò anche la Tbc viene curata qui, in un reparto di isolamento nell'ospedale «Gaza» di Beirut*».

Prima dell'invasione israeliana, la Mezzaluna Rossa gestiva nove ospedali e 70 ambulatori a Beirut e nel Sud del Libano. Tutti i centri nel Sud oggi sono chiusi, dei 600 medici e infermieri che vi lavoravano 500 sono stati arrestati. Almeno due dirigenti, Ahmad Tarwi, membro dell'esecutivo della Mezzaluna Rossa, e Ahmad Subra, un urologo libanese, sono tuttora nel campo di prigionia di Ansar, nelle mani degli israeliani.

A Beirut restano quattro ospedali, che hanno i nomi di città della Palestina: Gaza, Acca, Haifa e Nazaret. Soltanto due funzionano: quello di Acca, rimesso in efficienza dai medici italiani, e quello di Gaza, il più grande, che si trova all'interno del campo profughi di Chatyla.

Il gen. Santini visita a Beirut la forza italiana

BEIRUT — Il capo di stato maggiore della Difesa italiana, generale Vittorio Santini, è da ieri a Beirut per una visita ai reparti italiani della forza di pace. In serata il generale ha dichiarato che «un incremento del contingente italiano in Libano è possibile, ma la decisione spetta ai politici. Noi militari siamo pronti a eseguire gli ordini». Santini ha escluso che la sua visita serva a preparare l'invio di altre truppe.

A Tripoli, nel Nord, gli scontri continuano. I cecchini hanno ucciso ieri due persone; a Aley, a Est di Beirut, drusi e cristiani si danno battaglia con l'artiglieria. I drusi hanno bombardato il villaggio di Bhamdoun.

Il cambio al ministero degli Interni nel quadro della moralizzazione

In Urss 4 anni di lavori forzati al capo di una fabbrica fantasma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il passaggio di Fedorchuk dal Kgb al ministero degli Interni, più che la nomina del cinquantanovenne Chebrikov al vertice della polizia politica, dà la misura di quale sarà l'impegno prioritario di Andropov in politica interna: risanamento dell'economia, questo sì, ma anche attraverso una lotta senza quartiere alla delinquenza e alla corruzione. Non è casuale che, nel rimpasto di venerdì, sia scomparso di scena il ministro degli Interni Shchelokov: da tempo, infatti, si diceva che l'anziano generale e il suo ministero ostacolassero gli sforzi del Kgb per domare una corruzione crescente a ogni livello della vita pubblica.

Che Andropov abbia già scelto altri due alti esponenti del Kgb per incarichi di partito e di governo (Gejdar Aliev membro del *Politburo* e primo vicepremier, e ora Fedorchuk), potrebbe addirittura essere casuale. Come i suoi predecessori, si osserva in ambienti diplomatici, egli vuole circondarsi di persone fidate: è inevitabile, forse, che dopo 15 anni alla Lubjanka egli tragga da quell'ambiente gli uomini per il difficile compito che lo attende.

Il suo più diretto controllo della polizia (attraverso Fedorchuk) si assomma a quello già indiscusso (ora tramite Chebrikov) del Kgb. Attraverso quelle nomine, il suo potere reale si è rafforzato. I fatti diranno, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, in quale misura le sue scelte siano state strumentali al fine di una «moralizzazione» della vita pubblica sovietica. E' un fatto, comunque, che già nelle ultime settimane si è assistito a un intensificarsi degli arresti di poliziotti, magistrati e direttori di fabbriche accusati di corruzione, e molti di questi sono stati espulsi dal partito.

Non è casuale, forse, che ieri la *Pravda* abbia dato ampio rilievo alla vicenda di una «*fabbrica inesistente*», annunciando che il tribunale di Leningrado ha giudicato nove persone colpevoli di truffa ai danni dello Stato: avevano avviato — ma solo sulla carta — una grande officina per motori agricoli, denunciando addirittura il superamento degli obiettivi previsti dal piano quinquennale, incassando salari per dipendenti inesistenti e addirittura premi di produzione. Il direttore, Konstantin Nikiforov, è stato condannato a 4 anni di lavori forzati a regime duro, gli altri se la sono cavata con pene inferiori (quattro usufruiranno della condizionale). E' contro questo genere di truffa allo Stato — a quanto pare abbastanza diffusa in Urss, sia pure in modo meno clamoroso — che Andropov ha dichiarato guerra.

Il rimpasto in vista di quella bonifica, importante per il nome e le cariche dei protagonisti, ha fatto passare in secondo piano altri cambiamenti nell'*entourage* del segretario generale. Da una notizia pubblicata sulla *Pravda* si scopre, quasi per caso, che è stato creato presso la segreteria del pcus un dipartimento economico: si sa infatti, come vicedirettore di quell'organismo, Boris Gostev, che era precedentemente a capo del Comitato per la Pianificazione e per la Finanza, uno dei venti del Comitato Centrale. Il fatto che da capo egli sia diventato vicecapo sembra indicare che il nuovo organismo è probabilmente molto più complesso di quelli che ha sostituito o che integra. Si ignora tuttavia chi lo diriga. **f. gal.**

Mosca loda (con riserva) l'esercito della Polonia

MOSCA — Il quotidiano del ministero della Difesa sovietico *Krasnaya Zvezda* ha lodato l'esercito polacco per i «*saldi principi socialisti*» cui si ispira, e ha affermato che le forze armate di Varsavia «*non hanno deluso le speranze*» di chi si aspettava da loro un contributo «*per riportare ordine e rafforzare la legalità*».

Unico lato negativo, aggiunge il giornale, è il fatto che molti giovani di leva incominciano il servizio «*ancora prigionieri di pregiudizi religiosi*». Ma quando «*lasciano gli istituti militari, il quadro è del tutto diverso, e i credenti si contano sulle dita delle mani*».

L'Iran ha eletto i «saggi» che dovranno scegliere il successore di Khomeini

TEHERAN — Sono stati resi noti ieri in Iran i risultati definitivi delle elezioni per il «Majles-e Khebregan» («*Assemblea di saggi*») che, alla morte dell'ayatollah Ruollah Khomeini, dovrà designare i successori. Nella circoscrizione di Teheran, che da sola ha fornito 14 degli 83 religiosi eletti che andranno a formare l'Assemblea, e in cui concorrevano quasi tutti i più autorevoli candidati, il primo degli eletti, con due milioni 667.944 preferenze, è risultato il presidente della Repubblica Ali Khamenei.

Seguono, nell'ordine, il presidente del Parlamento, Hashemi Rafsanjani, il capo della Corte Suprema, Mussavi Ardebili, gli ayatollah Ali Meshkini e Emanie Kashani, il capo dei tribunali islamici della provincia di Teheran, Mohammed Ghilani, e altri otto eminenti religiosi sciiti.

Tra i bocciati risultano il procuratore militare Mohammad Reyshahri (responsabile fra l'altro della condanna a morte dell'ex ministro degli Esteri Sadegh Ghotbzadeh) e l'ex giudice islamico Sadegh Khalkali, solerte giudiziere di «*elementi controrivoluzionari*».

Nel Paese, frattanto le forze moderate sembrano riprendere coraggio dopo la dura condanna degli «abusi» commessi in nome della rivoluzione islamica fatta tre giorni fa da Khomeini.

Nessuno, fino a questo momento, ha osato elevare la minima critica al discorso del «*padre della rivoluzione*», il quale nel suo intervento, ha implicitamente ammesso l'esistenza di tutte quelle violazioni dei diritti umani che finora tutte le autorità iraniane, anche di fronte alle precise denunce di organizzazioni come Amnesty International, avevano ostinatamente negato.

Tutti, dal primo ministro Hussein Mussavi al procuratore generale islamico Mussavi Tabrizi, dal presidente del Parlamento Rafsanjani al capo della Corte suprema Mussavi Ardebili, si sono affrettati a dichiarare la propria disponibilità a realizzare i voleri di Khomeini.

Anche il comandante dei «Pasdaran» Mohsen Rezai si è associato al «nuovo corso» annunciato da Khomeini avvertendo che i trasgressori saranno puniti secondo le leggi coraniche. In questo quadro si colloca un editoriale pubblicato dal quotidiano governativo *Azadegan* che dà atto a Khomeini di essere intervenuto appena in tempo per «salvare la reputazione del regime».

Ufficiali golpisti fucilati a Tripoli?

IL CAIRO — Quattro ufficiali dell'esercito libico che avevano guidato un tentativo di colpo di Stato sono stati fucilati per ordine del colonnello Gheddafi. Lo ha scritto ieri il quotidiano cairota «Al Gomhuria».

L'esecuzione ha avuto luogo — secondo il giornale — in una villa appartenuta all'ex re della Libia, Idris el-Senussi, che sorge in un paesetto a un chilometro a Sud di Tripoli, attualmente utilizzata dai servizi segreti libici per le loro operazioni di tortura.

La «cappuccina» esegue piccoli compiti per il malato

Una dolcissima scimmietta al servizio dei paraplegici

NEW YORK — La piccola scimmia «cappuccina» può essere impiegata come aiuto agli handicappati ed in particolare ai quadriplegici (privi dell'uso di braccia e di gambe). Lo afferma la psicologa Mary Willard. E' soprattutto la grande abilità manuale della scimmietta, unita alla sua notevole intelligenza, che potrebbe permetterne l'impiego come «assistente» dei paraplegici, aiutandoli a superare i piccoli problemi quotidiani. Particolare importante: questa specie di scimmia vive in media circa 30 anni.

I primi esperimenti furono condotti dalla dottoressa Willard nel 1977 con una scimmietta donatale da un suonatore ambulante per aiutare un giovane paralizzato in seguito a un incidente. Successivamente, la psicologa incominciò veri «corsi» per altri tre animali. In sei mesi, riuscì a far loro imparare 15 ordini diversi con un'ora di lezione al giorno.

La scimmia può così raccogliere gli oggetti caduti, voltare le pagine di un libro, accendere o spegnere la luce, prendere cibi o bevande dal frigorifero.

Questo animale, di indole buonissima, non tarda a diventare un vero amico del [illegible] malato. Vengono addestrate solo le femmine, più miti e domestiche dei maschi. La dottoressa Willard ha creato un'organizzazione chiamata «*L'aiuto delle mani: una scimmietta per un handicappato*», organizzazione senza scopo di lucro e il cui motto è «*sempre più indipendenti con la scimmia che diventerà per la vita le vostre mani e i vostri piedi*».

Chiude a Reno il «Mapes hotel»

NEW YORK — Il «Mapes hotel» di Reno (Nevada), con annesso Casinò, in cui vennero girate le sequenze più belle de «*Gli spostati*», il film interpretato da Clark Gable e Marilyn Monroe, chiude i battenti.

«*Ho una notizia veramente triste da darti*», ha dichiarato il direttore del complesso, Silvio Petricciani, ai 400 impiegati dell'albergo che venne inaugurato nel dicembre del 1948.

Onu, saltano dopo le risse celebrazioni per Colombo

NEW YORK — La proposta, avanzata all'Onu di commemorare nel 1992 il 500° anniversario dell'arrivo di Cristoforo Colombo nel Nuovo Mondo, è stata accantonata a causa delle aspre controversie che ha scatenato. Lo hanno annunciato fonti diplomatiche alle Nazioni Unite. Erano stati gli Usa, il Canada e altri Paesi a preparare lo schema di risoluzione; molti Paesi hanno però sollevato obiezioni. Alcuni hanno affermato che il viaggio di Colombo ha avuto come conseguenza lo sterminio delle popolazioni autoctone e il commercio degli schiavi; Irlanda e Islanda hanno sostenuto che navigatori del loro Paese erano giunti in America molto prima del navigatore genovese.

Era accusato di maltrattare i «vicini» pechinesi

«Bo non è malvagio, lo assolvo» (processato un cane negli Usa)

NEW YORK — *Una stretta zampa-mano con l'avvocato difensore e «Bo» ha lasciato l'aula del tribunale di Princeton a testa alta, dopo che la giuria aveva accertato e il giudice solennemente proclamato l'innocenza del singolare imputato dell'accusa di malvagità.*

I giurati sono rimasti in camera di consiglio 22 minuti prima di annunciare il verdetto di innocenza a conclusione di due giorni di dibattimento. Il processo, celebrato in appello dopo che il giudice di prima istanza aveva dichiarato Bo «cane cattivo», ha visto la difesa menzionare «testimoni» rispondenti ai nomi di André, Angel, Pepe, Marnia, Pupettina, Sandy e Moose. Tutti cani, e tutti «concordi», per bocca dei rispettivi padroni, nel magnificare le virtù di bontà, cordialità, affabilità, socievolezza del presunto «cattivo».

«Può sembrare assurdo processare un cane — *ha detto il giudice William Bivens dopo aver chiuso il dibattimento* — ma, è quello che abbiamo fatto, avrei potuto benissimo dire che mi rifiutavo di fare una cosa del genere e invitare gli interessati a tornarsene alle loro case e fare i bravi, intendo ovviamente i padroni dei cani in causa. Ma l'anno prossimo, senza dubbio, ci saremmo trovati daccapo, con i padroni a litigare ancora».

Il caso era scoppiato con la denuncia di tre abitanti di Princeton contro Bo per asseriti «maltrattamenti» nei confronti dei rispettivi preziosissimi, aristocratici pechinesi. Il padrone di Bo, John Williams, aveva reagito pugilardamente alla denuncia affermando che il suo cane era gran giocherellone.

Il clou del processo si è avuto venerdì quando Bo è entrato in aula per la lettura del verdetto al fianco del padrone. A un certo punto, il cane ha sollevato le zampe anteriori poggiandole sulla balaustra del settore riservato ai giurati e, agitando festosamente la coda, ha guaito all'indirizzo dell'avvocato difensore Thomas Lilly. «Questo è un cane simpatico» *— ha esclamato compiaciuto il legale; e poi, rivolto a Bo, gli ha chiesto:* «Stringimi la mano». *Senza farselo dire due volte, Bo, «buono» definitivamente anche per la legge, gli ha teso la zampa destra.*

Sandra Valle prende parte al lutto per l'amico

Vittorio Gorresio

— Roma, 18 dicembre 1982.

Partecipano al dolore di Sandra gli amici Alberto e Vittoria Ronchey.

— Roma, 18 dicembre 1982.

Claudio Sacchetti partecipa con profonda nostalgia al lutto per la scomparsa di

Vittorio Gorresio

— Milano, 18 dicembre 1982.

Stefano Reggiani ricorda con affetto e commozione

Vittorio Gorresio

— Roma, 18 dicembre 1982.

L'avv. Giuseppe Costamagna è particolarmente vicino all'amico di sempre Feliciano per la perdita del papà

Carlo Giolito

— Torino, 18 dicembre 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Giordanese in Maniscalco

Ne danno il triste annuncio il marito, figli, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 20 corrente alle ore 14,30 Parrocchia Maria Madre della Chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 dicembre 1982.

Serenamente è mancato

Giuseppe Trioli

L'annunciano moglie, figli, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 20 ore 10,30 Parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 17 dicembre 1982.

Caposervizio e Colleghi dell'Ispettorato Filiali Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore del rag. Paolo Stajni per la scomparsa del suocero signor

Giuseppe Trioli

— Asti, 18 dicembre 1982.

Il giorno 18 dicembre 1982, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Lanza

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Irene, il figlio Pino, la nuora Cristina Stella e il nipote Marco, il fratello Giuseppe e figlio. Si ringrazia in particolare il dott. Meda, l'amico Antonio Fan[illegible] e tutti i medici che amorosamente lo hanno curato. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Don Grioli 4. La cara salma proseguirà per il cimitero di Moncalieri. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 dicembre 1982.

Le famiglie Bersano e Pavisella partecipano al dolore

Francesca Lana
Grazia Berardi
Gianfranco Giusta
Marco Merlo
Sergio Bellone
Nella Fusco

partecipano al dolore della famiglia Lanza per la perdita del caro PAPA'.

I Dipendenti della Tenda Carol partecipano al dolore del sig. Giuseppe Lanza per la perdita del caro PAPA'.

Condomini via Don Grioli 4-6, corso Casale 73 prendono sincera parte al dolore della famiglia Lanza.

Gli amici Gemelle partecipano al dolore di Pino e famiglia per la perdita del PAPA'.

Beppe Ferro, Augusta, Alberto e Luca partecipano addolorati per la scomparsa del caro Pietro LANZA.

E' mancato

Sabino Messinese

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 Parrocchia San Bernardino.

— Torino, 17 dicembre 1982.

Giorgio Mariscotti e persone partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata la

NOBILDONNA PROFESSORESSA

Adriana Venosta di Vervio

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

raggiungendo in Cielo i cari genitori e l'adorata sorella N.D. Maria Venosta. Addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i cugini Gaetano Venosta, gli affezionati amici italiani Prudenza, la carissima Giacinta, tutte le care amiche e l'affezionata Pina che, in vita, l'apprezzarono ed amarono. Preghiere ed opere di bene. Si ringrazia quanti hanno partecipato.

— Torino, 14 dicembre 1982.

Nini, Mary, Carla con profondo dolore piangono la scomparsa della carissima ADRIANA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Masuero ved. Rolla

Lo annunciano con dolore: la figlia Carla, il genero Sergio; Paolo, Sara, Emanuela Alberto; cognata, nipoti, parenti tutti. Benedizione della salma martedì 21 dicembre ore 8 ospedale Mauriziano. Funerali a Portacomaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 dicembre 1982.

Paola Rina Gianni Barello e famiglia piangono sua perdita al dolore.

Partecipa al dolore la famiglia Gedadei.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Zucca ved. Canzio

Ne danno il triste annuncio i figli Michele con Lucia, Giovanni con Ula e i figli Giulio e Stefano, la sorella Candida, il fratello Giovanni con la rispettiva famiglia, la cognata Adriana, cugini e parenti tutti. I funerali in Castellamonte domani 20 c.m. alle ore 14 dalla Chiesa Parrocchiale. Un particolare ringraziamento alla gentile Signora Cirello e alla cugina Gianna Alladio per l'aiuto e l'assistenza prestate.

— Castellamonte, 19 dicembre 1982.

Partecipano alla scomparsa della cara Signora

Margherita Canzio

Mario, Rodolfo Martinetti
Ines, Alberta Giraudo
Patrizia, Franco Benech
Anna, Lina Rinaldi
Carla, Adolfo Picasso.

— Torino, 19 dicembre 1982.

La Società Funivie Val Veny di Courmayeur partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Direttore Michele Canzio per la perdita della MAMMA.

Nella e Giuseppe Cirello sono fraternamente vicini alla famiglia Canzio e ricordano con affettuosa simpatia la nobiltà d'animo della cara signora

Margherita Canzio

— Ozegna, 18 dicembre 1982.

E' mancato

Giuseppe Miranti

anni 54

Lo piangono la sorella, il fratello, la cognata, il cugino e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Luigi di Orbassano.

— Torino, 18 dicembre 1982.

E' mancato

cav. Ferdinando Cappa

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena e i familiari tutti. I funerali in Castellamonte domani 20 c.m. alle ore 15 dall'abitazione via Massimo d'Azeglio 20.

— Castellamonte, 18 dicembre 1982.

L'Agente principale di Susa della Società Reale Mutua di Assicurazioni con impiegati, Subagenti e Collaboratori si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. cav. Ottavio Gastone

Decano dell'agenzia

— Susa, 18 dicembre 1982.

(Continua a pag. 5)

Due su dodici (e un terzo candidato) i membri del Politbjuro sovietico originari delle Repubbliche musulmane

L'Islam alla conquista delle Russie

Mai questa minoranza (50 milioni su 270 milioni di abitanti) è stata tanto rappresentata al Cremlino - Secondo le proiezioni, entro il 2050 questi popoli avranno numericamente superato il ceppo slavo - L'azerbaigiano Aliev, primo vice premier, di famiglia rigidamente sciita, sembra incaricato di comporre gli screzi fra le genti (e gli Stati) dell'Islam e il potere centrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con la recente vertiginosa ascesa di Aliev sono diventati due (su dodici) i membri del *Politbjuro* sovietico di origine musulmana: Gejdar Ali Rza Ogly (sì, è proprio Aliev, ma nella lingua dell'Azerbaigian) e Dinmuchamed Achmedovich Kunaev, il quale è anche primo segretario del partito in Kazachstan. Ce n'è anche un terzo, se si prendono in esame gli 8 membri candidati del *Politbjuro*: Sharaf Rashidovich Rashidov, poeta e scrittore oltre che primo segretario del partito in Uzbekistan.

Mai nella storia sovietica la minoranza musulmana, composta da circa 50 milioni di persone (su 270 milioni di sovietici), era stata così fortemente rappresentata al Cremlino. Ci si domanda se riuscirà un giorno ad affermarsi al vertice, come riuscì in passato un'altra minoranza — quella georgiana — attraverso Iosif Vissarionovich Dzhugashvili, cognome che in georgiano vuol dire «figlio della nuvola», ma che la trasformò per necessità d'immagine rivoluzionaria in «uomo d'acciaio»: Stalin.

In questo immenso impero che spazia su due continenti esistono oltre cento nazionalità, ciascuna con la sua lingua; 78 di esse hanno una letteratura propria, e basta pensare al kirghizo Chingiz Aitmatov, le cui opere sono state tradotte in un centinaio di Paesi e vendute in 20 milioni di copie, vero miracolo di una Kirghizia che all'inizio del secolo era totalmente analfabeta. Domina però il ceppo slavo, incarnazione simbolica dell'*homo sovieticus*. Fino a quando? Finché, dicono gli esperti di demografia, le popolazioni musulmane dell'Asia centrale e del Caucaso non prenderanno il sopravvento e con loro, nelle Russie dei Sovieti, l'*homo islamicus*.

Dei mille volti di questo Paese, infatti, quelli di origine turca hanno registrare il più alto tasso di natalità: uzbeki, tartari, kazachi, azerbaigiani, turkmeni, kirghizi, karakalpaki, ujguri, bashkiri, tagiki. Per il 90 per cento sono di fede islamica. Vivono quasi tutti (90 per cento) nelle Repubbliche dell'Asia centrale (Kazachstan, Kirghizia, Tagikistan, Uzbekistan, Turkmenistan): gli altri sono sparsi nelle Repubbliche del Caucaso (soprattutto in Azerbaigian, meno in Georgia e Armenia) e nella regione del Volga.

E' difficile dire quanti di questi popoli «musulmani» si considerano tali per un background etnico e storico, e quanti invece lo siano per fede religiosa. Di certo si sa che per il 90 per cento sono di ceppo sunnita, e che soltanto il 10 per cento è sciita. In ogni caso, l'aspetto religioso di queste genti, come sempre accade in Unione Sovietica, è secondario a quello etnico. Se si dice che Aliev è musulmano, non si afferma certo che sia tale in quanto frequenta le moschee (abbracciare la «religione» comunista significa disconoscere le altre, e bene lo sanno le schiere di giovani che vengono espulsi ogni anno dal *komsomol* per aver voluto sposarsi in chiesa), ma in quanto espressione etnica di quella consistente minoranza.

La presenza di Aliev (che è anche primo vice premier), di Kunaev, di Rashidov fra le massime gerarchie sovietiche indica il peso che il Cremlino è oggi costretto a dare ai volti asiatici delle sue steppe orientali. L'ultimo censimento, quello del gennaio 1979, conferma che la popolazione sovietica aumenta di circa due milioni l'anno. Ma il tasso di natalità varia grandemente fra le regioni europee e quelle asiatiche: è del 10,2 per mille nella Repubblica Federativa russa, ma del 37,5 nel Tagikistan. L'accrescimento annuo della popolazione risulta, rispettivamente, dell'8,5 e del 29,3 per mille.

Entro la fine del secolo, se non interverranno altri fattori, la popolazione musulmana raggiungerà il 25 per cento di quella sovietica. Contro il 16 per cento al censimento del 1970 e il 18 per cento a quello del '79. Rappresentate graficamente, le due linee tendono ad avvicinarsi sempre più: talune proiezioni statistiche affermano che entro il 2050 il ceppo asiatico-musulmano supererà il 50 per cento della popolazione sovietica. I russi saranno in minoranza.

La fusione delle razze, uno dei nobili presupposti della società sovietica, non è avvenuta. La «colonizzazione» russa ha sì ridotto la compattezza di taluni ceppi (soltanto il 36 per cento degli abitanti del Kazachstan sono kazachi), ma non ha eliminato certe tendenze razziste, alimentate soprattutto da tradizioni e lingue diverse. Prendiamo l'esercito sovietico, nel quale la presenza asiatica è più elevata a causa dell'esplosione demografica degli ultimi trent'anni. Il maresciallo Ogarkov, capo di stato maggiore dell'esercito, lamentò nel febbraio scorso che numerosi militari asiatici di leva non sapessero neppure il russo, la lingua «unificante» dell'impero. I commilitoni li chiamano, con disprezzo, *churka*, che vuol dire «ceppo di legno». E', fra i problemi delle forze armate, uno dei principali; né pare destinato a scomparire, se si considera che entro il 1995 un terzo delle reclute proverranno dalle minoranze asiatiche.

Una delle funzioni di Aliev, che potrebbe oggi rappresentare l'osmosi fra le minoranze e il potere centrale, è forse sviluppare la politica interna di un'Urss sempre più condizionata dalle sue popolazioni islamiche. Un'interazione è necessaria, dopo 60 anni di storia sovietica che hanno visto prima Lenin blandire le minoranze più compatte nella lotta contro il nemico comune, poi Stalin deciso a domare con le purghe e con la deportazione di massa le forze più vivaci votate a ideali d'indipendenza, infine Krusciov e Breznev impegnati, non sempre con successo, nel solco dell'egualitarismo.

Aliev, nato in una famiglia di severa osservanza sciita, era dal 1969 incaricato di mantenere i rapporti con quelli che in gergo del *Komintern* si chiamavano «i partiti dell'Est»: il *Tudeh* iraniano e i pc di Turchia, Iraq, Siria, Libano ed Egitto. Ma anche, si dice, con i gruppi autonomisti del Medio Oriente, per esempio il movimento curdo. Non a caso, i quartieri generali di questi partiti e gruppi non sono a Mosca, ma a Bakù, la capitale dell'Azerbaigian, dove Aliev era finora vissuto.

Negli ambienti marxisti del Medio Oriente, Aliev è da sempre considerato sostenitore di «*un'alleanza rivoluzionaria fra il fondamentalismo islamico e il socialismo sovietico*». Da anni, insomma, svolge una funzione che potrebbe oggi rivelarsi essenziale per la *leadership* del Cremlino: quella, non facile da attuare, di migliorare i rapporti con il mondo islamico (da notare, a questo proposito, che il comunismo afghano respinge la «linea della collaborazione», e difatti il suo «contatto» sovietico non è a Bakù ma a Dushambè, capitale del Tagikistan).

Ed è proprio l'Afghanistan, oggi, il principale ostacolo a rapporti più sereni fra Mosca e l'*Islam*. Ma non il solo: il mondo islamico male sopporta il sostegno del Cremlino all'etiope Menghistu, accusato di massacrare con armi sovietiche i musulmani eritrei e di tentare lo smembramento della Somalia; né piacciono i legami del Cremlino con lo Yemen del Sud, unico Paese arabo a regime marxista, protagonista di sporadici scontri di confine con l'Arabia Saudita. Sono questioni di politica internazionale, ma sempre legate al rapporto interno fra il Cremlino e la sua comunità musulmana.

Le pressioni esterne affinché si conceda «*maggiore libertà ai fratelli in Urss*» tendono ad accentuarsi. Si chiede che i musulmani sovietici possano visitare le città sante dell'*Islam* e a loro volta ricevere ospiti; che sia loro consentito di studiare teologia nei maggiori centri religiosi dell'*Islam*, e cioè al Cairo, a Qom in Iran, a Najaf in Iraq e a Lahore in Pakistan, che siano aperte, nelle Repubbliche musulmane dell'Urss, scuole coraniche, ma anche che siano riaperte numerose moschee (chiuse e in qualche caso anche distrutte, soprattutto negli anni di Krusciov), in breve che si metta fine alla «*discriminazione sovietica contro i veri credenti*».

Il nome di Aliev (ma forse sarebbe più opportuno in questo contesto parlare di Gejdar Ali Rza Ogly), balza nuovamente in primo piano. E' lui, infatti, a sostenere che islamismo e leninismo sono uniti «*dalle stesse preoccupazioni per la giustizia e l'eguaglianza*»; e lo afferma nel solco di una tradizione del partito *mussavat* (dell'eguaglianza) azerbaigiano, quello che negli Anni Venti lastricò la via del dominio bolscevico. Amir Taheri, studioso islamico, sostiene che Aliev può aggiornare quel principio, spingendo i fondamentalisti a mobilitare le masse, in nome della religione, in una «*guerra santa contro l'imperialismo occidentale*».

Non tutti però condividono, in Urss, quella convinzione. Nihat Radzhabov, uno scrittore dell'Uzbekistan, denuncia per esempio (su linee «afghane») i pericoli di «*un'alleanza opportunistica con reazionari fanatici*». E in Kirghizia si è svolto recentemente un dibattito sui metodi per combattere «*quei briganti che, sotto il manto della religione, cercano di allontanare le masse lavoratrici dal socialismo*». Due anni fa il successore di Aliev alla guida del Kgb in Azerbaigian dichiarò che l'Occidente si serve dell'*Islam* per destabilizzare i musulmani sovietici, incitando taluni «*elementi ostili*» a compiere «*atti antisociali*».

Fabio Galvano

Il cavallo, un sistema di vita nelle steppe dell'Asia Orientale - La recente, vertiginosa ascesa al potere di Aliev è una sorta di rivalsa delle popolazioni musulmane dell'Unione Sovietica - Forse è l'occasione ideale perché il governo di Mosca migliori i suoi rapporti con l'Islam (Foto Team)

Profanate tombe di inglesi morti alle Falkland

LONDRA — Le tombe di sedici soldati inglesi morti nelle Falkland e sepolti nel cimitero militare di Aldershot sono state profanate da alcuni sconosciuti. I vandali si sono impadroniti delle croci di legno che contrassegnavano quindici delle sedici tombe e della stella di David posta sulla tomba del sedicesimo militare morto che era di religione ebraica.

Tra le tombe profanate c'è anche quella del sergente dei paracadutisti Ian McKay, cui è stata assegnata alla memoria la «Victoria Cross», la più alta onorificenza inglese al valore militare.

Geologo lituano testimonierà su «forzati del gasdotto»

NEW YORK — Un dissidente lituano, emigrato negli Usa il 4 dicembre scorso, testimonierà davanti al Senato americano il mese prossimo sull'impiego di «*lavoratori forzati*» nella costruzione del gasdotto siberiano.

Antanas Pranskevicius, 42 anni, che ha ottenuto il permesso di emigrare con la moglie e una figlia, ha lavorato in Siberia come geologo.

Il presidente argentino assume le sue responsabilità per la repressione

Dialogo, ma senza assalti al potere dice Bignone sui disordini a Baires

BUENOS AIRES — Dopo i gravi incidenti scoppiati l'altra notte sulla Plaza de Mayo e nei quali un giovane operaio peronista è stato ucciso da un agente dei servizi segreti (lo stesso capo della polizia ha ammesso che la vettura dalla quale è sceso lo sparatore apparteneva al corpo), e le vibrate proteste di politici e sindacalisti, il presidente argentino Bignone ha rivolto un messaggio alla nazione durante una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri trasmessa in diretta.

Il capo dello Stato ha assunto la responsabilità dell'azione repressiva, e ha avvertito che il governo è fermamente deciso ad impedire un «*assalto al potere*», rilevando che se le forze dell'ordine non fossero intervenute sarebbe stato difficile impedire un attacco alla Casa Rosada, sede del governo.

Bignone ha ammonito i leader dei partiti contro il pericolo delle «*accuse reciproche*», e ha sottolineato la necessità di convocare una riunione con i rappresentanti delle forze politiche, affermando che istruzioni in tal senso sono state già impartite al ministro degli Interni.

Secondo il Presidente la rottura del dialogo appena avviato potrebbe avere conseguenze nefaste: «*Correremmo il rischio di compromettere la costruzione della democrazia, un obbiettivo sul quale tutti siamo d'accordo, e provocheremmo un incendio nel Paese, sapendo che nessuno ha vestiti d'amianto per proteggersi*».

La polizia federale, ha aggiunto, è stata sottoposta «*per quattro ore ad ogni sorta d'improperi e di insulti*», ed è intervenuta solo su ordine del governo, quando si è temuto per la sicurezza della nazione.

Bignone ha poi ribadito la validità del ruolo dei partiti politici e della loro lotta per il potere. «*E' necessario chiarire — ha detto — che il governo è deciso a contrastare tutto ciò che cospira contro questa lotta legittima per il potere, cioè l'assalto al potere, che è una cosa diversa, e si è vista chiaramente durante la notte*».

Il governo ha ieri diramato un comunicato nel quale si rileva che «*dev'essere fatta una chiara distinzione fra l'atteggiamento di chi aveva aderito alla manifestazione di giovedì per riaffermare la sua vocazione democratica e l'azione di elementi provocatori*».

Oggi si pregherà in tutte le chiese argentine «*per la riconciliazione nazionale e in suffragio di tutti i caduti nella guerra delle Malvinas e a causa della lotta e della repressione armata*». L'iniziativa è partita dalla Conferenza Episcopale argentina, la quale ha ricordato oggi che la «giornata di preghiera» non deve servire ad altri scopi se non a quello di «*parlare con Dio*» e di promuovere il dialogo fra gli argentini.

La missione italiana attende incontro col ministro Esteri

BUENOS AIRES — Una riunione con i consoli italiani in Argentina, seguita da incontri con esponenti della collettività italiana, ha costituito l'impegno centrale della seconda giornata della missione parlamentare giunta venerdì a Buenos Aires per esaminare i problemi dei nostri connazionali, compreso quello dei *desaparecidos*.

I parlamentari hanno anche incontrato il ministro della Previdenza sociale, Adolfo Navajas Artaza, con il quale hanno esaminato i problemi relativi ai nostri connazionali in Argentina. Con il rappresentante del governo hanno sollevato il tema degli scomparsi, ricevendo rinnovate assicurazioni che la richiesta sarà portata all'esame del governo.

Il portavoce della missione italiana ha confermato che è stato chiesto un incontro con il ministro degli Esteri Juan Aguirre Lanari. Una fonte di Palazzo San Martin, sede della Cancelleria, ha detto venerdì che «*la richiesta non era stata ancora esaminata*».

Dopo Zhao, un giornale denuncia la tragica tradizione delle campagne

Nella Cina delle modernizzazioni c'è ancora chi annega le neonate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — «Salvate le neonate»: *questo l'appello rivolto ai cinesi dal Giornale della Gioventù di fronte al numero di infanticidi e di abbandoni dei quali sono vittime le bimbe appena partorite, nella Cina delle «quattro modernizzazioni». E' una pratica dovuta ad antichi pregiudizi; tutti ne erano al corrente, ma ufficialmente, pur deplorandola, la si considerava un caso limite diffuso solo nelle campagne.*

La situazione dev'essere ben più grave, dal momento che il premier Zhao Ziyang si è sentito in dovere di affrontarla nel rapporto del 30 novembre scorso all'Assemblea nazionale del popolo. «L'intera società — *aveva detto* — deve condannare energicamente quei gesti criminali che sono l'uccisione per annegamento dei neonati di sesso femminile e le sevizie inflitte alle madri».

Lo stesso dice il Giornale della Gioventù, e rivela come molte lettere abbiano fornito le prove che in alcune zone del Paese «bimbi innocenti vengano abbandonati agli incroci, agli angoli delle strade, e anche annegati». *L'idea che l'uomo sia superiore alla donna, e la convinzione, come Zhao ha lamentato, che* «una numerosa prole di maschi porti fortuna» *è ancora ben radicata. Si aggiungano, dice l'articolo, la preoccupazione di continuare il nome di famiglia e il timore della solitudine nella vecchiaia.*

Il giornale rivela che, secondo le statistiche, in molte comuni la proporzione fra maschi e femmine nati negli ultimi due anni e quelli sopravvissuti è di tre bambini contro due bambine. Di fronte a questa realtà, gli autori dell'articolo affermano che «se non si pone immediatamente fine a questo inquietante squilibrio, fra vent'anni molti giovani si troveranno senza moglie».

La Cina popolare è già una dei pochissimi Paesi al mondo nei quali la popolazione maschile è superiore a quella femminile (51,5 per cento contro il 48,5).

Chissà se il monito verrà inteso. Per ora, nascere femmina e mettere al mondo una femmina rimane spesso una maledizione in Cina. Inoltre, la politica del figlio unico seguita da tre anni non aiuta certo a cambiare la mentalità. Regolarmente i giornali denunciano il martirio che devono subire le giovani donne che non partoriscono un maschio.

Uno dei casi più tragici è stato raccontato dal Quotidiano del Popolo: *un'operaia di Shenyang, capitale industriale del Liaoning, che aveva messo al mondo una bambina è stata percossa e coperta di contumelie dal marito e dal cognato* «per aver commesso questa colpa». *E' stata poi costretta a divorziare, in modo che l'uomo potesse tentare di avere un maschio da un'altra donna. Disperata, dopo nove mesi di sofferenze fisiche e morali, ha esaudito il desiderio della suocera: si è uccisa.*

Il governo cerca di evitare come può questi drammi, anche a costo di fare uno strappo alla norma del figlio unico.

Anita Rind

Massacrati 38 addetti al controllo delle nascite

TAIPEI — Trentotto funzionari cinesi incaricati di propagandare il controllo delle nascite nelle campagne sono stati uccisi a colpi di zappa e di badile da contadini inferociti nella provincia dello Shansi, dopo che due donne costrette ad abortire erano morte. Lo afferma un quotidiano di Taiwan.

Secondo il giornale, 18 donne di una comune sono state costrette ad abortire, nel giugno scorso, dai funzionari inviati nell'ambito della campagna per il controllo demografico. Due, in avanzato stato di gravidanza, sono morte.

I contadini, hanno allora massacrato i membri della missione.

Fratello di Sadat al tribunale dell'etica

IL CAIRO — E' durata circa tre ore ed è stata dedicata solo a questioni formali la prima udienza, davanti al «tribunale dell'etica» del Cairo, del processo a carico di Esmat Sadat, nella foto, fratello del defunto presidente egiziano. La prossima udienza è stata fissata per il 5 gennaio 1983.

Esmat Sadat, che sedeva assieme a due suoi figli sul banco degli imputati, è accusato di millantato credito, malversazione, speculazioni sul mercato nero, appropriazione indebita e di aver raccolto una fortuna che si aggira sui 200 milioni di lire egiziane (350 miliardi di lire italiane).

L'unica decisione concreta presa dai giudici è stata quella di confermare la detenzione preventiva del fratello minore del «raiss» assassinato, e dei suoi figli.

I difensori di Sadat hanno detto di non aver ricevuto tutti i documenti riguardanti le accuse.

Il Cairo. Esmat Sadat, 58 anni, fratello dell'ex presidente, durante la prima udienza (Telefoto)

Un docente universitario e il domestico omosessuali, il terzo non identificato

Tre uccisi durante una messa nera in un falso castello della Georgia

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Come in un film dell'orrore, tre persone sono state assassinate nel corso di una macabra cerimonia di magia nera e di perversione sessuale in un castello della Georgia. Il castello, costruito a imitazione di un maniero medievale, con figure di diavoli sulle finestre istoriate, e pieno di teschi umani e strumenti di tortura, sorge in località isolata.

I tre omicidi sono avvenuti l'altra notte a Summerville, nella contea del Chattooga, e sono stati scoperti accidentalmente. Due delle vittime erano conosciute negli ambienti omosessuali della regione: si tratta del professore universitario Charles Scudder, 54 anni, e del suo domestico e compagno Joseph Odom, 37 anni. Della terza s'ignora l'identità. Sono sospettati del triplice omicidio due giovani che sono stati visti allontanarsi dalla zona in automobile. La polizia ha chiesto l'aiuto dell'Fbi nella loro ricerca.

Il raccapricciante episodio ha sconvolto la contea, dove il professor Scudder e il suo compagno erano considerati uomini eccentrici, ma perbene. L'agente di polizia Taylor ha raccontato che la vicenda è venuta alla luce quando è stato trovato, in una vettura non lontana dal castello, il cadavere di uno sconosciuto, ammanettato. «*Ad un certo punto abbiamo visto un'insegna inquietante* — ha detto Taylor —. *C'era scritto: "Attenti alla cosa"*». «*The thing*», la cosa, in inglese sta anche per mostro, Satana.

«*Ci siamo diretti verso lo strano edificio* — ha continuato il poliziotto —. *Ma non abbiamo visto nessuno. C'era una porta aperta sul retro e siamo entrati. Il posto ci ha fatto paura*».

Agli occhi dei poliziotti si è presentato uno spettacolo spaventoso. Il cadavere di Charles Scudder giaceva a terra nel salotto, con una corda intorno al collo e il lembo di un lenzuolo in gola: il professore però non era morto per soffocamento, ma per ferite d'arma da fuoco. Joseph Odom era accasciato senza vita in cucina con due pallottole in testa. Dovunque segni di colluttazione, e molto sangue.

L'agghiacciante episodio ha riportato alla memoria degli americani quello dell'assassinio dell'attrice Sharon Tate e di alcuni suoi amici avvenuto a Hollywood nel '69 per mano di Charles Manson, detto «Satana». Sharon Tate, moglie del regista Polanski, e in attesa di un bambino, fu uccisa nel corso di un rito demoniaco: Manson fu arrestato e condannato, ed è ancora in carcere.

Vietato fumare alla tv egiziana

IL CAIRO — Fumo proibito alla televisione egiziana. Nell'ambito della campagna governativa anti-tabacco, tutti i registi hanno ricevuto l'ordine di non presentare, nei telefilm e negli sceneggiati che realizzano, attori — o anche comparse — che stiano fumando.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Scarcerati quattro presunti br arrestati per il delitto

Pentito accusa 3 terroristi neri Uccisero i due agenti al Flaminio

Sono Roberto Nistri, Mario Zurlo e Alberto Giannelli - I primi due già in carcere per l'uccisione di un altro poliziotto - La spietata esecuzione lo scorso giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non brigatisti rossi, ma terroristi «neri» dei Nar; non una ritorsione per l'arresto di Remo Pancelli, ma un'esecuzione decisa all'improvviso, dopo un inatteso controllo. I giudici che indagano sugli assurdi omicidi di Giuseppe Carretta e Franco Giammarco, i due giovani agenti di polizia uccisi a Roma la notte del 9 giugno scorso, nei pressi dello stadio Flaminio, con due colpi alla nuca, dopo cinque mesi di indagini sono arrivati a conclusioni sconcertanti.

A compiere le spietate «esecuzioni» non sono stati terroristi di sinistra; sarebbero invece tre criminali dei Nar, che poi hanno cercato di depistare le indagini con una falsa rivendicazione. I loro nomi: Roberto Nistri, 24 anni, già capo militare di «Terza posizione»; Mario Zurlo, di 23, ed Alberto Giannelli, di 21. I primi due sono già in carcere, accusati dell'omicidio di un altro agente, Antonio Galluzzo.

A provocare la svolta nelle indagini, sono state ancora una volta le rivelazioni di un «pentito», un terrorista di destra che pochi giorni fa si è deciso a raccontare ai giudici tutto quel che sapeva sull'incomprensibile delitto del Flaminio. I due agenti, entrambi ventottenni, erano stati ritrovati all'alba da un passante: abbracciati, uccisi con un colpo alla nuca, freddamente, spietatamente.

Poche ore dopo, una telefonata ai giornali aveva rivendicato l'esecuzione alle «Brigate rosse, partito della guerriglia». L'anonimo telefonista aveva parlato di una «colonna Catalani» (un terrorista ucciso dalla polizia due giorni prima a Viareggio) ed aveva aggiunto un avvertimento: «Ad ogni tortura a Pancelli si risponderà con l'uccisione di uno sbirro». Remo Pancelli, brigatista rosso, era stato catturato il giorno prima a Roma, su un autobus.

In apparenza, tutto credibile. Tanto che, poche settimane dopo, i giudici avevano fatto arrestare quattro presunti terroristi «rossi», accusandoli del duplice omicidio: Sergio Tiburzio, Felice Paolucci, Claudio Onofri e Giulio Casciano. Il motivo del doppio, feroce assassinio restava però del tutto oscuro: come avevano potuto i terroristi, individuare come obiettivi due giovani agenti, in perlustrazione di notte in una zona (come quella circostante lo stadio Flaminio) oscura, popolata solo da prostitute e coppiette? E come avevano potuto i due agenti cadere nel tranello?

La spiegazione è giunta, pochi giorni fa, dalle rivelazioni di un «pentito»: un terrorista di destra, che ha spiegato come, quella notte, Nistri, Zurlo e Giannelli si fossero dati appuntamento proprio lì. Ei dovevano progettare altri agguati: la zona del Flaminio sembrava la più tranquilla, proprio perché popolata da una fauna così eterogenea. I tre erano a bordo di uno spider, un «Duetto».

Il pulmino coi due agenti a bordo arrivò loro alle spalle, all'improvviso. I poliziotti pensavano di dover svolgere un normale controllo: scesero, chiesero ai tre i documenti. Nistri e Zurlo erano già noti nella zona. Pensarono — racconta il pentito — che a quel punto l'unica cosa da fare era eliminare i due poliziotti. E così sarebbe accaduto, dopo un rapidissimo cenno d'assenso. Giuseppe Carretta e Franco Giammarco furono immobilizzati, disarmati, fatti inginocchiare: poi i due colpi alla nuca. Dal pulmino, gli assassini tentarono anche inutilmente di strappare la radio trasmittente.

Risultato di queste rivelazioni è stato, naturalmente, il rilascio (sia pure dopo cinque mesi) dei quattro giovani di sinistra accusati del delitto. Contro i tre del Nar adesso si muoveranno i magistrati: anche le rivelazioni del «pentito», certo, andranno vagliate. Ma nel frattempo, il duplice omicidio del Flaminio sembra già aver rivelato una matrice definita.

Bari, processo per dodici neofascisti

BARI — Accusati di aver costituito un'associazione sovversiva, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore 12 estremisti di destra. Si tratta di Stefano Di Cagno e di sua moglie Cecilia Marvulli, entrambi di 22 anni, Massimo e Gaetano Minelli, rispettivamente di 21 e 24 anni, Nicola De Caro e Vincenzo Di Nanna, entrambi di 20 anni, Giuseppe Milella, di 21, Vincenzo Marsella, Domenico Ragusa e Silvana Ballenti, tutti e tre di 23, Giuseppe Altavilla, di 36, e Donato Grimaldi, di 29.

Di Cagno, Massimo Minelli e De Caro sono già in carcere al giudizio per aver ucciso nel marzo '80 il «disc-jockey» Martino Traversa.

Morte di Vale Padre accusa Pennacchini

ROMA — I familiari di Giorgio Vale, l'estremista di destra che nel maggio scorso, secondo le versioni ufficiali, si suicidò durante uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine, hanno denunciato alla Procura della Repubblica il senatore Mario Pennacchini (dc), presidente della Commissione di controllo per i servizi di sicurezza dello Stato, alcuni funzionari del Sisde e dell'Ucigos e il capo della Digos di Roma.

La denuncia è firmata dal padre dell'estremista, Umberto Vale, il quale l'ha estesa anche contro i magistrati di Bologna che accusarono Giorgio Vale di corresponsabilità nell'attentato della stazione.

Sono accusati di aver ucciso il marito della donna

Domani a Genova sentenza per gli amanti assassini

La vittima freddata a rivoltellate, poi il cadavere fu bruciato - Il pm ha chiesto ergastolo per la donna e 24 anni per l'uomo (ha confessato)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Nessuno, in città, ricorda di aver mai visto tanta gente nell'aula della corte d'Assise. E' una folla che non perde una battuta del processo agli «amanti diabolici»: Gabriella Giordano, 28 anni, via San Martino 41, e Giovanni Rossi, di 33, via Colombo 14, entrambi genovesi, accusati di aver ucciso il marito della donna, Rossano Vallieri, 28 anni, la notte del 6 giugno di due anni fa.

Un delitto che sarebbe stato perfetto se un gruppo di giovani non avesse trovato il cadavere della vittima avvolto dalle fiamme, a Monte Fasce, sulle alture della città. L'esecutore materiale dell'assassinio, Giovanni Rossi (ha confessato), se n'era andato da pochi minuti. Il giorno successivo i due amanti erano già in carcere. Sono imputati di omicidio premeditato, distruzione di cadavere, furto e detenzione di arma: la pistola sottratta alla vittima che ha esploso i tre colpi che freddarono Rossano Vallieri, poco prima della mezzanotte, nel suo appartamento.

Sono accuse da ergastolo e il rappresentante della pubblica accusa, Marchialello, l'ha chiesto per la donna, più 6 anni di carcere per i reati minori, e 24 anni per il suo amante. Al contrario di Giovanni Rossi, Gabriella Giordano continua a negare ogni partecipazione al delitto, ma sembra essere smentita dalle carte processuali. Vittima e omicida erano compagni di lavoro e amici.

Nel 1979 Rossano Vallieri presenta la moglie a Giovanni Rossi. I due diventano amanti e matura il piano criminoso. Inizia con una serie di sabotaggi all'auto della vittima e si conclude con i tre colpi di pistola al petto e al capo del Vallieri, la notte del 6 giugno del 1980.

Un mese prima i due amanti hanno simulato un furto di preziosi e si sono impossessati della calibro 22 di Rossano Vallieri. Il pomeriggio del 6 giugno si incontrano nell'abitazione della donna e il piano si perfeziona. Poche ore dopo Giovanni Rossi approfitta di un remoto invito del «rivale» e ritorna nell'appartamento di via San Martino. Gabriella Giordano ha già messo a letto la figlia Lorena, di 4 anni (porta già in grembo Lara, concepita con l'amante), ed è in cucina con il marito.

La conversazione fra i due uomini si frantuma in lunghi silenzi. All'improvviso Giovanni Rossi impugna la pistola e preme il grilletto in rapida successione. Rossano Vallieri cade in una pozza di sangue, invoca un bicchiere d'acqua e un ultimo abbraccio dalla figlia. E' finito con un colpo al capo. Poi, gli «amanti diabolici» (secondo l'accusa che avanza anche il sospetto che l'ultimo colpo sia stato esploso dalla donna) si preoccupano di far sparire le tracce del delitto. Giovanni Rossi avvolge il cadavere in un «plaid», lo carica sulla sua macchina, lo trasporta sul Monte Fasce, lo getta in una scarpata, lo cosparge di benzina e vi appicca il fuoco.

Gabriella Giordano, sempre secondo l'accusa, inizia un macabro giro di telefonate per assicurare a se stessa e al complice l'impunità. Chiama i congiunti del marito ogni venti minuti. Dice: «Rossano da stamane non è venuto a casa. Sono preoccupata». Alle 3 del mattino l'amante-assassino telefona alla complice, ma c'è già la polizia in casa. Gabriella Giordano risponde: «Sanno tutto», e riattacca.

L'uomo rientra in casa, ma poco dopo entrambi sono con le manette ai polsi.

Una vicenda (che per molti versi richiama il processo Ballerini di Torino) rievocata e ricostruita in tribunale in una lunga serie di udienze. La sentenza è prevista per domani.

Bruno Balbo

Milano, morente bimbo violentato

MILANO — Un bambino di 8 anni è stato ricoverato in ospedale, in condizioni gravissime, dopo essere stato violentato da Pietro Bondelli, 43 anni, di Cesano Boscone, che l'ha anche mutilato con i denti.

Poco dopo le 18 di ieri, il bimbo è uscito dall'oratorio di una chiesa all'estrema periferia ovest della città ed è stato avvicinato dall'uomo, che ha cominciato a parlare di calcio, dicendo di essere un allenatore e di aver visto giocare il piccolo. Bondelli ha quindi portato il piccino in un prato e l'ha violentato.

Per seguire da vicino la lotta alla mafia

Oggi la dc siciliana chiede a De Francesco di rimanere a Palermo

L'alto commissario vorrebbe lasciare la carica di prefetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I democristiani siciliani temono che, se cesserà di essere prefetto di Palermo, l'alto commissario per la lotta contro la mafia, Emanuele De Francesco, finirà per essere assorbito dai suoi impegni romani anche perché egli è responsabile contemporaneamente dei servizi di sicurezza del «Sisde».

Lo stesso De Francesco ha sollecitato il governo a nominare un altro prefetto al suo posto, in modo di avere più tempo e più mezzi da dedicare all'alto commissariato. E nei giorni scorsi, peraltro con una nota ufficiosa, De Francesco ha richiamato l'attenzione sul fatto che la legge istitutiva dell'alto commissariato ne estende i compiti e la giurisdizione all'intero territorio nazionale.

Una delegazione di dirigenti del partito e parlamentari della dc siciliana avrà oggi un incontro con De Francesco a Villa Whitaker, sede della Prefettura, per esporgli preoccupazioni e perplessità dovute al suo ipotizzato «sganciamento» da Palermo.

Guidata dal vicesegretario regionale reggente Ferdinando Mannino (il segretario uscente on. Rosario Nicoletti è dimissionario) la delegazione in particolare chiederà che a Palermo rimanga «un elemento istituzionale visibile». Questo è un modo per motivare la posizione democristiana secondo cui Palermo e la Sicilia debbono in ogni caso essere sede operativa dell'alto commissariato. I dirigenti dc siciliani ieri hanno annunciato poi altre iniziative, dopo il convegno antimafia di novembre e in vista del congresso regionale del partito di metà gennaio, dedicato prevalentemente al tema e ai problemi della lotta contro la mafia. La dc siciliana vuol collegarsi «con entusiasmo alle attività di base dei gruppi cattolici, in assonanza con i suggerimenti del cardinale Salvatore Pappalardo e dei vescovi siciliani, per la costruzione di una reale cultura antimafia nell'isola».

Secondo i democristiani siciliani queste iniziative non potranno non contribuire a far ritirare certi giudizi e certe riserve espresse anche dopo il delitto Dalla Chiesa, sul partito di maggioranza relativa.

a. r.

«Mano smarrita» risolto il giallo

ROMA — Il «giallo» della mano trovata il 2 dicembre scorso tra le molle di un vecchio divano abbandonato in una strada del centro di Roma è stato risolto. Apparteneva a Francesco Barcellona, morto qualche giorno prima.

Il fatto che ci siano voluti quasi venti giorni per scoprire la verità è dipeso da una serie di circostanze. In primo luogo l'autorità giudiziaria non era stata mai informata del decesso dell'uomo, in quanto esso era stato attribuito a cause naturali (infarto): a visitare la salma era stato un ufficiale sanitario il quale nel suo verbale non aveva accennato alla mancanza della mano destra.

Piove da ieri mattina, giganteschi ingorghi stradali alla periferia Sud

Ancona: ruspe al lavoro sulle macerie la frana avanza, allarme tra i tecnici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Il cielo di piombo e la pioggia che cade da ieri mattina hanno sollevato apprensioni nei quartieri di Ancona squarciati dalla colossale frana.

Tra il fango lavorano male anche le squadre che sgomberano gli edifici lesionati, si accentua l'angoscia di chi trasloca mobili e masserizie in locali di fortuna messi a disposizione dal Comune, e tornano le preoccupazioni per la «terra che cammina».

Nella conferenza-stampa di mezzogiorno il sindaco Monina ha detto che secondo i geologi il movimento (più di 3 milioni di tonnellate di terra che scivolano a mare) continua, sia pure lentamente. Il letto di melma procede alla velocità di circa un centimetro l'ora. Il fenomeno è più evidente dove la frana di lunedì notte ha aperto baratri o sollevato il terreno, facendolo arrivare, in alcuni casi, al primo piano degli edifici, che appaiono sempre più inclinati.

Per questo dove c'è pericolo che una casa crolli sulla strada intervengono per demolirla del tutto le pale meccaniche dei vigili del fuoco. La scorsa notte s'era creato un certo allarme in piazza Rosselli, davanti alla stazione ferroviaria Centrale, dove sembrava che la carreggiata stradale fosse «lievitata». La stazione è a mezzo chilometro dalla zona di instabilità, e c'è stato un febbrile accorrere di mezzi e tecnici, i quali hanno però accertato che si trattava di «rigonfiamenti» dovuti al traffico pesante di questi giorni.

La città vive comunque lo

Ancona. Gli escavatori lavorano per demolire un reparto dell'ospedale gravemente danneggiato dalla frana - Mentre continua l'opera di soccorso (l'erogazione di acqua e gas è stata ripristinata) si guarda con preoccupazione alla terra che non smette di scivolare

un continuo stato di all'erta. I due chilometri di binario di fortuna della Bologna-Ancona, costruiti in tre giorni al piede della frana, verso il mare, vengono guardati a vista, giorno e notte, da tecnici e operai che ne controllano l'elasticità di tenuta. I treni transitano a passo d'uomo. Ogni tanto il binario viene chiuso e riaperto dopo un paio d'ore. Ieri, comunque, su questo punto critico della ferrovia adriatica sono transitati anche i primi due convogli di emigranti che tornano al Sud per le feste di Natale.

Anche la situazione dei collegamenti stradali è molto pesante. La città è rimasta senza accessi da Nord: interrotte sia la vecchia statale 16 sia la cosiddetta «Postale» di Posatora. Tutto il traffico, attraverso una variante alla statale entra ed esce da Ancona soltanto dalla periferia meridionale, dove si formano ingorghi spaventosi. Senza contare che la variante, che non può sopportare il gran volume di auto e camion, ha quale punto critico una galleria lunga 1430 metri, dove non sono infrequenti i malori per eccessiva presenza di ossido di carbonio.

Nel pomeriggio di ieri si è normalizzata, invece, la situazione dell'acqua e del gas. Per lunedì è atteso ad Ancona il ministro dei Lavori Pubblici.

Ernesto Grifoni

Meno del previsto i partecipanti, assenti gli intellettuali, indifferenza degli abitanti

A Comiso pioggia e diserzioni chiudono la marcia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMISO — Dinanzi alla base missilistica, un gruppo di pacifisti ha piantato 112 pini: un albero per ciascun Cruise. Sotto la pioggia battente, il corteo s'è avviato a Comiso. In piazza Fonte Diana, sul palco preparato dinanzi al municipio, c'era, in attesa, soltanto un vecchio pensionato di Villafranca. Agitava un cartello con la scritta: «Lottiamo contro la mafia e per la riforma della previdenza». Alle sue spalle, lo striscione bianco della manifestazione che a lettere blu annunciava: «Un milione di siciliani vi guarda».

S'è conclusa così, in tono minore e con poche migliaia di giovani, la marcia per il disarmo e per la pace contro la base dei missili nella Sicilia orientale. Tutti si aspettavano di vedere il gruppo di intellettuali che, il 27 novembre, a Milano, aveva dato il via ai pacifisti diretti in Sicilia, ma all'appuntamento di Comiso, nessuno si è presentato.

Anche i giovani erano al di sotto delle previsioni. Le polemiche e le divisioni hanno allentato i ranghi lungo tutta la Penisola, sino a ridurre i partecipanti ai pochi gruppi giunti con i pullman organizzati dal pci siciliano, in un clima di grande happening. Ma molte erano le bandiere del partito democratico di unità proletaria e di democrazia proletaria. Qualche striscione delle Acli e i cartelli del partito verde.

Uno scenario colorato, con slogans ripetuti contro la Nato e il Patto di Varsavia. Non si è presentato Moravia, non si è visto Guttuso, assente Paolo Volponi. Chi sperava di scorgere nella piazza di Comiso lo scrittore Gesualdo Bufalino, ha saputo che l'autore della *Diceria dell'untore* si è sposato in segreto il 15 dicembre e che, comunque, non ha aderito alla marcia contro i Cruise.

Vivacissimo Raniero La Valle. Grandi assenti, gli abitanti di Comiso, scoraggiati dal sindaco socialista, Salvatore Catalano. Medico, primo cittadino da quattro anni e mezzo, Catalano sostiene: *«Queste marce nuocciono alla distensione e ai processi di pace»*. Annuncia che i missili saranno installati nel vecchio aeroporto militare nell'84. *«Arriveranno nella base 1500 americani* — dice —, *ma con i familiari saranno 3500»*.

Dinanzi al municipio, un manifesto giallo, firmato dalla democrazia cristiana, dal partito socialista, dai liberali, e dai socialdemocratici, afferma: «*"I pacifisti sono criminali, parassiti, rinnegati". Così la Tass sovietica ha definito un gruppo di giovani che il 26 novembre ha gridato: "No ai missili SS-20 sovietici, no ai missili americani"*».

Sul palco sono saliti il pittore Ernesto Treccani, Margareth Tuile, la religiosa domenicana dell'Ohio, l'inglese Hersela e Akira Kasay del movimento pacifista giapponese. Le delegazioni, tranne quelle della Sicilia, sono poche. Un giovane anarchico afferma: «*Queste iniziative, anche se interessanti, sono insufficienti a battere le forze reazionarie, che vogliono portare a termine, ad ogni costo, il progetto di morte atomica*». L'anarchico propone di occupare pacificamente la base, ma nessuno lo segue.

Uno striscione rosso e giallo della federazione giovanile comunista di Palermo si stende sull'intero fronte della piazza: è lungo una cinquantina di metri. Percorre le strade di Comiso, sotto finestre serrate. La pioggia, il freddo, il Natale in arrivo, non hanno favorito il buon esito della marcia pacifista.

Francesco Santini

A favore di un ospedale romano

Pretore ordina alle Usl «Pagate subito i debiti»

ROMA — Un nuovo intervento della magistratura rischia di porre in serie difficoltà due Unità sanitarie locali, debitrici di quasi cinque miliardi nei confronti di un ospedale romano. A sancire con un provvedimento d'urgenza il pagamento di un terzo delle somme vantate a titolo di credito dall'istituto Figlie di San Camillo nei confronti delle Usl n. 6 e n. 9 di Roma, è stato il pretore civile Tito Baiardi, che ha accolto il ricorso presentato dallo stesso istituto, da tempo alle prese con drammatici problemi finanziari per mancanza di fondi.

Il magistrato ha stabilito che 800 milioni dovranno essere corrisposti dalle citate Usl immediatamente, altri 800 al 31 gennaio del prossimo anno e i restanti 500 al 28 febbraio successivo.

Unica struttura sanitaria in un circondario comprendente quasi 800 mila abitanti, l'istituto, fino al '79 clinica privata, venne regionalizzato e classificato come Ospedale generale di zona a partire dal gennaio del 1980.

Cosenza, ucciso un industriale

COSENZA — L'industriale Mario Dodaro, 33 anni, è stato ucciso alle 21,45 di ieri sera in contrada «Andreotta» di Castrolibero.

L'uomo è stato freddato con tre colpi di pistola nei pressi del salumificio di sua proprietà.

(Segue da pagina 5)

Ci ha lasciati

Celestina Vacca ved. Gaudino (Noneta)

Ne danno il triste annuncio i figli Adele col marito Giuseppe Camoglio, Nello con la moglie Letizia Ferraris, i nipoti [illegible], i pronipoti Giorgio e Federico. Non fiori ma offerte al Movimento Sviluppo e Pace.
— Torino, 18 dicembre 1982.

Le famiglie Vial e Gallesi partecipano al dolore di Nello e Adele per la scomparsa della cara MAMMA.

Direzione e Maestranze della Gelomar S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Gaudino e Camoglio per la scomparsa della cara MAMMA.

Cugini Clara partecipano commossi al dolore.

Partecipano commossi al dolore di Nello e Lety:
Livio e Rosa [illegible]
Beppe e Vili [illegible]
[illegible] e [illegible]
Renzo e Marisa [illegible]
Lulla Cena
Michi e Anna [illegible]
Renzo [illegible]
Rolando e Luciana [illegible]
Mario e Italo [illegible]
Carlo e Rosanna Valvo
Gioia e Gianna Valvo
[illegible]
Mario e Mario [illegible]
Tino [illegible]
Nino [illegible]
Carlo e Iride [illegible]
Mario e Marina [illegible]
Teofilo e Giannina [illegible]

Famiglia [illegible] partecipa al dolore.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore degli amici Gaudino e Camoglio.

[illegible] Tedesco piangono la cara NONETA.

Livia, Nino, Paola, Carlo [illegible] partecipano al dolore delle famiglie Camoglio Gaudino per la perdita della cara «NONETA».

Coniugi [illegible] e famiglia [illegible] partecipano al dolore dei familiari.

Lucia, Luigi [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Guido [illegible] partecipa al dolore delle famiglie Gaudino e Camoglio.

Dipendenti Dirigenti e Soci della Gaudino e Camoglio SpA partecipano al dolore del loro presidente Nello Gaudino e della signora Adele Camoglio per la perdita della loro carissima MAMMA.

Il Consorzio [illegible] prende parte al lutto delle famiglie Gaudino e Camoglio.

Cristianamente è mancata

Maddalena Ferrero ved. Panattaro

anni 91

Ne danno il triste annuncio la figlia Margherita con il marito Francesco [illegible], il nipote Ezio con la moglie [illegible] e piccoli Mario ed Ezio, il genero [illegible] e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Giuseppe [illegible] e famiglia. Funerali lunedì ore 14,30 parrocchia San Bernardino. La presente è ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1982.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Monterosso

A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano la moglie Alma, la figlia Carla con Ezio ed Enrica.
— Torino 17 dicembre 1982.

La moglie Arianna con profondo dolore annuncia la perdita del suo caro

Franco Cattelo

unitamente a mamma, papà, fratelli, suoceri, zii, cognati, nonna, cugini, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,30 dalla Parrocchia Madonna della Rosa con partenza ore 10 Ospedale Molinette (via Genova). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1982.

Il Primario, Colleghi, Amici del Laboratorio Analisi Ospedale [illegible] sono vicini ad Arianna.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Giustetto ved. Algadi

La piangono la figlia Lina, Luisa con il marito Mario [illegible] e figlia Laura con il marito Eugenio [illegible] e i piccoli Elena e Federico, nipoti e cugini. Funerali lunedì 20 c.m. ore 10,30 Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, via Saluzzo 124. Non fiori ma offerte alla Lega dei tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1982.

Elena e Federico piangono la cara nonna [illegible].

I Colleghi d'ufficio di Lina prendono parte al suo dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Duclair

anni 84
cavaliere di Vittorio Veneto

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie Lucia Berra, la figlia Marisa con il marito [illegible] e i figli Carlo e Guido, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 dicembre, alle ore 15, in Saint-Vincent.
— St-Vincent, 18 dicembre 1982.

Cristianamente è mancato il rag.

Riccardo Costamagna

Ne danno la dolorosa notizia la figlia Gigina e parenti tutti. La salma sarà benedetta martedì 21 alle ore 8,30 Ospedale Molinette indi proseguirà per [illegible] ove alle ore 11 si celebreranno i funerali nella Parrocchia Nostra Signora del Popolo.
— Torino, 17 dicembre 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Meschio

anni 70
pensionato Lancia

Lo piangono la moglie [illegible], sorelle Palmira e Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 dicembre ore 10,30 dall'ospedale Molinette (via Genova). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1982.

Dopo lunghe sofferenze e una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato

Luigi Marin

Ex impiegato Sip
anni 52

Con infinito dolore lo piangono: la moglie Bruna [illegible] con i figli [illegible] e Gianpiero, la mamma Teresa, le sorelle [illegible] e Rosetta con rispettive famiglie, il [illegible] Enrico, i suoceri Pietro e Maddalena, i cognati Bianca e Piero con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese martedì 21 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Umberto I 33. Santo Rosario in casa lunedì, ore 20. Un ringraziamento particolare al dott. [illegible] per le assidue e amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1982.

[illegible] Giovanni, Francesco [illegible] e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del nipote Luigi.

Le famiglie Mario [illegible] e Teresina [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Marin.

Saverio [illegible], Giuseppe [illegible], [illegible] e famiglie prendono parte al dolore della famiglia Marin.

Margherita e genitori sono vicini a Vittoria, Gianpiero e mamma per la perdita di Gigi.

13-12-82 — 19-12-82

La moglie Laura nella mesta data della scomparsa, ricorda a quanti gli hanno voluto bene il

dott. Giuseppe Carlo Morel

Si uniscono a lei nel dolore gli zii ed i cugini [illegible], la zia [illegible] con la figlia Adelaide, le cugine Lidia, Lidia [illegible], Nives e Letizia [illegible], i cugini [illegible], parenti e amici tutti.
— Serravalle Scrivia, 19 dicembre 1982.

Improvvisamente è mancato

Eugenio Pistei

Anziano FIAT
anni 72

L'annunciano, la moglie Caterina [illegible], la figlia Silvana con il marito Carlo [illegible] e figlie Barbara, Emanuela, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, via San Giovanni Bosco 42/A lunedì 20 corrente, alle ore 14, per Lombardore, ove alle ore 14,45 si svolgeranno i funerali dalla cappella Sant'Antonino. Servizio pullman da Torino a Lombardore e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ardrizzo

anni 65

Ne danno il triste annuncio, il figlio Roberto, la nuora Paola, Lina con i nipotini e i familiari. I funerali avranno luogo lunedì 20 ore 14,30 parrocchia S. Rosa, via Bossolaro 70.
— Torino, 18 dicembre 1982.

E' mancato ai suoi cari

Michele Galottino

di anni 70

Addolorati, l'annunciano moglie, figli, nuora, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali domenica 19 corrente ore 14,30 via Ferrari 55.
— Barbania, 18 dicembre 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Angela Miniotti in Roagna

anni 53

La annunciano il marito Ernesto, i figli Franco e Marco, sorella, suocera, cognate, cognati, nipoti. Funerali lunedì 20 corr. ore 14,30 Bricco Gatti n. 18.
— Priocca, 19 dicembre 1982.

La sorella Carla col marito [illegible] e la figlia [illegible] piangono la cara ANGELA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giosuè Moretti

L'annunciano la moglie [illegible], la figlia Donata, le sorelle [illegible] ed Esther, parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 14,30 nella Chiesa Evangelica Battista, via [illegible] 63.
— Torino, 17 dicembre 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Novero profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata alla perdita del loro papà

Ernesto Novero

Cav. di Vitt. Veneto

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia sentitamente tutti coloro che con la presenza, fiori, scritti e parole di conforto hanno partecipato al loro dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 26 dicembre 1982 alle ore 11 nella parrocchia di Savonera.
— Savonera, 18 dicembre 1982.

La famiglia del

dott. Aldo Zuenell

Medico chirurgo

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia il prof. Pittero, il prof. [illegible], il primario dott. Rovera, il prof. Gustavo [illegible], il dott. Di Silvestro e tutta l'équipe medica dei reparti chirurgia, medicina, rianimazione e radiologia dell'ospedale civile di Sanremo e quanti con la presenza hanno voluto partecipare al proprio dolore.
— Sanremo, Firenze, Trento 19 dicembre 1982.

[illegible] e Massimo [illegible] ringraziano commossi per la partecipazione al loro dolore per la scomparsa del caro

Marcello

— Vico C.se, 19 dicembre 1982.

ANNIVERSARI

1981 — 1982

Arturo Ghirardello

Con immutato rimpianto vivi nell'affettuoso ricordo dei tuoi cari.

1981 — 1982

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Colla Borello

la sua Mamma con [illegible], [illegible] e [illegible] la ricordano con infinito rimpianto. S. Messa martedì 21 dicembre ore 18 alla Crocetta.

1966 — 1982

CAV.

Giuseppe De Michelis

I tuoi cari sempre ti ricordano.

1979 — 1982

Carlo Pavesio

Hai lasciato un vuoto immenso ed un grande rimpianto. Messa chiesa S. Rita 20 dicembre ore 18,45.

Crescentino Marocchini

Ricordo che non si spegne con gratitudine e tanto rimpianto.
— Torino, 19 dicembre 1982.

La mamma Mariagrazia figlia e nuora annunciano la Messa di trigesima per la cara defunta

Maria Esmeralda Lora Moretto ved. Zannone

che si terrà nella parrocchia di S. Pietro, Brusasco, ore 11 del 26-12-1982.
— Brusasco, 18 dicembre 1982.

1962 — 1982

DOTT. COMM.

Giuseppe Maina

Chimico-Farmacista

Vent'anni di infinito rimpianto.

1980 — 1982

dott. Claudio Usmiani

Santa Messa martedì 21 dicembre ore 18,15 parrocchia Cuore Immacolato.
— Cuneo, 19 dicembre 1982.

1979 — 1982

Luisa Iemanville in Campiglia

Il marito Cesare la ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti la conobbero e le vollero bene.

19-12-1980 — 19-12-1982

Biagio Saglione

I tuoi cari ti ricordano sempre con tanto affetto.

1977 — 1982

Carla Nico

Mamma e tutti quelli che ti hanno voluto bene ti ricordano sempre.

1978 — 1982

Luigi Ricanzone

I tuoi cari ti ricordano con affetto.

1981 — 1982

Primo triste anniversario

dott. Danilo Marcaglia

Sei sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

1974 — 1982

Bruno Scovacricchi

Proteggici.

1969 — 1982

COLONNELLO

Ugo Corsi

Sempre ricorda.

1978 — 1982

Riccardo Allasia

medico

La famiglia lo ricorda con accorato rimpianto. Messa anniversaria Parrocchia S. Bernardino lunedì 20 dicembre ore 18.

1979 — 1982

Ugo Valle

Ricordandolo famiglia [illegible].

1981 — 1982

Angelo Brogni

Vivi sempre nel cuore della tua famiglia.

Buone feste da piazza Navona

Roma. Piazza Navona torna, come ogni anno, ad essere il simbolo delle feste di Natale. Sono arrivate le bancarelle con i personaggi del presepio e i giocattoli e fino alla mezzanotte dell'Epifania uno dei più bei «salotti» del mondo sarà al centro dell'interesse dei romani e dei turisti (Ansa)

Intervista al ministro Signorello sull'andamento del settore

«Il turismo è un'industria che non conosce la crisi»

Nell'82 il fatturato si aggira sui 40 mila miliardi, la crescita è stata del 4 per cento

ROMA — Con un fatturato che, secondo valutazioni non ancora definitive, dovrebbe toccare i 40 mila miliardi; con 800 mila occupati a tempo pieno, ma un totale di un milione e mezzo, considerando il «part time» delle stagioni di punta; con un apporto netto di oltre 9 mila miliardi di lire in valuta pregiata nei conti con l'estero, il turismo si è confermato nel 1982 come la più importante, e positiva, attività economica del nostro Paese.

Al ministro del Turismo, Nicola Signorello, chiediamo, quali siano le prospettive immediate, alla vigilia di due importanti scadenze: l'Anno Santo e la prossima entrata in vigore della legge-quadro, approvata giovedì dal Senato.

«Dall'analisi comparativa con gli altri settori, emerge che il turismo registra il maggiore slancio: un incremento di oltre il 506 per cento del prodotto lordo nel decennio 1970-'80, contro il 320 dell'agricoltura, il 437 dell'industria, il 411 degli altri servizi vendibili. Ma, in questo momento, il dato più interessante è che, mentre gli altri settori sono in crisi, in Italia, in Europa e nel mondo, con previsioni di crescita zero, comunque minima, il turismo ha ottenuto una crescita del 4 per cento circa nel 1982, e tutto lascia prevedere che questo incremento debba continuare».

— Quali motivi autorizzano all'ottimismo?

«Li riassumerei in tre. Il primo deriva dal fatto che in tutti i Paesi, anche i più sviluppati, esistono ancora larghe fasce di popolazione che non fanno "vacanze". Il secondo scaturisce dall'ampliarsi degli "orizzonti turistici", fino a ieri limitati, soprattutto in certi Paesi, ai confini nazionali, oppure, al massimo all'area "politica", per esempio all'Europa Orientale. Un maggiore ampliamento di questi orizzonti può giocare a favore dell'Europa, e in particolare dell'Italia. Negli ultimi mesi ho ricevuto molti ministri che si occupano di turismo nei Paesi africani e asiatici, sempre più interessati in questo campo».

— Ma questo «interesse» non implica, forse, una maggiore concorrenza?

«C'è, ovviamente, anche questo risvolto, perché tutti i Paesi si stanno rendendo conto che questa capacità del turismo a reagire alle crisi economiche, significa che in questo settore si possono fare gli investimenti più redditizi. E, così, arrivo al terzo elemento positivo, per lo sviluppo del turismo. L'innovazione tecnologica, il progresso sociale, portano, inevitabilmente, a un aumento del tempo libero, e tutti gli studi in proposito rilevano che una parte crescente di questo tempo libero viene dedicata al turismo».

— Permetta, ministro, che ritorni, a questo punto, alla prima domanda: siamo alla vigilia dell'Anno Santo. Quali previsioni?

«Esiste la preoccupazione che molti turisti stranieri, nei cui programmi figurava il viaggio in Italia, lo rimandino a tempi più tranquilli. Non si è valutato, però, l'altro aspetto dell'eccezionalità. Almeno altrettanti, e forse più turisti, che avevano in programma il viaggio in Italia, decideranno di farlo proprio nel 1983, in relazione a un avvenimento così importante per la loro fede religiosa.

— Quindi, un bilancio di previsione positivo?

«Certamente. E lo affermo anche perché possiamo presentare un'offerta turistica, così ampia e differenziata, quale nessun altro Paese al mondo può offrire: dal mare ai monti ai laghi, dalle città d'arte alle terme e alla gastronomia. Un'offerta che può permettere a tutti, italiani e stranieri, pellegrini o non pellegrini, di scegliersi gli opportuni itinerari per un turismo tranquillo».

— Non abbiamo ancora parlato della legge-quadro, l'altra grossa novità del 1983.

«Significa la fine della conflittualità tra lo Stato e le Regioni, alle quali, con la riforma, sono state delegate le decisioni in materia di turismo, con una conseguente frantumazione per quanto riguarda la classificazione degli alberghi, l'attività delle agenzie di viaggi, la promozione all'estero. La legge-quadro, che nasce anche dall'accordo con le Regioni, dovrà eliminare questo disorientamento. E questo è tanto più necessario in tempi, come gli attuali, che vedono non solo Paesi, ma interi continenti, presentarsi compatti sui mercati turistici mondiali».

Mario Salvatorelli

Positivi i primi pareri sulle copie dei cavalli di S. Marco

Venezia giudica i quattro sosia

Le uniche critiche: «Troppo poco dorati», «Eccessiva differenza dagli originali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Nella luce nebbiosa e incerta del pomeriggio precocemente volto alla conclusione, davanti a una piazza San Marco quasi deserta, i quattro cavalli di bronzo, quelli «nuovi», sono stati scoperti. Levata l'impalcatura di tubi metallici, tolta la «strassa» (il telone di copertura), i destrieri sono rimasti ad attendere i giudizi dei rari passanti.

«Quest'idea di sostituire gli originali "malati" con delle copie — afferma il professor Guido Perocco, procuratore di San Marco — *la dobbiamo al critico della Stampa di Torino, Marziano Bernardi, e allo stesso giornale si deve la sottoscrizione popolare che ha permesso l'esecuzione dei lavori».*

Ricoperti da uno strato d'oro, «ripassati» con una soluzione di solfato di rame e con cera per simulare l'invecchiamento e ridurre l'eccessivo splendore, i cavalli, visti dalla piazza, somigliano in modo impressionante agli originali. Già adesso, osserva Perocco, non ci si accorge tanto facilmente della differenza; comunque il loro aspetto definitivo lo raggiungeranno in primavera, quando la cera sarà parzialmente asportata.

«I cavalli sono sempre stati un inserto non omogeneo nella basilica: spirito classico contro spirito bizantino — rileva il critico d'arte Paolo Rizzi —. *Ora gli scienziati dicono che, dopo il restauro, non sopporterebbero più lo smog. Mi rassegno quindi nel vedere le copie al loro posto. Anzi, le vedrei ancora più dorate (Venezia è colore, non pietre), come dorato era un tempo l'intero contesto della piazza».*

«La quadriga — aggiunge Rizzi — *assolve una funzione non più simbolica, ma architettonico-strutturale in un ambiente, in verità, meraviglioso ma zeppo d'incongruenze. E va ricordato che gli originali si sono sempre visti male sul loggiato della basilica: troppo lontano e troppo di scorcio».*

Soddisfazione al vedere i cavalli finalmente sui loro supporti in pietra d'Istria viene espressa da Gianni Frigerio, che era direttore della fonderia «Battaglia» di Milano quando sono state fatte le copie. *«Ho cercato di fare del mio meglio»*, dice semplicemente Frigerio.

«Molto belli» li trova lo scultore Gianni Aricò, che precisa: *«La differenza con gli originali si nota, ma anche questi s'inseriscono bene nel contesto architettonico della piazza».*

«Nella tristezza della sostituzione — fa notare il proto (primo architetto) della procuratoria di San Marco, Ettore Vio — *tutti possono essere contenti del risultato».*

Nella ridda di giudizi diversi, quasi tutti, comunque, sostanzialmente positivi, vi è però chi non sa rassegnarsi al ricovero dell'antica quadriga, quella vera, all'interno della chiesa. *«Certo* — osserva Vio — *la soluzione migliore sarebbe stata — se possibile — quella di tornare ad esporre sul frontone della basilica le quattro statue originali; ma i chimici e i fisici assicurano che per salvarle dobbiamo tenerle al coperto.*

Gigi Bevilacqua

Seveso, riapre dopo sei anni via contaminata

MILANO — E' stata riaperta al traffico la strada che congiunge Seveso a Meda, chiusa da sei anni e mezzo, cioè da quando si verificò la fuga di diossina dal reattore Icmesa (la via, che si trova in zona «A 1», cioè nel punto di massima contaminazione, è stata inaugurata con una cerimonia ufficiale.

Ma Ustica rimane in zona d'ombra

Non saranno più «soli» gli aerei Roma-Milano (presto 2 nuovi radar)

ROMA — Entro il marzo 1983 gli aerei fra Roma e Milano saranno seguiti dal radar e non solo via radio grazie alla «saldatura» dei due settori che controllano il traffico aereo. Questo permetterà non solo di aumentare la sicurezza, ma di ridurre i tempi di distanza tra velivoli dagli attuali 10 minuti - 140 chilometri a 4 minuti - 40 chilometri.

Con l'entrata in servizio sperimentale del radar di Poggio Lecceta, vicino a Livorno, realizzato dall'Aeronautica militare, la copertura è assicurata.

Lo hanno affermato in una conferenza stampa il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, generale Lamberto Bartolucci, e il capo dell'Ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo (Itav), generale Luigi Arezzo.

Nello stesso marzo '83 entreranno in servizio sperimentale altri due grandi radar d'area: quelli di Monte Stella, 1130 metri di altezza, a Sud di Salerno, e di Monte Codi, sulla costa orientale della Sardegna, a 1100 metri.

Infine, per coprire il basso Tirreno attorno a Ustica, la zona in cui si verificò il misterioso incidente al Dc 9 Itavia, l'Aeronautica consegnerà entro la fine del 1985 un quarto radar d'area. Il quinto verrà sistemato entro il 1984 alla masseria Orimini, nei pressi di Brindisi, per il basso Adriatico.

L'Aeronautica, ha detto il generale Bartolucci, si era impegnata a realizzare cinque dei sette grandi radar necessari per saldare completamente lo spazio aereo italiano, e manterrà la promessa.

Il tempo oggi

VARIABILE

TEMPO PERTURBATO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione di forte intensità, estesa dalle Alpi orientali al Canale di Sardegna, si sposta verso Levante seguita da aria fredda ed instabile. Un'altra perturbazione proveniente dall'Atlantico raggiungerà l'arco alpino domani pomeriggio.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, condizioni di variabilità con precipitazioni residue e tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulle altre regioni tempo perturbato con piogge e temporali localmente forti.

temperatura: in notevole diminuzione su tutte le regioni.

venti: ovunque da moderati a forti in prevalenza settentrionali.

mari: agitati o localmente molto agitati.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	8	Pescara	11	17
Verona	6	12	Roma	7	14
Trieste	10	13	Campobasso	6	9
Venezia	8	11	Bari	13	17
Milano	4	8	Napoli	9	14
Torino	4	8	Potenza	6	11
Cuneo	2	3	Reggio Calabria	12	15
Genova	7	13	Messina	12	18
Bologna	5	15	Palermo	11	18
Firenze	10	13	Catania	11	17
Pisa	4	13	Alghero	8	11
Perugia	3	10	Cagliari	7	12

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	0	2		Lisbona	12	14	pioggia
Atene	n.p.			Londra	1	3	sereno
Beirut	11	15	nuvoloso	Los Angeles	9	18	sereno
Belgrado	3	10	nuvoloso	Madrid	1	13	sereno
Berlino	−1	4	nuvoloso	C. del Messico	n.p.		
Bruxelles	−1	4	nuvoloso	Montreal	−14	−11	nuvoloso
Buenos Aires	9	28	sereno	Mosca	−1	3	nuvoloso
Il Cairo	10	18	nuvoloso	New York	−3	6	nuvoloso
Copenaghen	−1	2	nuvoloso	Oslo	−4	−3	sereno
Dublino	−1	1	sereno	Parigi	4	7	nuvoloso
Ginevra	9	12	pioggia	Pechino	−4	4	sereno
Helsinki	−2	1	sereno	Rio de Janeiro	14	32	nuvoloso
Hong Kong	10	18	sereno	Singapore	24	27	pioggia
Honolulu	20	23	pioggia	Stoccolma	−4	−4	nuvoloso
Gerusalemme	8	18	sereno	Tokyo	10	15	sereno
Johannesburg	22	29	sereno	Vienna	4	8	nuvoloso

Una serie di studi commissionati a esperti di Pistoia

Emiri chiedono all'Italia alberi per i deserti arabi

PISTOIA — Meglio querce o meglio cipressi? Si adatterà più facilmente il pioppo o magari proprio l'olivo toscano? I florovivaisti della Cooperativa Pistoia Verde si stanno mettendo all'opera per studiare quali alberi e quali piante possono sopravvivere nel deserto o comunque in Paesi dal clima torrido.

Non si tratta di semplice curiosità scientifica, ma di affari. Gli Emirati Arabi Uniti hanno commissionato questo studio ai florovivaisti pistoiesi perché intendono modificare il loro paesaggio troppo arido.

Il Corano, fra l'altro, «promuove» chi apprezza e favorisce la nascita di alberi e piante, che sono considerati manifestazioni della benevolenza divina. Cartelli e manifesti diffondono nelle città degli Emirati questo precetto.

L'iniziativa di uno studio per l'ambientamento di piante non autoctone negli Emirati (denominata Progetto Verde Attrezzato) è impegnativa e ambiziosa, ma può dischiudere interessanti mercati per i florovivaisti toscani.

Il progetto è stato presentato in occasione della sesta edizione dell'Expo Internazionale di Sharjah che si è chiusa ai primi di dicembre. Ad interessarsi all'importazione di verde dall'Italia è stato l'emiro di Sharjah, Shaikh Sultan Bin Mohamad Alqassemi. L'emiro, laureato in scienze agrarie (cura personalmente il suo giardino), è membro del consiglio della Federazione degli Emirati Arabi ed è un influente esponente del mondo arabo.

Mohamad Alqassemi ha manifestato massimo interesse e appoggio per l'offerta «Verde dalla Toscana» assicurando il suo interessamento all'iniziativa e tenendo a sottolineare che le sperimentazioni si svolgeranno sotto la sua personale supervisione.

Gli Emirati possono così costituire un interessante banco di prova per tentare un allargamento del mercato nella zona dei Paesi arabi. All'Expo Internazionale erano infatti presenti anche rappresentanti dell'Arabia Saudita, del Kuwait, del Bahrein, del Libano e dell'Oman.

Francesco Matteini

Aci di Trieste offre servizi per le barche

TRIESTE — L'Automobile Club di Trieste, che conta più di diecimila soci, ha creato una nuova iniziativa; la prima del genere in Italia, realizzando la sezione «Aci-Mare», un nuovo servizio che dà una assistenza completa per tutte le pratiche nautiche.

Questa nuova organizzazione è stata presentata ieri alle autorità triestine e si inquadra nel potenziamento della sede centrale dell'Aci con l'apertura di una rinnovata delegazione. I nuovi uffici, vicino alla sede della Capitaneria di porto, sono stati inaugurati dal presidente dell'Aci di Trieste, Sandro Mencini.

Weekend all'insegna del maltempo in quasi tutt'Italia

Pioggia, neve, raffiche di vento a Perugia chiuso l'acquedotto

Il maltempo imperversa da parecchie ore anche in Alto Adige, dove nevica abbondantemente dagli 800 metri in su. Chiusi al traffico i passi del Sella e del Gardena e la strada da Gomagoi a Trafoi. Indispensabile l'uso di catene su tutti gli altri valichi dolomitici nonché sui passi Palade, Mendola e Tonale. E' stato invece riaperto il tratto autostradale da Vipiteno al Brennero, rimasto interrotto fino alle 7,30 di ieri perché alcuni autocarri, avventuratisi senza catene, avevano sbandato ostruendo entrambe le carreggiate.

Nel Friuli-Venezia Giulia condizioni meteorologiche pessime per tutta la giornata di ieri con pioggia un po' ovunque, anche sull'arco alpino investito da un'ondata di scirocco. Per la frana abbattutasi venerdì in Carnia, sulla statale 355, continua la deviazione del traffico lungo la strada della Val del Brut. La neve si fa ancora attendere in quasi tutti i centri sciistici della regione. A Piancavallo (Pordenone), comunque, si può praticare l'attività lungo la pista di neve artificiale.

Le abbondanti piogge che, da oltre 24 ore, stanno imperversando su tutto il Perugino, hanno provocato diversi smottamenti, il più grave dei quali ha posto fuori uso uno degli acquedotti che alimentano la rete idrica di Perugia, facendo rimanere senza acqua potabile vari quartieri della città. Secondo i tecnici occorrerà molto tempo per le riparazioni, dal momento che la zona da raggiungere è disagevole e i lavori sono difficoltosi anche per l'inclemenza del tempo. Si calcola che sono interessati dal guasto più di 35 mila persone.

Il maltempo è imperversato su Napoli e dintorni. La pioggia, accompagnata da raffiche di vento di eccezionale violenza, ha causato allagamenti e intralcio alla circolazione. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate per crolli di calcinacci, nonché per la caduta di alberi e tabelloni pubblicitari.

Tutte le imbarcazioni ancorate nel porto hanno rinforzato gli ormeggi. Forti ondate si abbattono contro la diga frangiflutti in via Caracciolo. Disagi per il maltempo anche nella penisola sorrentina. La flottiglia di pescherecci non è uscita dal porto.

Sperimentate per ora soltanto negli Stati Uniti e in Francia

Nuove terapie anticancro

Nell'addome del paziente viene innestato un piccolo «serbatoio» di medicine, alimentato dall'esterno con una siringa - L'apparecchio (200 grammi di peso, 3 centimetri di spessore) irradia i farmaci agli organi malati - L'impiego nelle metastasi epatiche

Parigi. L'apparecchio inventato dai professori Leon Schwartzenberg e Jean-Pierre Fraioli che «pulisce» gli organi colpiti dal cancro. E' già in uso su un paziente in Francia (Da «Le Figaro»)

E' novità, finalmente un po' aperta alla speranza, il «*microdiffusore a pompa di freon*» (applicabile in certe localizzazioni di tumori maligni avanzati) di cui in questi giorni ha cantato le lodi, caute eppur ancor imprudenti, *Le Figaro Magazine*?

Figlio recentissimo della ricerca Nasa, compatto e altamente affidabile (200 grammi di peso, 9 centimetri di altezza e 3 di spessore, saldature al microscopio, filtri a prova di decenni d'impiego) l'«Infusaid» è indubbiamente un gioiello miniaturizzato di tecnologia, alla pari — e ben più sofisticato — di altri microinfusori (vedi quello per l'insulina) già da tempo in uso.

Chirurgicamente impiantato, sotto pelle, nell'addome, funziona da serbatoio, a rilascio programmato e automatico, di farmaci da far arrivare — tramite una sottilissima sonda di uscita, che il chirurgo ha inserito a permanenza nell'arteria — direttamente al viscere colpito da lesioni tumorali (in pratica, fegato con metastasi).

Rifornito dall'esterno (ogni 2 settimane), con siringa, di farmaci — solitamente di FUDR (fluorodesossiuracile) — il microdiffusore si incarica di lentamente e continuamente rilasciare, sotto spinta di gas freon, una dose giornaliera di 1,8-2,3 ml di soluzione di farmaco capace di perfondere elettivamente il viscere malato senza il «peso iatrogeno» della perfusione sistematica dell'organismo.

L'esperienza su questa aggiornata metodica — da parte di Emsminger e Niederhuber per primi negli Usa e adesso di Schwartzenberg e Fraioli a Parigi — dice che con questa chemioterapia regionale bastano dosi ridotte di farmaco (250 mg in due settimane contro i 500 mg giornalieri nei «cicli brevi» della terapia tradizionale) per avere efficacia decuplicata (nove decimi della dose di farmaco non escono dal viscere malato).

Di «nuovo», in questa metodica di cura — a far parlar di progresso in un campo tutt'altro che nuovo (vedi la lunga esperienza, soprattutto italiana, di «chemioterapia loco-regionale») — c'è indubbiamente la tecnologia: come i cuori di plastica, i microdiffusori a pompa riflettono, nel modo più concreto e nel campo più difficile, il serratissimo avanzamento della bioingegneria.

Quello che il *Figaro Magazine* non ha sufficientemente sottolineato è che, per ora — sia nell'esperienza americana che in quella francese — il campo d'azione dell'Infusaid è quello, ben triste e senza sostanziali speranze (diciamo delle cure «palliative») delle metastasi epatiche.

Quando il tumore maligno è uscito dai confini della sua «primitiva» sede ed è il fegato — anatomico crocevia per le «gittate» cancerose e frequente sede di localizzazione delle metastasi «secondarie» — né con microdiffusori né con questo o quell'altro promettente metodo ci si può permettere di parlare — a proposito di malati già tanto avanti nel «tunnel» della malattia — di apparecchi che «*letteralmente ripuliranno gli organi colpiti da tumore*».

Ezio Minetto

Nuovo museo archeologico in Sardegna

CAGLIARI — Un nuovo museo archeologico è stato inaugurato ieri mattina a Villanovaforru, un paesino di circa mille abitanti a oltre 50 chilometri da Cagliari.

Il museo raccoglie reperti recuperati, negli ultimi 13 anni, durante gli scavi di una zona archeologica venuta alla luce in cima alla collina «Genna Maria», a quota 408 metri sul livello del mare.

La zona centrale del complesso, intorno al quale l'amministrazione comunale ha realizzato un parco archeologico, è costituita da un torrione nuragico che risale al secondo millennio avanti Cristo. Da questa torre iniziale, nei secoli successivi, si è sviluppata una costruzione più complessa con una fortificazione centrale delimitata da tre torri, intorno alla quale, poi, era stato edificato un ulteriore muraglione in pietra basaltica.

Continua la tragedia dello sciatore

I genitori di David tornati dalla Russia «E ora che faremo?»

L'amaro sfogo della madre: «Tutti ci stanno abbandonando» - Prudenza e dubbi dei medici

BONN — Profonda amarezza in una dichiarazione fatta al quotidiano amburghese *Die Welt* dalla madre dello sciatore Leonard David, reduce da un consulto presso il famoso neurologo sovietico Boris Rachkov.

La donna ha detto: «*Da due anni nessuno si occupa più di noi; soltanto alcuni giornalisti telefonano per chiedere informazioni. Non riceviamo appoggi finanziari di sorta, né dal governo, né dagli organi sociali. Ma già il fatto di dover rispondere a domande del genere pone a dura prova i miei nervi. Lasciateci per favore in pace. Non voglio parlare neppure delle condizioni di mio figlio*».

Dal canto suo, il padre aggiunge: «*Ogni giorno, da tre a quattro persone devono occuparsi di Leonardo*». Dopo aver tentato, con scarso successo, una terapia americana, ora il padre ha portato il figlio a Leningrado, ma il medico sovietico, secondo un'agenzia sportiva di informazioni di Düsseldorf, si è espresso in termini poco ottimistici sulla possibilità di un miglioramento del paziente.

David è in coma dal 3 marzo 1979, in conseguenza di una rovinosa caduta alle prove preolimpioniche di Lake Placid. Dopo il pagamento di circa 100 milioni di lire a titolo di indennizzo per l'infortunio subito e relative spese mediche, la Fisi sospese ogni altro versamento; un esponente della federazione, interrogato dal quotidiano germanico, ha detto di non avere più contatti con la famiglia del campione, che ha finanziato in proprio il viaggio a Leningrado, dopo aver ricevuto l'indennizzo citato e i proventi di una sottoscrizione indetta dal Coni.

Il neurologo Franz Gesterbrandt, che ha operato David alla clinica universitaria di Innsbruck, ha detto che il paziente è in contatto con il mondo esterno e che, con il sostegno di qualche persona, è in grado perfino di fare alcuni passi.

Egli mostra reazioni emotive: così, ad esempio, allorché un amico dei tempi di scuola venne a fargli visita, scoppiò in un pianto dirotto: *E' in grado di riconoscere le proprie carenze*», ha aggiunto il medico.

Italiano sottoposto a trapianto di cuore

PALERMO — Stava male da sei anni. Lunedì scorso Lorenzo Peratoner, 44 anni, è stato sottoposto a trapianto cardiaco dal dottor Norman E. Shumway a Palo Alto, in California. Le sue condizioni sono soddisfacenti.

All'ospedale di Palermo, per svariati mesi, un'equipe di cardiologi aveva eseguito rigorosi controlli su Peratoner dopo la diagnosi di cardiomiopatia dilatativa e progressiva.

A Palermo congiunti e amici seguono con apprensione l'evolversi post-operatorio. Le notizie vengono telefonate dalla moglie.

Figlio di un avvocato, Peratoner fa l'antiquario a Roma, ma torna spesso a Palermo, dove è assai conosciuto. Ha una figlia di 18 anni: Esmeralda. In passato ha suonato il sassofono in formazioni jazz.

Clark continua a migliorare

Salt Lake City. Entro cinque giorni, se continuerà a migliorare e a riprendersi, Barney Clark — l'uomo dal cuore artificiale — potrà compiere i primi passi. Lo ha annunciato il rettore della facoltà di Medicina dell'Università dello Utah (nella foto), dove Clark, sessantunenne dentista in pensione, si è sottoposto 17 giorni fa all'eccezionale intervento (Telefoto Associated Press)

Ai fisici in udienza

Il Papa: frenate gli armamenti

CITTA' DEL VATICANO — Le minacce che la proliferazione di armi nucleari fanno pesare sul mondo sono state ricordate dal Papa nel discorso rivolto ieri ai partecipanti all'*International Symposium*, promosso dall'Istituto nazionale di fisica nucleare, presieduto dal prof. Antonino Zichichi.

Il Papa ha poi parlato degli studi miranti alla applicazione pacifica dell'energia nucleare, riaffermandone la legittimità e le possibilità di bene che possono sviluppare per il genere umano. Tuttavia, non ha mancato di rilevare la delicatezza del compito di coloro che sono impegnati in tali scienze.

«*Tale responsabilità* — ha concluso — *cresce nella misura stessa del procedimento, sempre più complesso e pieno di possibili conseguenze, che mettono in atto nella tecnica. Nel campo delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare, la tecnica esigerà perciò sempre maggiore prudenza, informazione e collaborazione.*

Firenze: come figlio, nuora e nipote

Anche la nonna vendeva eroina

FIRENZE — La più grossa operazione di polizia a Firenze contro gli spacciatori si è conclusa con l'arresto di quindici persone e il sequestro di «merce» per circa mezzo miliardo di lire.

Al vertice dell'organizzazione la polizia ritiene ci sia Giovanni Avvisato, di Torre Annunziata (ritenuto anche in contatto con la malavita organizzata napoletana), 33 anni, nella cui auto sono stati trovati gli stupefacenti sequestrati. Il «magazzino mobile» dell'organizzazione era una «126» blu parcheggiata in una zona periferica e sotto la sorveglianza d'uno degli spacciatori.

Nell'utilitaria gli agenti della questura hanno rinvenuto 5 chili e 250 grammi di hashish, un chilo di eroina, cocaina e pasta di coca.

Sequestrate poi, durante l'operazione, l'attrezzatura per il confezionamento delle dosi e sostanze chimiche (anfetamine) per il loro «taglio».

Fra i quindici arrestati c'è anche un'intera famiglia — padre, madre, figlio e nonna.

Oltre a Giovanni Avvisato sono finiti in carcere Pasquale Santori, 30 anni, Sergio Checchi, 35, Anna Consigli, 28, Franco Castellani, 46, Piero Cecchinetti, 41, sua madre Lada Nari, 70, la moglie Milvia Pecchioli Cecchinetti, 37, e il figlio C. G., 17 anni, nonché Luigi Magi, 33, Andrea Fondelli, 34, Giampiero Vallini, 41, Gilberto Tasselli, 32, Antonella Fiaschi, 21, Gualtiero Piana.

Roma: è l'olandese Meier, condannato con altri tre

Multa di 628 milioni al capo del contrabbando diamanti

ROMA — Con la condanna di tutti gli imputati si è concluso ieri sera in tribunale il processo contro quattro persone accusate di contrabbando di preziosi e di esportazione illegale di valuta.

Il tribunale ha inflitto al principale imputato, l'olandese Bernardus Meier, titolare della «Diamond coster polishing», un anno e cinque mesi di reclusione e 628 milioni di multa, al suo collaboratore Arnauld Ross e ai rappresentanti in Italia della società, Piergiorgio Lavezzi e Calogero Raimondo, undici mesi di reclusione ciascuno e 253 milioni di multa. La corte ha inoltre ordinato la confisca dei diamanti sequestrati ai due olandesi. I giudici, infine, hanno respinto le istanze di libertà provvisoria presentate da Meier, Ross e Raimondo, concedendo invece il beneficio a Lavezzi per le sue precarie condizioni di salute.

Dalle indagini svolte dalla Finanza è risultato che i due olandesi importavano clandestinamente in Italia partite di diamanti che venivano consegnati a domicilio dai corrieri dell'organizzazione.

Guerra di circhi

NAPOLI — Il pretore di Napoli Ottavio Amodio ha rigettato il ricorso per concorrenza sleale avanzato dal circo Medrano contro quello di Moira Orfei.

Il magistrato, davanti al quale erano convenute le parti interessate ha dichiarato inammissibile la richiesta. Si tratta di un'altra fase della «guerra» in atto fra le maggiori famiglie circensi per assicurarsi le migliori piazze.

Il delitto in un paese presso Isernia

«La zia è una strega» e l'uccide a bastonate

ISERNIA — Ha accusato la zia di «*essere una strega*», l'ha massacrata a bastonate, ha compiuto un «*rito esorcizzante*» sul cadavere, poi si è consegnato ai carabinieri. Il delitto è avvenuto a Rocchetta Volturno, un paesino della provincia di Isernia, residuo di un agglomerato sorto dopo un terremoto.

La vittima è Adelina Pontarelli, 64 anni, vedova. L'ha uccisa il nipote, Domenico Petrarca, 34, appena rientrato dagli Stati Uniti (dov'era emigrato da tempo) per le vacanze di Natale.

Al fatto non ha assistito nessuno. Ha raccontato il giovane: «*La notte scorsa ho chiesto ospitalità alla zia, lei mi ha fatto delle proposte vergognose e io le ho detto che era una strega*». Adelina Pontarelli è uscita di casa, tentando di fuggire, è scivolata ed è caduta a terra. Il nipote l'ha raggiunta e l'ha colpita più volte alla testa con una tavoletta di legno. Quindi ha coperto il cadavere con un quadretto raffigurante la Madonna e con pannocchie di grano (che secondo antiche superstizioni sono esorcizzanti nei confronti delle streghe).

In preda a confusione Domenico Petrarca ha svegliato i vicini e li ha pregati di avvertire i carabinieri.

Belluno, docente lancia un libro allieva ferita

BELLUNO — Una studentessa quattordicenne di Agordo, Patrizia Marcon, è rimasta ferita, anche se in modo non grave, da un libro di testo che le sarebbe stato scagliato addosso da un insegnante.

Sull'episodio, nel quale è coinvolto il prof. Agostino Amantia, 35 anni, originario di Paternò (Catania) e insegnante di lettere nella scuola media di Agordo, stanno svolgendo indagini i carabinieri.

I militari sono stati informati dell'accaduto dai sanitari del pronto soccorso, dove la studentessa era stata accompagnata dalla madre e da un altro docente.

Secondo quanto si è appreso, Amantia si sarebbe spazientito durante una lezione, a causa dell'atteggiamento «indisponente» di Patrizia Marcon, la quale non gradiva l'assegnazione a un gruppo di lavoro per una ricerca.

Scarabeo

(Niki)

Valore della lettera x 2 — Valore della parola x 2 — Valore della lettera x 3 — Valore della parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T	=punti 1	L,M,N	=punti 2	P	=punti 3
B,D,F,G,U,V	=punti 4	H,Z	=punti 8	Q	=punti 10

A C ■ C R R R ✢

La partita si è svolta fino al punto illustrato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione: A, C, C, C, R, R, R, più il tassello dello Scarabeo, che serve da jolly. Che fare? Un campione, dopo breve riflessione, farebbe RACCAPRICCIARE (dove?), e realizzerebbe così punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, recidibile, ma onorevoli. Noi ne vediamo tre. Spiegheremo tutto martedì (quali parole giocheremmo; e conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare anche altre soluzioni.

Rebus

(frase: 8, 7)

Otello

Tocca al Nero che, entro la sua terza mossa, forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. (Elvezio Petrozzi).

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI:

1. Tragedia di Gabriele D'Annunzio (cinque parole)
19. Canali di scarico
20. Rompere la monotonia
21. «Calice di enorme candore / sullo stelo...» (Ungaretti)
22. Cattiva o sfavorevole
25. Vasetto in tavola
27. Monti dell'Austria
«Del rinnovamento civile d'...» (Gioberti)
Ripienezza, gonfiezza, turgidezza
31. Come vecchie camicie
33. Prefisso di valore negativo
34. «Qui non femmine da...» (Dante)
35. Anagramma di «diamine»
36. «Con qual... il lor voler ti palesaro i numi?» (Metastasio)
38. Vergognose offese
39. ...da Erode a Pilato
Arcangelo (musicista)
41. Sigla di una città «senza» Certosa
42. Federazione Industriali d'Europa
43. «Achtung ...», film di Carlo Lizzani
44. Pittore spagnolo del Seicento
45. Ciò non toglie
46. Iniz. di Altman
47. Il 43 orizz. con leggero cambiamento
48. Riempita
49. Sigla per negoziati pace
50. L'ingegnoso ragazzo di Pontecchio (Bologna)
51. Non è il maschio di quella a cui assomiglia, e non ha neanche la stessa etimologia
52. Il padre del lacrimevole Remì, o Remigio
53. Dio prefisso
55. Italianizzazione del francese «relais»
56. Qualcosa di meno di «marchesa», con qualcosa in meno
Gino Bramieri ne aveva ... lerano
58. Cantalupi
Che fa ... o che fa ...
61. Lo schermo del regista televisivo
62. «Rateo», con spostamento
64. Squadra umbra
65. Popolazione bantu dell'Africa centro-occidentale
66. Dramma di Eugene O'Neill (sei parole)

VERTICALI:

1. Opera del musicista nato nella città indicata dal 37 vert. (tre parole)
2. Stella di Carnevale
3. Anjou
Località del primo miracolo di Gesù
6. Verso di cornacchia
In fondo ai corridoi
7. Di salute cagionevole, moralmente guasti
8. oggetto di una biografia
9. Don Luigi, fondatore del Piccolo Cottolengo
10. Aroldo (attore)
11. Eredità d'affetti
12. «L'... di Barga (Pascoli)
13. Le vocali di Wilde
14. Io, in certi casi
15. «D'in su i veroni del paterno...» (Leopardi)
16. «E ... tremano mitre e corone» (Carducci)
17. Ciascuna delle brattee che racchiudono la spighetta delle graminacee
18. «Su la favola bella · che ... m'illuse» (D'Annunzio)
23. Debolezza muscolare
Nastase (tennista)
25. Tutti gli uomini del re
26. «Prima ... mar precipitando spente nell'imo strideran le stelle» (Leopardi)
28. Fase processuale
30. «Dela dietro le ... / Il suo volto è curioso. / Ahi, la fitta nel ... / Non può più restare nascosa» (M. Z. Rossi)
31. Relativa al lago di Como e terre circonvicine
32. Cavalier servente
Strumento musicale a corde
36. Taiwan
37. Sigla della città patria del dell'1 vert.
38. Incerti del mestiere
40. Film di Polanski (tre parole)
41. Tra stomaco e duodeno
43. Elizabeth ... Browning
44. Arioli
46. Cappotto, pastrano, più pesante del soprabito
47. Iniz. di Aznavour
«Lord Jim»
49. Antichi sapienti
50. Albergo sull'autostrada
51. Ripresa sul ring
52. Anagramma di «anime»
54. Titolo nobiliare inglese
56. Titolo di un libro di Arbasino «Parigi, o...»
57. Ha scritto «Foto di gruppo con signora» (o = o)
59. Croce greca
60. Preposizione articolata
61. Né tue né alle
63. L'inizio d'ottobre
64. Sigla di Trieste
65. Iniz. dell'autore «Saul» e «Mirra»

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 21 dicembre

Scacchi

(Fat.)

Natale si avvicina e nel calendario nazionale fa spicco come sempre il torneo di Reggio Emilia, alla edizione numero 25 (1): prenotare il libro del torneo da E. Paoli, v.le Piave 25, Reggio E.

Ai nostri lettori e al torneo dedichiamo il 3 di oggi di P. H. Williams, composto nel 1904 il titolo «Auguri di Natale», problema semplice brillante, tutto da gustare.

Master Mind

(e. p.)

Trovare la Combinazione Segreta in base alle risposte ottenute per i tentativi riportati nel diagramma.

I 6 colori sono indicati con le loro iniziali: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde.

Piolino-risposta nero significa colore giusto al posto giusto.

Piolino-risposta bianco significa colore giusto al posto sbagliato

Proposta	Risposta
N A R G	●○○
V N G V	○○
G B B A	■
A R N R	■■
○○○○	●●●●

Dama

(Fat)

Nei giorni 11 e 12 dicembre il Cral Portuale di Savona ospiterà il secondo campionato per giovani «Under 14»; campione uscente il savonese Mirko Mancini. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Federazione Dama, casella postale 333, Bolzano.

Il diagramma di oggi illustra un ottimo problema di Scipione Cipolli. Il Bianco muove e vince in 3 mosse. Problema a "mossa obbligata".

Quiz

(Ser Viligelmo)

Quando un poeta fa una rima la fa apposta. Quando, qua e là, un anagramma o qualcosa di simile, la più o meno apposta, secondo certi critici. Cosa abbian voluto fare gli autori dei versi seguenti non si sa. Ma, per gioco, in questi versi si possono trovare certi giochi ben noti agli enigmisti.

Cambio di finale

Ognuno sta sul cuor della terra trafitto da un raggio di xxxx: ed è subito sera.

(Quasimodo)

Cambio di lettera

Ti dico addio quando ti cerco Amore. il mio tempo e questo grigio vuole. Oh, in xx xxx l'ombra della xxxxx e il sole, e il cuore d'un fanciullo senza cuore.

(Saba)

Labirinto

(W. A. West)

Questo labirinto è stato elaborato elettronicamente. Dovete far scattare un cronometro quando partite con la matita. Se siete bravi, uscite in un tempo massimo di 1'5"

Le lettere della domenica

Anche il signorino divenne adulto

Ho letto e udito svariati commenti e risposte domanda «signora o signorina?». Salvo prova contraria, signorina è il diminutivo di signora. Tale appellativo, ovviamente, si addice a persona di sesso femminile non più bambina e non ancora adulta, così come era (lo è tuttora?) chiamato signorino il ragazzo delle famiglie della buona borghesia d'anteguerra. Ma dopo il ventina — ormai giovane — egli era ed è chiamato signore indipendentemente dal suo stato civile.

Perché ora tante sciocche, ironiche, maliziose argomentazioni per il semplice motivo che si vuole adottare il medesimo trattamento per la donna?

M. Nosace, Torino

La difficile verità dell'affare Calvi

L'articolo del 7 dicembre sulla deposizione di Clara Canetti Calvi davanti alla commissione P2 conclude con un interrogativo: «Morto Calvi, rimane la sua parola (della vedova) contro quella persone da lei accusate: quanto vale l'una e quanto le altre?». Benissimo! Ma, chiedo, la domanda andava posta prima?

Gianni De Magistris, Cagliari

Mari proibiti ai pescherecci

Leggo con amarezza dell'ennesimo peschereccio Mazara del Vallo, ospite forzato di porti nordafricani. Il silenzio delle nostre autorità potrebbe indurre a pensare che il dolo sia dei nostri pescatori, costretti ad affacciarsi in mari più pescosi sconfinando in riserve altrui.

Se così non fosse e dovessimo tener per buone le affermazioni dei sequestrati, ci troveremmo di fronte a così gravi violazioni del diritto internazionale, da far ritenere scandaloso il quiescente comportamento dei ministeri competenti.

E' inutile che inviamo un corpo di spedizione in Libano, che stanziamo miliardi dei contribuenti per le aree depresse, che i vari Pannella si sottopongano a salutari digiuni per richiamare l'attenzione sulle necessità dei Paesi sottosviluppati: la prima carità si fa in casa e, se non riusciremo a farci rispettare, non potremo mai proporci come mediatori, né potremo lenire le piaghe altrui facendo finta di dimenticare le nostre.

Sarebbe forse troppo chiedere che le nostre Forze Armate non siano addestrate soltanto contro ipotetiche aggressioni, ma che siano impiegate a reale quei lembi di Patria rappresentati da ogni imbarcazione che batte la nostra bandiera?

Giovanni Giusti, Lessona

In Thailandia si fece festa...

Migliaia di uomini, in un clima di festa, si sono fatti sterilizzare in Thailandia. *La Stampa* (7 dicembre) è il solo giornale che abbia dato giusto risalto alla notizia, che segna la presa di coscienza di un sovrano e di un popolo nei confronti massimo problema della nostra epoca: l'esplosione demografica.

L'Europa, e in particolare l'Italia sovrappopolata, nonostante i segnali angosciosi di crisi (inflazione, disoccupazione, etc.) sembrano ignorarlo. Tre anni fa, l'Aser (Associazione per la sterilizzazione volontaria) a Napoli offrì ad alcune decine di cittadini afflitti troppi figli (e aborti) la vasectomia gratuitamente. Fummo accusati dalla stampa locale di essere dei «nazisti».

Speriamo che i tempi siano cambiati e che per migliaia di italiani sia possibile mettere fine a una fecondità per nulla gradita. il metodo più semplice, sicuro ed economico controllo delle nascite, adottato su larga scala dagli Stati Uniti e dalla Cina comunista: la sterilizzazione volontaria. E in Italia?

Calogero Falcone, Milano

«Ecco i gioielli di Cremona»

Trovo ingiusto attribuire a Cremona una fama puramente limitata alle buone caratteristiche del suo patrimonio bovino e della nota scuola di liuteria.

A Cremona una facoltà di musicologia unica in Italia, una pinacoteca, una biblioteca statale e un archivio di Stato che gli studiosi ci invidiano (Senza tralasciare le squadre di calcio e di basket, entrambe iscritte serie B)

Giuseppe Tricchini, Cremona

Fisco e terreni per l'agricoltura

Su *La Stampa* del novembre un articolo parlava distorsione» nel nostro sistema tributario, dovuta ad un carico fiscale complessivo del 17% gravante sugli acquirenti di terreni agricoli. permetto, quale agricoltore, di dissentire.

Questo carico fiscale, infatti, grava su chi, dell'acquisto del terreno; esercita l'attività agricola a titolo principale: e mi pare abbastanza evidente lo spirito che ha mosso il legislatore nell'emanare tale normativa.

La terra la si vuole e la si deve vedere come strumento di lavoro, e poi di proprietà, da avvicinare progressivamente a coloro che la coltivano con professionalità: essa non deve fungere da specchietto per capitali provenienza extra-agricola. Il fine è chiaramente speculativo.

Nonostante l'esistenza quella che io chiamo «barriera» e «distorsione fiscale», vediamo quanto già alti siano i prezzi dei terreni agricoli sotto la spinta di capitali non certo agricoli che infrangono questa barriera.

In altri Paesi si attua politica ben più rigorosa. Cito la Norvegia, a cui ci accomuna la scarsa disponibilità di terreno agricolo coltivabile: in Norvegia è vietato l'acquisto terreni agricoli a chi non e principale l'attività agricola.

Giovanni Olmo, Vercelli

Per risparmiare negli ospedali

Dissento in modo assoluto dal ticket che si vuole introdurre sui ricoveri ospedalieri, perché il ricovero e la sua durata l'ammalato li deve subire senza possibilità di modificarli.

davvero si vuole, si possono risparmiare molti e molti miliardi: 1) eseguendo in ambulatorio piccoli interventi; 2) accorciando le degenze che in molti casi hanno dell'assurdo.

solo due punti dei molti possibili. Sarebbe ora che oltre parole e all'aumento di tasse, ticket eccetera, si provvedesse all'eliminazione degli sprechi.

Aldo Bricco, S. Maurizio

Con il violino di Paganini

Nell'articolo «I capricci di Accardo mandano Roma in delirio» (*La Stampa*, 27 novembre) è scritto: «Quella di Roma era la sesta esecuzione di Accardo il violino di Paganini, un primato che nessun altro musicista vivente può vantare».

Penso che il grande interprete di musiche paganiniane Renato De Barbieri avrebbe subito leggesse tale sproposito, ma penso anche che non darebbe gran peso alla cosa per modestia e l'equilibrio che lo caratterizzano. Io personalmente non posso sottacere la verità.

Per tornare al violino di Paganini, documenti alla mano, ricordo che Renato De Barbieri dal 1945 al 1982 ha suonato il famoso Guarneri del Gesù appartenuto al musicista decine di volte.

Cito alcune esecuzioni fra quelle che dovrebbero essere anche ai non specialisti: ogni anno, a Genova, per oltre trent'anni, nel giorno di Colombo (12 ottobre); nel 1947, colonna sonora del cortometraggio *La voce di Paganini*, primo premio alla Mostra del Cinema a Venezia per l'esecuzione musicale; nel '71, alla Liederhalle di Stoccarda, prima uscita del violino di Paganini dai confini nazionali; nel 1973, colonna sonora film *Nicolò Paganini*; nel 1980, altro espatrio del violino per una memorabile esecuzione dei 24 Capricci a Lugano; e ben due esecuzioni, sempre con il violino di Paganini, nell'anno ancora in corso: il 18 febbraio a Genova, per l'apertura delle manifestazioni del bicentenario di Paganini, e il a Viareggio, in occasione del congresso dei sindaci d'Italia.

Bruno Delfucco, Torino

Legge e fede nel nome di Geova

Le notizie contenute nell'articolo «Pene ridotte ai genitori della bimba che per le mancate trasfusioni» (*La Stampa*, 14 dicembre) lasciano il campo aperto ad alcuni interrogativi.

La Corte d'appello di Cagliari, pur confermando l'imputazione di omicidio volontario, ha concesso ai coniugi Oneda l'attenuante di «aver agito per particolari motivi morali e sociali». Ora, se l'omicidio volontario è «immorale», come si può ridurne la pena per «motivi morali»? Si sarà forse con questo voluto dire che non è stato un vero e proprio omicidio volontario?

E può trattarsi di omicidio volontario, da parte dei genitori, dal momento che Isabella Oneda decedette quando le sanitarie l'avevano dimenticata, non ottemperando più alle ordinanze tribunale dei minorenni?

Alberto Bertone, Torino

Ho conosciuto e frequentato un di fama, professore universitario, testimone di Geova. Il quale mostrava con orgoglio la piastrina metallica che indosso. Su di essa era inciso il divieto di fargli trasfusioni di sangue, perché — spiegava a noi — «fanno più male che bene».

Sandro Rossi, Pavia

I coniugi Oneda sono innocenti vittime della loro religione. Chi aderisce ai Testimoni di Geova non pensa più con il suo cervello, con quello dell'organizzazione.

Gino Tradori, Torino

Non conosco la teologia dei Testimoni di Geova e quindi non so da quale parte della Bibbia derivino la loro avversione per le trasfusioni di sangue. Sono stato tuttavia sorpreso dalle contestazioni del presidente della Corte d'appello di Cagliari, che esclude la predetta relazione.

Forse che nella Bibbia troviamo un'esplicita condanna dell'aborto su donna consenziente una condanna della bomba al neutrone? Eppure le grandi Chiese cristiane vedono tale relazione e derivano da principi generali la loro posizione in materia, senza che giudice ne formi oggetto di contestazione.

Altrettanto stupito sono dalla contestazione presidente, il quale ha rinfacciato ai disgraziati imputati di aver offeso le famiglie dei talassemici. Si trattava di un processo per offese o per omicidio?

Luigi Ceno, Torino

L'incriminazione, i due processi e le condanne ai coniugi Oneda hanno dimostrato quanto sia arretrata la «civiltà» italiana. Primo, sotto l'aspetto giuridico: se i genitori erano stati privati tempo della patria potestà, come potevano essere così giuridicamente responsabili delle mancate trasfusioni? Secondo, sotto l'aspetto della libertà «applicata»: le irrisioni alla loro fede durante il processo fanno rabbrividire anche l'ateo più incallito ma liberale e rispettoso delle opinioni altrui.

Sergio Ferrosi, Bologna

Chi educa i ragazzi d'oggi

Non solo non si è più liberi di educare ed allevare i figli come meglio si ritiene opportuno, in quanto oggi l'ambiente esterno gravita per il settanta per cento sull'indirizzo da dare ai giovani, ma si aggiunge, a tanti mezzi deleteri, anche la radio-televisione che, malgrado l'obiezione si può spegnerla quando ci pare, entra d'autorità e soppiatto in ogni nucleo familiare, con programmi che dovrebbero quanto meno essere trasmessi in orari appartati.

i tabù sono stati cancellati e i devono essere portati a della vita «nuda e cruda», dovrebbe almeno valere la massima valida pure per ogni innocuo medicinale: «Leggere attentamente le avvertenze». Ogni minore è un caso a stante con una particolare psiche, con una maturazione diversa da un altro, e tutto questo richiede il massimo rispetto da parte dell'ambiente esterno. Volerlo ignorare significa trattare i minori alla stregua di polli in batteria.

D. Silocco Caldarola, Imperia

Turisti solidali a Venezia

Ringrazio il lettore di Ginevra che, nelle «Lettere della domenica» del 21 novembre, ha difeso così bene e appassionatamente i turisti a Venezia. Penso come lui, ma non sarei stato capace di esprimerlo con altrettanta efficacia, o forse non ne avrei avuto il coraggio.

Franco Bottino, Modena

«Giallo» ad Assisi ed anche altrove

Prendo la penna per mentare l'«opinione» di Bernardo Valli titolo «Il giallo di Assisi» (*La Stampa*, 27 novembre). Quello di chiamare un per mettere giù un articolo catastrofico è certamente un vezzo. L'ho constatato anch'io.

Qualche fa lessi che il tetto della mia chiesa, la basilica apostolica di Aquileia, stava per crollare. Telefonai allarmato a mia madre (che in quella chiesa ci va anche volte al giorno). Si mise a ridere: nessun tetto stava per crollare. Avevano bisogno di un po' di soldi per sostituire le tegole rotte!

E Una brillante penna scrisse, parecchi mesi dopo il nostro terremoto, che sotto le macerie c'erano ancora «centinaia» di cadaveri. Credeva di «portare avanti» la sua «lotta». In realtà trattava i poveri friulani (che avevano sgobbato per giorni e giorni sulle loro macerie) da peones.

Sergio Comelli, Udine

In crociera si parla straniero

Tra le proposte di vacanze nel periodo natalizio, mi ha sorpreso l'offerta di numerose crociere organizzate da Compagnie estere, comprese quelle sovietiche, con partenza dai porti italiani. Mi è incomprensibile tutte o quasi le nostre di navigazione siano state costrette al fallimento o al disarmo, quando il loro posto è ora occupato da società estere con attività intensa ed evidentemente proficua.

Silvano Maule, Brindisi

Sulle orme di Gengis Khan

Com'è bella la storia, con la sua infinita duttilità al delle opposte e alterne interpretazioni. Vediamo in tv Marco Polo alla corte di un illuminato e culturalmente modernissimo Kublai Khan. E intanto, più significativamente, Pechino riapre il mausoleo dedicato a Gengis Khan, considerato un tempo terrore popoli e ora grande eroe e unificatore di popoli.

Eppure, continuiamo a creare e credere in nuovi miti «buoni» e «cattivi», senza che la storia l'interpretazione della storia) ci abbia insegnato nulla.

Salvatore Porto, Napoli

Nell'annata che sta per finire risultati positivi [illegible] alcuni settori, negativi in altri

I raccolti a singhiozzo

Bene il riso, alcuni tipi di frutta, il vino; andamento discreto per la zootecnia - Male [illegible] grano e l'olio d'oliva - Annata disastrosa per la barbabietola da zucchero - Diminuiti gli investimenti, assente l'intervento pubblico - Record d'importazioni

Andamento [illegible] prezzi [illegible] vendita dei prodotti agricoli e [illegible] costi di produzione

Costi di produzione — Prezzi di vendita dei prodotti agricoli — Rapporto Prezzi/Costi

(800, 700, 600, 500, 400, 300, 200, 100 — anni 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, [illegible], 1982 — 792, 482, 61)

ROMA — L'agricoltura italiana, per il secondo anno consecutivo, ha subito una flessione produttiva, dovuta più al calo degli investimenti pubblici che alla pur grave siccità estiva che ha colpito il Sud (circa meno 1 per cento).

«Questi risultati negativi — ha detto il vicepresidente della Confagricoltura Leopardi Dittaiuti presentando a Roma il "rapporto verde" — rappresentano un triste primato per l'economia nazionale, e un circolo vizioso da cui riesce difficile uscire». Infatti, la diminuita produzione agricola ha trascinato con sé una parte sensibile della produzione industriale e commerciale, mentre ha provocato una spinta di espulsione dei lavoratori agricoli (meno 240 mila in un anno, pari all'8,5 per cento del totale), aggravando la disoccupazione.

Vi è stata infatti la tendenza a sostituire colture impegnative per quantità di lavoro con altre più facili da questo punto di vista, e ciò per il forte aumento fiscale, mobile, oneri previdenziali, del costo del lavoro.

Il calo degli investimenti — che, abbiamo detto, ha inciso più della siccità — è stato del resto una conseguenza dell'erosione dei redditi agricoli, provocata da [illegible] deterioramento del rapporto prezzi-costi di produzione.

Vediamo [illegible], settore per settore, qual è [illegible] l'andamento produttivo dei diversi comparti agricoli.

Cereali — In questo settore ha avuto nefasta influenza la siccità. Il raccolto complessivo [illegible] è diminuito in maniera sensibile (3-4 milioni di quintali [illegible] meno) attestandosi sui 170 milioni [illegible] quintali, ma vi sono state [illegible] punte negative (grano duro da 34 milioni quintali nell'81 a 29,6), mais 68 milioni di quintali (meno 10%), mentre è andato bene il riso (178 mila ettari, quasi 10 milioni di quintali).

Ortofrutticoli — Settore colpito dalla siccità, con un andamento anomalo della produzione. Si sono avuti meno pomodori, patate, peperoni, carote, asparagi, fragole; più melanzane, cocomeri, zucchine, aglio, funghi.

Per la frutta, in fase crescente l'uva da tavola, le albicocche, le pesche. Andamento sfavorevole, invece, per le pere, qualche contrazione per ciliegie e fichi. Un discorso a parte meritano le mele, che sono state prodotte in quantità [illegible] record, per una concomitanza [illegible] fattori comuni a tutta l'Europa (in Italia l'incremento è stato [illegible] 25 per cento).

La frutta secca si è trovata di fronte a un mercato in profonda depressione, soprattutto per le nocciole. Riduzione notevoli anche per le diverse varietà di agrumi. Arance e limoni hanno segnato diminuzioni varianti dall'8 al 15 per cento, mandarini e clementine rispettivamente del 19 e 14.

Colture industriali — La barbabietola da zucchero ha avuto nell'82 la sua annata più nera del dopoguerra, dopo la produzione record dello scorso anno. I produttori avevano già provveduto a ridurre le superfici (da 317 mila a 255 mila ettari) e poiché la produzione di zucchero dello scorso anno era ammontata a 20,5 milioni di quintali, si pensava di contenere la produzione sui 15-16 milioni di quintali. Ma, per le avverse condizioni climatiche, la produzione totale di barbabietole [illegible] zucchero si è ridotta di un terzo: da 174 a 115 milioni di quintali di radici lavorate.

Vino — Le valutazioni del raccolto sono mediamente positive, anche se il clima asciutto ha fatto diminuire la quantità a favore della qualità: [illegible] milioni di ettolitri. Buon andamento delle esportazioni, che hanno superato i 20 milioni di ettolitri. Così è stata ridotta la consistenza delle giacenze: al 31 agosto '82 meno 9 milioni di ettolitri rispetto a un anno prima.

Olio d'oliva — Il consuntivo [illegible] produzione dell'olio d'oliva del precedente raccolto ('80) ammonta a oltre 6 milioni di quintali e per le consegne all'intervento si è avuta una significativa diminuzione (da 635 mila a 359 mila quintali).

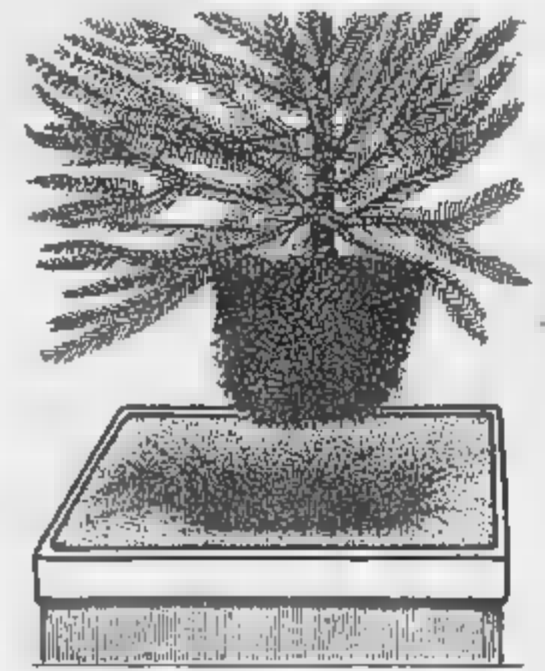
Zootecnia — La produzione di carne ha risentito della domanda stagnante. Preoccupante l'andamento delle importazioni (più 25-30 per cento).

Per le carni suine, invece, il 1982 è stato un anno discreto, con un incremento del 3 per cento nel patrimonio nazionale. Incremento anche nel patrimonio di ovini (più 18%).

Per polli e uova l'anno che sta per concludersi ha avuto un andamento economico del tutto negativo, soprattutto per [illegible] superproduzione.

Soddisfacente, infine, il mercato del latte, dopo la grande crisi dell'80: la produzione ha avuto un aumento del 3 per cento.

Livio Burato

Qualche piccola cura e l'abete potrà vivere

Come va rinvasato l'abete dopo l'uso come albero di Natale

Avete mai pensato di salvare l'albero [illegible] Natale? Tutti gli anni assistiamo alla strage dei poveri abeti, che dopo essere stati utilizzati per la grande decorazione natalizia, vanno a finire nell'immondezzaio. Ma il pino o abete che avete scelto, se vi è stato venduto con le radici, potrà resistere.

Bisogna però aiutarlo, ed ecco come. Sistemate la pianta lontano dal calorifero e non dimenticate, durante la notte, di tenere aerata, lasciando la finestra socchiusa, la stanza in cui si trova. Abbiate cura di bagnare ogni giorno la terra. Appena avete «spogliato» l'albero dei suoi addobbi, rinnovate, se necessario, il vaso sostituendolo con uno più robusto, meglio se di terracotta, e rimontate una buona parte di terra.

Se avete il giardino, fate [illegible] bella buca e, sempre con la terra d'erica piantate l'alberello. **g. v.**

Scomparsi 410 mila quintali di carne bovina

Un «giallo» zootecnico

ROMA — Dal mercato italiano sono spariti circa 410.000 quintali di carne bovina e nessuno sa dove siano andati a finire. Cerchiamo di spiegare i fatti. Secondo l'Irvam, la produzione di carne bovina sarebbe diminuita nel 1982 del 4%, pari a 390.000 quintali. D'altro canto, sempre secondo l'Irvam, l'importazione totale di carne bovina — compreso il bestiame vivo e le carni — sarebbe aumentata quest'anno del 20%. A fine '82, cioè, avremo importato esattamente un milione e 239 mila quintali di carne in più rispetto al 1981.

Se si sottrae dall'importazione il quantitativo esportato (460.000 quintali) e quello prodotto in meno (330.000 quintali), in totale quindi 790.000 quintali, ci troveremo, sempre nel 1982, con una maggiore disponibilità di carne bovina sul mercato pari a 410.000 quintali.

Ma di questa carne non resta [illegible] in [illegible] luogo. A livello del consumo, infatti, l'Istat prevede una diminuzione rispetto all'anno scorso, non ancora quantificabile, ma «abbastanza accentuata». All'Aima si afferma che il volume della carne stoccata è normale; [illegible] non lascia minimamente pensare che nei magazzini d'intervento siano giacenti quei [illegible] quintali di [illegible] bovina che sono scomparsi dal mercato.

Una seconda ipotesi potrebbe essere questa: le statistiche italiane [illegible] poco attendibili. Ma per quale motivo questa divergenza s'è rilevata soltanto in questi ultimi mesi e non in passato? Vuol dire che prima le statistiche funzionavano bene? Comunque ciò non spiega i conti [illegible] gliati.

Una terza ipotesi potrebbe essere quella della frode. Ossia le importazioni [illegible] ci sono state, ma qualcuno le ha soltanto «dichiarate» per poter esportare capitali all'estero e quindi per speculare sulla svalutazione della lira.

E' [illegible] una [illegible] queste strane statistiche stanno creando, nell'ambito della produzione, un vero caos anche perché c'è chi continua a sventolare davanti agli occhi degli allevatori lo spauracchio di questa carne che, da un momento all'altro, potrebbe venir immessa sul mercato con conseguenze facilmente immaginabili. **f. d. n.**

I mercati

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 77-78 L. 29100 - 29300; granoturco naz. com. ibrido 29100 - 28300.

Vercelli — Risoni comuni 44000 - 44100. Lido 43100 - 45100; Roma 85100 - 88000; Arborio 84000 - 88000.

CASEARI

Parma — Burro di pura panna L. 4450 il kg; parmigiano reggiano [illegible] L. 10300 - 10600.

LEGNAME

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto 7500 - 9000, da ripa 5000 - 6000.

In questi giorni si venderanno bottiglie per cento miliardi di lire

Non c'è crisi per lo spumante

Tempo di brindisi. Il mercato degli spumanti vive in questo periodo i giorni più frenetici dell'anno. Produttori e importatori devono dividersi una «torta» da cento miliardi: è il valore delle bottiglie di spumante e champagne che gli esperti prevedono [illegible] vendute per le feste di Natale e Capodanno.

«Siamo in pieno "boom" di vendite — conferma Anna Pesenti, direttrice dell'Istituto spumante classico italiano cui aderiscono undici tra le più prestigiose Case che vinificano con metodo "champenoise" —. Nell'81 sono stati prodotti oltre 2 milioni e mezzo di bottiglie, un record che quest'anno [illegible] superato di almeno il 20 per cento».

«Abbiamo esaurito le scorte — aggiunge Antonio Giuseppe [illegible] Deriari, presidente dell'Istituto e della cantina sociale "La Versa" dell'Oltrepò pavese — l'invecchiamento di 24 mesi dei nostri "champenoise" non ci consente di seguire in pieno tutta l'espansione del mercato».

Che il mercato dei grandi «brut» riserve siano in un «trend» molto positivo lo confermano anche alla direzione marketing della Cinzano: «Gli spumanti secchi sono ricercati non solo nel periodo delle feste: il gusto del consumatore [illegible] è evoluto. Oggi lo spumante è entrato nei bar e nei ristoranti».

«Stiamo recuperando un'immagine che si era in parte compromessa — dice Renato Ratti, direttore del Consorzio di tutela dell'Asti —. In Italia quest'anno torneremo a vendere oltre 16 milioni di bottiglie mentre all'estero stiamo sempre oltre i 40 milioni, ma con qualche problema dovuto ai nuovi listini prezzi».

Le Case hanno infatti applicato aumenti del 30-35 per cento per coprire i nuovi costi di produzione (l'uva moscato d'Asti quest'anno è stata quotata fino a 16 mila lire [illegible] miriagrammo). Per ora in Italia le bottiglie di Asti sono ancora alle vecchie quotazioni (4-5000 lire), dopo le feste l'aumento sarà inevitabile.

Altro discorso per lo champagne. Il mercato [illegible] non è più terra di conquista per i prestigiosi vini francesi. Nei primi 9 mesi dell'82 le importazioni nel nostro Paese sono state di 2 milioni 600 mila bottiglie, contro i 4 milioni e 800 mila dello stesso periodo dell'81.

In ultimo un'occhiata ai prezzi: per i brut classici italiani la spesa va dalle 7 alle 13 mila lire a bottiglia. Per gli champagne dalle 18-20 alle 45-50 mila dei gran «cuvée». Una differenza che i consumatori sembrano notare sempre di più.

Sergio Miravalle

Spumanti italiani battono champagne

COSTIGLIOLE D'ASTI — Sei maestri dell'ordine nazionale assaggiatori vino hanno esaminato 13 bottiglie anonime di spumanti brut italiani vinificati con metodo «champenoise», confrontandole con 11 bottiglie di champagne delle più note marche, anch'esse senza segni di riconoscimento.

La prova, controllata da un notaio, ha dato la vittoria assoluta agli spumanti italiani.

Assistenza malattia Un brutto scherzo per i coltivatori

Per l'assistenza di malattia, un coltivatore diretto, oltre ad un contributo pro capite di lire 162.213 l'anno, deve corrispondere [illegible] contributo aziendale aggiuntivo pari al 35 per cento — 20 per cento se in zone montane — da calcolarsi sull'importo eccedente le prime centomila lire del reddito agrario relativo all'anno precedente.

Al contrario di quanto previsto per la contribuzione di invalidità e vecchiaia della stessa categoria e per il contributo relativo all'assistenza di malattia dei cittadini non mutuati, il legislatore non ha previsto alcun limite massimo [illegible] contribuzione: perciò molte aziende agricole di media superficie devono sopportare una [illegible] ne più elevata di quella imposta ai più ricchi contribuenti che, come massimo, debbono corrispondere un milione [illegible] mila lire.

Una semplice dimenticanza del legislatore può dar luogo ad una situazione tanto sperequata? Riteniamo di no, anche perché la Costituzione chiede ad ogni cittadino di concorrere alla spesa pubblica in base alla propria capacità contributiva.

Se così è, perché non si pone un rimedio? E' tanto difficile stabilire un contributo sanitario equo rapportato soprattutto alle possibilità economiche?

Bruno Pusteria

LIBRI «VERDI»

Bachi da seta, addio

■ Bachi e filande nell'economia subalpina, di Maria Grazia Codutti e Gerardo Unia (L'Arciere, Cuneo, 133 pagine, 25 mila lire.

Sulle cause che hanno concorso al declino della bachicoltura italiana si soffermano Maria Grazia Codutti e Gerardo Unia nel bel volume «Bachi e filande». La conclusione è che la causa prima di quel declino è stato l'esodo.

Ma Codutti e Unia non si limitano all'aspetto economico della bachicoltura, che, anzi, partono dalla leggenda e dalla [illegible] del baco da seta (secondo una leggenda, il suo «seme» giunse a Bisanzio nel VI secolo a C., celato nelle cavità del bordone di due monaci pellegrini), per descrivere l'importanza che il baco da seta ha avuto nel sistema fondiario, nel lavoro e nel reddito dell'azienda contadina dell'Occidente.

«Doppiamente d'oro — dicono gli autori — per il suo colore luminoso e per le fortune che contribuì a creare, il filo di seta fu [illegible] protagonista dello sviluppo economico fino alla metà [illegible] questo secolo, quando venne soppiantato dalle fibre sintetiche, e la fine della sua avventura può essere configurata come la fine di una civiltà».

Braccianti: chiudere il contratto Imprenditori: ancora molti nodi

ROMA — I sindacati confederali dei braccianti Cgil, Cisl, Uil hanno confermato per martedì 21 dicembre lo sciopero [illegible] della categoria a sostegno dell'approvazione della legge che riordina il sistema previdenziale agricolo e della riforma [illegible] collocamento. Insieme con questi due temi, che sono i principali, c'è anche la richiesta di stringere i tempi per la firma del contratto.

A che punto è la vertenza?

«Passi avanti se ne sono fatti — dice il segretario nazionale della categoria, Giovanni Mantovani — concordando, seppure soltanto in bozza, alcuni impegni relativi a materie importanti della piattaforma come le anticipazioni in busta paga delle indennità previdenziali, i piani culturali, la manodopera migrante ecc. Ma è necessario approfondire il confronto».

Questa insoddisfazione vuol dire che siete pronti alla rottura?

«Il sindacato [illegible] intende interrompere il dialogo che, semmai, deve essere accelerato».

Esistono buone prospettive?

«A trattative aperte bisogna che tutte le parti sociali, specialmente la Confagricoltura, dimostrino nei fatti di non negoziare con posizioni pregiudiziali».

La Confagricoltura non sembra mettere pregiudiziali, ma parte da un'analisi negativa dell'attuale situazione.

«La produzione vendibile '82 presenterà una diminuzione dello 0,5-1%. E questa diminuzione si aggiunge a quella [illegible] più accentuata nel 1981 (—1,8%). Sono stazionari o in diminuzione i consumi intermedi con ripercussioni negative sulle attività delle industrie che operano a monte dell'agricoltura. Questo quadro — dice Lazzaro Guerrieri, responsabile sindacale della Confagricoltura — ci darà molto probabilmente un valore aggiunto negativo in termini reali (—1%). Qui interviene la piattaforma presentata [illegible] sindacati».

Secondo voi, qual è il nocciolo della questione? Che cosa non vi convince e non ritenete superabile, nelle richieste sindacali?

«Vi è [illegible] tutta la piattaforma la convinzione che il costo del lavoro svolge un peso secondario nelle difficoltà attuali. Convinti del contrario, gli imprenditori agricoli non solo ritengono non sopportabili sul piano economico i costi aggiuntivi delle richieste sindacali, [illegible] anzi hanno detto che vogliono ridiscutere il trattamento economico previsto per alcune prestazioni (operazioni di raccolta) e anche renderlo adeguato al proprio valore professionale diverso e più basso rispetto agli altri lavori agricoli. Questo — conclude Guerrieri — anche per ottenere un costo più basso».

Francesco Bullo

[illegible]

Borsa: e il risparmio [illegible] a guardare

Se si tiene conto dell'alto [illegible] [illegible] inflazione, il ribasso si avvicina [illegible] 30 per cento - [illegible] panorama politico potrà condizionare anche l'83

Promesse mancate

Giovedì [illegible] si è concluso l'anno borsistico 1982. Il risultato non poteva [illegible] essere deludente (quasi il 13% [illegible] perdita) considerando lo stato di profonda crisi in cui versa l'[illegible] italiana, ma poteva [illegible] migliore se si tien conto dell'alto tasso [illegible] inflazione misurabile [illegible] al 17%: in termini reali infatti il salasso [illegible] di quasi il 30%. Purtuttavia non tutto è [illegible] alla deriva e operatori e clientela hanno sempre mostrato [illegible] essere molto attenti a quanto avviene sul mercato, non mancando di sottolineare qualsiasi cenno [illegible] risveglio. Così [illegible] avvenuto in marzo quando, all'approssimarsi della consueta *«campagna dei dividendi»* si assistette a [illegible] [illegible] ascesa delle quotazioni.

Caratteristica saliente del 1982 è stato il recupero dei titoli del settore pubblico e particolarmente dei telefonici che sembrano avviati a [illegible] promettente [illegible] Depressi, per contro, i valori patrimoniali vittime, ancora una volta, di clamorosi episodi finanziari quali la fuga [illegible] [illegible] morte del presidente del Banco Ambrosiano e il conseguente fallimento di questo importante istituto di credito. In detto ridimensionamento quasi tutti i titoli del mercato ristretto — in gran parte bancari — che hanno dovuto scontare gli eccessi di valutazione degli anni scorsi e alcune esagerazioni speculative che ne sono state all'origine.

Come si trova la Borsa, oggi? Non [illegible] azioni che sono francamente compresse ma [illegible] ne [illegible] altre, soprattutto [illegible] settori finanziari e assicurativi, che sono tuttora eccessivamente valutate. E' questo l'effetto di [illegible] [illegible] ne monetaria molto fluida e con tendenza al peggioramento. La difesa della lira non può che riflettersi sui corsi dei titoli industriali già molto penalizzati dall'incremento dei costi [illegible] [illegible] [illegible] compensati dai ricavi. Per contro [illegible] crescente debolezza [illegible] [illegible] nostra moneta privilegia i valori patrimoniali nella loro veste di beni-rifugio.

Nell'incertezza i risparmiatori si sono allontanati dalla Borsa e [illegible] stillicidio [illegible] realizzi ha depresso i corsi di determinati titoli. Gli scambi si sono drasticamente ridotti. Quali previsioni si possono fare per il 1983? Molto dipenderà dall'atteggiamento dei politici che, a parole, affermano la loro più completa disponibilità al fine di rivitalizzare il [illegible] [illegible] ma a [illegible] fatti se [illegible] sempre troppo lontani.

Basti considerare quanto è accaduto per due leggi — quella [illegible] il varo [illegible] fondi [illegible] di investimento mobiliari e l'altra, denominata «Visentini [illegible]», tendente a rivalutare certi cespiti patrimoniali — che avrebbero potuto dare una boccata d'ossigeno [illegible] [illegible]: l'iter doveva essere facilitato [illegible] massimo, almeno secondo le dichiarazioni degli esponenti [illegible] diversi partiti politici, minoranze comprese, e invece il 1982 si concluderà con [illegible] nulla di fatto e con la solita promessa che la questione è recepita dal governo e che essa sarà risolta con sollecitudine all'inizio dell'anno prossimo.

I fondi comuni [illegible] [illegible] nazionale e la «Visentini bis» [illegible] avrebbero certo un effetto taumaturgico, ma servirebbero a moltiplicare le iniziative per canalizzare il risparmio da [illegible] parte e permettere a molte società di evidenziare ulteriori fondi [illegible] riserva necessari spesso per impedire [illegible] lutazioni del capitale sociale o addirittura dissesti.

Le prospettive economiche per il 1983 [illegible] sono delle più brillanti. Dalle prime rilevazioni risulta che a partire da settembre la produzione industriale è andata calando, [illegible] vista di una ridotta propensione all'acquisto in autunno, evento che ha avuto conferma in questi giorni. Ciò significa minore utilizzazione degli impianti e maggiori difficoltà [illegible] esercizio. E' per questo che molte società [illegible] modificato riduttivamente i loro programmi con ulteriore diminuzione degli investimenti.

Renato Cantoni

MILANO — L'annata borsistica 1982 si è conclusa in settimana (giovedì) con la stipulazione [illegible] riporti di dicembre. Il bilancio, rispetto [illegible] riporti del dicembre '81 è stato negativo nell'ordine del 12,6%. Si è trattato di un anno stentato per la Borsa con [illegible] calo netto degli affari in valore di oltre il 70% e ciò appare ancor più evidente a fronte dei fuochi d'artificio e dei violenti spostamenti della quota nei due sensi verificatisi nel 1981, all'insù fino a primavera ed alternati nel resto del periodo [illegible] cui per altro era rimasto acquisito un vantaggio del 16,6%.

In tutto il periodo la tendenza [illegible] risultata influenzata [illegible] [illegible] pochi fattori negativi.

Per tutto l'anno si [illegible] avuti movimenti alterni con una tendenza [illegible] fondo permanentemente rivolta all'ingiù. Dal livello di 183,60 su cui [illegible] trovava l'indice globale della Comit ai primi di gennaio la quota [illegible] riuscita a raggiungere 212,65 il 19 marzo, che rappresenta il massimo dell'anno, per poi scendere sul minimo di 147,23 del [illegible] luglio nel momento più cruciale dello scoppio del bubbone Banco Ambrosiano.

Da allora le [illegible] in Borsa sono andate con alti e bassi determinati da fasi di scoraggiamento per eventi politici interni e fatti internazionali [illegible] un lato e dal ravvivarsi di speranze e prospettive più favorevoli [illegible] fino a quest'ultimo [illegible] borsistico [illegible] ha visto un modesto recupero rispetto ai riporti di novembre (+3,45%). Tale tendenza al miglioramento sembra comunque voler proseguire anche con l'inizio del nuovo ciclo dato che venerdì l'indice globale si [illegible] rafforzato dell'1% rispetto alla settimana precedente.

Se si esamina il comportamento dei singoli titoli dei vari comparti si può rilevare che nel 1982 si è soprattutto assistito a un significativo rilancio di certi titoli dell'Iri quali Dalmine, Sifa, quelli delle telecomunicazioni e comunque titoli parastatali [illegible] le Breda. Meno importante invece è stato il ruolo svolto dai [illegible] ad elevato [illegible] patrimoniale come gli assicurativi, gli immobiliari ed in parte i bancari. A parte poi i titoli coinvolti direttamente o indirettamente nel crack dell'Ambrosiano — Centrale e Toro e dal lato di [illegible] soprattutto l'Italmobiliare — si [illegible] avuti strappi singolari nei due sensi per i valori che sono stati fatti oggetto di forti movimenti speculativi.

Per i fenomeni più macroscopici è piena [illegible] cronaca finanziaria [illegible] questi giorni. [illegible] riferiamo soprattutto al [illegible] delle Ferrovie Nord Milano che dopo anni [illegible] letargo sono partite per [illegible] tangente per poi ricadere disastrosamente a seguito di speculazioni determinate da informazioni probabilmente «privilegiate». [illegible] un titolo assai poco diffuso per il pubblico.

Altro caso emblematico quello della Broggi-Izar, azienda in cui risulterebbero esposti alcuni gruppi finanziari per conto [illegible] quali sarebbero state operate azioni di rastrellamento oltre al fatto giudiziario in cui è rimasto coinvolto un componente del consiglio di amministrazione.

Enrico Colombi

Domani De Michelis parlerà della «storia» tra l'Eni [illegible] l'Occidental

[illegible] di [illegible] sul [illegible] Enoxy

Tensione tra il ministro e Umberto Colombo - Di Donna sempre alla ribalta - Il pci chiede un'inchiesta parlamentare

ROMA — [illegible] naufragio dell'intesa per la chimica tra l'Eni e l'americana Occidental Petroleum non aumenta il numero dei posti di lavoro già [illegible] pericolo, ma richiederà uno sforzo maggiore per le [illegible] dello Stato e rischia di creare [illegible] grosso caso politico. [illegible] problema industriale [illegible] economico tende a confondersi in un unico groviglio con una ben nota contesa [illegible] potere: quella che riguarda la candidatura di Leonardo Di Donna a membro della giunta [illegible] tiva Eni.

Domani, lunedì, in una conferenza stampa, [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis dirà la sua su tutto quanto. Difenderà la validità, almeno all'origine, [illegible] Eni-Occidental, che ha portato alla nascita [illegible] dell'Enoxy, e che [illegible] neopresidente dell'Eni Umberto Colombo ha giudicato inevitabile [illegible] spezzare. [illegible] renderà pubblica la sua rinnovata designazione [illegible] Di Donna, quando Colombo [illegible] ora [illegible] volta ha confermato: *«Se arriva Di Donna, io me ne vado»*.

Le prese di posizione [illegible] ministro potranno [illegible] riflessi in seno [illegible] stessa maggioranza, dove sono numerosi sia i nemici che [illegible] amici di Di Donna: in alcuni ambienti democristiani si [illegible] cominciato a dire che l'impresa dell'Enoxy era sbagliata fin da principio; e Colombo è persona largamente stimata.

Si prepara [illegible] scandalo? I comunisti ne [illegible] l'odore, e chiedono un dibattito o perfino un'inchiesta parlamentare. Oggi *l'Unità* pubblica [illegible] durissimo articolo del responsabile economico del Pci Gerardo Chiaromonte, uomo solitamente di linguaggio cauto e involuto. Sull'affare Enoxy, Chiaromonte [illegible] pesare l'ombra delle tangenti: *«Quali sono le clausole segrete di questo accordo? [illegible] si può essere certi [illegible] [illegible] siano corsi soldi per sovvenzioni o mediazioni? Sarebbe interessante capire anche il ruolo che rispettivamente hanno giocato, nella trattative fra Eni e Occidental, ministri, sottosegretari, esponenti politici dei partiti di maggioranza»*.

A proposito della questione della giunta, il pci chiede *«quali siano, in effetti, i poteri e le carte di cui dispone un uomo come Leonardo Di Donna, se governi, e partiti di maggioranza, [illegible] costretti a occuparsi, da mesi, e forse da anni, della sua sistemazione e del soddisfacimento delle sue ambizioni»*.

Il sospetto del dossier e delle tangenti non viene fatto cadere da nessuno. Invece, su un [illegible] aspetto della questione chimica, l'accordo Eni-Montedison che [illegible] concluderà, presto, anche se non nel termine previsto che cadrebbe per l'appunto domani, c'è generale consenso sulla necessità che il grosso della chimica di base passi all'ente pubblico, [illegible] si discute sui modi dell'operazione e sui suoi esiti. L'Eni chiede, [illegible] parole povere, che lo Stato gli garantisca i [illegible] necessari, che [illegible] molti, prima di firmare; mentre molti, nel governo, preferirebbero finanziare a posteriori [illegible] affare quando fosse già concluso.

Già prima di [illegible] sotto controllo le produzioni cedute dalla Montedison, l'Enoxy-chimica [illegible] intenzioni dell'Eni restera un gruppo con ambizioni internazionali. [illegible] ritiro dell'Occidental non ne cambia l'assetto industriale, che [illegible] [illegible] 56 impianti, 4600 dipendenti in Italia, [illegible] in Inghilterra, uffici vendite in tutta Europa, su un mercato in cui è leader per la materia plastica [illegible] e le gomme sintetiche.

s. 1.

Crisi della Burgo, incontro al governo

ROMA — La grave crisi del gruppo cartario Burgo, che lascia prevedere pesanti riflessi sul piano occupazionale, sarà oggetto di un approfondimento tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei responsabili del gruppo convocati per martedì 21 dicembre dal sottosegretario al Lavoro on. Angelo Cresco, alla presenza dei sottosegretari alle Partecipazioni Statali, al Bilancio e all'Industria.

Le cause della crisi sono individuate, da parte aziendale, nell'eccesso di produzione invenduta con conseguente depressione dei prezzi, nei più elevati costi di produzione per l'industria italiana rispetto all'estero, nel rapporto di cambio lira-dollaro sempre più divaricato e, infine, nella non concorrenzialità della produzione per l'obsolescenza degli impianti.

Per eliminare o [illegible] gli effetti negativi dell'attuale situazione, l'azienda ha deciso una ristrutturazione, che sarà attuata dal 1° gennaio 1983 e che prevede concentrazioni [illegible] produzioni, cessazione delle attività sistematicamente in perdita con conseguente riduzione di circa mille unità lavorative ripartite tra gli stabilimenti di Corsico, Treviso, Ferrara, Verzuolo, Barletta e Mantova.

Lettera da Tokyo 東京

Un secolo d'acciaio

Anche in Giappone, così come in Europa e negli Usa, la siderurgia è minacciata [illegible] crisi mondiale. Ma ecco come il presidente [illegible] associazione nipponica dei produttori di acciaio, Eishiro Saito, vede il futuro del settore: *«Questi [illegible] anni difficili, di aggiustamento per tutti, ma sono certo che essi [illegible] ranno utilizzati da noi, in Giappone, come piattaforma per un rilancio notevole nel prossimo decennio. Il XXI secolo sarà [illegible] l'età del ferro e dell'acciaio»*. E che cosa c'è alla radice di questo ottimismo? *«C'è il rapporto che siamo riusciti a instaurare con i sindacati* — dice Saito —. *E il merito, devo confessarlo, appartiene soprattutto alla dirigenza sindacale. Dopo gli anni del confronto duro, alla fine degli Anni 60 i leaders delle organizzazioni operaie capirono che la politica dell'urto frontale, anche se apparentemente facile e popolare, si sarebbe logorata, mettendo in crisi non solo l'industria ma anche gli stessi sindacati. Così, devo dire maspettatamente, ci proposero di lavorare insieme, per distribuire i benefici della crescita, quando c'è, e studiare i mezzi per ridare vigore alle aziende nei momenti di stretta»*.

«Mandarini» corrotti

Scrisse un filosofo cinese: *«C'è solo un funzionario più temibile di un "mandarino" corrotto, ed è [illegible] mandarino incorruttibile, perché egli tormenterà la gente senza rimorsi»*. Se questo è vero, i cittadini giapponesi possono stare tranquilli, la corruzione fra gli amministratori locali, i «mandarini» del nostro tempo, sta rapidamente aumentando, a ritmi molto più alti di quelli riscontrati nel governo centrale. Finora, nei primi 9 mesi del 1982, 489 dirigenti o amministratori di enti locali sono stati arrestati per corruzione, una cifra già superiore del 10% al totale raggiunto nel 1981.

Persuasori occulti

Sono le case automobilistiche le più generose nelle spese pubblicitarie. Nissan e Toyota, le due m[illegible]iori, capeggiano da lontano la graduatoria dei migliori clienti delle agenzie pubblicitarie nel 1981, compilata in questi giorni da un istituto nipponico (Nikkei) [illegible] ricerche [illegible] mercato.

E' stata la Nissan (secon[illegible] nelle vendite dietro la Toyota) la maggiore inserzionista dello scorso anno: in totale, la società (che produce an[illegible] con il marchio «Datsun») ha speso 200 miliardi di lire, contro i 140 della Toyota. Terza in graduatoria è la «K[illegible] Soap», un gigante dei detersivi e della cosmetica, con 110 miliardi di lire, seguita al quarto posto [illegible] Toshiba (radio, tv, elettronica) e, al quinto, dalla Suntory (bevande e liquori). Ma se queste società sono le prime cinque per «budget» pubblicitario totale, quella che più rapidamente sta aumentando le proprie spese è la Nec: per imporre la propria linea di apparecchi per l'automazione elettronica negli uffici, la Nec ha accresciuto gli investimenti pubblicitari del 53,7% nell'81 rispetto all'80.

Censimento [illegible] computers

C'è un cervello elettronico in funzione ogni 1200 esseri umani, qui in Giappone. Il censimento dei computers, condotto [illegible] Centro per [illegible] Sviluppo dell'Informatica ha calcolato il loro numero in 91.603 unità, un aumento del 15,5% rispetto all'anno scorso. Si tratta di calcolatori «multifunzione», da quelli in uso nelle filiali [illegible] banca al più piccolo strumento [illegible] per la conduzione di [illegible] negozio, [illegible] naturalmente esclude i «personal computers» di tipo più economico e di uso [illegible] o privato. Nonostante l'[illegible]cremento della diffusione sia stato fortissimo nel corso degli Anni 70 (una media del 35% in più ogni anno) tutte le società interpellate dal *«Centro per lo sviluppo dell'informatica»* prevedono di raddoppiare entro il 1985 il numero di cervelli elettronici.

Ormai schiacciante, e destinato a farsi ancor[illegible] più forte, è il dominio dei calcolatori *«a lettura ottica»* sui vecchi tipi *«a schede perforate»*. [illegible] [illegible] limite ad [illegible] più forti investimenti nell'informatica da parte delle aziende, ha osservato il Centro che [illegible] condotto il censimento, sembra il timore di investire in modelli destinati a divenire obsoleti prima di essere ammortizzati. Paradossalmente, quindi, la velocità [illegible] nuovi e più potenti modelli entrano sul mercato, almeno qui in Giappone, rischia di [illegible] un freno [illegible] diffusione. Il supercervello che divora se stesso, insomma, nella sua corsa evoluzionista.

Vittorio Zucconi

Con una decisione a sorpresa dei ministri europei

Via libera da Bruxelles al bilancio Cee per l'83

BRUXELLES — La decisione a sorpresa, adottata venerdì notte dal Consiglio dei ministri della Cee, di accettare il bilancio della Comunità per il 1983, così come l'aveva votato giovedì scorso [illegible] Parlamento europeo, dovrebbe ulteriormente contribuire — secondo qualificati osservatori comunitari — a placare la polemica tra i governi dei «Dieci» e l'assemblea [illegible] Strasburgo.

Le relazioni fra le istituzioni [illegible] della Cee minacciano di farsi più tese del consueto, dopo che il Parlamento, sempre giovedì, aveva bocciato il meccanismo di rimborso alla Gran Bretagna di parte del disavanzo che il governo di Londra accusa nei confronti della Comunità, mandando così a monte un delicato accordo costato ai governi dei «Dieci» mesi di trattative.

Nel votare giovedì il bilancio per il 1983 (29.225 miliardi di [illegible] circa di pagamenti, quasi 31.200 miliardi di lire di impegni), [illegible] Parlamento [illegible] andato di 183 miliardi di lire circa al di là del tetto di spesa indicato dal Consiglio della Cee.

I governi hanno [illegible] deciso di [illegible] contestare l'aumento la cui minima incidenza (0,6 per cento [illegible] totale) non modifica la struttura del bilancio (tre quinti delle spese vanno alla politica agricola comunitaria).

L'adozione del bilancio per il 1983 lascia tuttavia irrisolto il problema del rimborso alla Gran Bretagna. I governi dei «Dieci», che venerdì avevano riaffermato l'impegno [illegible] versare a Londra 1150 miliardi di lire circa, rassicurando quindi il premier britannico Margaret Thatcher, attendono [illegible] che la commissione europea presenti loro proposte tecnicamente praticabili.

Fonti diplomatiche ritengono che l'esame [illegible] problema verrà ripreso nei prossimi giorni, [illegible] ritengono improbabile una soluzione prima [illegible] fine dell'anno.

Martedì Lama, Carniti e Benvenuto incontrano Fanfani

Il [illegible] giudicherà il governo [illegible] impiego

ROMA — Martedì il governo Fanfani affronta per [illegible] prima volta i sindacati. Sul tavolo di palazzo Vidoni c'è la questione del rinnovo del con[illegible] di lavoro di 3 milioni e mezzo di dipendenti pubblici. L'incontro ha grande importanza. [illegible] federazione unitaria ha già convocato le categorie del pubblico impiego per valutare l'esito del confronto e, se necessario, passare allo sciopero. Vi prenderanno parte Lama, Carniti e Benvenuto.

[illegible] conclusione sfavorevole aggraverebbe il clima già pesante, dominato dalla questione sempre irrisolta del costo del lavoro e della scala mobile. Di questi argomenti si discuterà mercoledì in un [illegible] incontro al Cnel tra sindacato e imprenditori «minori» (commercianti, artigiani, agricoltori, Confapi).

Ieri si è concluso il comitato esecutivo della Cgil con un documento che affronta alcuni [illegible] problemi aperti in que[illegible] momento. [illegible] governo deve contribuire al superamento del blocco dei contratti portando a conclusione la riforma fiscale e avviando le trattative nell'industria pubblica e nel pubblico impiego. In particolare a una conclusione positiva della trattativa sui problemi fiscali *(«estensione [illegible] prelievo fiscale da conseguire al di fuori dei redditi da lavoro dipendente»)* il sindacato *«intende corrispondere attraverso una ricontrattazione della scala mobile che ne comporti una riconferma e [illegible] rallentamento»*.

[illegible] fronte delle agitazioni c'è da dire che ieri il ministero dei Trasporti ha emesso un comunicato che dovrebbe tranquillizzare coloro che hanno in programma viaggi in treno nel periodo natalizio. Il ministero afferma che dal [illegible] dicembre è operante l'autoregolamentazione [illegible] sciopero sia da parte dei sindacati confederali dei ferrovieri che di quelli autonomi: [illegible] domen[illegible] significare la sospensione delle agitazioni in tutto il periodo delle feste di fine anno. Scioperi sono stati indetti però dall'Ugil-Cisnal; ma secondo il ministero, data la scarsa consistenza degli aderenti a tale organizzazione, non dovrebbero esserci *«disagi rilevanti»*.

Difficoltà dovrebbero però esserci per i vagoni letto e nei vagoni ristoro dal 21 dicembre al 5 gennaio a causa degli scioperi proclamati dal sindacato autonomo Facli-Fisafs.

Celebrati i cinquant'anni della Torino-Milano

L'autostrada cresce

I sindaci Novelli e Tognoli hanno presentato i progetti per il futuro [illegible] grande collegamento viario - Aeroporti più vicini

La Sala Rossa di Palazzo Civico durante la celebrazione per le nozze d'oro dell'autostrada

Un'autostrada come [illegible] Torino-Milano fa parte della storia [illegible] un territorio, è un segmento dello sviluppo economico del Piemonte e non ha per nulla esaurito la sua funzione di struttura di servizio: anzi; questa struttura pare destinata a [illegible] vita. Se n'è parlato ieri a lungo, celebrando il mezzo secolo dell'inaugurazione.

L'appuntamento celebrativo si è tenuto nella sala del Consiglio, a Palazzo Civico, presenti il sindaco Novelli e il suo collega Tognoli di Milano, il ministro ai Lavori pubblici Nicolazzi, il presidente dell'autostrada Riccardo Formica, l'amministratore delegato della società Vito Bonsignore. Numerose le autorità civili e militari invitate: presenti anche il presidente della Fiat Giovanni Agnelli e l'amministratore delegato dell'azienda [illegible] mobilistica [illegible]are Romiti.

Celebrazione voluta per ricordare un avvenimento importante, una tappa significativa e soprattutto per disegnare la futura polifunzionalità dell'arteria chiamata anche a tempi brevi a collaudare in presa diretta il progetto «Mi-To». Formica e Bonsignore hanno spiegato per quali tappe è possibile avvicinare ancor più i due poli metropolitani della grande area settentrionale.

Primo [illegible], la costruzione [illegible] bretella a scorrimento rapido che unisca l'aeroporto della Malpensa [illegible] Torino-Milano. Tognoli, poi, ha aggiunto che occorre puntare anche più a Nord, collegando la zona aeroportuale alla Milano-Laghi e per questo entro un mese si incontreranno amministratori di enti locali e responsabili della gestione aeroporti. E' l'occasione per avviare, sottolinea Novelli, un discorso di coordinamento dei servizi [illegible] portuali tra Genova, Torino e Milano.

Secondo progetto della società autostrada: [illegible] predisporre, a fianco dell'asse To-Mi, [illegible] cunicolo in cui inserire cavi per le fibre ottiche [illegible] fine di potenziare le trasmissioni telefoniche e [illegible] dati. Terzo intervento: la costruzione di un parcheggio al casello di Settimo e liberalizzare il pedaggio per il traffico Settimo-Torino.

Ancora: la pubblicazione [illegible] itinerari turi[illegible] che interseccano gli [illegible] autostradali; liberalizzare il transito sulla circonvallazione di Torino, costruire [illegible] circonvallazione di Chivasso. Proposte [illegible] iniziative per le quali il ministro Nicolazzi [illegible] i ne[illegible] finanziamenti.

A dire cosa ha significato la Torino-Milano negli Anni 30 è [illegible] il prof. [illegible] preside della facoltà di economia e commercio.

Pronta la delibera per il contributo straordinario

Allo Stabile 500 milioni per tappare metà «buco»

Il resto del deficit di oltre [illegible] miliardo sarà colmato con economie nelle prossime [illegible] stagioni - Gravi errori nelle previsioni di spesa

La delibera per versare il contributo straordinario di 500 milioni al Teatro Stabile è pronta: [illegible] discussa martedì in Consiglio comunale, nell'ultima seduta [illegible] 1982. Il finanziamento, chiesto dall'amministrazione dello Sta[illegible] per coprire il «buco» imprevisto di [illegible] miliardo [illegible] milioni, non chiude completamente i conti, che potranno essere saldati [illegible] maggiori economie [illegible] il Teatro [illegible] stagioni [illegible] e nella successiva, in modo da risparmiare 280 milioni l'anno.

I consiglieri, martedì, po[illegible] analizzare pubblicamente [illegible] verità delle cifre, fornita dal bilancio consuntivo dell'ente culturale. «Da esso si desume — afferma il presidente della competente commissione municipale, il liberale Pier Giorgio Re — che gli amministratori [illegible] Teatro hanno dimostrato scarse capacità di previsione».

Bastano poche cifre a alcuni esempi per rendersene conto. A parte i deficit noti degli spettacoli «La Villeggiatura» (meno [illegible] milioni) e l'«Opera dello sghignazzo» di Fo (meno 414 milioni), i preventivi per gli stipendi [illegible] personale, [illegible]colati a fine '81 a 907 milioni, sono saliti a consuntivo a 1,3 miliardi [illegible] un disavanzo di 303 milioni. «I dipendenti dello Stabile — [illegible] serva Re — [illegible] L'errore di previsione è quindi eccessivo, poiché raggiunge quasi gli otto milioni per addetto».

Ma c'è di più: i costi per le trasferte erano stati ipotizzati [illegible] milioni; sono diventati, come si constata dal consuntivo, 420, con un saldo in [illegible] di duecentocinquanta milioni. Errori, questi, che nella commissione municipale sono stati valutati in termini negativi.

I comunisti tendono a minimizzare, e parlano di incidente di percorso; i socialisti, invece, portano il discorso sulla necessità di rivedere la politi[illegible] culturale dell'ente, mentre l'opposizione domanda [illegible] insistenza «maggior rigore nei controlli».

Come farà il Teatro Stabile a contenere il deficit nel[illegible] prossime stagioni, partendo con un buco iniziale di 280 milioni? La proposta degli amministratori dell'ente è di tagliare la produzione facendo slittare [illegible] delle tre opere in programma per l'82-'83 (Il Vittoriale degli italiani) a tempi migliori.

[illegible] l'opposizione non è [illegible] tutto d'accordo. I liberali (che per altro hanno approvato il bilancio) sono contrari, ad esempio, al contributo di soli 500 milioni. «Lo Stabile — spiega [illegible] — è troppo importante per la cultura della città, [illegible] lo si può lasciar affondare: allora perché dare [illegible] contributo dimezzato? Azzeriamo la situazione, saldiamo il passivo (altri 568 milioni il Comune li può trovare limando, per esempio, le spese per consulenze), e responsabilizziamo gli amministratori del Teatro facendoli partire da una situazione risanata».

Giuseppe Sangiorgio

Il palazzo [illegible] Domenico

Nel vasto piano di recupero degli edifici degradati deciso dal Comune (sono circa 3000 con un totale di oltre 180 mila abitanti) si inserirà anche lo stabile di via [illegible] Domenico 48. Lo ha annunciato ieri, in una conferenza stampa, l'assessore alla casa Marcello Vindigni, precisando che al perfezionamento dell'acquisizione dell'edificio da parte del Comune manca soltanto l'autorizzazione della prefettura.

Quest'ultimo palazzo, che ospita attualmente 37 famiglie, è al centro di una polemica avviata nelle scorse settimane dagli inquilini che vorrebbero essere immediatamente trasferiti in case di edilizia popolare. Vindigni ha detto: «L'avvio dei lavori in via San Domenico avverrà secondo un calendario che terrà conto degli interventi già decisi per altri 800 alloggi. Finora abbiamo assegnato alle 5 famiglie abitanti nell'ultimo piano altrettanti alloggi in case popolari, [illegible] solo perché i loro alloggi erano gravemente danneggiati dalle perdite del tetto. Ora il tetto è stato riparato e quindi le altre famiglie dovranno attendere».

Vindigni ha aggiunto: «Venerdì notte qualcuno è entrato negli alloggi vuoti e ha provocato un allagamento per affrettare il degrado dello stabile e costringerci a operare i trasferimenti. E' un atto inqualificabile che noi denunceremo lunedì alla magistratura».

Corteo per la pace

Tremila persone sono sfilate in centro - Comizi in piazza San Carlo di Reburdo e Tullio Vinay

Tremila persone (numerosi soprattutto gli studenti) sono sfilate in corteo, ieri mattina, da piazza Arbarello a piazza San Carlo. E' stato il primo appuntamento di una giornata dedicata alla pace in concomitanza con l'arrivo a Comiso della marcia contro le armi nucleari e contro l'installazione di missili. Alla manifestazione torinese, organizzata dal Comitato regionale per la pace, hanno aderito pci, Fgci, Acli, Gioventù aclista, Gioc, Cgil-Cisl-Uil e la Flm. In piazza San Carlo hanno parlato Giuseppe Reburdo, del Comitato per la pace, Donato Adducci, sindaco di Robassomero, il senatore Tullio Vinay e Mario Seppi, dirigente nazionale Flm.

Litigi e accuse per un 13 al Toto

Sequestrato dal pm un sistema che ha vinto 42 milioni - Cinque [illegible]ici dubbiosi e uno che nega di [illegible] giocato [illegible] schedina: «Me [illegible] sono dimenticato» - Chi si presenterà a riscuotere?

Chi è il fortunato che esattamente un mese fa, ha vinto a Torino, [illegible] milioni al Totocalcio? Domanda ingenua, si [illegible], chi ha giocato quella schedina si guarderà bene dal rivelarlo, come accade [illegible] solito. E invece [illegible] questa volta se vorrà incassare il denaro dovrà fornire le proprie generalità [illegible] magistrato. Il prezioso foglietto, con cui il 21 novembre sono stati realizzati un [illegible] e cinque 12, è nelle mani del giudice, sotto sequestro. Perché? E' presto detto.

[illegible] metà novembre [illegible] impiegati comunali decidono [illegible] tentare la fortuna. Mettono insieme 36 mila lire, compilano una schedina-base e poi consegnano il tutto ad un collega, considerato in ufficio grande esperto [illegible] materia. L'«esperto» prepara il sistema, con le relative varianti, [illegible] da un fac-simile agli [illegible] e promette: «Lo giocherò per domenica 21». Pare un giorno fortunato per i cinque giocatori che la sera controllando i risultati scoprono di aver totalizzato un 13 e cinque 12. Non resta che attendere, con un po' d'ansia, l'ammontare della vincita.

Il giorno dopo, lunedì, cercano di rintracciare il collega «esperto» ma [illegible] inutile, non si è presentato [illegible] lavoro. Lo vedono [illegible] martedì, felici si complimentano [illegible] lui per aver azzeccato il sistema ma l'altro li gela: «Non ho giocato la schedina». Disperazione. Il mercoledì la sorpresa [illegible] i 5 amici; sul giornale c'è scritto che a Torino sono stati realizzati un 13 e cinque [illegible] con un sistema identico al loro. Ma chi [illegible] il vincitore? Ai [illegible] sorge un dubbio: ma è proprio vero che [illegible] nostro esperto non ha giocato la schedina? Non vuole mica buggerarci e prendere tutto [illegible] Si rivolgono all'avv. Bora che presenta un esposto [illegible] procura. Da lì il passo è breve: il giudice Tontinelli fa sequestrare [illegible] schedina e ci arriva giusto in tempo perché qualcuno (ma chi?) ha [illegible] chiesto di incassare la vincita. E ora chi si presenterà in pro[illegible] a [illegible] il prezioso foglietto? Il dott. Tontinelli ha ordinato una perizia calligrafica per chiarire se la schedina è stata compilata dall'«esperto» dei 5 amici che in questo caso potrebbe [illegible] accusato di appropriazione indebita.

[illegible] Michele Grana, di 70 anni, è stato trovato morto su [illegible] sedia della cucina [illegible] alloggio, al primo piano di piazza Hermada 4. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale.

Il [illegible] Giudice [illegible]

Su istanza del difensore, avv. Vittorio Chiusano, il generale Raffaele Giudice è stato scarcerato dai magistrati Cuva e Vaudano che conducono su di lui due inchieste parallele sul cosiddetto scandalo [illegible] petroli. Il generale Giudice, ha potuto lasciare ieri sera la stanza-cella: l'ordinanza dei magistrati prevede che l'imputato scelga l'ospedale che vuole per continuare le cure, a condizione di tenersi a disposizione della magistratura. Una specie di «arresto domiciliare», ma in clinica.

Domani, al processo che vede l'ex comandante delle Fiamme Gialle principale imputato, parlerà il suo difensore Chiusano, e poi il Tribunale si ritirerà in camera di consiglio. Se le condizioni glielo permetteranno, non è escluso che Raffaele Giudice venga in aula per seguire l'arringa del suo patrono. Un intervento che si preannuncia, come è nello stile di Chiusano, piuttosto battagliero, tenuto anche conto che il pm ha chiesto per il suo assistito 8 anni [illegible] cere.

[illegible] cronaca

Non poteva giungere più a proposito la risposta alla lettera di Maria di Alessandria che, firmandosi con l'incerta grafia di una [illegible] anziana che trema, chiedeva a *Saper spendere* di conservare l'anonimato e di dar voce alle [illegible] speranze: «*Ho 71 anni, [illegible] pensionata e aspetto da voi [illegible] buona notizia, possiedo un piccolo tesoro nelle monete delle quali vi allego un elenco*».

★★ Ebbene, ecco il suo regalo [illegible] Natale: i sei pezzi in suo possesso rappresentano, secondo l'esperto «Una discreta fonte di soddisfazione». Con la sicurezza di avere «un valore» nel [illegible] che la festa natalizia [illegible] per Maria più allegra. [illegible] moneta che sola costituisce un vero tesoro è il 10 scudi di Gregorio XVI, datato [illegible]. Precisa il dott. Luigi Sachero, presidente [illegible] Federazione Circoli Numismatici: «La quotazione, sempre che il pezzo sia bello e la sua conservazione veramente buona, è intorno ai due [illegible]». Urrah! E' un bacio della dea Fortuna.

Non basta. «Il 50 lire di Vittorio Emanuele III del 1911 — spiega l'esperto — se la conservazione è veramente buona, ritengo possa valere sulle 400 mila lire; il

Saper spendere

La fortuna di Maria

Ha un 10 scudi di Gregorio XVI, 1835, valore due milioni e altre cinque monete di pregio

10 [illegible] Usa del 1880 si dovrebbe aggirare sulle 300 mila; le due piccole monetine da 5 rubli di Nicola II e da 5 franchi di Napoleone III arrivano complessivamente sulle 150 mila lire».

Soltanto la medaglia, coniata a Milano in occasione del I° Centenario dell'Unità d'Italia, potrebbe riservare una piccola delusione: «Non essendo ufficiale [illegible] ha valore numismatico, ha soltanto il valore dell'oro». Però questo è sufficiente a togliere ogni tristezza: 70 grammi d'oro, [illegible] un discreto [illegible] e [illegible] conseguenza un discreto gruzzolo.

La Fortuna invece è rimasta sorda all'appello di nonna Giovanna che nel timore di [illegible] essere esaudita nella sua richiesta [illegible] risposta e nella speranza che il cambista da lei consultato avesse torto, ha inviato non una ma due lettere. Il suo è un caso esemplare [illegible] come in buona fede si possono spendere quattrini con l'illusione di una rivalutazione «grandiosa».

[illegible]: «*In banca, anni fa, avevo comprato una [illegible] rie completa di monete della Repubblica [illegible] Haiti, 5 d'oro e tre d'argento, e mi era stato assicurato allora che erano monete vendibili in qualsiasi momento [illegible] rivalutazione. Ora per contingenze familiari avrei bisogno di venderle, ma il cambista mi ha dato una delusione dicendomi che non [illegible]no valore numismatico, ma soltanto quello relativo al peso [illegible] metallo*».

★★ «E' una triste realtà — afferma il dott. Luigi Sachero — quelle otto monete, cinque in oro e tre [illegible] si possono quotare soltanto per il loro contenuto [illegible] fino, cioè per il [illegible] dell'oro e dell'argento. Rientrano tra le tante serie, an[illegible] a tiratura limitata, che al momento dell'emissione possono dare al profano l'illusione che [illegible] tempo debbano aumentare di valore». Meglio non fare acquisti del genere che danno soltanto amare delusioni a chi sperava invece di fare un investimento.

Stessa sorte per Giovanni Lavagno, con quattro monete tutte d'oro e l'innegabile speranza che in tempi di crisi si lega al valore del metallo prezioso.

[illegible] «I pezzi descritti — sostiene il dott. Luigi Sachero — pur avendo un buon valore di realizzo, [illegible] presentano alcuna caratteristica numismatica. I 20 franchi di Napoleone III [illegible] e le 20 [illegible] di Vittorio Emanuele II [illegible] 1863 sono due normali marenghi che seguono le quotazioni indicate sui giornali, così come il 10 dollari Usa del [illegible]». In pratica, secondo le quotazioni più recenti il marengo francese è valutato indicativamente tra le 125 e le 135 mila lire, mentre quello italiano è 115-125 mila e il 10 dollari dovrebbe aggirarsi intorno [illegible] 500 mila. Il che non è poi proprio un pessimo risultato.

In quanto alla medaglia («Non è [illegible] moneta») di papa Giovanni XXIII, emessa per il Concilio Ecumenico Vaticano II, non rientra tra quelle ufficiali della Città del Vaticano, perciò ha soltanto il valore dell'oro. Ma il lettore non indica il peso.

Simonetta

Quale futuro per l'economia?

Organizzata dall'Ife (Istituto per la formazione economica), [illegible] il patrocinio de «La Stampa», domani, ore 9.30, alla Camera di commercio, tavola rotonda sul [illegible]: «Quale futuro [illegible] l'economia italiana?».

Parteciperanno Walter Mandelli, vicepresidente Confindustria; Ettore Massacesi, presidente Alfa Romeo; Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano; [illegible] Zandano, professore di Economia politica all'Università [illegible] Roma. Moderatore il vicedirettore de «La Stampa», Giovanni Trovati. Previsti gli interventi del ministro del Bilancio, Bodrato, e di quello del Tesoro Goria.

Se la sinistra fosse al governo

A conclusione del dibattito svoltosi sulle colonne [illegible] rivista Nuova società, domani, [illegible] 17,30, al Teatro [illegible]gnano, pubblica conferenza su «Se la sinistra andasse al governo oggi: quale politica [illegible] nomica realizzerebbe?». Partecipano Fausto Bertinotti, segretario regionale Cgil, l'economista Claudio Napoleoni, l'on. comunista Giorgio [illegible]politano, il deputato [illegible] Giorgio Ruffolo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Il regista risponde alle accuse di lentezza e di noia [illegible] al [illegible] sceneggiato

Montaldo: «Il mio Marco Polo è l'avventura Qualcuno voleva [illegible] musical, forse un cartoon»

ROMA — Giuliano Mon[illegible] somiglia a un senatore della Repubblica veneziana [illegible] avesse voluto, avrebbe potuto con una sua partecipazione siglare il Marco Polo come faceva Hitchcock con i film. [illegible] pacatezza, serenità [illegible] fermezza da antico cittadino repubblicano mentre dice: *«Mi sembra già molto essere arrivato alla conclusione [illegible] questa colossale impresa, rispettandone il segno politico e culturale con il quale era stata progettata. Mi sembra [illegible] molto essere riuscito a girare un film con tanta gente diversa per [illegible] lingue, tradizioni»*.

E cita, ancora [illegible] volta, cifre e dati, quelli [illegible] più di ogni altra cosa sembrano caratterizzare *Marco Polo*. Quattro anni e due mesi del suo lavoro di regista, un quarto della sua vita professionale, trascorsi interamente dietro questo progetto. Sessanta [illegible] montati [illegible] tre diversi continenti: Africa, Europa, e Asia. Quarantamila presenze cinematografiche tra attori, comparse e figuranti. Quattromilacinquecento costumi, una parte dei quali ha già conquistato un posto stabile al [illegible] tessile di Washington. Trenta miliardi [illegible]

Giuliano Montaldo e Ken Marshall in un momento delle riprese di «Marco Polo» e Tuscania

Siamo nella sala [illegible] visione della Phono Roma: Montaldo sta dando gli ultimi ritocchi al doppiaggio. Da domani [illegible] con Marco Polo ha definitivamente chiuso: va a Ve[illegible] per curare per conto dell'Arena l'allestimento della [illegible] prima opera teatrale: la *Turandot*. Sul grande [illegible] schermo della saletta cinematografica passano, bellissime, [illegible] immagini [illegible] Mar[illegible] alla corte di Kublai Khan.

Marco Polo, visto nella sua prima puntata [illegible] venti[illegible] milioni [illegible] italiani (ma questo indica curiosità più che gradimento), accolto da molti [illegible] operazione spettacolarmente piacevole [illegible] lo [illegible] vede [illegible] tanti che perfino negli studi della Phono Roma fermano Mon[illegible] solo per ringraziarlo) ha ricevuto dalla critica ufficiale appunti, riserve, accuse.

Qualcuno ha parlato di un *Marco Polo* paludato, lento, noioso. Qualcun altro di un *Marco Polo* difficile [illegible] seguire sul piano storico, confuso, approssimativo. Montaldo [illegible] regista troppo attento alla critica per esserle indifferente. *«Qualunque cosa mi venga detta* — spiega — *diventa per me occasione [illegible] riflessione. Non accetto però la fretta con cui alcuni [illegible] sono posti davanti al mio lavoro: ho avuto la sensazione che il pregiudizio prevalesse sul giudizio»*.

«Un Marco Polo noioso: perché? — continua il regista — *La prima è una puntata d'attesa: dovevo mostrare la chiusura della laguna per spiegare l'ansia di evasione del [illegible] Marco, per il quale è solo [illegible] Cina a rappresentare l'emozione, l'avventura, il movimento. [illegible] Marco Polo confuso? Ma perché diventare didascalici, aggiungere informazioni che a quell'epoca non [illegible] potevano [illegible] e non esprimere, invece, [illegible] semplice smarrimento [illegible] i Polo dovettero provare più volte nel loro lungo andare?»*.

Anche Ken Marshall, l'at[illegible] americano che interpreta Marco, colpevole per alcuni [illegible] essere somaticamente troppo irlandese, viene difeso [illegible] Montaldo [illegible] quanto *«l'occhio celeste e il capello rossiccio [illegible] prerogative del Nord Europa»*.

Secondo Giuliano Montal[illegible] [illegible] *Milione* scritto [illegible] Rustichello [illegible] Pisa [illegible] un [illegible] che può diventare ciò [illegible] si vuole: un ca[illegible] animato disegnato dai giapponesi, un musical girato in interni a Cinecittà. [illegible] raccontato in prima persona: *«Noi abbiamo scelto [illegible] chiave della grande avventura ripercorrendo, passo passo, il cammino che [illegible] racconta di aver compiuto»*.

Da qui [illegible] compiuta da Montaldo di fare esprimere i personaggi [illegible] una lingua contemporanea e [illegible] farli parlare invece nell'italiano del Duecento, che avrebbe avuto bisogno di sottotitoli; la scelta di fornire [illegible] caratteri motivazioni psicologiche condivisibili dall'immensa platea cui *Marco Polo* è destinato; la scelta di [illegible] contare anche quella parte e quelle emozio[illegible] vita di Marco [illegible] nel *Milione* non [illegible] *«forti [illegible] fatto che nel Milione Marco [illegible] confessa, quel che ho detto è solo la metà di quel che ho visto»*.

Simonetta Robiony

Prodigio! [illegible] il petrolio

La puntata [illegible] stasera del «Marco Polo» sembra essere decisamente di un livello superiore [illegible] due che l'hanno preceduta.

Capitano tante cose. Prigionieri [illegible] saraceni, i Polo vedono la crudele eliminazione [illegible] guerrieri mongoli; rilasciati dal rappresentante del sultano, si inoltrano nella Persia e vengono abbandonati dai due frati che non se la sentono più di andare avanti e scappano di notte, vedono bruciare il petrolio; arrivano a Hormuz, sull'Oceano Indiano, ma la città è flagellata [illegible] peste; sfuggono ai predoni; e dopo una sosta forzata per malattia di Marco, procedono [illegible] Pamir tra montagne che toccano il cielo, e la carovana è travolta da una valanga.

La durata del capitolo è di un'ora e un quarto, e lo spazio è denso di fatti. Questo è già un punto a vantaggio. Non stiamo a guardare, Milione alla mano, se tali fatti hanno [illegible] preciso riscontro: qualcuno sì, la guerra, la fuga dei frati, il petrolio, i predoni; altri, come le avventure nella città della peste, le febbri di Marco e la valanga sulla carov[illegible] si può ragionevolmente supporre che siano avvenuti.

Ma non è qui la questione. E' chiaro che avendo deciso [illegible] ricavare un kolossal da Marco Polo, di cui si sa poco o nulla, bisognava anche inventare. L'importante è che l'invenzione sia plausibile e attinente allo spirito dell'opera e che in qualche modo ristabilisca il rapporto di meraviglia e di fascino che il libro doveva avere con i suoi lettori. Il [illegible] ho l'impressione che si sia spesso verificato [illegible] questa puntata, e per la prima volta dall'esordio.

All'inizio la dissertazione del «rinnegato», un dalmato, che esalta la religione musulmana, [illegible] fa altro che aprire la mente di Marco su [illegible] dimensioni e su un mondo tanto diverso da quello cristiano-europeo; da questo momento comincia a prendere vigore e coscienza ed evidenza drammatica le [illegible] avventure di Marco, cioè la scoperta che [illegible] può uscire dall'angustia delle mura simboliche e materiali della società [illegible] Medioevo: una scoperta che è invece rifiutata [illegible] frati i quali, chiusi nel loro dogma, non vedono che «infedeli». E altrettanto significativo è il contatto di Marco [illegible] le musulmane a Hormuz: senza pietà, comprensione, attrazione e tenerezza.

Attorno, lo splendore ora soave ora tragico di [illegible] paesaggio esotico.

L'accumulo degli avvenimenti ha per così dire obbligato il regista Montaldo [illegible] un ritmo più serrato, ad un taglio più incisivo; di[illegible] che il valore della puntata sta nel composito ma finalmente compatto e penetrante quadro d'assieme dove gli attori — questi attori curiosamente di [illegible] pallido colorito che nessun sole del deserto riesce minimamente ad abbronzare — non stentano questa volta a inserirsi con buona credibilità. Il protagonista Ken Marshall, per ora, davanti a tutto quello che gli succede fa la faccia del bello imbambolato: [illegible] bene, è ancora ragazzo, aspettiamo che cresca, che sia alla corte del Gran Khan e che riceva grandi incarichi diplomatici, forse allora cambierà espressione.

Ugo Buzzolan

Storia segreta del programma televisivo di Quilici

Questo grande spettacolo che chiamiamo «barocco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALENZA — *«Fu un'epoca durissima come non mai. Esisteva un enorme divario tra i molto ricchi [illegible] i poverissimi [illegible] eccezionalmente, non [illegible] sociale, perché tutti [illegible] l'ipnosi del barocco, che sapeva catturare l'attenzione come sa fare oggi il mezzo televisivo. Il barocco, per la prima volta, sconvolge regole precise: è una sfida, una sorpresa»*. Così Folco Quilici inquadra la sua *Festa barocca*, la serie [illegible] sei film realizzati assieme a Jean Antonine per la televisione italiana e quella francese in onda sulla [illegible] rete, e contemporaneamente diffusa in Francia, Belgio, Germania, Olanda. Per i Paesi [illegible] lingua inglese e spagnola [illegible] sta [illegible]rando la traduzione.

Folco Quilici è a Valenza per [illegible] di due suoi documentari: uno sull'artigianato orafo, l'altro, L'angelo e la sirena, realizzato per una mostra sul barocco in America, nel '79. Spiega: «Dall'idea storica nacque poi il lavoro televisivo [illegible] sei puntate, un qualcosa che appare certo imprevedibile nella [illegible] attività: con *Festa barocca* conti[illegible] i miei viaggi alla ricerca dell'uomo e della sua storia».

«I sei film della serie — *spiega il regista* — «non [illegible] dedicati alla storia di [illegible] stile. Vogliono essere il racconto, attraverso quest'arte, della vita di un'epoca, le sue idee, [illegible] utopie, i suoi entu[illegible] e [illegible] straordinarie conquiste». «Facciamo — *aggiunge* — un viaggio nel [illegible]sato, [illegible] scoperta di quello che è [illegible] nostre spalle, tenu[illegible] che il barocco ha conquistato tutti, in Europa, in America, in Africa».

E' un programma di alta qualità spettacolare («Il barocco è tutto teatro, tutto spettacolo», sottolinea Quilici) e culturale, con [illegible] direzione scientifica [illegible] Paolo Portoghesi. «Una ricerca di tutto quanto il barocco ha creato nel teatro, nella pittura, nella scultura, nell'architettura, una ricerca svolta ovunque se ne conservasse una traccia».

Un lavoro durato, tra preparazione e realizzazione — tre puntate sono della tv francese e altrettante di quella italiana — quattro [illegible] «Un giorno, dopo contatti con ministeri, autorità, comandi mi[illegible] — *ricorda il regista* — siamo arrivati nel cuore del Brasile, sul pendio di una foresta, dov'è un'opera barocca incredibile realizzata [illegible] un monaco, [illegible] chiesa e tante cappelle [illegible] Via Crucis con all'interno bellissime figure scolpite in legno. Raggiunto il luogo, ci siamo accorti che mancava [illegible] piccolo particolare, non esisteva la chiave per entrare. Fortunatamente un soldato che montava la guardia ha saputo portarci in jeep dove c'era il duplicato».

f. m.

Folco Quilici: anche il barocco per comprendere la storia

[illegible] e i [illegible] [illegible] tv [illegible]

ROMA — Domani alle 22,50 «Speciale Tg-1» trasmette «L'uomo che sparò al Papa», un programma prodotto dalla Nbc.

In un anno di lavoro compiuto in vari Paesi europei una «équipe» di giornalisti è riuscita a compiere [illegible] analisi molto accurata dei rapporti dell'attentatore del Papa Ali Agca [illegible] gli estremisti di destra bulgari «Lupi grigi» e con i trafficanti di armi e droga turchi che operano in Bulgaria. Sullo sfondo i servizi segreti bulgari.

Dopo il filmato Bruno Vespa chiederà l'opinione di Arrigo Levi.

L'onorevole [illegible] Napoli (dc) giovedì scorso [illegible] una interrogazione [illegible] presidente del Consiglio aveva chiesto di sollecitare la Rai a trasmettere, qualora l'avesse realmente acquistato, il programma prodotto dalla Nbc. La direzione del Tg1 ha precisato dal canto suo, di avere programmato la messa in onda de «L'uomo che sparò al Papa» per il 20 dicembre fin dal novembre scorso.

Da domani sera

[illegible]

MILANO — A partire da domani, per [illegible] lunedì complessivamente, «Canale 5» trasmetterà le registrazioni di tutti i concerti tenuti da Frank Sinatra negli ultimi vent'anni. Le trasmissioni andranno in onda alle 22,30, contemporaneamente in ogni regione del territorio nazionale, attraverso gli schermi delle emittenti collegate.

I concerti si inseriscono in una linea peculiare a questa rete televisiva: l'intendimento è di far conoscere al grande pubblico i cantanti più interessanti della scena mondiale.

L'anno scorso, «Canale 5» organizzò anche una serie di recitals (da Juliette Greco a Leo Ferré, a Gilbert Bécaud e altri) dedicata [illegible] francesi.

Blitz: Gassman, Vitti [illegible] gli altri divi della commedia all'italiana

A Domenica In c'è il pranzo di Natale con Celentano e lo scimpanzè Renato

ROMA — Il cinema sarà il principale protagonista delle puntate natalizie di Blitz e di Domenica In: [illegible] Minà che Baudo sono riusciti a raggruppare, in studio o attraverso collegamenti, una vera e propria folla di divi. Il primo, scegliendo la commedia all'italiana [illegible] monografico della puntata, ha invitato negli studi milanesi il regista Monicelli, Stefania Sandrelli, Luciano Salce. In collegamento con il «Much More», [illegible] dei locali da [illegible] più famosi di Roma, [illegible] in programma tre interventi da non perdere: con Dino Risi e Vittorio Gassman, con Monica Vitti e con Sophie Marceau. Brani scelti fra i classici della commedia all'italiana saranno riproposti al pubblico della [illegible] due: dal [illegible] passo» a «I [illegible] ignoti», [illegible] «Divorzio all'italiana» a «Una vita difficile», fino ai più recenti «C'eravamo tanto amati» e «Profumo di donna».

Adriano Celentano e lo scimpanzè Renato, protagonisti di *Bingo Bongo*, [illegible] no banco a *Domenica In*, dove è stato preparato per gli ospiti un vero e proprio pranzo di Natale. Nanni Loy, regista [illegible] *Testa o croce*, prenderà parte alla trasmissione insieme [illegible] Ida Di Benedetto, Mara Venier, Carol Bouquet, Nino Manfredi e Renato Pozzetto. A Aileen Quin, la bambina americana che ha interpretato *Annie* sotto la direzione di John Huston, sarà dedicato uno spazio particolare: la lentigginosa e scatenatissima ragazzina canterà e ballerà.

Gli spazi musicali, [illegible] alle rubriche fisse Discoring e Voci per Sanremo, sono affidati a Riccardo Fogli, Lelio Luttazzi e [illegible] complesso «Rondò veneziano».

Due affermati interpreti teatrali, Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri, reciteranno alcune poesie di Raffaele Crovi, tratte dalle raccolte «Utopie di Natale» e «Fuori dal Paradiso».

Una curiosità: Corrado ha conquistato un'altra medaglia sul fronte della popolarità [illegible] entrando, come cantante, [illegible] «Hit Parade» di «Discoring» [illegible] una canzoncina per bambini, «Carletto».

Sophie Marceau [illegible] la [illegible] «tre giorni» [illegible]

ROMA — Una tre giorni romana per la giovane Sophie Marceau, l'interprete del «Tempo delle mele [illegible]» giunta in Italia per lanciare il «Tempo delle [illegible] numero 2» in compagnia del suo partner cinematografico l'attore Pierre Cosso, e del [illegible] regista [illegible] francese Claude Pinoteau. Tre giorni tutti vissuti con il pubblico e per il pubblico [illegible] all'insegna [illegible] fanatismo giovanile debitamente alimentato.

Arrivata a Roma la notte di venerdì il sabato mattina, sotto [illegible] pioggia scrosciante, Sophie Marceau è [illegible] portata in piazza Navona in mezzo alle bancarelle natalizie, per la delizia dei tanti fotografi e dei pochi passanti.

Sabato pomeriggio, invece, lancio in grande stile del «Tempo delle mele [illegible] due» attraverso interviste e servizi registrati per due televisioni private: «Canale cinque» e «Italia uno». Questa mattina [illegible] giro per Roma con puntate e improvvisazioni in mezzo alla gente mentre [illegible] pomeriggio il terzetto al completo [illegible] ospite [illegible] più grande locale da ballo della capitale, il «Much more», collegato per l'occasione in diretta con [illegible] trasmissione televisiva «Blitz».

Finalmente domani una giornata per [illegible] stampa con visione del film [illegible] anteprima e conferenza [illegible] quale Sophie dopo aver taciuto per tre intere giornate oltre a mostrare quello che è, potrà dire anche quello che pensa.

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Marlon Brando sul porto [illegible] al fronte e [illegible] guerra di risate con De Funès

Oggi — «Apologia dello spionaggio» era stato definito a suo tempo il celebre e discusso **Fronte del porto** (1954) di Elia Kazan in onda a Rete 4, definitivo trampolino di lancio per Marlon Brando, [illegible] popolare grazie a «Un tram che si chiama Desiderio» e «Il selvaggio»: qui è uno scaricatore di porto che con la fidanzata, Eva Marie Saint, è alle prese con i capi del sindacato (Lee J. Cobb e Rod Steiger), una banda [illegible] gangsters che [illegible] uccidono anche il fratello; infine, consigliato da un reverendo, li denuncia alla polizia.

Questa visione un po' speciale e brutale del [illegible] come banditi [illegible] provocato [illegible] reazioni [illegible] molti intellettuali americani fra cui Arthur Miller autore l'anno dopo di «Uno sguardo dal ponte», risposta a «Fronte del porto».

Canale 5, il poliziesco-horror **Lo strangolatore di Boston** (1968) di Richard Fleischer con Tony Curtis e Henry Fonda: è rievocato il caso vero di un pazzo che in preda a raptus aveva trucidato a Boston tra il 1962 e il '64 dodici donne. Italia 1, L'albero [illegible] Na[illegible] (1970) di Terence Young con William Holden e Virna Lisi, tragica storia [illegible] un bimbo colpito da radiazioni atomiche durante la [illegible] in [illegible] Capodistria, I dieci del Texas (1961), antologia di [illegible] sequenze western.

Domani — Avventure belliche tragicomiche a rete 1 in **Tre uomini in fuga** (1966) di Oury con Louis De Funès, Bourvil, Terry Thomas, sulla Parigi occupata dai nazisti [illegible] lanciano tre maldestri paracadutisti che attraverso rocambolesche peripezie tenteranno di raggiungere la Manica.

Canale 5, la commedia fantastica e surreale [illegible] moglie è [illegible] strega (1980) [illegible] Castellano e Pipolo con Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto, tentativo di «remake» [illegible] deliziosa fiaba creata da René Clair quarant'anni fa. Rete 4, una commedia idilliaca e avventurosa, Io e Barnaby (1979) [illegible] Norman Panama: un truffatore fugge dall'Europa in Australia e qui in compagnia di una bella bambina che ha una bella mamma e un koala (grazioso animaletto che miracolosamente parla) trova l'albero della felicità.

Martedì — Sulla rete 1 seconda parte [illegible] bei film di Pupi Avati **Aiutami a sognare** (1981) [illegible] Mariangela Melato e Anthony Franciosa; sulla rete 2 per il ciclo di Comencini **Voltati Eugenio** (1980), altra patetica storia di un bambino.

Mercoledì — Da segnalare a rete 2 **Il mistero di Oberwald** [illegible] di Michelangelo Antonioni [illegible] Monica Vitti, Franco Branciaroli e Paolo Bonacelli, film in cui il regista si è servito delle più avanzate risorse tecniche del mezzo televisivo.

Bud Spencer a Canale 5 in **Charleston** (1977) di Marcello Fondato, e assieme a Terence Hill a rete 3 nel western **La collina degli stivali** (1969) [illegible] Colizzi.

Giovedì — Per «Film dossier» di Biagi **C'eravamo tanto amati** (1974) di Ettore Scola con Manfredi, Gassman e la Sandrelli. Canale 5, [illegible] classi[illegible] della comicità «pazza», **Hellzapoppin** (1941) di Henry C. Potter.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 22,35; 23,30
- 10 — [illegible]: «La grotta azzurra»
- 10,30 **Voglia di mu[illegible]**: Liszt - Beethoven
- 11 — **Santa Messa e Segni del tempo**
- 12,15 **Linea verde**, a cura di F. Fazzuoli
- 13 - 14 **Tg l'una**, con Antonella Sieni e Sabatino Moscati
- 14 - 19,50 Pippo Baudo presenta **Domenica... in**
- 14,10 **Notizie sportive**
- 14,45 **Discoring**. Settimanale di musica e dischi
- 15,20 [illegible] **sportive**, risultati primi tempi
- 15,55 **Discoring** (2ª parte)
- 16,20 **Notizie sportive**, risultati finali
- 17,05 **Adorabili creature**: «Il problema di Gretchen»
- 17,30 **Fantastico bis**, portafortuna [illegible] Lotteria Italia
- 18 — **Campionato italiano di calcio**, cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B
- 18,30 **90° minuto**
- 20,30 **Marco Polo**: «Verso il Tibet», regia di Giuliano Montaldo, con Ken Marshall
- 21,50 **La domenica sportiva**
- 23 — **Vasco Rossi in concerto**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,45; 0,15
- 10 — **Più sani più belli**, di Rosanna Lambertucci
- 10,15 **Omaggio a Paganini**, nel 200° anniversario della nascita a cura di Lauz Meseicei e Alberto Roccheggiani, regia di Tonino Del Colle
- 10,45 **DSE: Una scuola che si rinnova**
- 11,15 **Giorni d'Europa**, di Gastone Favero
- 11,45 **Rhoda**: «L'importanza di essere psicologo», telefilm
- 12,10 **Meridiana**: «Blu domenica», piante, animali, stelle e altre [illegible] di Renzo Cortina e Gianmaria Tabarelli
- 13,30 **La dinastia del potere**, sceneggiato c[illegible] Susan Hampshire, Philip Catham, Roland Culver
- 15,20 - 19,45 **Blitz**, conduce Gianni Minà
- 15,55 Eurovisione. Italia: Val Gardena. **Sport invernali**: Coppa del Mondo [illegible] sci: discesa libera maschile
- 18,50 **Tg2 gol flash**
- 19 — **Campionato italiano di calcio**. Cronaca registrata di un tempo [illegible] partita di [illegible] A - **Previsioni del tempo**
- 20 — **Tg2 Domenica sprint**, fatti e personaggi
- 20,30 **Due di tutto**, di Stefano Jurgens, Enzo Trapani, Carla Vistarini (2ª trasmissione)
- 21,55 **Hill Street, giorno e notte**: «Un'epidemia [illegible] pistole», con Daniel J. Travanti, Michael Conrad
- 22,55 **La macchina del tempo**, un programma scritto da Nigel Calder, ed. italiana di Walter Preci
- 23,45 **DSE: Virgilio - Quel savio gentil che tutto seppe**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
- 11,30 **Pierangelo Bertoli in concerto**
- 12,30 **Melodramma popolare: Il barbiere di Siviglia**, [illegible] Rossini
- 13,45 **Cento città d'Italia**: «Greccio, la tradizione del presepio in Italia», regia di Luigi Costantini
- 14 — **Immagini del Natale dalle regioni d'Italia**: «I presepi in Umbria sulla tradizione di San Francesco»
- 15 - 17,30 **Tg3 diretta sport**. Nosle: **Atletica leggera** - Tro[illegible] Regioni, Svezia, Göteborg. **Nuoto**: Coppa Europa, Padova; **Rugby**: Nazionale [illegible] Stars
- 17,30 **Salsa**, [illegible] musica latino-americana
- 18,05 **Il jazz**. [illegible] e nero: «Agenda» con Steve Lacy, regia di Pino Pizzarrotti
- 19,15 **Sport regione**, edizione della domenica
- 19,35 **Concertone**, Ian Hunter Band
- 20,40 **Sport Tre**, a cura [illegible] Aldo Biscardi
- 21,40 **In piedi e seduti**: persone, parole, argomenti dei nostri giorni. Un programma condotto da Guglielmo Zucconi

Donald Pickering nello sceneggiato «La dinastia del potere» sulla Rete 2, 13,30

Italia 1

- 10,30 **Terra lontana**, film [illegible] Anthony Mann [illegible] James Stewart
- 14 — **C.H.i.P.S.**, telefilm
- 14,50 **Falcon Crest**
- 15,40 **Jerry Lewis show**
- 16,45 [illegible]
- 20,30 **Falcon** [illegible]
- 21,30 **Albero di Natale**, film di Terence Young con William Holden
- 23,45 **Papà gambalunga**, film di Jean Negulesco con Fred Astaire, Leslie Caron

Canale 5

- 11,15 **Gol**, rubrica di calcio
- 12,15 **Football americano**
- 13,50 **Il circo di Sbirulino**
- 14,30 **Momenti** [illegible] Julio Iglesias (r)
- 16,30 **Mary Tyler Moore**
- 17 — **Premiatissima**
- 19,30 **Flamingo Road**
- 20,25 **Magnum P.I.**, [illegible] film
- 21,25 **Lo strangolatore di Boston**, [illegible] con Tony Curtis, Henry Fonda
- 24 — **Pianura rossa**, film

Rete quattro

- 12 — **Firehouse**, telefilm
- 12,30 **A tutto gas**
- 13 — **Dynasty**
- 14,45 **Il virginiano**
- 16 — **Firehouse**
- 16 — **Papà caro papà**
- 18,30 **Cipria**
- 19,30 **Dynasty**
- 20,30 **Il gi[illegible] [illegible] poltrona**
- 21,30 **Fronte del porto**, film di Elia Kazan, con Marlon Brando
- 23,30 **Papà caro papà**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,35
- 10,55 **Da Zell Am See** (Austria): **Sci**: super slalom gigante femminile — Dalla Val Gardena, **Sci**: [illegible] maschile
- 15 — **Ritorno a casa**, film
- 16,35 **Silas**, telefilm
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20,35 **Uragano sulla Florida**, sceneggiato
- 21,35 **Domenica sport**

Capodistria

- 16,55 **Con noi... in studio**. [illegible] del programma **Sci**: Zell Am See Coppa del Mondo super slalom gigante femminile. **Pattinaggio**: Saraje[illegible] rivista campioni
- 20,15 **I dieci del Texas**, [illegible] di Ignazio Falconetti, con Tom Mix, Fred Scott, John Wayne
- 21,25 **Settegiorni**
- 21,40 **Notturno musicale**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30
- 14,30 **La gatta**
- 15,40 **Padre e figlio investigatori speciali**
- 17 — **Flipper**, telefilm
- 17,30 Lo[illegible]
- 18,20 **Tutto calcio**
- 18,35 **Documentario**. Serie: «Jambo Jambo»
- 19 — **A boccaperta**
- 20 — **Il mito di Robin**
- [illegible] **Val[…]** 10 giorni, film di Mastrocinque, con Laura Solari
- 22 — **Aggiudicato**. Asta

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,12; 13; 17; 19; 20,47; 23
- 6 - 7 Musica e parole per un giorno di festa
- 9,30 Santa Messa
- 12,30 - 14 - 16,30 - 17,05 Carta bianca
- 15,20 Tutto il calcio minuto [illegible] minuto
- 18,30 [illegible] sport tuttobasket
- 20 — «Il latte del serraglio»
- 22,50 Mina e James Last - Radio uno stereouno [illegible] 19,25 alle 24

RADIODUE

Giornali radio: [illegible], [illegible], 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; [illegible]; 15,15; 16,25; 18,30; 22,30
- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 «Il trifoglio»
- 8,35 L'aria che tira
- 11 - 11,35 Quando ti dico che ti amo
- 14,30 - 18,30 Domenica sport
- 22,50 Buonanotte Europa - Rai stereo due dalle 18,50 alle 24

RADIOTRE

Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 19,15; 20,45
- 6,55 - 8,30 Concerto del mattino
- 10,30 Dimensione giovani
- 17 — «Parsifal» di Wagner
- 21,10 [illegible] dell'Orchestra sinfonica di Chicago, dirige Giulini, [illegible] Rubinstein
- 23 — Il jazz - Rai stereonotte dalle 24 alle 6

All'asta 329 cimeli dei Beatles, [illegible] Elvis Presley, dei Rolling Stones

Ora da Sotheby si vende [illegible] rock

Alcuni oggetti dell'asta rock di martedì da Sotheby a Londra

LONDRA — Gli eventuali compratori del rarissimo disco, mai pubblicato, *Some other guy* «Qualche altro [illegible] dei Beatles, un «45 giri inciso dal vivo [illegible] Cavern Club, senza *etichetta, due minuti e quindici secondi su entrambe le facciate,* [illegible] *probabilmente sporto* [illegible] come specifica il catalogo, potranno chiedere aiuto agli inservienti del[illegible] Sotheby's, per poterlo discretamente ascolta[illegible] Perché questo prezioso cimelio (stima dalle 2500 sterline alle 5 mila: dai 5 milioni e mezzo agli undici milioni di lire italiane) sarà messo all'asta il 22 dicembre, nell'ultima vendita di stagione della grande Casa.

[illegible] titolo della vendita [illegible] Rock and roll memorabilia [illegible] e comprende 329 oggetti. Dischi e vestiti, chitarre elettriche e lettere e disegnini, menù autografati, biglietti, versi di canzoni corrette e ricorrette a mano, [illegible] mati[illegible] e in penna (il catalogo si sofferma su ogni oggetto con la ste[illegible] serietà [illegible] la quale la Sotheby's tratta un disegno di Leonardo da Vinci) descrivono un'epoca che è già passata alla storia, se non altro, del nostro costume. E i protagonisti di questa vendita [illegible] i Beatles, ma anche Elvis Presley, Tom Jones, Billy Fury, Adam Faith, i Rolling Stones (prima epoca), David Bowie, gli Everly Brothers.

Verranno battute all'asta alcune delle più famose canzoni dei Beatles scritte a macchina e corrette poi a matita dalla mano di Paul McCartney [illegible] aggiunte a penna di John Lennon. E non mancheranno certo le offerte, assicurano alla Sotheby's, per l'autoritratto a penna di John Lennon, su un [illegible] in corsa, con la scritta *«Sto cercando* [illegible] *Ono»*. Ma chi comprerà [illegible]ce le famose giacchette grigie senza [illegible] di Ringo Starr, di George Harrison, Paul McCartney?

E [illegible] sono anche i doppiopetti [illegible] scena e [illegible] disegnetto un po' sconcio di John Lennon (stima dalle 300 [illegible] 500 sterline) e [illegible] cartoncino di auguri [illegible] sempre di John Lennon la cui valutazione è la stessa di alcune lettere di Wagner vendute un mese fa.

Sono 245 gli oggetti «beatlemania» offerti in vendita; solamente 16 i cimeli Elvis Presl[illegible]: un album stampato con le fotografie degli studenti [illegible] maturità tra i quali il giovanissimo e già abbondantemente imbrillantinato Elvis con la scritta dedicatoria: *«Molti auguri a* [illegible] *deliziosa ragazza. Ricordami, Elvis»* (stima dalle 500 alle 700 sterline, poco più d'un milione di lire). E persino un contratto è messo all'asta, come alcune fotogra[illegible] del leone ruggente del rock.

Non manca un busto in ceramica del Divo e manifesti [illegible] film [illegible] ormai passati alla storia [illegible] Camp. Oggetto [illegible] è un telefono-radio contenuto [illegible] un valigietta [illegible] pelle siglata E.A.P. (venduto con documento autentificatorio, firmato [illegible] manager di Elvis Presley).

Da una fotografia messa all'asta con [illegible]tivo e copyright (150-250 sterline) si affaccia il giovane Cliff Richard attorniato dagli Shadows. Chi non ne avesse abbastanza, potrebbe anche comprare la [illegible] chitarra elettrica (o anche quella che [illegible] volta [illegible] appartenu[illegible] a George Harrison).

Tra le reliquie del rock, troviamo anche una complicata macchina per [illegible] mixing, una volta usata dalle stesse [illegible] John Lennon. [illegible] la comprerà, per una stima che va dalle 10 mila alle 15 mila sterline? Verrà messa sotto vetro, coperta di fiori e di baci?

Gaia Servadio

Da stasera la tournée

«Telephone» [illegible]

[illegible] — Comincia [illegible] con un concerto a Milano, la breve tournée italiana dei «Telephone», il più famoso [illegible] francese di Rock. Altri appuntamenti: domani a Viareggio e martedì a Roma.

Formatosi nel 1976, il complesso (Jean Louis Aubert, cantante chitarrista; Richard Kolinka, batterista; Louis Bertignac, chitarrista; Corinne Marienneau, bassista) rappresenta il miglior tentativo dei francesi di inserirsi, pur mantenendo la propria autonomia, nel filone rock internazionale. [illegible] obiettivo estremamente difficile, ma che i «Telephone» sembrano intenzionati a raggiungere presto.

Per il concerto di Roma (che si svolgerà al «Seven Up») [illegible] organizzatori — la cooperativa «Colosseum» — hanno deciso un rivoluzionario esperimento. Per la prima volta, infatti, il biglietto co[illegible] meno se acquistato in prevendita (settemila lire in[illegible] ottomila). «In questo modo — hanno rilevato — intendiamo favorire chi, acquistando il biglietto in anticipo, oltre a favorire se stesso, fa[illegible] l'opera di chi organizza [illegible] svolgimento del concerto».

La fine del secolo

Wenders [illegible] film ambientato nel [illegible]

FRANCOFORTE — Dopo i successi ed i premi (tra cui il Leone d'oro) attribuiti al suo «Sta[illegible] delle cose», il regista tedesco Wim Wenders si appresta a girare un nuovo film. La pellicola si intitolerà «La fine del secolo», verrà girata in Germania e sarà centra[illegible] sulla storia di un biochimico che lavora in Australia nell'ormai [illegible] lontano [illegible]

La notizia è riportata dal settimanale americano dello spettacolo «Variety».

La Berganza [illegible] la figlia in «Carmen»

PARIGI — Nella «Carmen» di Bizet, [illegible] programma a Parigi dal 23 dicembre, il soprano spagnolo Teresa Berganza avrà al suo fianco la figlia sedicenne Cecilia, che danzerà nel balletto del secondo atto.

«E' una vera professionista», ha detto il soprano della figlia. Cecilia non ha voluto essere da meno, dichiarando che ballare con sua madre «è straordinario».

Una mostra su Goethe

ROMA — Per celebrare il 150° anniversario della morte di Goethe si è aperta a Palazzo Braschi la mostra «Omaggio a Goethe», organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune [illegible] Roma [illegible] collaborazione con il Goethe Institut. La mostra cerca [illegible] mettere a fuoco l'approccio degli artisti del XX secolo all'opera di Goethe.

Gli spettatori di Dario Fo

TORINO — A proposito dell'articolo pubblicato ieri e intitolato «Dario Fo: quante bugie per uno Sghignazzo», l'attore ci comunica questa rettifica:

«Mi displace che [illegible] quantità di cifre dettate a La Stampa, sia accadu[illegible] un qui pro quo, per cui risulterebbe che gli spettatori torinesi dello Sghignazzo sarebbero stati, in circa tre settimane, 23 mila 700. E' evidente l'errore. [illegible] verità si tratta di 30 mila presenze circa».

Farassino per il Natale dei soldati

CASALE — Ieri sera, per iniziativa [illegible] comando, festa di Natale al Car, nella caserma Nino Bixio: pini addobbati e illuminati nel grande cortile, e un recital di Gipo Farassino che [illegible] vive acclamazioni si è esibito nel salone degli spettacoli davanti ad una platea di reclute, di ufficiali, e di parenti di militari cui, per la circostanza natalizia, [illegible] state aperte le porte della caserma.

Nella capitale francese [illegible] affollatissime le sale alternative tutte votate alla tradizione

[illegible] una [illegible] a Parigi, [illegible] un [illegible] [illegible] con [illegible] gente [illegible] [illegible] avanguardia

PARIGI — Il fenomeno [illegible] teatri e teatrini dell'off-off-Broadway è arrivato anche a Parigi: e [illegible] gente ci va a frotte, assiepandosi in camerette senz'aria (e pericolosissime: così prive di uscite di sicurezza, con [illegible] candele che bruciano quel poco ossigeno che [illegible] negli esigui locali). Questi teatrini si trovano quasi tutti nel quartiere del Marais, [illegible] spostati dal vecchio centro elegante dei teatri. «In compenso — dice Maurice Pons, commediografo e scrittore — i teatri convenzionali sono mezzo vuoti».

Il pubblico che affolla i [illegible]trini è ben diverso da quello che ci si potrebbe aspettare, nel senso che è un pubblico ben pasciuto e borghese, [illegible] signori in cappotti [illegible] tagliati, a volte con bambini e famiglia, [illegible] quelle eleganti [illegible] parigine in stivali multicolori e anche di genere dello spettacolo.

Ma se speriamo [illegible] trovare dell'avanguardia nei teatrini più o meno improvvisati (e sovvenzionati) [illegible] sbagliamo. Oggi l'avanguardia (anche in pittura, in letteratura, in filosofia) consiste nel tornare indietro [illegible] pulizia dei testi, alle regie rigorose. Nella pittura, nella musica contemporanea, la gente [illegible] rivivere [illegible] favola di Andersen *I vestiti nuovi dell'imperatore*, si [illegible] corge che [illegible] trine e i fiocchi che aveva vi[illegible] nel passato non ci sono, e che il re, dopo tutto, cammina nudo.

Al teatro [illegible] Marais, piccola sala che contiene un centi[illegible] [illegible] persone [illegible] massimo e che da qualche mese presenta classici con [illegible] (l'*Enrico IV* di Pirandello, [illegible] Lorca e Ionesco), è [illegible] scena *Il misantropo* di Molière, e bisogna arrivarci in anticipo, altrimenti non si entra.

Questo famoso testo è addirittura preceduto da un irritante prologo di [illegible] trentina di minuti nel quale abbiamo in scena Molière stesso (che poi diventerà Alceste nel «ve[illegible] [illegible] spettacolo), la giovanissi[illegible] [illegible] signora Molière e tutto il [illegible] dei suoi amici, ai quali poi verranno distribuite le parti della commedia [illegible] misantropo. Perché, dice Molière, (Jacques [illegible] questa volta bisogna recitare con [illegible]turalezza, [illegible] *se vivessimo le vicende del testo*». [illegible] bisogna rispettare il testo.

Sempre nel prologo, Molière inveisce contro tutti quei registi e quei [illegible] che strapazzano i [illegible] e che anelano al nuovo. Insomma, contro quella che è stata l'avanguar[illegible] di questi ultimi anni. Il [illegible] poi che in questa commedia gli attori, e specialmente Mauclair (vecchio mattatore del palcoscenici francesi, una specie di anziano Carmelo Bene), facciano tutto fuorché recitare «realisticamente», fa parte dei difetti della recitazione latina.

[illegible] fenomeno lo troviamo [illegible] teatrini [illegible] il Ranelagh (dove si dà un testo su Pericle), allo Studio Bertrand, al teatro de L'Epicerie dove si dà *Un amore tratto dal ro*[illegible] [illegible] Dino [illegible] e anche [illegible] che [illegible] chiama *L'incontro con Proust*, [illegible] e Espace Marais [illegible] *matrimonio di Figaro* [illegible] Beaumarchais dove, [illegible] tutta invenzione, abbiamo un accompagna[illegible] musicale di Mozart: e anche [illegible] questa esigua sala, dove [illegible] respira a fatica, si troverà la folla e le code pur se il costo del biglietto è pressappoco uguale a quello [illegible] un teatro normale.

r. s.

Iggy Pop provoca, nessuno si scompone

LONDRA — Quattordici anni fa era [illegible] di un filone provocatorio della musica rock. Nel 1968, Iggy Pop tentava i primi riff del punk: canzoni pesanti nel ritmo, particolari più per il loro contenuto di passione aspra che per la tecnica. L'autodistruzione diventò per il cantante un modo di vivere. Un po' rimesso a nuovo, tornò alla fine degli Anni Settanta, facendo i conti con la «new wave» del punk.

Ora Iggy Pop è tornato sul palcoscenico, per una settimana, a Londra. Il suo aspetto è terribilmente smunto, [illegible] un pesante make-up, e il divo accompagnato dalla sua band fa ascoltare l'ultimo [illegible] [illegible] Bird-home», che contiene alcune delle sue canzoni più vecchie, come «Search and destroy».

Pop sembra aver perso molta della sua capacità acrobatica. Salta e balla sul palcoscenico mentre snocciola le sue composizioni, ma non esibisce le scalmanate e gli atteggiamenti scomposti che hanno fatto la sua leggenda. Si denuda, ad un certo punto, davanti al pubblico, ma tutti continuano ad agitarsi e saltare sotto il palco, nessuno è convinto di quel che sta accadendo. Lo spettacolo sembra più triste che sciocante: in un certo senso, Pop e il suo pubblico cospirano, insieme, a perpetuare un vecchio mito che avrebbe dovuto sgonfiarsi molti anni fa.

L'Istituto Luce richiama gli enti locali all'obbligo della collaborazione

Il [illegible] pubblico [illegible] le Regioni «Ci ignorate [illegible] [illegible] [illegible] rilancio»

ROMA — Il «richiamo» fatto alle amministrazioni regionali dall'Istituto Luce, perché privilegino l'organizzazione cinematografica di Stato per la produzione di filmati finanziati con il denaro pubblico, è considerato a Cinecittà come [illegible] atto [illegible]. *«Se non avessimo* [illegible] *queste diffide — dicono — saremmo incorsi nel rigore della legge perché le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici e le società a prevalente partecipazione statale debbono, per legge* [illegible] *1213 del 4 novembre 1965) affidare all'Istituto Luce* [illegible] *produzione e la distribuzione dei film da essi finanziati. Obbligo in troppi casi disatteso»*.

Il «richiamo» alla legge, sollecitato dalle forze politiche, è considerato [illegible] ministero delle Partecipazioni Statali come l'avvio del nuovo [illegible] instaurato dall'attuale vertice dell'Istituto Luce, società che con il riassetto dell'Ente Gestione Cinema dovrebbe as[illegible] [illegible] anche le funzioni dell'«Italnoleggio» (in liquidazione [illegible] dal giugno '82) per la circolazione dei film di qualità.

«La diffida che ha provocato l'irritazione della Regione Piemonte — precisa Antonio Breschi, [illegible]rettore generale dell'Istituto Luce — *l'abbiamo inviata a tutte le Regioni, ai ministeri degli enti locali perché intendiamo riappropriarci, con spirito* [illegible] *collaborazione, di un nostro diritto. Noi non vogliamo prevaricare nessuno, ma non vogliamo essere messi da parte in un momento in cui stiamo lavorando per il rilancio del cinema pubblico».*

«Dopo le diffide o l'appello — aggiunge — *stiamo inviando delle lettere con le quali intendiamo dimostrare la nostra disponibilità a concretizzare progetti in collaborazione con gli enti locali.* [illegible] *tratta* [illegible] *particolare di documentari sulla formazione dei giovani.»*

Sebbene dipenda [illegible] ministero [illegible] Partecipazioni Statali, l'Istituto Luce è in questo [illegible] «aiutato» anche [illegible] [illegible] dello Spettacolo. Il disegno [illegible] [illegible] per gli interventi finanziari a favore dello spettacolo all'esame del Parlamento (270 miliardi [illegible] dividere tra cinema, teatro e musica) prevede in[illegible] per l'Istituto Luce l'aggiornamento dei normali contributi e uno stanziamento annuo di due miliardi per investimenti produttivi del settore cinematografico e televisivo.

Questi miliardi sono già stati finalizzati alla produzione [illegible] programmi televisivi da realizzare esclusivamente con materiale dell'archivio Luce. [illegible] quaranta «progetti» giacenti in cassaforte, due sono in fase di preparazione («Il ci[illegible] dei telefoni neri» e «L'impero dei poveri») e uno lo stanno già realizzando Carlo Lizzani e Tommaso Chiaretti e riguarda il «comportamento» dei Savoia con «C'era una volta un re (e il suo popolo)».

«Dei programmi su Casa Savoia — sottolinea [illegible] Gabella direttore dei programmi Luce — *a Lizzani interessa soprattutto il popolo. Si* [illegible] [illegible] *arrivare alla verità attraverso l'analisi* [illegible] *fotogrammi ricorrendo quando è necessario allo stop del fotogramma per evidenziare situazioni paradossali: i nostri* [illegible] *nel* [illegible] *disponevano degli* [illegible] *cannoni impiegati nella prima guerra mondiale,* [illegible] *come* [illegible] *"L'impero dei poveri" si* [illegible] *che i nostri contadini meridionali non erano meno poveri* [illegible] *quelli incontrati in Etiopia dai nostri soldati».*

Con «Il cinema dei telefoni neri», [illegible] programma che interessa anche la Francia, la Spagna e la Germania, si vuole dire a chiare lettere che [illegible] erano i «telefoni bianchi» ma i film drammatici i veicoli dei messaggi [illegible] fascismo. Realizzatori di questo «progetto» dovrebbero essere Giuseppe De Santis e Massimo Mida.

L'attuale attività dell'Istituto Luce non si limita però a queste «riesumazioni» d'archivio. [illegible] Venezia, per esempio, in occasione dell'ultima Mostra del Cinema, sono [illegible] realizzati 35 incontri [illegible] altrettanti grandi registi: da Kurosawa a Kugo, da Cukor all'ultimo intervista di Valerio Zurlini.

Entro il prossimo mese di gennaio la commissione di esperti incaricata di studiare un più efficace assetto dell'Ente Gestione Cinema (capo [illegible] del cinema di Stato) consegnerà [illegible] ministro per le Partecipazioni statali le [illegible] conclusioni. Inizialmente l'orientamento era [illegible] riunire in una sola società, le funzioni finora svolte [illegible] «Consorelle» Cinecittà, Istituto Luce, e Italnoleggio. Adesso però [illegible] parla di due società: Cinecittà come azienda imprenditoriale [illegible] servizio e dell'Istituto Luce a cui verrebbero affidati compiti produttivi e di divulgazione prevalentemente culturali.

Ernesto [illegible]

Suonare Bach all'antica

TORINO — *L'Amsterdam Baroque Orchestra è un altro di quei complessi specializzati in musiche preclassiche che praticano l'esecuzione utilizzando strumenti antichi. Sei violini, due viole,* [illegible] *violoncello* [illegible] *contrabbasso, un flauto a becco e uno traverso.*

Guidati dal direttore Ton Koopman, che il pilota dal clavicembalo, sono stati invitati al Conservatorio dall'Unione Musicale ai cui abbonati hanno mostrato come, anche nella scrupolosa osservanza di una prassi esecutiva il più possibile vicina alle abitudini del Sei e Settecento, [illegible] *musica può definirsi plasticamente e non necessariamente risolversi in una sequela tediosa.*

Piuttosto, il problema sarà un altro: la vivacità del ritmo, la giudiziosa dosatura della dinamica, la snellezza del fraseggio non riescono a sopperire alla scarsità del suono tipico degli strumenti antichi, e veramente spaesata riesce quindi in una sala grande come quella del Conservatorio l'esecuzione senza raddoppio di parti del Concerto in la maggiore per cembalo ed archi di Bach, peraltro egregiamente suonato da Koopman e dai suoi strumentisti.

L'archetto più piccolo di quelli attuali, l'u[illegible] *delle corde di budello, la minore altezza del ponticello montato su questi archi, velano dolcemente il suono che esce dalle casse degli strumenti, ma, proprio per questo, vorrebbero ambienti meno dispersivi.*

Resta da segnalare il successo della serata orientata a musiche da Rameau, Fiber, Farina, Corelli sino a Bach per ascoltare poi il cinquettante Concerto in mi minore per flauto a becco e traverso di Telemann, sapientemente piazzato alla fine come «explicit» ad effetto e brillantemente eseguito dai due solisti.

p. gal.

SERIE A, ORE 14,30 — Scontri aperti nella 13ª giornata, [illegible] vigilia [illegible] sospensione per le feste

AVELLINO		ROMA
Tacconi	1	Tancredi
Osti	2	Nela
Ferrari	3	Vierchowod
Schiavi	4	Ancelotti
Favero	5	Falcao
Di Somma	6	Maldera
Centi	7	Iorio
Tagliaferri	8	Prohaska
Barbadillo	9	Pruzzo
Vignola	10	Di Bartolomei
Bergossi	11	Conti
Arbitro: Mattei		
Cervone	12	Superchi
Cascione	13	Nappi
Albiero	14	Righetti
Limido	15	Chierico
Skov	16	Faccini

CAGLIARI		SAMPDORIA
Malizia	1	Bistazzoni
Lamagni	2	Bellotto
Azzali	3	Pellegrini
Restelli	4	Casagrande
Bogoni	5	Guerrini
Vavassori	6	Vullo
Quagliozzi	7	Chiorri
Piliegi	8	Maggiora
Victorino	[illegible]	Scanziani
A. Marchetti	10	Brady
Piras	11	Zanone
Arbitro: Bianciardi		
Goletti	12	Conti
De Simone	13	Rosi
Novellini	14	Capannini
M. Marchetti	15	Renica
Poli	16	Mancini

CATANZARO		UDINESE
Zaninelli	1	Corti
Sabadini	2	Galparoli
Cuttone	3	Tesser
Boscolo	[illegible]	Gerolin
Santarini	[illegible]	Edinho
Erminì	6	Cattaneo
De Agostini	7	Causio
Braglia	8	Miano
Mariani	9	Mauro
Musella	10	Surjak
Bivi	11	Pulici
Arbitro: Redini		
Bertolini	12	Borin
Cavasin	13	Fanchert
Posce	14	Chiarenza
Bacchin	15	De Giorgis
Nastase	16	Orazi

FIORENTINA		NAPOLI
Galli	1	Castellini
Contratto	2	Marino
Ferroni	3	Amodio
Cuccureddu	4	Ferrario
Pin	5	Krol
Passarella	6	Vinazzani
Sala	7	Vagheggi
Pecci	8	Celestini
A. Bertoni	[illegible]	Pellegrini
Manzo	10	[illegible]manni
Massaro	11	Scarnecchia
Arbitro: Barbaresco		
Paradisi	12	Fiore
Rossi	13	Citterio
Bellini	14	De Villa
Cecconi	15	Caranante
Del Rosso	16	Ciommaruta

GENOA		PISA
Martina	1	Mannini
Faccenda	2	Secondini
Testoni	3	Riva
Benedetti	4	Vianello
Romano	5	Garuti
Gentile	6	Gozzoli
Corti	7	Berggreen
Peters	8	Casale
Antonelli	9	Sorbi
Iachini	10	Occhipinti
Briaschi	11	Todesco
Arbitro: Lo Bello		
Favaro	12	Buso
Morss	13	Massimi
Somma	[illegible]	Ugolotti
Fiorini	[illegible]	Caraballo
Simonetta	16	Birigozzi

INTER		JUVENTUS
Bordon	1	Zoff
Bergomi	2	Gentile
Baresi	[illegible]	Cabrini
Oriali	[illegible]	Furino
Collovati	[illegible]	Brio
Bini	[illegible]	Scirea
Bagni	7	Marocchino
Mueller	[illegible]	Tardelli
Altobelli	[illegible]	Bettega
Marini	10	Platini
Juary	11	Boniek
Arbitro: Longhi		
Zenga	12	Bodini
Beccalossi	13	Storgato
Bergamaschi	14	Prandelli
Sabato	15	Bonini
Ferri	16	Galderisi

[illegible]		ASCOLI
Terraneo	1	Brini
Corradini	2	Anzivino
Beruatto	[illegible]	Boldini
Zaccarelli	4	Scorsa
Danova	5	Gasparini
Galbiati	6	Nicolini
Torrisi	7	Novellino
Dossena	8	De Vecchi
Selvaggi	9	Pircher
Hernandez	10	Carotti
Borghi	11	Monelli
Arbitro: Lanese		
Copparoni	12	L. Muraro
Salvadori	13	Trevisanello
Rossi	14	Mandorlini
Bertoneri	15	Zahoui
Comi	[illegible]	C. Muraro

VERONA		CESENA
Garella	[illegible]	Recchi
Oddi	[illegible]	Benedetti
Marangon	[illegible]	Piraccini
Volpati	[illegible]	Buriani
Spinosi	5	Mei
Tricella	[illegible]	Ceccarelli
Fanna	7	Filippi
Sacchetti	[illegible]	Gabriele
Di Gennaro	9	Schachner
Dirceu	10	Genzano
Penzo	11	Garlini
Arbitro: Ballerini		
Torresin	[illegible]	Delli Pizzi
Fedele	13	[illegible]
Zmuda	14	Morganti
Guidetti	15	Moro
Sella	16	[illegible]

Inter-Juve, l'ultima grande sfida dell'82

Rischi maggiori per i nerazzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — In [illegible] turbinio di biglietti (anche falsi, dicono) e con i bagarini che si sono già divisi i posti strategici sulle strade [illegible] portano al «Meazza», Inter e Juventus [illegible] stanno avvicinando al prato sul quale [illegible] una parte delle energie psicofisiche. Un punto di differenza in [illegible] (a favore della Juventus) non è molto, [illegible] il confronto diretto raddoppia il valore della posta in palio.

Se l'Inter perde va a tre punti dai bianconeri, e chissà a quanti dalla Roma (dipende dall'Avellino). Con ogni probabilità sarebbe una condanna definitiva sul fronte scudetto. Considerando le consuetudini [illegible] nostro calcio, che tende [illegible] a rimandare i verdetti, [illegible] una partita da pareggio. A Trapattoni e Marchesi il compito di sbrogliarla, ma più di loro [illegible] giocatori.

Rino Marchesi, salvo ripensamenti notturni, cambia [illegible] la squadra che abbiamo visto [illegible] [illegible] mettere [illegible] [illegible] Roma, prima di [illegible] per errori propri e [illegible] dell'avversario. Per cercare il gol, ha promesso di dare spazio a Juary lasciando di nuovo fuori Beccalossi. Boniek, sicuramente senza malizia, [illegible] girato il coltello nella piaga nerazzurra dicendo: «Se [illegible] sta fuori, meglio per noi».

Una battuta che sottolinea una situazione che accomuna le due squadre. Il polacco sa, avrà certamente capito dai discorsi [illegible] spogliatoio, che Trapattoni ha rinunciato molto a malincuore a Marocchino (oggi [illegible] campo solo per l'assenza di Paolo Rossi). Il calcio in Italia apprezza sicuramente i campionissimi, ma ha molta cura delle situazioni tattiche che [illegible]no il segreto dei suoi successi (anche quello del Mundial). Dopo l'arrivo di tanti «big» non si può chiedere a tecnici che hanno basato i loro successi [illegible] [illegible] (del proprio potenziale, [illegible] [illegible] ratteristiche dell'avversario) di affidarsi alla pura fantasia, per [illegible] dire all'improvvisa[illegible]e.

Oggi Inter e Juve mandano in campo i loro blocchi collaudati, uomini sicuri sono Bergomi, Baresi Giuseppe, [illegible], [illegible] Marini, Gentile, Furino, Brio, Scirea, Tardelli. Poi [illegible] un margine di rendi[illegible] attorno Bini, Bagni, Altobelli, Prandelli, Marocchino e Bettega, che [illegible] la maglia numero nove. Ma la decisione del risultato sembra affidata agli umori degli stranieri.

Juary non vede l'ora di scendere dall'altalena per ancorarsi al campo con una partita che convinca tutti, Mueller vuol far vedere ai tifosi [illegible] a Boniek che non è solo [illegible] bel ragazzo, un indossatore da copertina. Boniek e Platini cosa vorranno? E' possibile giochino al massimo in qua[illegible] [illegible] la partita [illegible] il pubblico sa[illegible]ranno tali da sollecitare orgoglio e classe.

Siamo tutti, compresi Marchesi e Trapattoni, nelle mani (ovvero nei piedi) degli [illegible] [illegible] pallone. Inserendo Juary al fianco di Altobelli, il tecnico nerazzurro [illegible] alla squadra una impostazione sicuramente più offensiva rispetto a quella della gara romana. [illegible] non è detto che i conti tornino quando si offrono all'avversario punti di riferimento più precisi. All'Olimpico il contropiede nerazzurro partì molto bene, ora l'Inter rischia di lasciare alla Juve il gioco di rimessa. Lasciare spazio alle galoppate di Boniek, agli inserimenti [illegible] Platini, a Marocchino [illegible] sa difendere palla [illegible] pochi, potrebbe [illegible] un rischio [illegible] Bettega sa fare ottimamente [illegible] pivot.

I duelli Collovati-Bettega e Brio-Altobelli saranno sfide-chiave [illegible] match. Sui palloni alti dovremmo vedere episodi spettacolari, nebbia permettendo. [illegible] Oriali e Furino l'altra parte, quella che tocca al [illegible]nell.

Bruno Perucca

CLASSIFICA A

Roma	18	Torino	11
Verona	17	Ascoli	[illegible]
Juve	[illegible]	Fiorent.	10
Inter	13	Genoa	10
Udinese	11	Cagliari	10
Samp.	[illegible]	Avellino	[illegible]
Pisa	12	Napoli	[illegible]
Cesena	[illegible]	Catanz.	7

PROSSIMO TURNO (domenica 2 gennaio [illegible]): Ascoli - Cesena; Catanzaro - Avellino; Juventus - Cagliari; Napoli - Verona; Pisa - Torino; Roma - Genoa; Sampdoria - Fiorentina; Udinese - Inter.

Un colpo di testa [illegible] Brio, contrastato da Marini, in Inter-Juventus (0-0) della scorsa stagione

Cabrini forse, Beccalossi in panca

Probabile il rientro del terzino - Marchesi e Trapattoni: «Non è [illegible] match decisivo»

MILANO — Il cielo grigio, da neve, incombe su una città che [illegible] potrebbe fare tilt: 80 mila per Inter-Juventus, chissà quanti all'assalto di Milano per [illegible] compere natalizie. Se dovesse nevicare chissà che confusione, accentuata dalla caccia al biglietto [illegible] parte degli immancabili ritardatari, per [illegible] impauriti dalla prospettiva del bidone rappresentato da migliaia di biglietti falsi puntualmente smerciati nella domenica del «derby d'Italia».

L'Inter, senza Beccalossi e con Bergomi, [illegible] Juventus senza Rossi ma forse con Cabrini, che potrebbe anche andare in campo anziché in panchina: queste le novità dell'ultima ora di una vigilia trascorsa serenamente. Mancava soltanto [illegible] suono delle cornamuse per lasciare intendere che il clima è natalizio, fraterno, non bellicoso. [illegible] ricompone in campo, a tronconi contrapposti, la Nazionale che ha vinto il Mundial: non dovrebbe esserci rissa fra i reduci della Spagna, ma a [illegible] Siro, quando sarà il momento [illegible] due punti, molti dimenticheranno tutto e magari riemergeranno vecchie ripicche.

Marchesi ha ammesso di temere molto [illegible] Juventus. *«Perché in gare [illegible] questo la squadra bianconera è sempre concentrata. Era sicuramente meno pericolosa la Juventus allegra e spensierata che andava verso Ascoli, ma questa è una gara speciale, nella quale le qualità tecniche e agonistiche di buona parte dei bianconeri, in particolare di Bettega, Boniek, Tardelli, Gentile e Scirea si faranno sentire. Dopo tante chiacchiere [illegible] è il momento dei fatti. Io penso che la gara non sarà decisiva per [illegible] [illegible] [illegible] munque vogliamo fare risultato e nel contempo recuperare uomini come Sabato, determinanti per il nostro meccanismo. Anche quelli in panchina, che oggi saranno importanti, dovranno essere pronti a dare il massimo».*

Preciso il riferimento a Beccalossi, che ha accettato gli ordini di scuderia senza fiatare. Quello di Beccalossi è però un discorso che Marchesi [illegible] evita accuratamente, così [illegible] [illegible] scotta di parlare di Rossi assente, «perché la *Juventus può sostituire qualsiasi giocatore*». Marchesi, che è legato a Trapattoni da una vecchia e solida amicizia («*Eravamo già avversari da ragazzi, poi andammo assieme a fare il servizio militare a Orvieto, Roma e Bologna...*»), ha caricato [illegible] questi giorni soprattutto Juary, al punto che [illegible] brasiliano definisce l'appuntamento con la Juve *«la gara che può cambiare [illegible] mia vita. Ora sono a posto, non temo neppure i fischi dei tifosi nerazzurri. La fiducia dell'allenatore dovrebbe spingermi ad una grande prestazione. Voglio conquistare tutto e tutti».*

Trapattoni [illegible] in sintonia con Marchesi: *«Un'altra sconfitta [illegible] sarebbe determinante, considerato che poi potremmo pur sempre recuperare. Certo quattro passi falsi fuori casa sarebbero molti. Ora però sappiamo prendere le misure giuste e lo dimostre[illegible] in una gara che conta, come questa».*

Il Trap non ha voluto andare oltre, ma sa di aspettarsi dalla Juve una prova d'orgoglio, dopo tante trasferte finite malaccio. E poi a San Siro la Juventus solitamente è di casa: dovrebbero riapparire anche gli striscioni bianconeri scomparsi nelle ultime uscite della Juve sul campo milanese. I tifosi hanno preso questo impegno.

Ieri alla Pinetina i giocatori dell'Inter hanno consegnato a Fraizzoli una bella riproduzione in argento dei Bronzi di Riace. Poco prima c'era stato il regalo di Natale dello sponsor, la [illegible]ura. Fraizzoli in cambio ha assicurato ai soci un premio di tre milioni a testa in caso di vittoria.

Giorgio Gandolfi

● Ardiles tornerà a giocare in Inghilterra, nel Tottenham dopo il prestito al Paris St.-Germain dovuto al conflitto delle Falkland.

● Argentina-Inghilterra, amichevole di calcio programmata per il 14 giugno '83 prima del conflitto Falkland, è stata annullata per rinuncia degli inglesi.

● Inter-Juve, Avellino-Roma, Fiorentina-Napoli e [illegible]atanzaro-Udinese sono sta[illegible] inserite questa [illegible] nella schedina del Toto brasiliano.

Fiorentina e Napoli, incomplete e nei guai, si accontenterebbero di un punto

De Sisti e Pesaola, il sogno [illegible] [illegible] [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «Ero partito con grandi ambizioni ed ora corro il rischio di affogare». *La riflessione, [illegible]ra, è di Giancarlo De Sisti alla vigilia di una sfida, quella con il Napoli, dai contorni drammatici. Ranieri Pontello ha ribadito la fiducia nell'allenatore, anche se la Fiorentina dovesse incappare in un altro risultato negativo, ma De Sisti, che conosce gli umori del calcio, è preparato a tutto.*

«Comunque non voglio assolutamente pensare che debba continuare ad andar male», *dice toccando ferro. Ha preso atto con soddisfazione che le dimissioni dei Pontello [illegible] state ritirate o meglio che se ne riparlerà a fine stagione (è sempre più insistente la voce che la famiglia, pur continuando ad essere padrona della Fiorentina, starebbe progettando di assumere Allodi [illegible] le funzioni di presidente alla Boniperti) e spera che la squadra, non sentendosi più abbandonata, reagisca.*

De Sisti è però cosciente che le assenze di Antognoni (squalificato), di Graziani (per il quale si tenterà un improbabile recupero «in extremis») e di Daniel Bertoni (che è uscito dall'isolamento, è convalescente dall'epatite e potrebbe oggi recarsi allo stadio) sono pesanti. «Soprattutto quella di Antognoni», *sottolinea De Sisti. E non riesce a sorridere quando Pecci, vedendo Antognoni battere leggermente la testa sul campo d'allenamento, scherza ricordando che il grave incidente dell'anno scorso al capitano [illegible]de una scossa positiva alla squadra. Tre cardini, senza dimenticare Miani, che non si possono concedere agli avversari.*

«Piangere non serve, né mi piace fare la vittima, ma fra colpe mie e dei giocatori, la sfortuna ha recitato [illegible] ruolo importante in questo scorcio di campionato», *commenta De Sisti, che ha poche speranze di utilizzare Bellini (lo sostituirebbe Patrizio Sala come ala tornante), mentre conta di avere almeno Ferroni (Rossi è in preallarme). Ci vorrebbe una vittoria per uscire da questa situazione critica, ma De Sisti firmerebbe un pareggio, anche se Pesaola, il suo ex maestro, ha dei problemi analoghi ai suoi. Teme il contropiede di Vagheggi, Pellegrini e Scarnecchia* «un elemento che [illegible] esistesse il prestito settimanale, vorrei [illegible] nella mia squadra contro il Napoli».

Pesaola torna nello stadio dove conquistò l'ultimo scudetto della storia viola nel '68-69 (con De Sisti capitano). E ci torna dopo [illegible] ripreso il Napoli che Giacomini aveva condotto, non solo per sue responsabilità, in zona retrocessione. Il pareggio interno col Genoa, strappato con i denti, sembra aver restituito morale agli azzurri.

«Siamo più sereni con l'avvento di Pesaola e questo ha il suo valore in una gara difficile sia per [illegible] che per la Fiorentina», *assicura Rudy Krol, che ritroverà, sul suo cammino, Daniel Passarella in una sorta di «revival» della finalissima mondiale di Buenos Aires '78. Su la Fiorentina è in serie-no da quattro partite (due pareggi e due sconfitte), il Napoli non vince da [illegible] [illegible] giornate ed in trasferta ha conquistato solo due punti con altrettanti pareggi.*

[illegible] mancanza [illegible] *Dias, che è [illegible] ritiro a Coverciano [illegible] i compagni, di Bruscolotti (epatite) e Dal Fiume (influenza) costringerà anche Pesaola ad [illegible] formazione d'emergenza. Lo stesso Citterio non è [illegible] perfette condizioni e andrà in panchina cedendo il posto ad Amodio.*

Bruno Bernardi

Campo [illegible] ad Avellino si [illegible] addirittura un rinvio

AVELLINO — [illegible] Avellino piove da alcuni [illegible]ni e nel pomeriggio la pioggia si è trasformata in temporale. Il [illegible] non è stato neppure protetto [illegible] teloni e [illegible] è trasformato in un'autentica, grande pozzanghera. Se il maltempo dovesse durare ancora, si teme che la partita Avellino-Roma debba essere rinviata. Comunque vada, si giocherà sul fango e le brutte condizioni del terreno sembrano turbare Liedholm. Lo svedese dice: «*Se la palla scorre non ci sono problemi. Il pantano, invece, è nemico di una squadra che cerca di gio[illegible] al calcio*». Gli fa eco Ancelotti: «*Non parlo per me che ho fisico e potenza per reggere qualsiasi condizione, ma penso che il terreno pesante possa favorire chi si difende. Noi, invece, dobbiamo vincere e dovremo attaccare. Incontrere[illegible] pertanto, maggiori diffi[illegible] che non i nostri [illegible]sari*».

Falcao certamente è uno dei più in forma, uno degli [illegible] che meglio rappresenta[illegible] questo momento magico della Roma. Il brasiliano scuote la testa e brontola: «*Non può essere una bella partita. Noi, però, dobbiamo fare di tutto per vincere*». Ribattiamo che, oltre a vincere, bisognerà ascoltare [illegible] notizie che provengono da Milano. Falcao di rimando: «*A noi il risultato di San Siro non interessa. La Roma deve vincere e basta e fare la sua strada*».

Ed è con questo spirito e con questa grinta che i giallorossi affrontano la difficile gara [illegible] Avellino, una partita [illegible] tutti definita «*importante*» perché «*potrebbe segnare la fuga [illegible] Roma*». Infatti basterebbe un risultato pari al «Meazza» ed una vittoria romanista in Irpinia, per porta[illegible] il vantaggio della Roma a tre punti. Ma il Verona? Pochi credono qui che il Verona sia [illegible] rivale pericoloso.

Intanto Falcao conclude: «*Sarà un'autentica battaglia*». Tutti sono convinti che [illegible] fattore importante sarà proprio il terreno. Maldera aggiunge: «*Abbiamo anche noi uomini abituati al fango: Di Bartolomei, Ancelotti ed anch'io*». Certo la tecnica conterà poco, forse prevarrà la forza [illegible].

Nonostante certe incertezze di Veneranda (non pare che il [illegible] allenatore incontri molto prestigio ad Avellino), la squadra campana crede [illegible] un risultato importante. Di Somma, come capitano, assicura: «*Sono certo: vinciamo noi*». Ma non spiega i [illegible]tivi di tanta sicurezza. Lo stesso presidente, Sibilia, fa coraggio ai suoi: «*Non è vero che siamo in crisi come dicono gli ultimi risultati e come pare confermare la classifica. Abbiamo perso contro l'Inter per [illegible] somma di errori arbitrali e otto giorni fa a Pisa siamo caduti [illegible] incertezze inconcepibili per gente che gioca in Serie A. Ora dobbiamo riprenderci subito*».

Giulio Accatino

Verona-Cesena

Nostalgia per Bagnoli

VERONA — Verona-Cesena si gioca anche in chiave emotivo-sentimentale. Da Cesena un anno [illegible] fa, dopo la promozione, Bagnoli approdò a Verona. «Sarò emozionato — conferma l'allenatore — ma conterà il risultato. Dobbiamo difendere la posizione in classifica e dimostrare a chi [illegible] stima, Cesena compreso, che siamo una buona squadra». Le premesse personali, quindi, ci sono anche da parte di un Cesena che vuol ben figurare contro il suo ex allenatore.

L'Udinese a Reggio

REGGIO CALABRIA — Già da venerdì il Catanzaro è in ritiro a Reggio Calabria, campo [illegible] scelto quale «neutro» per la [illegible] con l'Udinese per via della squalifica del «Comunale». Il ritiro anticipato non è da collegare solo all'ultimo posto in classifica, ma anche alla recente polemica fra il dirigente Frontera con il presidente Merlo che [illegible] contribuito a guasta[illegible] ulteriormente l'atmosfera.

Genoa decimato, Pisa al completo

GENOVA — Oltre a quelle di Vandereycken e di Viola, Simoni deve registrare, oggi contro il Pisa, anche l'assenza di [illegible] il capitano rossoblù ha [illegible] in allenamento una lieve [illegible]one al ginocchio destro, ed ha dato forfait: come «libero», quindi, Si[illegible], impiegherà Gentile. E c'è anche Anto[illegible] in lieve dubbio: il centravanti è nettamente migliorato, ieri ha lavorato come gli altri (al contrario di Onofri, che non è nemmeno allenato), ma è [illegible] un po' indebolito per la scarica di [illegible] somministratagli per debellare una tonsillite.

«Al momento — [illegible] detto ieri Simoni — Antonelli è probabile al 90 per cento. Deciderà il medico prima della partita. In caso non potesse scendere in campo, al [illegible] posto giocherà Fiorini».

Genoa un po' d'emergenza, quindi, contro un Pisa che invece disporrà di tutti i suoi titolari, e che scende a Marassi agguerrito e determinato a conquistare «almeno il pareggio», come ha detto Vinicio.

g. b.

Samp [illegible] Ferroni [illegible] Cagliari

CAGLIARI — Un Natale tranquillo, questa un'aspirazione condivisa sia da [illegible]gnoni che [illegible] Renzo Ulivieri sent'altro per opposti motivi. Il tecnico del Cagliari [illegible] dalle due vittorie casalinghe con Catanzaro e Napoli e dal pareggio di Cesena, considera [illegible] [illegible] altro punto come l'obiettivo minimo per passare le feste senza affanno. L'allenatore della Sampdoria, che dopo la vittoria del 7 novembre a Napoli [illegible] visto la sua squadra camminare a ritroso fino ad arrivare alla sconfitta interna con l'Udinese, vede in un pareggio un ragionevole stop alla crisi.

Per Giagnoni nessun problema oltre a quelli già scontati.

La Samp arrivata a Cagliari all'ora di cena lamenta un forfait in più rispetto a quelli già previsti in Mancini, Francis e della squalificato Bonetti. Ferroni per una botta alla caviglia non è nemmeno partito da Genova. Lo sostituirà Bellotto mentre Vullo sarà [illegible] al posto di Bonetti. [illegible] andrà [illegible] panchina [illegible] solo per completare il numero legale.

g. p.

CONTRO L'ASCOLI La squadra granata [illegible] segna dal 31 ottobre

Il Torino cerca il gol perduto

Le assenze di Ferri e Van de Korput pareggiano quelle di Greco e Menichini fra gli ospiti

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Il test ha dato esito favorevole: Hernandez e Borghi, sotto una p[illegible]gia battente ed un vento gelido, hanno sperimentato ieri mattina con risultato positivo le loro condizioni fisiche. Entrambi giocheranno contro l'Ascoli, anche se la parola definitiva verrà pronunciata oggi pomeriggio da Bersellini. L'ambiente è sereno. Il momento critico, avvertito dopo tre sconfitte consecutive, sembra superato. La presenza nel ritiro di Asti del cavalier Sergio Rossi ha completato quell'opera che tanto scrupolosamente ha già svolto il trainer per ridare quota alle azioni psicologiche della squadra.

«E' un presidente fantastico — ha dichiarato un giocatore che preferisce mantenere l'anonimato — *non ne ho mai visto uno migliore. Ci sta sempre vicino».*

Il massimo dirigente, dal suo car[illegible] ha riassunto in poche battute la situazione, con frasi molto galvanizzanti. *«La squadra merita di recuperare ciò che la sfortuna le ha tolto nelle ultime partite. Ci mancano quei punti [illegible] di Cesena... E pensare che sentivo quella sconfitta; ero a Parigi, ed avevo avvertito strani presentimenti».*

E ora con l'Ascoli? [illegible]gio Rossi sorride in modo eloquente e conclude: *«Sono ottimista: i ragazzi meritano i due punti».*

Il tema tecnico, ovviamente, viene sviluppato da Bersellini. La sostanza è condensabile [illegible] pochi concetti: il Torino deve vincere per ritrovare serenità e per riequilibrare certi scompensi di classifica. La fame di successo, a volte, conduce però all'irrazionalità. Ed è ciò che l'allenatore intende evitare: *«Il bisogno di vincere a tutti i costi* — dice — *potrebbe portarci ad aprire varchi per il contropiede dell'avversario.* [illegible] *occorre cercare la vittoria con tattica accorta ed intelligente. Anche perché l'Ascoli imposterà un analogo tema tattico. Per i marchigiani, inoltre, parlano i risultati recentemente acquisiti. Sanno tenere bene il campo».*

Carente in tempi recenti sul piano dei risultato e del gol (non segna dal 31 ottobre: 1 a 1 con il Napoli), il Torino potrebbe pagare questi dati negativi in termini psicologici. *«Sotto questo aspetto non c'è da preoccuparsi* — tranquillizza però il tecnico granata — *poiché la società ha strutture d'avanguardia e il presidente è sempre vicino alla squadra. Dai giocatori mi aspetto una prova d'orgoglio. Il suo impegno mi soddisfa già. Alla nostra classifica manca, invece qualche risultato».*

Ci vorrebbero, oggi, due belle palline colorate da infilare nella porta ascolana per festeggiare in santa serenità il Natale. *«A me basterebbe segnarne una in più dell'Ascoli»* conclude Bersellini con un sorriso ricco di speranze.

Dopo le apprensioni suscitate dalla notizia che il suo compagno di ritiro al «mundial», Maradona, ha contratto l'epatite virale, Hernandez si è rasserenato leggendo il responso negativo [illegible] analisi [illegible] laboratorio. Ed ora pensa esclusivamente all'Ascoli. *«Sulla carta i favoriti* [illegible] *noi* — precisa l'argentino — *ed ha ragione il presidente ad essere ottimista. Siamo alla ricerca del gol; ma dobbiamo farlo con cervello, senza affanno».*

Confermate le assenze di Ferri (infortunato) e di Van de Korput (impegnato nella nazionale olandese), il Torino schiera Corradini terzino e Zaccarelli mediano. L'Ascoli, dal suo canto, deve rinunciare a Greco e Menichini. Nicolini, invece, è recuperabile. Dice l'allenatore Mazzone: *«Temo questo Toro, che ha tanta voglia di riscatto».*

Angelo Caroli

Sconfitto per 4-2 il prossimo avversario della Juventus in Coppacampioni

Il Liverpool castiga l'Aston Villa

BIRMINGHAM — Dopo otto consecutive vittorie [illegible] casalinghe l'Aston Villa, campione europeo e prossimo avversario della Juventus nei quarti di finale della Coppa Campioni, si è fatto superare sul proprio campo dal [illegible] pioni inglesi [illegible] Liverpool.

L'Aston Villa ha risentito dell'assenza dell'ala Morley poco efficacemente sostituito dal diciottenne di colore Walters. Morley era stato il principale ispiratore dei 5 gol realizzati da Shaw nel duplice incontro con la Dinamo di Bucarest per gli ottavi di finale di Coppa Campioni. Poco sorretto ieri dai compagni di squadra, la superstar dell'Aston Villa non ha potuto segnare che un solo gol. Se il primo tempo è stato dominato dal Liverpool, la ripresa ha [illegible] la supremazia dell'A[illegible] Villa.

Con un inizio esplosivo il Liverpool si è portato in vantaggio per 2-0 dopo appena 10 minuti di gioco. Al 4' la giovane riserva Hodgson che nel Liverpool sostituiva l'infortunato attaccante Johnston batteva il portiere avversario Rimmer che si era lasciato sfuggire il pallone su un tiro di punizione battuto da Lee in seguito ad un fallo del centravanti Withe su Dalglish. Cinque minuti dopo il Liverpool raddoppiava con il gallese Rush che dopo un calcio d'angolo battuto da Dalglish schiacciava di testa il pallone nella rete avversaria.

Al 27' il Liverpool aumentava il vantaggio a 3-0 con Kennedy ed appariva totalmente padrone della situazione. Nonostante lo smacco subito, l'Aston Villa dava però prova di notevole forza di carattere lanciandosi alla controffensiva. Al 33' Shaw diminuiva il distacco che veniva ulteriormente ridotto due minuti dopo dal «bisonte» Withe.

[illegible] ripresa [illegible] Villa minacciava ripetutamente la porta avversaria difesa validamente con una serie di interventi spericolati dal rhodesiano Grobbelaar. A due minuti dal fischio finale il [illegible] gallese [illegible] segnava nuovamente.

Carlo Ricono

Il torneo cadetto vive [illegible] giornata speciale con incasso super all'Olimpico

Lazio-Milan è già un anticipo di A

ROMA — Lazio e Milan si incontrano all'Olimpico per dirsi arrivederci in serie A. Nonostante il maltempo, l'attesa per la partita ha raggiunto livelli mai registrati in serie B. Fino a ieri sera erano stati incassati oltre 450 milioni, senza contare i 62 milioni della quota abbonati.

Il terreno, presumibilmente molto pesante, crea qualche preoccupazione a Castagner giunto con la squadra nel tardo pomeriggio: «Avrei preferito un campo asciutto sul quale i miei giocatori avrebbero potuto far risaltare meglio le loro doti tecniche. L'attacco è il nostro settore più efficace. Ma stavolta dovremo essere un po' più prudenti. Ci [illegible] Serena, mentre Damiani e Jordan non sono nelle migliori condizioni».

Il risultato potrebbe dare una svolta al vertice della classifica? «Se vinciamo noi — *ha risposto il tecnico rossonero* — potremmo staccarci dalle immediate inseguitrici. In caso contrario il contraccolpo psicologico non inciderebbe tanto sulla graduatoria, quanto sul morale. Il nostro obiettivo è un pareggio». *Ma forse i rossoneri tenteranno qualcosa di più, considerato che Farina avrebbe promesso 3 milioni a testa.*

La Lazio attende tranquilla lo scontro puntando sulla forza della sua difesa record (soltanto 3 gol subiti) anche se dovrà vedersela contro l'attacco più prolifico della serie cadetta (29 reti). E' questo uno [illegible] motivi dominanti della [illegible]. Sarà interessante seguire anche il confronto indiretto fra Giordano e Jordan.

Lazio: *Orsi; Podavini, Saltarelli; Vella, Miele, Spinozzi; Ambu, Manfredonia, Giordano, D'Amico, De Nadai.*

Milan: *Nuciari; Tassotti, Icardi; Pasinato, Canuti, Baresi; Manfrin, Battistini, Jordan, Verza, Damiani.*

Serie B e C — Partite e arbitri

Serie B

Partita	Arbitro
Bologna-Catania	Pieri
Como-Arezzo	Vitali
Cremon.-Pist.	Angelelli
Foggia-Atalanta	Giaffreda
Lazio-Milan	Agnolin
Lecco-Reggiana	Patrussi
Monza-Campobasso	Barti
Palermo-Varese	Sguizzato
Perugia-Bari	Pezzella
Samb.-Cavese	Leni

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Lazio	22	Campob.	13
Milan	20	Reggiana	12
Catania	17	Varese	12
Cremon.	17	Palermo	12
Como	17	Bologna	12
Cavese	17	[illegible]	11
Arezzo	15	Perugia	11
Lecce	15	Bari	10
Samben.	14	[illegible]	10
Atalanta	[illegible]	Monza	9

Serie C1/A

Partita	Arbitro
Brescia-Carrar.	Pellicanò
Forlì-Spal	Dall'Oca
L. Vicenza-P. Patria	Basile
Mestre-Piacenza	Bruni
Parma-Triestina	Coppetelli
Rimini-Treviso	Laricchia
Rondinella-Padova	0-1
Sanrem.-Modena	Frigerio
Trento-Fano	Fabricatore

Serie C1/B

Partita	Arbitro
Ancona-Casarano	Taveri
Barletta-Empoli	Male
Campania-Reggina	Luci
Caserl.-Pagan.	Passari
Livorno-Siena	Ronchetti
Nocerina-Ternana	Scalise
Rende-Cosenza	Ongaro
Salernit.-Pescara	Boschi
Taranto-Benev.	Sreschini

Serie C2/A

Partita	Arbitro
Casale-Aless.	Nicchi
Derthona-Carbonia	Grechi
Grosseto-Asti	2-0
Lucch.-Carrar.	Giacometti
Montecat.-Pontedera	Trillò
Prato-Imperia	Lamberti
Savona-Foligno	Scevola
Spezia-S. Elena	Boscoli
Torres-Civitav.	Strada

Serie C2/B

Partita	Arbitro
Conegliano-Fanfulla	5-0
Legn.-Voghar.	Amendolia
Mantova-Mira	Nencini
[illegible]	Tarantola
Montod.-Ford.	Franciante
Omegna-Gorizia	Barbaresi
Pavia-Rhodense	Colella
Pergocr.-Ospital.	Manzone
S. Angelo-Lecco	Bettini

Serie C2/C

Partita	Arbitro
Elpid.-Lanciano	[illegible]uidi
Francav.-Giulian.	Falsetti
Brindisi-Jesi	Calafiore
Macerat.-Avezzano	Gava
Materia-Brindisi	Balsamo
Monop.-Cattolica	Schiavon
Rav.-Martina	Bragagnolo
Teramo-Civitan.	Ramacci
Senig.-Osimana	Moschet

Serie C2/D

Partita	Arbitro
Akragas-Alcamo	Feliciani
Casoria-Sorrento	Nicoletti
Ercolan.-Siracusa	Valente
Frall.-B. Roma	Pomeziale
Giulese-Frosin.	Caprini
Latina-Turris	Rosati
Marsala-Palmese	Di Cola
Messina-Licata	Fiorenza
Potenza-Grumese	Pardone

Pallavolo: campionato scontato, per fortuna martedì ci sarà Kappa-Panini

La Santal non perde set neppure ad Asti

Tutto sta diventando tanto banalmente scontato nel campionato di pallavolo, al punto che si rischia di intorpidire l'interesse dei tifosi. Ieri è stata ancora una giornata di tutti 3-0 e tra questi la quale specie quello di una Santal piuttosto deconcentrata contro la quale la Riccadonna ha messo insieme solo 31 punti.

Proprio il risultato di Asti è [illegible] un campanello d'allarme: che una formazione partita senza nascondere le ambizioni non riesca, favorita anche dall'incitamento dei suoi tifosi, ad ottenere neppure [illegible] set è abbastanza avvilente. E lo è pure, che la classifica del campionato esprima già tre fasce di valori.

Fortuna vuole, comunque, che quasi come dono natalizio il prossimo turno proponga a Torino la sfida tra Kappa e Panini. E' in programma per martedì sera (ore 20.30) e promette buon interesse, pallavolo comunque spettacolare e non solo risultato scontato. Per la cronaca sia Kappa che Panini si presenteranno reduci da due [illegible] trasferta, a Pescara e Padova, dove in pratica solo nel terzo [illegible] hanno trovato vere difficoltà per imporsi. **E. bar.**

[illegible] (Turno): Kappa Cus Torino-'Vianello Pescara 3-0 (16-7, 15-10, 19-17); Panini Modena-'Americanino Padova 3-0 (15-5, 15-12, 17-15); Edilcuoghi [illegible]-Taxis Chieti 3-0 (15-10, 15-5, 15-8); Bartolini Bologna-'Cassa Risparmio Ravenna 3-0 (15-7, 15-7, 15-5); Santal Parma-'Riccadonna [illegible] (15-12, 15-11, 15-6); Olio Milano-Accademia Roma 3-0 (15-2, 15-2, 15-13).

[illegible] Santal, Kappa e Panini p. 12; Edilcuoghi 8; Bartolini, Casio e Riccadonna 6; Vianello, Ravenna, Americanino, Roma e Taxis 2.

Prossimo turno — Martedì 21: Kappa-Panini; Mercoledì [illegible] Santal-Americanino, Taxis-Ravenna, Roma-Bartolini, Riccadonna-Vianello; Giovedì 23: Edilcuoghi-Casio.

Gianni Lanfranco (Santal)

Basket: il grande Wilt in tribuna a Varese potrebbe dare la carica a Magee, che [illegible] un contratto Nba

Anche Chamberlain contro la Berloni

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14.15: collegamenti con Avellino, Firenze e Milano; 15,20: primi tempi; 16,30: finali; 18: sintesi di B; 18,30: «90° minuto».

Sport vari — Ore 21,50: «La domenica sportiva».

RETE 2

Sci — Durante «Blitz», sintesi discesa Libera maschile.

Calcio — 18,50: «Gol Flash»; 19 Un tempo di A.

Sport vari — [illegible] «Domenica sprint».

RETE 3

Rugby — Ore 15-16,15: da Padova Nazionale B-All Stars.

Atletica — 16,15-16,30: da Mosle, Trofeo regioni di cross.

Nuoto — 16,30-17,20: da Goteborg Coppa Europa.

Sport vari — 19,15: «Sport Regione»; 20,40 «Sport Tre».

Calcio — 22,30-23,15: Un tempo di A.

La visita di Wilt Chamberlain in Italia potrebbe creare problemi alla Berloni. Non è soltanto un paradosso. La squadra torinese gioca oggi a Varese, sul campo [illegible] *Cagiva, battuta seccamente a Torino all'andata grazie all'annientamento di Kevin Magee ad opera di un Wansley stupendo difensore d'anticipo. Adesso Wansley* [illegible] *è certo nella condizione brillante d'inizio campionato e Magee potrebbe invece essere ribaccamente sollecitato ad una superprestazione proprio dalla presenza in tribuna di Wilt «The Stilt».*

Come Magee, anche l'altro americano di Peterdani, Hordges, potrebbe risentire positivamente [illegible] *«stimolo Chamberlain»: sono due giovani, Kevin aspira ad approdare all'Nba, Hordges a ritornarci. Un parere positivo di un tipo* [illegible] *il grandissimo Wilt potrebbe accendere l'interesse dei clubs professionistici.*

Per chi non lo sapesse, questo Chamberlain, arrivato venerdì in Italia per un giro turistico-cestistico, è alto 2,12, di professione fa il miliardario, vive metà dell'anno nella sua villa alle Hawaii e l'altra metà nella sua villa a Los Angeles, possiede dieci automobili ed è stato (ora ha 46 anni) il più formidabile cestista di tutti i tempi. In 13 anni fra i «pro», dal '66 al '69, ha collezionato tutti i record possibili: il più mitico quello dei 100 punti segnati in una sola partita; il più incredibile quello dei 55 rimbalzi in un incontro; poi 31.419 punti realizzati in totale, a 30,1 di media per partita; e i 34,2 punti di media in un campionato.

Chamberlain in visita in Italia

La Berloni non ha americani [illegible] *possano aspirare all'Nba (Wansley e Ford sono due «vecchietti»), ma è tornata in discreta forma e vorrà fare bella figura davanti a cotanto spettatore, magari per poi invitarlo alla «festa di Natale» che Beppe De Stefano sta organizzando per mercoledì 22 sera, al Ruffini.*

La Berloni ha pure da dimostrare di poter fare punti in trasferta anche contro formazioni di vertice come la Cagiva, dato che il girone di ritorno le prepara gite a Bologna, Cantù, Pesaro, Brescia e Roma. Intanto oggi a Brescia va la Ford dopo i trionfi di Coppa e a Roma va la Sinudyne. Sono gli ingredienti più saporiti del piatto ricco della terza di ritorno, che prevede qualche insidia anche per il Billy a Trieste e per la Scavolini (un po' deludente in Coppa in Olanda) a Venezia.

Gianni Menichelli

Ford a Brescia Sinudyne a Roma

Serie A1 - *15ª giornata (17,30):* Cagiva Va-Berloni To; Bancoroma-Sinudyne; Ci[illegible] Bs-Ford Cantù; Bic Ts-Billy Mi; Carrera Ve-Scavolini Ps; Peroni Li-S. Benedetto Go; Honky Fabriano-Lebole Mestre; Lattesole Bo-Binova Bl. *Classifica:* Bancoroma p. 28; Berloni, Scavolini e Billy 26; Cagiva, Sinudyne, Ford e Cidneo 20; Honky, Peroni e Bic 14; Carrera, S. Benedetto e Lattesole 12; Lebole 8; Binova 0.

Serie A2 - *15ª giornata (17,30):* Indesit Ce-Sacramora Rimini; Cover Roseto-Rapident Li; Seleco Na-Sapori Si; Farrow's Fi-Udinese (a Siena); Sav Bg-Benetton Tv; Brillante Fo-Italcable Pg; Mangiaebevi Fo-Riunite Re. Ieri: A. Eagle Vigevano-Bartolini Br. *Classifica:* Sav p. 28; Seleco 24; Bartolini, Brillante e Indesit 22; Rapident e Riunite 20; A. Eagle, Sapori e Udinese 16; Benetton e Sacramora 14; Italcable 12; Mangiaebevi 10; Cover 8; Farrow's 4.

Il maltempo ha impedito la discesa

Valgardena: ieri [illegible] «libera» forse oggi

VAL GARDENA — Non c'è pace per lo sci di dicembre. La prima discesa di Val Gardena, che già era un recupero di Val d'Isère, [illegible] si è disputata un po' per la nebbia, un po' per la bufera, più esattamente perché proprio non era giornata di discesa.

Ora rimangono [illegible] una certezza e un dubbio. Oggi si tenta di fare una gara, ma sarà la discesa già prevista per la Val Gardena, mentre il recupero slitterà probabilmente a lunedì, giornata libera. Vi domanderete cosa cambi nel denominare l'una gara o l'altra in un certo modo, ma se pensate agli sponsors capirete che non è proprio la stessa cosa uscire televisivamente sui giornali con una gara domenicale o una [illegible]utata di lunedì.

A livello tecnico c'è da aggiungere che se oggi ci sarà discesa (l'orario è per le 12,15), essa conterà per la combinata di Val d'Isère. Mentre resterà a sé l'eventuale discesa di lunedì. Occupando anche il primo giorno della prossima settimana [illegible] avranno quattro gare in quattro giorni, poiché slalom e «super-G» di Campiglio per la «3-Tre» restano confermati. **E. V.**

SPORT FLASH

● La Fifa sceglierà soltanto il 20 maggio 1983, fra Brasile, Canada, Usa e Messico, il Paese che organizzerà i Mondiali di calcio 1986, dopo la rinuncia della Colombia. Per i Mondiali 1990 sono candidati [illegible] stessi Brasile e Canada, più Italia, Urss, Francia, Olanda, Jugoslavia, Sud Corea e Perù.

■ Oggi a Casablanca (ore 15) si gioca Marocco-Italia di Coppa Europa rugby. La squadra azzurra è incompleta per una lunga serie di infortuni.

● A Noale si disputa oggi il primo cross della stagione a carattere nazionale. Tra i partecipanti Gerbi, Antibo, Spiess, Antonio Selvaggio.

● Il finlandese Nykaenen ha vinto a Cortina D'Ampezzo la prima prova della Coppa del Mondo di salto speciale con gli sci raggiungendo una distanza di 91 metri. Nono e decimo gli italiani Rigoni e Tomasi.

● Popangelov ha vinto lo slalom Fis del «Memorial Karl e Peter Pichler», in 1' 31"11. Il bulgaro ha preceduto il sovietico Andreev (1'33"30) e lo svedese Halvarsson (1'33"67) settimo e migliore degli italiani, Marco Tonazzi.

● Davos: nella 15 km di fondo, gara di apertura della Coppa del Mondo delle prove nordiche, ha vinto il norvegese Paal Gunnar

A T[illegible] di Valle nel G.P. All[illegible]

Cebion ha respinto le velleità svedesi

Cebion, trottatore di «2 anni» guidato da Cesare Saporese, ha vinto ieri a Tor di Valle il G.P. Allevatori dotato di 99 milioni di lire, massima prova italiana riservata ai puledri. Secondo, a meno di un'incollatura, è terminato lo svedese Lass Quick. L'altro svedese Gunpa, terzo all'arrivo, è stato squalificato per «ambio», con conseguente vantaggio per gli indigeni Crelese e Cafoas. [illegible] *V.te 109,; p.ti 30, 25, 99; acc. 136.*

A Vinotti Almos, favorito a 3 decimi nel Premio Terni di 9 milioni di lire, è stato battuto da Rigolina e Commissario al termine dei 1600 metri. Sugli scudi il «driver» napoletano Renato Ciano che in sediolo a Rigolina ha costruito un percorso spettacolare.

In prossimità del palo Almos, lanciato in un vano recupero, è stato rimontato anche da Commissario. Quarto Girotuago, squalificato Cercavo. Tempo al chilometro 1'19"7. Tot. V.te 79; p.ti 21, 36; acc. 91.

Nelle altre corse successi di Arbedo, Charente, Amber, Bart del Ronco, Apillino, Bellula e Kibo.

Trotto anche oggi, ieri ultima riunione dell'annata, col Premio Latina di 11 milioni di lire per cavalli di 3 anni. Inizio [illegible] *14,30. I nostri favoriti: Pr. Latina: Belbue, Barberino, Pr. Sabaudia: Kriss, Santag; Pr. Gaeta: Cancaltro, Crepit, Pr. Minturno: Allieva, Anceu, Pr. Sperlonga: Domaso, Marentino; Pr. Terracina: Encelado, Glowiler; Pr. Formia: Brossasco, Bier; Pr.* [illegible] *Clinton, Pico.* **a. deb.**

Coppa Europa vince la Savi

GOETEBORG — Una vittoria clamorosa e alcuni piazzamenti d'onore per i nuotatori azzurri in Coppa Europa in vasca da 25 metri. La medaglia d'oro non è venuta, come si pensava, da Giovanni Franceschi, bensì da Cinzia Savi Scarponi, prima nei 100 delfino in 1'1"30, miglior tempo italiano «ogniVasca», davanti alla ddr Lauckner e alla tedesca ovest Seick, medaglia ai mondiali.

Le altre gare: maschili 100 sl: 1. Holmertz (Sve) 48"82; 2. Woithe (Ddr) 48"87; 400 sl: 1. Salnikov (Urss) 3'42"06; 200 delfino: 1. Gross (Ger) 1'56"18 3. Revelli (Ita) 1'56"75; 200 misti: 1. Sidorenko (Urss) 2'0"24, 2. Franceschi (Ita) 2'3"01; femminili 200 sl: 1. Verstappen (Ola) 1'58"10; 400 misti: 1. Nord (Ddr) 4'44"81, 3. Savi (Ita) 4'51"20.

Enzo Ferrari «cittadino» di Fiorano

FIORANO — Enzo Ferrari è stato insignito ieri della cittadinanza onoraria di Fiorano, il Comune nel cui territorio sorge la pista di prova della Casa di Maranello. Tantissima gente [illegible] applaudito il costruttore che [illegible] ringraziato il sindaco, Egidio Pagani.

Ferrari ha ricordato che arrivò per la prima volta a Fiorano 73 anni or sono, ancora bambino ed ha rivelato che è in corso di trasferimento il materiale nel nuovo reparto corse della Ferrari.

La Stampa di oggi 19 dicembre 1982 è uscita in 550.662 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
[illegible] Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 24

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 22-11-1981

Una proposta al convegno di Ivrea

Sindaci stipendiati dai loro cittadini?

Per i centri più piccoli la legislazione non agevola chi guida le giunte

«Cosa fare dei piccoli Comuni?». A questa domanda di scottante attualità ha cercato di porre risposta un convegno svoltosi nel Municipio di Ivrea.

Una ventina di [illegible] di piccoli centri meridionali si è confrontata con i colleghi del Nord sui problemi più urgenti. I piccoli — è stato osse[illegible] [illegible] danneggiati da una legislazione pensata e realizzata soprattutto per i grandi centri. L'eccesso di burocratizzazione procedurale finisce per soffocare i centri minori per i quali l'unica soluzione è probabilmente legata a forme di associazione e di cooperazione. Unanime è stata tuttavia la voce che si è levata contro ogni ipotesi di accorpamento o peggio di fusione coercitiva.

Pietro Caglio della segreteria regionale della Lega per le autonomie ha detto che i piccoli Comuni devono cercare di attuare una carta inventariale del loro territori per programmare l'attività sulla base [illegible] reali risorse. Egli ha anche osservato che sono stati proprio i centri più piccoli ad ottenere la palma dei migliori gestori del denaro pubblico essendo quasi tutti rimasti al di sotto del fatidico tetto del 16%.

Molti intervenuti, peraltro, gli hanno fatto notare che ciò è vero soltanto in apparenza in quanto il costo reale di una gestione corretta deve essere commisurato alle effettive esigenze di servizio per cui sarebbe stato necessario un incremento del 25% ed in taluni casi ciò è avvenuto. Come si può quindi pensare per l'83 ad un incremento di costi contenuto nel 13%? Interessante il contributo del sindaco di Andrate, Fraschetto, il quale ha parlato dei problemi di esistenza quotidiana.

Egli ha ricordato che il proprio datore di lavoro gli concede un giorno retribuito la settimana per sbrigare l'incarico di sindaco. Se necessario il datore lo autorizza anche per assenze maggiori ma il tutto si riflette negativamente sul piano della carriera aziendale.

Nel dibattito è quindi emersa la proposta di [illegible] partecipazione dei cittadini alla spesa per il buon funzionamento del Comune e dell'operato del suo sindaco. Tra gli altri interventi di particolare interesse quello del sen. Ziccardi che ha parlato delle questioni territoriali occupazionali e di sviluppo in rapporto alle varie realtà regionali e dell'on. La Ganga il quale ha avanzato una serie di proposte relative alla riforma dell'ordinamento locale per quanto riguarda i piccoli Comuni.

A Lusigliè, la vittima [illegible] 46 anni e dormiva sopra il proprio locale

I calcinacci bloccano il caminetto Barista muore asfissiato nel sonno

E' stato trovato privo di vita dalla sorella - Aveva acceso il fuoco prima di andare a dormire

Un uomo di Lusigliè, Germano Vallo, [illegible] anni, titolare di un bar in piazza Martiri, è deceduto la [illegible] notte per asfissia. A provocarne la morte è stato il fumo che, sprigionatosi dal camino del sottostante bar, ha invaso la sua camera da letto.

Germano Vallo gestiva il locale con la sorella Aida, di [illegible] anni più giovane. A scoprirne il decesso è stata appunto [illegible] mattina quando si è presentata per aprire il bar. Insolitamente il fratello — che viveva [illegible] in un paio di stanzette al primo piano dello [illegible] — non era ancora alzato. Si è quindi recata in camera per svegliarlo e si è resa conto della tragedia.

L'uomo venerdì sera, prima di andare a letto, aveva riempito il camino del bar con molta legna: poiché la canna fumaria scorre in un muro della sua camera da letto sperava probabilmente di riceverne [illegible] di tepore. Purtroppo, forse a causa della fiamma troppo viva, dal camino si sono staccati vari calcinacci che hanno finito per ostruirlo.

Il fumo ha quindi lentamente invaso prima il bar poi la camera da letto del Vallo che senza accorgersene è [illegible] dal sonno alla [illegible].

★ Colto [illegible] mentre in bicicletta percorreva la carreggiata centrale di corso Vittorio, all'altezza di via Carlo Alberto, Rocco Cornacchio, [illegible] anni, originario di Troia (Foggia), abitante in via Giolitti 0, è stramazzato [illegible] sull'asfalto. Portato al Mauriziano, ha cessato di vivere pochi minuti dopo.

■ Teresa Antiaratore, [illegible] anni, mentre [illegible] per aprire l'uscio di casa, al piano rialzato di via Ormea 152, è stata aggredita da due giovani. Mentre uno la teneva immobilizzata e le tappava la bocca l'altro le ha strappato dal polso l'orologio d'oro e dal collo una catena con medaglia.

Dioniso restituito per posta

La preziosa statua, rubata ad ottobre, ritornata nel castello di Agliè

La statuetta raffigurante Dioniso e Arianna scomparsa dal castello di Agliè i primi giorni dell'ottobre scorso è stata ritrovata o meglio è stata restituita con un pacco postale indirizzato al dott. Francesco Brizzolara, direttore di un giornale di Ivrea. Una conclusione piuttosto sorprendente sulla quale i carabinieri stanno indagando.

Il pacco risulta spedito da uno degli uffici postali di Milano. La statua, che non ha quasi subito danni, è già stata ridata ai responsabili della Sovrintendenza di Torino.

Alta 24 centimetri, l'opera d'arte, secondo gli esperti, risale al primo secolo avanti Cristo. Scoperta nell'800 a Tuscolo, è di origine romana. Il [illegible] valore commerciale è considerato piuttosto elevato.

Adalberto Savoia funerali martedì

Alla Gran Madre è stata benedetta ieri mattina la salma di Adalberto di Savoia-Genova, duca di Bergamo, cugino di primo grado di Vittorio Emanuele III, morto giovedì a 84 anni.

La benedizione della salma di Adalberto di Savoia-Genova ha preceduto il funerale solenne che sarà celebrato martedì mattina nella basilica di Superga dove la salma sarà tumulata nella tomba dei Savoia.

Per i rumori provocati da una ditta di stampaggio

Forno: pretore apre inchiesta su tutto il Consiglio comunale

Gli amministratori non hanno provveduto a dotare il paese di un regolamento di polizia urbana commettendo un'omissione di atti d'ufficio

L'intero Consiglio [illegible] le di Forno ha ricevuto dal pretore di Rivarolo, Fornace, un ordine di comparizione per omissione in atti d'ufficio. L'ipotesi di reato si riferisce ai rumori provocati dalla *Sferam*, una ditta di stampaggio, i cui titolari [illegible] anche accusati di aver provocato questa forma di inquinamento.

Gli indiziati saranno interrogati martedì mattina. Sono: Giancarlo Benso, 48 anni, sindaco e presidente della Usl 38, Giuseppe Benevenuta, 45 anni, Maurizio Bertoldo, 47 anni, Giuseppe Bianco, 48 anni, Enrico Colombo, 35 anni, presidente della Comunità montana Alto Canavese, Giandomenico Data, 47 anni, Luigi Passero, [illegible] anni, Natale Pronil, 55 [illegible], Daniele Gusnint, 50 anni, Anselmo Milano, 40 anni, Gianbattista Milano, 63 anni, Domenico Mosetto, 62 anni, Vanni Nonis, 36 anni, Angelo Rostagno, 43 anni, Giorgio Viale, 43 anni, Giovanni Bertot, 28 anni, Agostino Data, 39 anni, Gianbattista Rolle, 40 anni, Alessandro Marietti, [illegible] anni, Carlo Bersano, 49 anni. Gli ultimi due sono responsabili della *Sferam*.

Le proteste nei confronti della ditta vennero avanzate a più riprese dagli abitanti della zona circostante, che si lamentavano anche per le vibrazioni provocate dalle [illegible] macchine.

Il Consiglio comunale [illegible] avrebbe agito [illegible] la dovuta rapidità per eliminare le cause dell'inquinamento acustico ed al [illegible] stesso avrebbe omesso di dotarsi di un regolamento di polizia urbana per quel tipo di lavorazione che provoca eccessivi rumori, abbastanza diffusi in un paese dove lo stampaggio è la principale attività industriale.

Il problema non è certamente soltanto legato all'unico caso della *Sferam*, una ditta attualmente in gravi difficoltà finanziarie che ha posto in cassa integrazione tutti i suoi dipendenti. Per questo l'amministrazione ha cercato di provvedere negli ultimi mesi, approfondendo [illegible] studio già iniziato da tempo.

Situazione [illegible] Meteomont

Il numero telefonico del Servizio Meteomont della Brigata Taurinense che fornisce informazioni sullo stato della [illegible] e su eventuali pericoli di caduta valanghe è il 5738.4255.

Inchiesta dei carabinieri su un episodio inqualificabile

Vedono un ragazzo morente ma rifiutano di soccorrerlo

Il giovane, [illegible] con un amico, era andato a schiantarsi contro un trattore sulla strada tra Vigone e Cercenasco - Uno dei due è morto

Incidente mortale, nel tardo pomeriggio di ieri, tra Vigone e Cercenasco. Paolo Solaro, [illegible] anni, originario di Macello e recentemente trasferitosi con la famiglia a San Secondo di Pinerolo in via Airali Inferiori 11, ha perso la vita tamponando in auto il rimorchio di un trattore. Anche Alberto Galfione, 20 anni, via Pancalieri [illegible] Vigone, che viaggiava con lui, è rimasto ferito: guarirà in 60 giorni.

Pare che alcuni automobilisti transitati subito dopo lo scontro, alla vista dei due giovani, invece di soccorrerli, se ne siano andati. Un fatto gravissimo su cui stanno indagando i carabinieri di Vigone del maresciallo Diana, intervenuti pochi minuti dopo l'incidente. I militari hanno accertato che alcuni, addirittura, si sono rifiutati [illegible] sulla propria auto il Galfione ferito.

Paolo Solaro, 18 anni

I due amici, allievi dell'Istituto per geometri di Pinerolo, avevano trascorso il pomeriggio insieme a studiare. Al momento dell'incidente Paolo Solaro stava accompagnando a casa il compagno. Nei pressi di Vigone, il giovane, alla guida della sua «Renault 5», ha superato una «127» ed è rientrato nella corsia di marcia non accorgendosi che l'utilitaria faceva da «morta» ad un trattore con rimorchio [illegible] pletamente privo di luci, condotto da Marcellino Page, 38 anni, via Vigone 3, Cercenasco. La «Renault» ha tamponato violentemente il rimorchio e Paolo [illegible] è morto sul colpo.

Il ragazzo era figlio di Mario, impresario edile, ed aveva un fratello di pochi anni più anziano di lui. Alla notizia dell'incidente, portata in via Airali da don Giulio Castagno, il parroco di S. Secondo, il padre della vittima è stato colto da malore.

Issiglio, 3 sorelle rapinate in casa

Ancora un'aggressione a persone sole e anziane: questa volta le vittime sono tre sorelle di Issiglio, in Valchiusella, Dora, Irma ed Emma Galdo, rispettivamente di 71 anni — le prime due sono gemelle — e 85 anni, abitanti in via Circonvallazione 3.

Le sorelle, che vivono sole, sono state aggredite alle 21,15 da due giovani armati che si sono introdotti nella loro casa attraverso la finestra del balcone. Una volta all'interno, i malviventi hanno immobilizzato le tre donne e per farsi consegnare il denaro hanno incominciato a picchiarle selvaggiamente.

Una di loro, con il coltello puntato alla gola e sanguinante alla bocca, è stata costretta a consegnare tutto il denaro custodito in casa, duecentomila lire in contanti.

A questo punto però le donne si sono messe ad urlare e le loro grida hanno attirato l'attenzione di alcuni vicini

Giorno per giorno

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30:

v. Po 51; v. Chiesa della Salute 46; c. Garibaldi 24/26; v. Fréjus 41; v. Asinari di Bernezzo 124; c. Regio Parco 38/bis; v. S. Secondo 46; c. Rivalta 50/A; v. Tunisi [illegible] v. Giolitti 7/C; v. Poligno 69; v. Madama Cristina 30 str. S. Mauro 170; c. Orbassano 216; c. Maroncelli 28; v. Cibrario 33/bis; c. Giulio Cesare 118; c. Unione Sovietica 417.

Digiuno per la pace

Digiuno per la pace oggi, dalle 13 alle 18, via del Pino 65, Pinerolo, indetto dal comitato di coordinamento pinerolese per la pace e il disarmo. Venerdì 24, per le vie di Pinerolo, dalle 18 in poi, fiaccolata.

Movimento '77

«*Il movimento del '77 cinque anni dopo*» è il tema del convegno che si svolge domani, ore 20,30, via Saccarelli 10, quartiere S. Donato.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): p. Crispi 59 (23.25.08); v. Marocchetti 30 (61.94.17). Elettrauto: v. Cigna 138/d (85.23.63). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): v. Stradella 144 (29.01.23); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (80.01.988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-19,30): v. Polonghera 25 (44.50.54). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): c. Chieti 30 (83.28.25). Servizio Renault (8-12; 14,30-18,30): v. Barge 2 (44.71.734).

Giorno del ricordo

Giornata del ricordo, oggi (inizio ore 9) via Matteotti 2, Moncalieri, dell'Associazione reduci dalla prigionia e dall'internamento e dalla guerra di liberazione.

Nozze d'oro

Cinquant'anni di matrimonio, oggi, per Luigi Caudana e Teresa Bersano, via Castiglione 76, Settimo.

Un corso per periti in informatica

Sarà istituito al «Majorana» di Grugliasco - Altre specializzazioni nell'83

Per il prossimo anno scolastico, il piano del ministero prevede in Avigliana l'avvio dell'indirizzo triennale per ragioniere perito-pro[illegible] [illegible] l'Istituto commerciale «Galilei». A Susa e a San Mauro Torinese, invece, è prevista l'istituzione di una sezione staccata di istituto tecnico commerciale e per periti aziendali.

A Grugliasco dovrebbe essere istituito l'indirizzo triennale d'informatica presso l'Istituto tecnico industriale Majorana. In particolare, in Valle di Susa sarebbe sentita la necessità dell'istituto per periti aziendali, perché attualmente sono circa cento gli studenti che devono recarsi a Rivoli, con notevoli disagi.

«*Quest'operazione* — afferma l'assessore all'Istruzione della Comunità montana Bassa Valle di Susa, Chiaberge — *è necessaria per aumentare gli indirizzi cominciando con l'introdurre quello per ragionieri e programmatori e quelli che possono essere chiesti sin d'ora attraverso l'attivazione di corsi sperimentali finalizzati ad anticipare la riforma*».

Riguardo all'istituzione di nuovi indirizzi scolastici a Susa e ad Avigliana, su invito della Provincia, gli amministratori della Comunità montana hanno votato un'apposita delibera affermando che «*è necessario garantire al più presto l'accorpamento del maggior numero possibile di piccole scuole in un unico istituto, dotato di autonomia e decentrato nelle varie sedi attuali, attraverso quel tipo di scelte che hanno consentito la concessione dell'autonomia dell'istituto di Giaveno e il rilancio del liceo di Oulx*».

Metrò [illegible] sotterranea anche a Collegno

A Collegno al termine di un lungo Consiglio comunale è stato votato un ordine del giorno per fare sì che anche nel tratto collegnese di [illegible] Francia la linea 1 del metrò passi interamente in galleria.

L'ordine del giorno, [illegible] da tutte le forze politiche escluso il pci, per il quale permane valida la soluzione in sopraelevata, è stato concordato al termine di una seduta in cui le opposizioni dc e pli, che da sempre contestano il percorso rasoterra, specie nel popoloso quartiere Paradiso, hanno fatto scendere in campo i loco leaders torinesi: il segretario cittadino Claudio Artusi (dc) e il consigliere regionale Attilio Bastianini (pli).

PER UN PRANZO GIA' PRONTO

Qualche idea «tuttaghiotta»

Dalle quinte del grande «teatro di Natale» [illegible] qualche anno esce in palcoscenico e raccoglie applausi un personaggio nuovo: il gastronomo, l'esperto di cucina che viene in aiuto alle donne di casa offrendo già confezionato l'impegnativo pranzo del giorno più atteso dell'anno.

La mensa natalizia nata in bottega deve essere soprattutto un gioco [illegible] fantasia che sappia sconfiggere la tradizione dei manicaretti casalinghi. Ed ecco i consigli degli «chefs di Natale».

Luigi Musan (quarant'anni di cucina, emigrato da via Garibaldi in quell'«emporio gastronomico» di corso Vittorio 80, telefono 544.502, dalla sua deliziosa facciata Liberty autentica) propone.

Cominciamo in allegria con una «arlecchinata» di tre tipi di patè: cinghiale e tartufi neri; selvaggina mista e tartufi bianchi; mousse [illegible] prosciutto crudo. A far da corona le galantine di fagiano, pollo, tacchino e vitello con tartufi e pistacchio. Duemila lire la porzione.

Siamo al primo e, rinunciando agli agnolotti tradizionali, gusteremo crespelle alla valdostana con quattro tipi di formaggi dolci e piccanti, panna e funghi (1500). Per i secondi (due portate) il suggerimento è: bocconcini di capriolo con porto (2500); tacchino all'americana disossato ripieno di carne trita, salsiccia, prosciutto cotto, lingua, castagne e tartufi con salsa a base di marroni e cognac (2000) oppure tosa [illegible] tacchino con panna, tartufi e funghi.

Con il dessert omaggio [illegible] Langhe assaggiando il bonet [illegible] lire) e, [illegible] stesso prezzo, panettone della casa farcito con pasta pasticcera. In tutto il pranzo è costato dalle 9500 alle 14500 a testa.

I Castagno (Pietro, 35 anni di mestiere, il figlio Pier Luigi e la moglie Franca, affiala [illegible] vetrine in via Lagrange dalla gastronomia alle botteghe del formaggio e del maiale, telefono 543.194) suggeriscono.

Per l'antipasto scelta tra: gamberi in salsa rosa (3000 all'etto); salmone lesso (fettina [illegible]); galantine piemontesi (2300) capitone (3500) medaglioni di aragosta (15 mila). Un primo raffinato: gnocchi alla parigina da mettere in forno (vassoietto per tre persone sulle 2400 lire).

Per il secondo, a gran richiesta, tacchino arrosto (6000 al chilo) e naturalmente selvaggina - cervo al Barolo o fagiano al funghetto (3500). Per i buongustai arrosto in salsa di [illegible] (2500) insieme a tortini di carciofi (2000 lire).

Si chiude con panettone della casa farcito con crema di cioccolato allo champagne (1000 lire l'etto) brindando con una novità eccezionale: lo squisito Barbera bianco piemontese, 4500 la bottiglia.

v. sin.

UN INCONTRO CON SALERNO

«Sono un artigiano che [illegible] fa bilanci»

Enrico Maria Salerno e la figlia Chiara interpretano «Tabù»

Del mattatore ha la fama, e forse non solo quella. Enrico Maria Salerno è all'Alfieri fino ad oggi in Tabù di Mantari, un testo di cui è regista ed interprete insieme alla figlia Chiara. A tratti discorsivo, a tratti come annoiato, incute un po' di soggezione, e lo sa. I suoi momenti di autoironia non [illegible]no molti e riguardano magari particolari fisici, come le sopracciglia a cespuglio.

Molto misurato, è attore anche mentre risponde alle domande: voce pacata, orrisolo che solo a momenti si scioglie in un sorriso o lascia spazio ad una parentesi [illegible] po' più confidenziale. [illegible] tasto del personale, «Si considera agro o dolce?», si ferma ad un'autodescrizione fisica un tantino riduttiva con un'unica nota sul carattere, «non sono uno che guarda indietro ed apre i cassettini».

La critica [illegible] tempo lo chiama istrione e lui risponde: «Non sono un [illegible] che fa le scarpe per gli altri, ma un artigiano che crea per sé, quindi l'importante è un risultato che soddisfi me per primo. Forse sono proprio [illegible] mattatore ed istrione».

Inutile ricordare la sua vita privata, le sue tante storie, i suoi tanti figli: «A volte non mi ricordo gli anni di tutti, sono troppi da tenere a mente... ma adesso [illegible] loro c'è [illegible] rapporto splendido, maturo: i veri anni del recupero». Il mistero di Salerno è insolvibile. Rimane un [illegible] dei mille «non», una roccia, o se si vuole un «mostro sacro», ma resta anche un piccolo dubbio: dietro la [illegible] sicurezza e la sua quasi aggressività [illegible] secondo la vecchia regola psicologica, anche un po' di timidezza?

f. d. l.

LE MOSTRE D'ARTE

Incisioni di Picasso e pergamene dipinte

Arte etiopica religiosa. *Con tutto un gruppo di inediti, ritornano alla galleria «L'Approdo» [illegible] Rogino 17, [illegible] al 15 gennaio) le suggestive immagini di ispirazione cristiana che già nel 1979 suscitarono tale interesse da portare all'acquisto di quattro dei pezzi esposti da parte del Museo Egizio di Torino. Questa volta son presenti 24 dipinti su pergamena, databili fra il 1790 e il 1850, dove motivi di pietà e fede religiosa si mescolano alle leggende di origine pagana e ai riti propiziatori dell'agricoltura o alle lotte da sempre condotte dall'uomo contro i mostri che ne minacciano la vita spirituale. Accanto alle figure di Gesù e della Vergine Maria trovano posto così quelle del re Salomone e di quei santi e monaci locali che contribuiscono a sottolineare il carattere del «quotidiano» in scene di toccante purezza espressiva.*

Incisioni [illegible] Picasso *(«Gissi», piazza Solferino sino al 20 gennaio — «La 16», corso Casale 307 sino al 24 dicembre). Dal [illegible] al profano, ed è subito Picasso. Col suo sfrenato fantasticare visivo, che qualcuno vorrebbe anche «musicale e tattile», ma che rivela in ogni cosa la velocità d'una continua reinvenzione, un'intuizione commossa e ironica insieme, e volte ai limiti del profetico, comico e patetico, con una fecondità tutta picassiana, di alto maestria: calata sino in fondo nel gioco erotico che per tutta la vita ha legato l'artista e la donna.*

Enzo Faraoni *(Galleria Pirra, corso Cairoli 32) che compirà 62 anni il prossimo 29 dicembre (nato a S. Stefano Magra da genitori di origini contadine) aveva esordito neppur ventenne facendosi subito apprezzare come quieto interprete d'una realtà che non rifuggiva dalle più smorzate intonazioni e dal meditativo abbandono. Oggi, invece, fa giusto ad un più marcato colorismo a tratti di un umore persino aspro, ma pur sempre in serrata rispondenza tra stesura cromatica e disegno, ciò che rinsalda, da sempre, la [illegible] visione.*

Bruno Ceccobelli *(«Weber», via S. Francesco [illegible] Paola 4, sino al 19 dicembre) trentenne appena, nato a Montecastello (Perugia) ma operoso a Roma, s'era già annunciato con [illegible] partecipazione a qualche collettiva in questa stessa galleria che ne accoglie la prima personale torinese. Le sue opere non hanno appigli descrittivi né narrativi, [illegible] attraggono come testi esoterici capaci di manifestarsi attraverso le stratificazioni dei colori, anzi dei materiali.*

Per Valentina Testa *(«Pirra ceramiche», lungo Po Cadorna 1, sino al 24 dicembre) sacro e profano non [illegible]o che le polarità di una stessa favola. C'è infatti un legame tra opere come Circo e Presepe mentre gli stessi suoi santi sembrano sfioriti dalla vena grottesca degli altri personaggi.*

an. dra.

Nuovo disco per il soprano di Parsifal

Dunja Vejzovic, il soprano impegnata al Regio nelle repliche di Parsifal, spettacolo inaugurale della stagione lirica (ultima rappresentazione oggi), è originaria di Zagabria e [illegible] dal 1970 con un repertorio prevalentemente wagneriano.

Esce in questi giorni un disco in cui la Vejzovic canta il ruolo di Ortrud in «Lohengrin» al fianco di René Kollo, direttore d'orchestra il grande [illegible] Karajan. Del maestro parla come di un «trascinatore dotato quasi di un fluido magnetico» ed ancora: «Durante le prove con Karajan si dimenticano tutti i problemi quotidiani».

Se a scuola si impara l'astrologia

Volete essere in grado di interpretare in modo basilare un oroscopo o, meglio ancora, acquistare una coscienza unitaria dell'insieme di problematiche che legano l'uomo al cosmo? In questo mondo d'incertezze, l'occasione per avventurarsi in questa «esplorazione» è data dal [illegible] di astrologia organizzato dal Centro Orientamento Yoga (via Vanvitelli 9/1) [illegible] 10 gennaio al 30 maggio dell'83, ogni lunedì dalle 21 alle 22,30.

Il corso, che sarà presentato domani [illegible] è tenuto da due giovani astrologi, Paola Fenoino e Daniele Duretto, che assicurano «il rispetto delle più pure tradizioni». Da un primo apprendimento dei concetti-chiave dell'astrologia si passa agli strumenti per una corretta applicazione dei simboli astrologici all'esperienza umana.

Si può fare spettacolo [illegible] la poesia

Si fa spettacolo [illegible] la poesia oggi alle 17 nel salone della [illegible] circoscrizione (San Donato), via Miglietti 24: Renzo Paris, Dario Bellezza e Valentino Zeichen presenteranno il loro Lettura e spettacolo (ieri è stata la volta di Giorgio Manacorda con il Teatro del Canto di Torino). Organizzano la circoscrizione San Donato e l'assessorato per la cultura, nell'ambito della rassegna Week-end Week-end.

Per quanto riguarda lo spettacolo di Manacorda, c'è da rilevare che per la prima volta un lavoro teatrale nasce dall'incontro tra un poeta, le sue poesie e un gruppo di attori.

Il ragionier Beruschi vuol cambiare

Al Centralino Cabaret di via delle Rosine 16, questa sera alle 22, unico spettacolo di Enrico Beruschi. Perennemente disserrante sulle donne, il matrimonio e la conseguente ineluttabilità della vita, questo «milanese con pedigree e scarpe da tennis», come lui stesso ama definirsi, ha recentemente iniziato un lento ma costante lavoro [illegible] «muta» sulla pelle del «ragioniere».

«Dopo [illegible] anni [illegible] teatro senza infamia e senza lode, mi sono reso conto che qualcosa nel mio personaggio deve cambiare», dice Enrico.

In concerto la Hollywood di Vecchioni

Sono finiti da tempo i concerti «politici» ed ecco domani sera, all'Alfieri, ore 21,15, Roberto Vecchioni in una serata fuori da giri [illegible] tournée, che canta per Amnesty International, l'organizzazione che si batte per i diritti dell'uomo.

Roberto Vecchioni non è nuovo all'impegno civile ed è bella questa iniziativa in clima festaiolo a ricordare problemi mai risolti.

C'è da immaginare che Vecchioni non si limiterà, in questo caso, a cantare le canzoni dell'ultimo [illegible] disco Hollywood Hollywood, ma si spingerà indietro nella sua storia ormai lunga di can[illegible].

Una festa e un giocattolo al Palasport

Babbo Natale arriva oggi pomeriggio alle 15,30, al Palasport, con alcuni giorni di anticipo rispetto al 25 dicembre, durante un grande spettacolo per grandi e piccini. La manifestazione, chiamata «Un giocattolo per un sorriso» (organizzata da Idea Radio Manila), non ha scopo di lucro; [illegible] circa seicento persone che si esibiranno sul palcoscenico nel corso del mega-show lavorano tutte gratuitamente. Anche l'ingresso è libero; unico impegno, nei limiti del possibile, è quello di portare un giocattolo nuovo [illegible] regalare ai piccoli amici che vivono in istituti e orfanotrofi.

Lo show, oltre alla partecipazione di Santa Klaus, prevede l'esibizione del pagliaccio Caramella, il mago Helios, il club Majorettes Stelle azzurre di Settimo, la piccola Rosy, il coro della Speranza.

Il nostro taccuino

Al Dupare — Il pittore Angelo Bertone presenta da domani sera al Dupare una sua mostra personale. Dopo la vernice si svolgerà una serata con l'orchestra di Turi Golino. La rassegna è nell'ambito dell'iniziativa che promuove l'abbinamento ballo-quadri.

Folk e ginnastica — Oggi alle 16, presso la scuola elementare Anna Frank, via [illegible]ellino 15, si svolgerà, a cura dell'Associazione ginnico-folcloristica torinese, la festa associativa di fine anno con conferenza, esibizioni majorettes, musica.

Con i maitres — Si svolgerà domani alle 20,30 al ristorante [illegible] Giorgio, un galà danzante organizzato dagli «amirini» (maitres) (gli appartenenti all'Associazione Maitres italiani ristoranti e alberghi).

Rignon — Si svolgerà lunedì 21, alle 21, a Villa Amoretti (parco Rignon), via [illegible] 205, il 5° concerto della rassegna «L'autunno si [illegible] di musica». Sarà dedicato a due compositori italiani [illegible]: Mario Castelnuovo Tedesco e Alfredo Casella. Suonano il duo pianistico «Zanit» (Raffaella Porporato, Dolores Rossi e Gior[illegible]).

Edelweiss — Si è svolto al cinema Massimo un [illegible] natalizio per le scuole organizzato dal coro Edelweiss con la collaborazione [illegible]. Hanno partecipato [illegible] bambini.

Dagli ospedali — Si è svolta presso la discoteca Charleston di via Cavalcanti 5 la 1ª festa cittadina dedicata al personale ospedaliero. Alla serata sono intervenute oltre 400 pe[illegible] [illegible] ogni età che hanno potuto ballare ritmi sudamericani, scatenatissima disco music ed in via del tutto eccezionale...italianissimo liscio.

Premio di narrativa — La casa editrice Edisco compie 30 anni. Per l'occasione l'editore Benito Jaria ha indetto un premio di narrativa italiana per un'opera dedicata ai [illegible] ragazzi dagli 11 ai 15 [illegible]. La giuria, presieduta dallo scrittore Massimo Grillandi, esaminati 87 manoscritti, ha consegnato ieri il primo premio da 3 milioni al romanzo «Ciao, Boeing» di Piera Paltro. Altre [illegible] opere hanno ricevuto riconoscimenti. La cerimonia si è svolta ieri pomeriggio al Centro Incontri della Cassa di Risparmio.

Santagata al Nuovo — Si svolgerà oggi alle 16, al Teatro Nuovo, la manifestazione «Omaggio a Giuseppe Garibaldi». Parteciperà Tony Santagata, autore di una ricerca su poesie inedite dell'«eroe dei due mondi». Organizza il Sica.

Festa di compleanno — Venerdì a Villa Monfort's di Castiglione Torinese il Rotary Club Chivasso ha festeggiato il 25° anno della sua fondazione. Alla presenza del Governatore Alberto Motta sono stati consegnati attestati di riconoscimento ai soci fondatori.

[Q]uesta settimana

[MAR]TEDI' 21 — All'Alfieri, [la] compagnia di Walter [Chiari e] Ivana Monti presen[ta] [illegible] *a la gattina* [illegible] Bill [illegible]. Le musiche di Stel[illegible]. [illegible] regia di Wal[ter Chia]ri.

[VENE]RDI' 24 — Tre spetta[coli] per la vigilia di Na[tale]. [Al] Carignano, presenta[ta dalla] Compagnia Teatro [illegible] va in scena *Galletto* [illegible] libera riduzione di [illegible]mendola da «La tru[illegible]stata» di Hennequin e Duval. Protagonista dello spettacolo è Franco Barbero, con lui saranno in scena Alfredo Rizzo, Ivana Erbetta, Luca Sportelli, Maura Forneris, Sandra Nelli, Andrea Montuschi, Maria Antonietta Marasco, Angelo Ruspini. All'Italia ritorna Gipo [illegible] con le repliche di *Giromin a veul mariesse*. Al Nuovo arrivano Renzo Gallo e la sua compagnia con Giovanni Leone in *Casta integrazione*.

Le televisioni private

Canale 5
- 11,15 Goal: rubrica di calcio internazionale legata al concorso [illegible] «Intrepido d'oro»
- 12,15 Football americano
- 13 — Superclassifica show
- 13,50 Il circo di Sbirulino, spettacolo di giovanissimi e meno giovani
- 14,30 Momenti, con Julio Iglesias
- 15,30 Miss Usa '82
- 16,30 Telefilm Mary Tyler Moore
- 17 — Premiatissima '82, con Claudio Cecchetto, Amanda Lear
- 19,30 Telefilm Flamingo Road
- 20,25 Magnum
- 21,25 Film Lo strangolatore [illegible] Boston, [illegible] T. Curtis, H. Fonda — Un operaio schizofrenico uccide 12 donne in stato di semincoscienza. Quando riesce a confessare sprofonda in un buio senza fine
- 23,55 Film Fiamma rossa, con G. [illegible]

Retequattro Telestudio
- 11,30 Reporter
- 12 — Goal!
- 12,30 A tutto gas
- 13 — Telefilm Dynasty
- 14 — La città degli angeli
- 14,45 Telefilm Il Virginiano
- 16 — Telefilm Firehouse
- 16,30 Telefilm Avventure [illegible] frontiera
- 17 — Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
- 17,30 Telefilm La valle della morte
- 18 — Telefilm Papà, caro papà
- 18,30 Cipria, con Tortora
- 19,30 Telefilm Dynasty
- 20,30 Telefilm Il gioco [illegible] poltrona
- 21,30 Film Fronte del porto, di E. Kazan, con Marlon Brando
- 23,30 Telefilm Papà, caro papà

R 1 TV
- 10,55 Sci super [illegible] gigante femminile
- 12,15 Sci discesa maschile
- 13,35 Eravamo attualità settimanale
- 14,25 [illegible]
- 16 — Film Ritorno a casa
- 18,10 Doc C'era [illegible] volta l'uomo
- 20,35 Sceneggiato Uragano sulla Florida
- 21,35 Film Tommy
- 23 — La domenica sportiva

GRP
- 7 — Film Labbra serrate
- 7,50 [illegible] giornali di oggi
- 8,30 Film L'uomo, l'orgoglio, la vendetta
- 10,15 Tutto cinema
- [illegible] Telefilm Cuore selvaggio
- 11 — Telefilm Cuore selvaggio
- 11,30 Cuore selvaggio, telefilm
- 12 — Il Vangelo festivo
- 12,15 Cartoni animati
- 14,05 Cartoni
- 14,30 Vincere corre
- 18,05 Cartoni
- 19,05 Fantastico
- 20,20 Tutto cinema
- 20,30 Telefilm Bonanza
- 21,30 Film Mash - La guerra privata del sergente O'Farrell, con B. Hope, M. Demongeot, G. Lollobrigida; regia di F. Tashlin
- 23,25 Strip-tease
- 23,30 Telefilm La donna bionica
- 1 — Film Le sposine
- 2,30 Film Il pornografo
- 4 — Film Il re di Roma
- 5,30 Film Cuori senza frontiera

Telecity
- [illegible] Telenovela Laura
- 11,50 Telefilm Pedro e figlio investigatori speciali
- 12,50 Telefilm Giovani avvocati
- 13,50 Telefilm La strana coppia
- 14,20 Telefilm Capitani e Re
- 16,15 Il grande [illegible] (per ragazzi)
- 17 — Cartoni
- 18 — Telefilm Bing
- 18,50 Smurf
- 19 — Telefilm La leggenda di Custer
- 19,50 Telefilm La strana coppia
- 20,20 W le jeans
- 22,30 Film L'ultimo degli agenti segreti
- 0,50 Telefilm [illegible] strade [illegible] California

Tele Malta Canale 60
- 12 — Sherlock Holmes (13° episodio)
- 18,15 Magic moment
- 19,30 I ragazzi della montagna
- 20 — Un bar[illegible] le nuvole
- 20,30 Jennie, lady Randolph Churchill
- 21 — Film L'incendio di Roma
- 22,35 Paesi del Piemonte

Virna Lisi in «L'albero di Natale», su Italia 1 alle ore 21,30

Italia Uno (Antenna Nord)
- 10,30 Film Terra lontana
- 12 — Sport, Boxe
- 13 — Wroom
- 13,30 Cartoni
- 14 — Telefilm C.H.I.P.S.
- 14,50 Telefilm Falcon Crest
- 15,40 Jerry Lewis show
- 16,45 Bim Bum Bam
- 18,30 Telefilm Hitchcock
- 19,30 Telefilm Buck Rogers
- 20,30 Telefilm Falcon Crest, con Jane Wyman
- 21,30 Film L'albero di Natale, con W. Holden, V. Lisi, Bourvil
- 23,30 Grande schermo
- 23,45 Sport, telecronaca di Inter-Juventus

Telesubalpina
- 13 — Film Ciccio, Franco e Maciste contro Ercole
- 15 — Film Billy il mancino
- 17 — Telefilm Megaloman
- 17,30 Film 7 uomini nello spazio
- 19 — Incontri con Umberto Giordano
- 19,45 Il ventaglio
- 20,30 Film Partirono preti e tornarono curati
- 22 — Film Kasbà a Shanghai

Videogruppo
- 8,30 Piccolo Uau
- 10,30 Film Le porte del cannone
- 12 — I cartoni 'dla nostra gent
- 13 — Film Cronaca di un amore, [illegible] Antonioni
- 14,30 [illegible] Uau: Rin Tin Tin - L'Ape [illegible] - Sampei - Ti[illegible] machine - Rin Tin Tin
- 17 — Il discoriere
- 17,30 Film L'idolo della canzone
- 19,30 Telefilm Doris Day
- 20 — Telefilm Dott. Kildare
- 20,30 Film La Celestina, con Assia Noris, Raffaella Carrà, regia di Carlo Lizzani
- 22,30 Lo speciale della settimana
- 23 — Telefilm [illegible] uomo da [illegible] milioni di dollari
- 24 — Film della notte

Studio Nord
- 11 — Film I diavoli di Spartivento
- 12,45 [illegible] erbe: un passato, un futuro
- 13,15 Telefilm Ironside
- 14,15 Cartoni
- 14,45 Film Il [illegible] dell'Oclus Khan
- 16,15 Telefilm Ironside
- 17,15 Telefilm Morte in vacanza
- 19,15 Telefilm Squadra segreta
- 19,45 Cartoni
- 20,15 Fuorigiuoco
- 21,30 Film La Tosca, con Vitt. Gassman, Proietti
- 23 — Film Ondata di piacere

Quinta Rete
- 10 — Film Compagno B, [illegible] Stanlio e Ollio
- 11 — Film Noi andiamo a lavorare, con Stanlio e Ollio
- 12 — Telefilm Matt Helm
- 13 — Cartoni
- 14 — Film Lo sterminatore dei barbari
- 16 — Telefilm Papà ha ragione
- 16,30 Telefilm Operazione sottoveste
- 17 — Cartoni
- [illegible] Telefilm I collaboratori
- 19,30 Telefilm Kiss kiss
- 20 — Telefilm Operazione sottoveste
- 20,30 Film Un sacco d'oro, con J. Stewart, P. Goddard
- 23,15 Film Baby Moon

Quarta rete
- 7,30 Videocard
- 10 — Film Texas addio
- 11,30 Telefilm Amore mio
- 12 — Discoriere
- 12,30 Cartoni animati Zambot
- 13 — Telefilm Com[illegible]
- 14 — Film La mia geisha
- 16,30 [illegible]rtoni animati God Sigma
- 16 — Telefilm L'uomo con la valigia
- 17 — Superstar
- 18 — Telefilm Mission impossible
- 19 — Cartoni animati [illegible] Sigma
- 19,30 Telefilm I detectives
- 20 — Telefilm Mission impossible
- 21 — Film Un dollaro bucato
- 22,30 Echosettimana
- 22,45 Astropanorama
- 22,50 Film Purché si faccia con gusto
- 0,20 Top secret strip
- 0,30 Film Candida dove vai senza pillola?

Telecupole
- 10 — Motori no stop
- 11 — Telefilm Medical Center
- 12 — Telefilm Project Ufo
- 13 — La trattoria dei ricordi
- 16 — Telefilm La gang degli orsi
- 16,30 Cartoni
- 17 — Il mondo dei bimbi
- 18 — [illegible]
- 20 — Telefilm Gli invincibili
- [illegible] Sport flash
- 20,45 Telecomando
- 21 — Telefilm Patrol Boat
- 22 — Film La rapina del secolo, con T. Curtis
- 23 — [Te]lefilm Police Surgeon
- 24 — Film La grande missione, con L. Darnell
- 1,30 Sport flash

RTA
- 13,30 Film Ordine firmato in bianco
- 16 — Telefilm The Great Detective
- 16 — Film Hong Kong un addio
- 17,30 Cartoni
- 18 — Sport
- 19 — Telefilm Thibaud
- 20 — Superclassifica show
- 21 — Film Tatort
- 22,30 Flash cinema
- 23 — Documentario Natura selvaggia

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I REGALI DI NATALE

Ma come si può ricambiare quel pacco inaspettato?

Eccolo, è arrivato. E' il pacchetto messo lì alla chetichella, avvolto in carta lucida, il suo nastrino dorato, un bigliettino. E' il regalo imprevisto, quello al quale bisogna contraccambiare in fretta. Natale è appena dietro l'angolo, andare per negozi è pazzesco. Oppure, arriva un'improvvisa telefonata, auguri auguri, quando ci vediamo. Ecco, è l'amico che si credeva chissà dove, e che invece è qua: ■ Natale, ci si può presentare a mani vuote?

Sono situazioni di quasi angoscia che possono capitare a chiunque in questo per■■ dell'anno. Che fare, come reagire senza farsi prendere ■■ panico? Prima di tutto ■ ne■■■■ mantenere la calma e i nervi saldi, ■ indispensabi■ non precipitarsi nel primo negozio che si trova per strada comprando quel che capita. Bene che vada si acquista qualcosa che al destinatario non interesserà affatto.

Quindi, idee chiare: studiare un momento ■ personalità di chi riceverà il dono. Per una ragazza le cose so■■ più facili. Cercando ■ evitare profumi e oggetti da toeletta, ovvia tentazione dell'ultimo momento, ma rischiosi perché troppo personali, si potrebbe puntare su qualche oggetto di pelletteria. Un portafogli di tapiro, ad esempio: costa dalle 40 alle 50 mila lire, secondo i modelli, è abbastanza originale, figura bene. Può ■■■ coordinato con porta assegni, portamonete, porta documenti: la serie dei «porta» è inesauribile. In pelletteria come nel resto.

La ragazza è piuttosto disordinata, oppure ■ una casa piccola, dove non si sa mai dove sistema■■ la roba? Si può regalarle tutta la serie di sacchetti, appunto, «porta»: scarpe, pigiama, biancheria, palline da tennis e da golf. Con circa quindicimila lire si risolve il problema.

Sempre gradita ■■ ■ la «parure» sciarpa-guanti-cappello di lana, nelle tinte pastello così di moda oggi, soprattutto rosa confetto e celeste, quei ■ colori ■ neonato. La teen-ager sarà contentissima (e non solo lei), e chi regala avrà speso circa quarantamila lire. Per acquistare queste cose non ci vuole molto tempo, basta solo ■■■ prima ciò che ■ vuole.

Per un uomo è forse ancora più difficile scegliere un regalo all'ultimo momento, come si fa ad orientarsi nel ballam■■ ■ cravatte, vini, liquori, giacche a vento, pipe? Anche qui, è necessario pensare ad ■ oggetto ben determinato e chiederlo a colpo sicuro. Dunque, a lui piace giocare a bocce ■ passando le domeniche in tranquillità ■■ gli ■■■ oppure assistere alle corse dei cavalli? Ci sono bastoni da passeggio che schiacciando un pulsante, si trasformano in seggiolini, ■■■ molto usati negli ippodromi e sui campi da golf. Prezzo, circa 50 ■■ lire.

Per chi ha l'hobby della cucina potrebbe essere un'idea il coloratissimo grembiulone d'incerata (vanno molto quelli che imitano i kilt scozzesi), 10 mila lire. Curarsi con le erbe fa bene senz'altro, ed è anche di ■■■ moda: perché non scegliere una tisaniera, dove preparare gli infusi contro i malanni di stagione o gli acciacchi dell'età? Possono essere bianche ■ decorate, il prezzo varia intorno alle ■ mila lire.

In fondo il problema non è tanto ■ regalo dell'ultimo momento, ■■ di compratore dell'ultimo momento. Se ■■ ■■ ■ acquistare in corner ha molto denaro, non incontrerà difficoltà comunque: gli basterà entrare in un negozio qualsiasi, ■ qualsiasi genere. Altri dovranno avere un po' ■iù di fantasia. E soprattutto sarà bene non cedere alla tentazione del riciclaggio. Oltre che operazione poco delicata, è anche rischiosa: certo, non costa nulla, ma potrebbe sempre avere uno spiacevolissimo e poco simpatico «effetto boomerang».

a. c.

Per il bricoleur sua maestà il trapano

Se il bricolage — come dicono — sta diventando una religione, il trapano è sicuramente ■ il ■■ profeta. Versatile, adattabile ■ ogni esigenza economico ■ una specie di Oudini dell'hobbistica: non c'è riparazione impossibile da cui non riesca a districarsi eliminando sul nascere il ■■■ ■ arrivo di idraulici, impiantisti, ecc.

Quest'anno va fortissimo un modello a batteria, mignon, superricercassimato i negozi specializzati in fai-da-se (spesso vecchi ferramenti rifatti a nuovo con un tocco di casual) lo abbinano volentieri soprattutto alla minismerigliatrice. Il costo è molto contenuto, quasi invitante.

Competitivo sul piano ■ prezzi, ma più «specialistico», dunque meno affascinante, è il saldatore. I negozianti confessano ■ venderne, ■ ma non moltissimi come strenna natalizia. Meglio, suggeriscono, un «seghetto alternativo» milleusi, con dotazione di lame per legno, plastica, formica, e via dicendo. Le applicazioni sono ■■■■. Inoltre i ragazzi ci si posson divertire ■n lavori di traforo.

C'è poi il bancone di lavoro, un classico. Ne esisto■■ ■■ ■■■ pieghevoli, molto pratici per chi non possegga la ■■■tina-laboratorio». Modelli già abbastanza sofisticati restano ampiamente ■■■ le 100 mila lire. Fra gli attrezzi da piazzarvi, l'ultima moda propone una ■■■ tutta plastica. Un po' meno in voga, al contrario, le pialle, che pure espongono una vasta serie di modelli.

Per ■■ il bianco ogni bricoleur «tecnologico» non usa più il pennello, ma la pistola a spruzzo. Prezzo medio: 85 000 lire. Gli esperti ne tessono gli elogi e vien loro da credere anche perché questo mercato attraversa una fase di continua espansione.

Regalo vip, infine, ■ por■■■e ingiuso da 180 mila. Funge da■■■■■■, confia le ■■■, vernicia, irrora acqua, smeriglia, leviga, ecc. Molto utile in gommone, un po' meno sull'auto.

Le idee non mancano ai costruttori. Ma spesso — e i negozianti lo confermano — l'acquirente si trova tra le mani attrezzi di cui conosce solo in parte le potenzialità. Per «re trapano», è uscito addirittura un volume che ne illustra gli usi, disponibile giustamente, nei centri bricolage. In libreria, invece, abbondano i manuali, quasi tutti riccamente illustrati e con qualche velleità enciclopedica. Costano da ■ a 40 mila lire. Soldi ben spesi, visto che un riparatore chiamato «da fuori» ne costa anche ventimila l'ora.

C'è ■ ottile un po' manicheo l'edi■ ■a separa ■ fai-da-se femminile, cui dedica pubblicazioni paraliberty (tovaglie, paralumi, «quei graziosi pupazzetti per i ■■ bambini», ecc.) e quello del ■■■il, virilizzato (falegnameria, saldatura).

Ma può accadere che «lui» scopra l'arte di fabbricare pantofole felpate a tutta la famiglia, mentre lei si dedica ai tasselli nel muro. Sono i rivenditori per primi a confessarlo. Capitano in negozio donne (con marito ■ seguito) che s'informano puntigliosamente di attrezzistica, mostrando rara competenza. E se il coniuge sbuffa lo minacciano di non eliminare i piccoli ■ fastidiosi inconvenienti casalinghi.

Una cosa rimane certa. Il regalo stile bricolage non è inflazionato come molti altri: immaginiamo ■■ professionista ricevere otto tagliacarte uguali non otto fresatrici. Secondo, costa meno di quanto si potrebbe supporre. Terzo, è propedeutico: in quanti di ■ si nasconde il genio del bricoleur che aspetta solo un «seghetto alternativo» per rivelarsi?

e. b.

Gli accessori utili all'auto

La moda dell'accessorio, dell'auto personalizzata a tutti i costi è da qualche tempo un po' in ribasso. Negli Anni 60 chi non incollava una striscia rossa sulle fiancate della sua «500» o non montava una marmitta Abarth sulla «600» era considerato un poveraccio come gli altri, un anonimo fra tanti. Ma simili esemplari del cattivo gusto sono per fortuna quasi completamente scomparsi dalla circolazione.

C'è stata, si può dire, una maturazione collettiva che ha portato le Case a costruire vetture per ovvi motivi di mercato: vetture sempre più dotate di accessori nella versioni base e gli utenti a considerare l'auto un mezzo di trasporto e non una fiera della vanità. Ma l'accessorio, quello vero, quello utile, è comunque rimasto una componente importante dell'automobile e può migliorarne la sicurezza e il confort.

Natale è una buona occasione per affacciarsi ■ un mercato che offre migliaia ■ prodotti a prezzi ■■ accessibili a tutti. Ma non bisogna farsi abbagliare: ci sono prodotti che sono inutili, altri che sono addirittura dannosi.

Lo spoiler ■ plastica montato sulla coda di una vettura non sempre ne migliora le prestazioni o ne riduce i consumi. Meglio un estintore, che costa poco e può rivelarsi prezioso nell'evitare che una scintilla ■■ in un rogo la vettura. O una coppia di fari fendinebbia, che devono essere però di qualità e vanno montati nel modo giusto per essere davvero efficaci.

In tema di sicurezza c'è poi un accessorio che tutti dovrebbero acquistare se la loro auto ne è priva: le cinture di sicurezza. Molti modelli soprattutto ■ Italia, non le montano ancora di serie, mentre è dimostrato che nella maggior parte degli incidenti potrebbero da sole evitare gravi lesioni al conducente e ai passeggeri. Quelle con arrotolatore, adatte a tutta la gamma Fiat, costano circa 130 mila lire. Una cifra un po' alta per un regalo di Natale, ma comunque ben spesa.

Con somme inferiori si possono acquistare altri accessori utili, dalle catene per la neve al parlasei alla cinghia di traino ■ guanti da guida (ma, quasi nessuno li usa più) allo speciale portapacchi progettato per la Panda che costa dalle 37 alle 68 mila lire. Un regalo sicuramente gradito a tutti è poi l'aspirapolvere per auto, che si collega alla presa dell'accendino.

Per chi non ha problemi economici il campo è altrettanto vasto: gli auguri della guida sportiva apprezzeranno un contagiri (tra le 100 e le 200 mila lire) o un «freno» di pneumatici maggiorati. Un termometro che segnali la temperatura dell'acqua è poi utilissimo per tenere sotto controllo il motore ed evitare spiacevoli e costose sorprese.

Un regalo originale potrebbe invece essere costituito dal congegno elettronico che apre e chiude le portiere a distanza ed è installabile su quasi tutti i modelli. Molto apprezzati cominciano poi anche gli alzacristalli elettrici, gli antifurti elettronici e le autoradio. Per questi ultimi ■■ comunque bene ■■ spendere poco. Un'autoradio di cattiva qualità è soltanto fastidiosa, un antifurto poco sofisticato è facilmente neutralizzabile. E se proprio qualcuno è in vena di follie ci sono poi i «kit» per trasformare in ruggenti turbo i motori delle più tranquille utilitarie. Costano circa due milioni.

v. s.

Un convegno sui problemi economici sociali della Comunità

Il futuro della Valle Borbera? Viabilità, turismo, agricoltura

A Cabella Ligure è stata inaugurata, in biblioteca, una mostra di antichi documenti

CABELLA LIGURE — I problemi della Valle Borbera, una delle zone più interessanti e belle della provincia, sono stati discussi in un incontro di amministratori, organizzato dai psdi, presenti il ministro Pierluigi Romita, il presidente Comprensorio Carlo Pelucco e il consigliere regionale Andrea Mignone.

La riunione è stata organizzata — come ha affermato Raffaele Montecucco aprendo i lavori — per individuare gli interventi prioritari sui quali battersi, chiedendo incontri Comunità montana e l'Amministrazione provinciale, sollecitando un'azione più impegnata e tempestiva.

Nella discussione — conclusa Mignone — sono intervenuti i sindaci di Cabella, Roccaforte, Mongiardino e Albera — Burone, Ferrari, Gogna e Frazzante —, gli assessori comunali Grasso e Cesarina Scarsi, il consigliere comunale Maspoli, il presidente Batiotti del Consorzio intercomunali trasporti.

Il collegamento viario più razionale della zona è uno dei problemi prioritari, assieme a quelli del piano regolatore acquedotti del Novese, ma devono un patrimonio dell'Alta Val Borbera, studiando anche l'eventuale ripristino di centraline produrre energia elettrica, a maggiori strutture per il turismo, l'agricoltura e l'artigianato e una intelligente forestazione per integrare il reddito chi vive nell'alta collina.

Importante è la voce turismo. questo, come ha sottolineato l'assessore Grasso, è fondamentale creare strutture per gli sport invernali. impianto sul Cavalmurone, che offre l'innevamento migliore. «*Piuttosto di niente* (cioè da incremento all'edilizia residenziale), all'uso plurimo delle acque Borbera (giusto siano utilizzate per gli

— dice il sindaco Burone — *accettiamo anche il progetto* Ebro *versante Nord, in Val Curone; n.d.r.), a condizione* *un collegamento con gli impianti anche dalla Val Borbera».*

«Tutti problemi — ha detto Romita — *che vanno bene per il progresso della vallata, guardando con particolare attenzione al potenziamento dell'acquedotto e delle comunicazioni, per aiutare il turismo. Va ripreso il progetto del collegamento con la Liguria, la vecchia strada sale, attraverso Rocchetta e Mongiardino, strada panoramica-turistica molto interessante».*

«Oltre agli altri problemi, ministro alla Ricerca scientifica mi interesserò per inserire la Val Borbera nelle *sperimentali alla ricerca di una produttività delle zone marginali (collina e mezza montagna), con colture alternative, da sottobosco, quali ad esempio fragole e mirtilli».*

Il ministro Romita e il presidente Pelucco hanno poi inaugurato, nella biblioteca comunale, l'interessante mostra degli antichi documenti della valle.

Franco Marchiaro

Ore di e per un incendio

STAZZANO SCRIVIA — Un grande incendio, di vaste proporzioni, divampato la scorsa notte, ha seriamente danneggiato uno stabile di tre piani provocando il crollo del tetto e dei soffitti.

L'incendio è scoppiato nell'abitazione del pensionato Pietro Repetto, che vive solo in via Garibaldi 16, ed è stato forse causato dalle scintille di una stufa a legna, accanto a cui l'uomo aveva posto asciugare erba per i conigli.

Si temeva che l'incendio si propagasse all'abitazione di Giuseppe Roncoli, che gestisce un deposito di bombole di gas e fustini di cherosene.

L'impastatrice gli imprigiona

ALESSANDRIA — Infortunio sul lavoro, per fortuna senza gravissime conseguenze, ieri mattina: giovane operaio mentre puliva una macchina impastatrice nel negozio «Pasta fresca» via San Lorenzo 72 è rimasto incastrato con l'avambraccio fra le lamine e per liberarlo hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco.

E' Walter Gabelliato, 22 anni, abitante a Casale in via Cerano 24: ricoverato in ospedale per ferite da taglio all'avambraccio destro è stato giudicato guaribile in venti giorni. r. sc.

La pattuglia di tre militari avvisata da un passante che transitava sul ponte

Carabinieri si gettano in acqua e salvano una donna nel Tanaro

E' stata ricoverata con prognosi riservata - I soccorritori portati in ospedale e dimessi

ALESSANDRIA — Una donna, che tentava di suicidarsi nelle acque del Tanaro, è stata salvata dal tempestivo intervento di tre carabinieri i quali con coraggio non hanno esitato a lanciarsi nel fiume e a trarla a riva.

La mancata suicida, ricoverata con prognosi riservata al Centro rianimazione dell'ospedale, è Paola, 50 anni, già al suo secondo tentativo di togliersi la vita. Sino a cinque giorni fa era stata ospite dell'ospedale psichiatrico, da dove era stata dimessa perché apparentemente ristabilita.

Ieri pomeriggio, poco prima delle 14, Paola Billone ha raggiunto le rive del Tanaro, nei pressi del ponte che collega il centro cittadino con il Quartiere Cittadella, è scesa lungo le sponde e lentamente è entrata in acqua, avanzando verso il centro fiume sino a che la corrente ed il freddo non l'hanno fatta cadere.

L'allucinante sequenza è stata seguita da un passante che si trovava sul ponte: l'uomo ha dato l'allarme ricevuto da una pattuglia di carabinieri del Nucleo Radiomobile che in quel momento stava transitando diretta a Solero; composta vicebrigadiere Francesco Chirminisi, dall'autista Dante Armini e dal militare Francesco Catania, 23 anni, sposato e con la moglie in stato interessante.

I tre carabinieri esitavano a scendere lungo le sponde e dopo essersi liberati dei giubboni di pelle si lanciavano in acqua. Francesco Catania, riusciva con grandi sforzi a raggiungere la donna, che opponeva però resistenza, intenzionata a non lasciarsi salvare.

Il carabiniere la trascinava comunque verso e con l'aiuto dei due colleghi la portava in salvo. Sia Paola Billone sia i salvatori finivano in ospedale: per i carabinieri però, già dimessi, la prognosi è di pochi giorni per sindrome da raffreddamento. r. sc.

La cugina di Pertini ha lasciato le proprietà al Comune d'Ovada

OVADA — *In con quella che era stata la sua idea, con le sue ultime volontà Marie Minuto Iglina, cugina del presidente della Repubblica, ha pensato agli interessi della collettività, lasciando buona parte del suo patrimonio al Comune ovadese.*

Il testamento, non si limita a disposizioni generiche ma riconferma i precisi propositi che da tempo aveva in mente. Ad esempio per la proprietà di Tagliolo Monferrato viene indicata l'utilizzazione come terreno sperimentale per una scuola agraria collegata con il Centro ovadese di addestramento professionale.

Il ricavato della cascina «Morcina», in frazione San Lorenzo, i due appartamenti corso Saracco e le disponibilità bancarie dovranno essere utilizzate dal Comune per l'acquisto della Villa Oddini di via Ruffini da utilizzare per i servizi collegati con il costruendo ospedale.

Era questa una delle volontà che Marie Minuto Iglina aveva ripetutamente espresso, con la volontà di creare dedicata servizi sanitari e nello stesso tempo di realizzare la ricostruzione dell'appezzamento originale del terreno dove è sorta «Villa Lola» destinato a parco pubblico. Indica comunque altre alternative se questa operazione non potesse essere portata a termine.

Marie Minuto Iglina nel testamento non ha trascurato neppure il discorso della salvaguardia dei beni artistici, una percentuale del ricavato dalla vendita delle proprietà dovrà utilizzata per il rifacimento dei dipinti della chiesa parrocchiale, indicando addirittura il pittore.

La cugina di Pertini, dopo la morte del marito dottor Eraldo Iglina, nel 1963 aveva donato al Comune la biblioteca privata del congiunto, circa 5 mila libri, ed i mobili affinché fosse costituita la Biblioteca civica. Per questo motivo la Giunta commemorando la figura di Marie Minuto Iglina nell'ultima seduta del consiglio comunale, ha annunciato la volontà di dedicare la biblioteca ai «Coniugi Iglina».

r.bo.

Doveva essere trasferito

Rapinatore dall'ospedale

— E' riuscito a fuggire uno dei banditi che il 26 novembre avevano rapinato il laboratorio argentiero di Ferdinando Pegoraro, anni, a Nizza Monferrato (bottino tre milioni). Si tratta di Raffaele Bruno, 21 anni, di Venaria (Torino) che, catturato dopo il «colpo» dalla polizia stradale nei pressi di Mombaruzzo, piantonato all'ospedale di Alessandria per una ferita al piede.

Ieri mattina alcuni agenti si sono recati all'ospedale, sembra per trasferirlo in carcere: il giovane, con la scusa di rivestirsi, è riuscito ad eludere la sorveglianza e si è dileguato facendo perdere le tracce. E' ricercato attivamente da polizia e carabinieri.

Raffaele Bruno, altri due rapinatori (un terzo attendeva in auto) aveva fatto nel laboratorio dove si trovava solo la madre titolare, che era facilmente immobilizzata. Bloccati da Pegoraro, mentre uscivano, i banditi erano riusciti egualmente a fuggire su una Bmw: l'auto, però, fra Montegrosso e Mombaruzzo, era uscita di strada; di qui la ferita al piede di Raffaele Bruno, che poi catturato, come anche altri due complici. p. b.

Scandalo del dopo alluvione nel Biellese

Assolti i casalesi accusati di truffa

VERCELLI — Si è concluso il processo per lo scandalo del «dopo alluvione» nel Biellese: i due impresari edili casalesi coinvolti nell'inchiesta giudiziaria, Eduardo Rollone e Giuseppe Filosi, di 53 anni, sono stati assolti «perché il fatto non sussiste». Nel processo gli imputati erano e tutti ritenuti responsabili di falso e truffa; 14 sono stati riconosciuti colpevoli.

L'inchiesta giudiziaria aveva preso l'avvio all'indomani della tragica alluvione che colpì il Biellese nel novembre del 1968 e il magistrato ha potuto appurare che, nella ricostruzione, ci sono speculazioni sulle opere di pronto intervento. Il p.m. Vincenzo Serianni aveva richiesto per ognuno degli imputati due anni di reclusione e 400 mila lire di.

Il processo era iniziato nel settembre 1981, era stato rinviato: gli avvocati difensori avevano presentato eccezione di nullità per il di imputazione eccessivamente generico e la loro tesi era stata accolta dai giudici.

Il dibattimento si è ripreso nell'ottobre scorso: sono occorse cinque udienze per esaurirlo. d. ca.

L'AGRICOLTURA PER HOBBY

Tempo di piante in giardino

In dicembre non c'è molto da fare nell'orto e nel giardino, ma qualche lavoro, in campagna, è sempre indispensabile. Vediamo, intanto, che cosa si può fare per i nostri vasi sul balcone o sul terrazzo.

Bisogna mantenere libera l'intercapedine sotto le cassette, per consentire la circolazione dell'aria e il passaggio dell'acqua. Controllare, poi, i rampicanti per quanto riguarda la stabilità dei sostegni, ed anche per quanto si riferisce allo stato dei legacci che assicurano i rami ai loro supporti. Controllare con attenzione i canaletti di scolo, che permettono all'acqua proveniente dallo scioglimento della neve, o alla pioggia, di defluire. Infine, pulire bene il balcone, per evitare che si formino muffe o parassiti.

Per quanto un po' tardi, in giardino si può ancora mettere a dimora qualche pianta, almeno fino a quando non arriva il grande gelo.

Come si può osservare nella figura che pubblichiamo, per piantare «soggetti in zolla» bisognerà intanto mettere la pianta nella buca alla giusta profondità; (prima figura a sinistra); togliere i legacci e la rete o la paglia che avvolge la zolla (seconda figura da sinistra).

Ricoprire poi la zolla con del terriccio fine, senza pigiare troppo e avendo l'avvertenza di lasciare una cunetta per l'innaffiatura (figura centro).

Innaffiare quindi (sempre che non geli, naturalmente) come nella quarta figura da sinistra. Eventualmente, si può mettere un sostegno obliquo, oppure una serie di cavi, per combattere l'azione del vento.

Livio Burato

La morte avvelenata

Risolto il giallo di Codevilla

VOGHERA — Risolto il «giallo» della morte della pensionata Maria Marazza, 78 anni, frazione Piana di Codevilla, deceduta a settembre in ospedale dopo aver bevuto acqua contenente anticrittogamico. Si è ora appreso che la Marazza aveva prelevato l'acqua da bere da una tanica di cui si era precedentemente servita per preparare la miscela di anticrittogamici da irrorare in un vigneto. Dopo l'operazione di disinfestazione, aveva commesso la grave imprudenza di usare il contenitore per la scorta di acqua potabile senza lavarlo accuratamente. (e. g.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La ragazza di Trieste (dramm.)
AMBRA: Dalla Cina con furore (arti marziali)
COMUNALE: Greg (dramm.)
CORSO: Cenerentola (cartoni animati)
CRISTALLO: Porno sensazioni
GALLERIA: Assassinio al cimitero etrusco (horror)
MODERNO: Il sottomarino più pazzo del mondo (comico)

ACQUI
ARISTON: Giamburrasca (comico)
CRISTALLO: La capra (comico)
GARIBALDI: Gli altri giorni del condor (western)
ITALIA: Pari e dispari (comico)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il bersaglio (avv.)
POLITEAMA: I camionisti (comico)
VITTORIA: Il falcone (avv.)

CASSANO SPINOLA
LUX: Eccezzziunale... veramente (comico)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Signor Robinson (comico).

FRUGAROLO
TEATRO: Meteor (fantascienza).

GAVI LIGURE
IL FORTE: L'ultima sfida di Bruce Lee (arti marziali)

NOVI
CRISTALLO: Intimità morbosa (sexy)
Il bacio della pantera (dramm.)
ITALIA: Spara alla luna (commedia)
MODERNO: Spaghetti house (commedia)

OVADA
LUX: Due gocce d'acqua salata (commedia)
MODERNO: Frontiera (dramm.).
TORRIELLI: Manhattan baby (commedia)

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Poltergeist demoniache presenze (terrore)

SEZZADIO
COMUNALE: velluto (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La spada a tre lame (avv.)

TORTONA
MODERNO: Madonna che silenzio c'è stasera (comico)
SOCIALE: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia)
VERDI: Via col vento (dramm.)

VALENZA
NUOVO ITALIA: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia)
SOCIALE: Classe 1984 (dramm.)

VOGHERA
ARLECCHINO: Tradimento (dramm.)
GALVANI: la porta (dramm.).
ROMA: Lola (dramm.).
SOCIALE: Spara luna (commedia)

ALLE TV

GRP
21.30 Mash - La guerra privata del sergente O'Farrell: *truppe americane da tempo in un'isola del Pacifico soffrono per la mancanza di donne e birra* (1976)

TELECITY
22.30 L'ultimo degli agenti segreti: *avventure pericolose di un agente segreto che deve scoprire l'organizzazione che elimina i suoi colleghi* (1966)

STUDIO
20.30 Tosca: *Monica Vitti, Gigi Proietti e Vittorio Gassman nella parodia della celebre opera* (1977)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 64 303. Casale 0142 - 54 782, **Tortona** 872 361, **Valenza** 442 778; **Acqui** 0144 - 25 29; **Novi L.** 0143 - 29 10, **Ovada** 0143 - 85 343

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7,30) **Agip**, Marengo 159. via G. Bruno 1. via G. Bruno (autolavaggio). **Chevron**, corso Acqui

DIURNI: **Total**, via G. Bruno; **Total**, Lungo Tanaro Solferino; **Api**, Largo Catania; **Aci**, Spalto Marengo; **Cabella**, via Pisacane; **Agip**, via Marengo; **Texaco**, piazza Valfré; **Mobil**, via C. Marx; **Gulf**, via Casalcermelli; **Agip**, Cabanette; **Api Ovada Gas**, Marengo; **BP**, via G. Bruno.

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, via Dante, notturna, Invernizzi, via Vochieri
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Moderna, via Papa Giovanni
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Comunale, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria**: 42 241, **Acqui**: 67 775, **Casale**: 78 381, **Novi**: 741 387, **Ovada**: 81 777, **Tortona**: 813 061, **Valenza**: 952 801, **Voghera**: 45 888

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17. Santa Messa alle 9.05

Trasformarono un fucile in una lupara: condannati

VOGHERA — Il tribunale ha processato per direttissima i tre giovani arrestati per il furto e la manomissione di un fucile calibro 12 dell'impiegato Roberto Conca, 27 anni, di Sebastiano Curone, rubato un mese nell'officina meccanica di Ettore Valdata, 63 anni, a Casalnoceto.

I giudici hanno condannato Lorenzo Bianchi, 18 anni, vogherese, e Gianpiero Triplechio, 22 anni, di Paola (Cosenza) a tre anni di reclusione, 8 mesi di arresto e 1 milione e 200 mila lire di multa ciascuno; per Antonio Nondoro, 22 anni, pure di Paola, la condanna è stata di 2 anni e mezzo di reclusione e 1 milione di multa. I giudici hanno respinto l'istanza di libertà provvisoria.

I tre imputati dovevano rispondere di alterazione, detenzione e porto abusivo di arma, il Bianchi ed il Triplechio anche di furto aggravato. Al fucile erano stati segati il calcio e le canne, trasformandolo in una micidiale lupara. e. g.

[illegible] Oggi alle 14,30 al Natal Palli il grande derby fra Casale e Alessandria

I grigi bussano alla porta del Casale

Figarolo: «E' in palio la terza poltrona che potrebbe diventare il trampolino di lancio [illegible] il secondo posto»

CASALE MONFERRATO — «L'attesa, forse, non è mai stata così grande. Il clima del derby si è avvertito in città con un certo anticipo ed i [illegible] sono pronti a fornire il massimo sostegno. Gli [illegible] giocatori attendono il fischio d'inizio con ansia, speriamo non eccessiva». Così afferma il presidente nerostellato, Adriano Figarolo, in vista della «partitissima» in programma oggi, alle 14,30, al Natal Palli, tra i locali del Casale Calcio (C2) ed i «cugini» di Alessandria. Un'esauriente chiave di interpretazione [illegible] grande spettacolo che si preannuncia, come cornice dagli spalti, all'ultimo impegno calcistico di fine anno.

[illegible] prevede che oggi l'affluenza di pubblico sarà veramente quella delle grandi occasioni: oltre allo spirito campanilistico è infatti alta la posta in palio. «C'è in gioco la terza poltrona in classifica — aggiunge Figarolo — prima della sosta natalizia. Tale piazzamento, con 13?, potrebbe diventare trampolino di lancio per il secondo posto. E' quindi un incontro che riveste la massima importanza. Ogni pronostico, onestamente, sarebbe azzardato».

In panchina, dopo un lungo turno di squalifica, farà ritorno il mister [illegible] Casale, Osvaldo Andreani. La sua presenza, da sempre rivelatasi determinante, costituirà un ulteriore punto di forza per la compagine casalese. «L'Alessandria è una squadra bene attrezzata che può puntare alla promozione — commenta Andreani — e scenderà a Casale per fare bottino pieno. Da parte nostra, pur rispettando tutti gli avversari, non temiamo nessuno. Anche noi [illegible] buone frecce all'arco e soprattutto contiamo di trarre il [illegible] profitto dall'opportunità di giocare in casa».

E' previsto anche il rientro di Magagnini, che ha scontato la giornata di squalifica: in forse solo la presenza di Boccasi-

CASALE		ALESSANDRIA
Trombin	1	Lorenzotti
Fait	2	Primizio
Confalonieri	3	Berlanda
Ricci	4	Piccini
Colombo	5	Greguoci
Magagnini	[illegible]	Lancetti
Boccasile	7	Monzani
Torti	8	Scarrone
Mendo	9	Canzanese
Bizzotto	[illegible]	Montarani
Guerra	11	Spinella

le, non ancora completamente ripresosi dall'infortunio al ginocchio sinistro. g. d.

ALESSANDRIA — Mobilitazione di tifosi per la trasferta [illegible] Casale dove i grigi confrontano le proprie possibilità [illegible] tro una squadra molto forte fra le mura amiche. «Sappiamo che i nerostellati al "Natal Palli" si trasformano — afferma il presidente dell'Alessandria Calcio (C2), Nando Ceratogli — Si tratta, dunque, di un test estremamente severo per noi che stiamo a poco a poco recuperando il terreno perduto. [illegible] soltanto che la partita si svolga in un clima di autentica sportività come è nella tradizione dei due famosi sodalizi».

Nonostante la tradizione sia poco favorevole all'«Orso» che in 27 incontri disputati a Casale, ha raccolto soltanto 9 pareggi e 4 vittorie, regna l'ottimismo. «Ci siamo particolarmente preparati per il grande appuntamento — dichiara l'allenatore, Gian Piero Ghio —. Non lasceremo alcunché di intentato per tentare il colpo gobbo. I ragazzi scenderanno in campo concentrati al massimo e, soprattutto, spronati a ben figurare dalla presenza dei numerosi appassionati alessandrini che determineranno una indubbia carica psicologica».

Circa la formazione da opporre ai monferrini nulla trapela. Oltre a Giancarlo Camolese, che dovrà osservare ancora un turno di riposo, dubbi sussistono circa l'utilizzazione di Angelo Greguoci, per la botta rimediata nella gara casalinga con il Montecatini: il medico sociale, professor Luigi Mazza, ed il massaggiatore, Sergio Viganò, stanno alacremente adoperandosi per rimettere in efficienza il biondo difensore. «L'imminenza del Natale e della sosta impongono alla compagine di ottenere un risultato positivo — commentano i tifosi del Bar Jolly di piazza Garibaldi —. Non bisogna dimenticare che, alla ripresa del torneo, il 9 gennaio, Scarrone e compagni saranno ancora impegnati in trasferta, ad Imperia: uscire quanto meno indenni oggi pomeriggio costituirebbe un salutare tonico per iniziare sotto i migliori auspici il 1983».

Ancora pochissimi i posti disponibili sui tre pulman che la società e gli ultras organizzano gratuitamente [illegible] partenza da via Rossini alle 12.[illegible]

Ghio rivelerà la formazione in mattinata, tenendo conto dello stato del terreno. «Cercheremo di chiudere gli spazi agli avversari — è il commento conclusivo [illegible] capitan Scarrone — per imporre il nostro gioco. L'importante è affrontare la sfida con ordine e raziocinio». r. g.

I sardi oggi al Fausto Coppi

Derthona-Carbonia (tempo permettendo)

C'è tensione fra i leoncelli - Si teme un rinvio

TORTONA — Il Derthona si presenta oggi pomeriggio al Fausto Coppi di fronte ai propri tifosi per affrontare il Carbonia. L'undici bianconero del «messicano» Domenghini scende in campo dopo due partite causa le condizioni atmosferiche.

«Un vecchio proverbio — commentano alcuni tifosi — recita che non c'è il due senza il tre, per cui non è il caso di meravigliarsi se una terza gara venisse sospesa ancora per il maltempo: ad esempio [illegible] neve». Un pericolo questo che con le condizioni atmosferiche della vigilia della partita potrebbe anche accadere.

Al di là di tutto questo resta comunque il fatto che il Derthona considera la partita odierna molto importante ai fini della classifica ma, al tempo stesso, per il morale e la stessa concentrazione di tutti i giocatori. «Non dimentichiamo — sono i commenti di alcuni [illegible]igenti bianconeri — che tutti questi rinvii alla lunga pesano sul rendimento e sul ritmo della squadra. [illegible] Derthona spera solo che il tempo tenga per disputare la gara di [illegible] pomeriggio e, al tempo stesso, quella di recupero con l'Imperia che dovrebbe svolgersi mercoledì prossimo 22 dicembre prima delle feste natalizie».

Derthona: Piacentini, Bisi, Gubetta (Banghi); Lunghi (Balestroi), Gabbana, Riccardino; Villa, Legnani, Morgia, Pertusi, Quaglinoli (Moltelui). e. r.

Campionato «Berretti»

Derthona travolge il Savona

TORTONA — Brillante vittoria del Derthona nell'incontro interno contro il Savona per il campionato «Berretti»: 4-1. La gara ha visto un equilibrio tra le due squadre nella prima parte e una netta supremazia dei padroni di casa nel secondo tempo.

La prima rete è del Derthona con un bel tiro dal limite di Cosola. Pareggia alla mezz'ora il Savona.

Il terzo gol bianconero è del centravanti Calabrese che sa bene inserirsi tra le maglie della [illegible] ligure. Infine il quarto gol, per i bianconeri, nasce da uno [illegible] del portiere ospite. (e. r.)

Scontro con la capolista

Vogherese [illegible] Legnano «Non [illegible]»

I rossoneri vogliono bissare la vittoria [illegible] domenica

VOGHERA — Legnano-Vogherese: è la partita clou della quattordicesima giornata del campionato di C2 e l'ultima dell'anno, dopo questa gara, infatti, si riprenderà a giocare il 9 gennaio 1983.

I vogheresi scenderanno sul campo del Legnano decisi a cogliere un risultato utile per festeggiare in letizia Natale e Capodanno: dopo la bella prova fornita domenica [illegible] contro il Sant'Angelo si può anche sperare in un bis [illegible].

«Non è una gara facile — ha detto Luigi Visigalli, addetto stampa della Vogherese Calcio —, ma [illegible] squadra è in condizioni di mettere in difficoltà anche i lilla. Come classe e gioco non [illegible] inferiori alla capolista».

Oscar Massei dovrebbe schierare la [illegible] formazione [illegible] domenica e cioè: Ginelli, Zamuner, Citterio; Soreso, Broglia, Barbagli; Lucchelli, Falsettini, Domenicali, Medaglia. Colloca, Tamellini, sofferente di una forma di pubalgia, «salterà» anche la partita di Legnano.

Ieri mattina il mister Oscar Massei ha sottoposto i giocatori ad un ultimo allenamento al Comunale e [illegible] è dichiarato pienamente soddisfatto: «Siamo consapevoli delle difficoltà dell'incontro, ma abbastanza ottimisti. I ragazzi sono [illegible] concentrati al massimo ed intendono conquistare la seconda poltrona. Una poltrona che ci rimetterebbe nuovamente in lizza per il primato».

In panchina ci sarà anche Frigerio, che si sta ristabilendo dopo l'epatite virale che lo aveva costretto all'inattività per alcuni mesi; anche [illegible], come per la scorsa domenica, contro il Sant'Angelo, potrebbe essere impiegato dal mister nella ripresa. o. g.

Voghera batte l'Imperia (6-1)

VOGHERA — Dominio in[illegible] dei ragazzi del Voghera che hanno dilagato nella ripresa (6-1 il risultato finale) con l'Imperia dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-1.

La formazione «Berretti» vogherese si è distinta nella [illegible] e nelle azioni offensive che hanno scombussolato la retroguardia ligure. (c. g.)

INTERREGIONALE — Quattordicesima giornata

Novese a Borgaro Acqui Fina [illegible] Vado

I biancocelesti puntano almeno ad un pareggio

NOVI LIGURE — La Novese [illegible] per la quattordicesima e penultima giornata di andata del campionato interregionale di Eccellenza incontra fuori casa il Sco Borgaro che in classifica con 11 punti segue di due lunghezze i biancocelesti novesi. I torinesi sono reduci [illegible] una sconfitta [illegible] misura subita a Borgomanero: devono recuperare una partita ad Orbassano. La Novese nel passato turno ha regalato un punto alla coriacea e super difensivistica Busallese.

Ha disputato però una gara non troppo convincente mettendo [illegible] mostra [illegible] scarsa consistenza del quintetto [illegible] punta, ove il solo Marazzi sa rendersi pericoloso.

[illegible] pareggio è l'obiettivo minimo dei biancocelesti che quest'anno giocano meglio in trasferta che sul campo amico. L'allenatore, Dino Binacchi, potrà contare [illegible] rientro del centrocampista Chiaranda.

Binacchi dovrebbe mandare in campo questa formazione: Castagnola; Traverso, Piredda; Cattaneo, Olivieri, Lupone; Serafino, Chiaranda, Binelli, Cavo, Marazzi. (g. c.)

ACQUI TERME — Con una posizione di classifica che di domenica in domenica diventa sempre più scomoda, l'Acqui Fina per il campionato di Eccellenza, incontra all'«Ottolenghi» il Vado.

«Con l'Acqui abbiamo in [illegible] mune l'obiettivo salvezza», commenta Paolo Tonelli, tecnico del Vado: e la squadra ligure, con una difesa a «riccio», punta [illegible] pareggio. Per l'Acqui la divisione della posta non basta, anche in considerazione che domenica, nell'ultima giornata di andata, [illegible] dovrà giocare sul [illegible] della rivale Cairese.

Acqui: Binto (Pavoi); Tacchino, Milazzo (Franzi); Barello, Alberti, Merlo; Bovero (Scuderi), Delledonne, Astrua, Perboni, Rodà. g. p.

La Boschese recupera oggi

BOSCO MARENGO — L'Audace Boschese [illegible] recupera oggi alle 14,30 [illegible] Comunale, la partita contro il Pertusa Millefonti sospesa il [illegible] ottobre per nebbia (Promozione piemontese). (r. p.)

PRIMA CATEGORIA — Ultima di andata

[illegible]

Ultima giornata di andata del campionato di calcio, Prima Categoria, girone F, e partite interessanti sia per la parte alta che per quella bassa della classifica. Quattordio e Monferrato si giocano il platonico titolo di campione d'inverno. Entrambe le contendenti sono impegnate fuori casa.

I biancoazzurri del capolista Quattordio gareggiano a Spinetta Marengo nel big-match della domenica. Un ostacolo arduo [illegible] superare, tenuto conto del recupero dei «rossi» del presidente Capra e del fatto che [illegible] in dubbio elementi importanti quali Vannicola e Poggio.

Il Monferrato, da parte sua, rende visita alla Sergio Cornaglia, reduce da due utili pareggi in trasferta.

L'Ozzano, quarta forza del campionato, tenta [illegible] riabilitazione ospitando un imprevedibile Castigliole. Per la zona retrocessione il Cascinagrosso, ringalluzzito dai 3 punti ottenuti in due consecutivi confronti esterni, insegue [illegible] successo interno contro un indomito San Giuliano Nuovo.

Il Felizzano si misura al «Porrino» contro la temibile Garlese [illegible] Garbarino: un risultato positivo tonificherebbe il morale agli azzurri di Salice. L'Asca Galimberti si reca a Balzola per conseguire almeno il pareggio. Infine Sandamianese-Santostefanese, con i locali favoriti. r. g.

L'Ovadamobili [illegible] Cogoleto

OVADA — L'Ovadamobili gioca stamattina, alle 10,30, a Cogoleto (campionato Prima Categoria ligure). Dopo il successo di domenica scorsa per gli ovadesi sono rinfiorate certe speranze che, con un eventuale risultato positivo odierno, potrebbero anche essere confermate.

Certo l'obiettivo [illegible] è facile, anche se Mussini ha tutti gli uomini a disposizione.

L'iniziativ[illegible] per l'anno delle comunicazioni

Sindaci e giornalisti patto per collaborare

Cerimonia in Comune ad Aosta - Firmato [illegible] protocollo d'intesa

AOSTA — Venerdì sera, nel [illegible]lone ducale del Municipio [illegible] Aosta giornalisti e sindaci [illegible] sono promessi reciproca [illegible]llaborazione a vantaggio [illegible] cittadini. L'iniziativa, cor[illegible]lata all'anno internazionale [illegible]lle comunicazioni procla[illegible]nato dall'Onu per il 1983, è la [illegible]rima in Italia.

Un protocollo d'intesa, [illegible] quale si ispirerà una Commis[illegible] mista fra amministra[illegible]ori comunali e giornalisti, [illegible] stato ufficialmente sotto[illegible]scritto dal sindaco [illegible] Aosta, Edoardo Bich, dal presidente dell'Associazione sindaci Osvaldo Ruffier, dal presidente dei giornalisti valdostani Piergiorgio Vivoli, dal direttore della [illegible] [illegible] Aosta della Rai Roberto Costa e dal responsabile della redazione regionale de «La Stampa» Piero Corati.

Vivoli ha spiegato che l'informazione a livello comunale può garantire l'integrità e la sopravvivenza della cellula fondamentale della [illegible]. *«Occorre ridare al Comune* — ha detto Vivoli — *la possibilità [illegible] essere il vero anello di collegamento tra il cittadino e le realtà istituzionali. Sovente [illegible] solo il Parlamento, ma anche la Regione è lontana».*

Il programma dell'informa[illegible] al servizio [illegible] Comuni, così come inteso nel protocollo, comporterà due tipi di [illegible]stema: quello interno a ogni municipio e quello «orizzontale» a livello intercomunale. Ricordata la premessa del documento, *«non c'è democrazia senza democrazia locale e senza partecipazione popolare»,* sono intervenuti quindi Osvaldo Ruffier e Edoardo Bich. *«Questo primo incontro ufficiale tra gli operatori dell'informazione e gli amministratori comunali [illegible] molto importante»,* ha detto Ruffier, che è poi passato a una generale analisi della situazione in [illegible]lle: *«I nostri piccoli Comuni hanno sovente problemi grandi che necessitano di essere affrontati e illustrati alla popolazione. In Valle l'informazione non manca, ma l'accordo stipulato questa sera contribuirà a rendere più serie, dettagliate e reali le notizie».*

Tra giornalista e sindaco, si spera, il confronto sarà in futuro più semplice e meno formale. Questo augurio è stato ripreso anche [illegible] [illegible] di Aosta Bich: *«Oggi i Comuni godono del massimo decentramento, ma solo sulla carta, poiché [illegible] loro autonomia è comunque limitata. [illegible] cittadino deve vivere nell'amministrazione e può farlo solo attraverso [illegible] [illegible] [illegible] quanto accade [illegible] municipi. L'incontro fra le due parti può essere agevolato da una forma di giornalismo obiettivo».*

L'onorevole Cesare Dujany (con lui [illegible] il senatore Fosson) ha quindi presentato con poche parole Guido Quaranta, cronista politico del settimanale «L'espresso», definendolo, con una battuta, *«giornalista sicuramente pericoloso, ma interessante».*

Quaranta ha ripercorso in breve le tappe del [illegible] [illegible] «Signor sindaco» riportando gli incontri più significativi e curiosi (fra i protagonisti del libro c'è anche il sindaco di Doues, Adolfo Letey), ricordando [illegible] nella maggior parte dei casi il «primo cittadino» resta l'unico amministratore che maggiormente detiene la fiducia degli italiani: *«Perché [illegible] sentiamo più vicino* — ha detto Quaranta —, *gli diamo sovente del tu, lo sappiamo meno 'ballerino' dei ministri [illegible] dei governi».*

d. cr.

I problemi dell'Africa francofona

AOSTA — Conferenza stampa domani alle 15 nella saletta preconsiliare su «I problemi dell'area francofona dell'Africa: la sfida attuale allo sviluppo mondiale». L'iniziativa è della cooperativa «Il sentiero».

Interverranno [illegible] Lanivi, delegato della giunta regionale per i problemi [illegible] Terzo mondo, un funzionario del governo Maliano, Maurice Charlie, volontario [illegible] Alto Volta, e i responsabili della cooperativa.

Mostra ad Aosta sulla creatività artistica dei giovani

Colori [illegible] dipinti di bambini dentro la «macchia grigia»

E' uno spazio che si trova sulla facciata del palazzo regionale

AOSTA — Oggi a Aosta s'inaugura [illegible] 18 nella sala dell'Hotel des Etats [illegible] piazza Chanoux la mostra «L'oiseau libre de Mirò», che l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione organizza fino [illegible] 7 gennaio per presentare e proporre nel periodo natalizio, quando i bambini e i ragazzi hanno più tempo non essendo impegnati a scuola, alcune esperienze di creatività artistica dei giovani.

Infatti nella cartellina dei materiali che accompagnano la mostra, i [illegible] troveranno anche il «gioco della macchia grigia» che [illegible] invita a immaginare quali colori e quali disegni figurerebbero bene sulla facciata del palazzo regionale, che dovrebbe ospitare un'opera d'arte.

La mostra è articolata in modo che i visitatori, i bambini in sostanza, [illegible] avvicinarsi all'arte di Joan Mirò, grande maestro contemporaneo. Proprio per questo l'artista è spiegato da una favola scritta da Dario Crestodina, che interpreta i simboli, i segni e i colori di una serie di manifesti di Mirò proposti in [illegible] come illustrazioni della favola.

La «macchia grigia» del palazzo regionale ospiterà un disegno

Una seconda parte [illegible] mostra presenta i disegni coloratissimi che i bambini delle prime elementari [illegible] primo circolo di [illegible] [illegible] dopo aver visitato la [illegible] di Mirò allestita nel capoluogo regionale e a Saint Pierre nel 1979. Vi sono poi gli arazzi, i dipinti, le ceramiche e le [illegible] queforti dei [illegible] [illegible] scuola materna [illegible] Moron.

«L'oiseau [illegible] [illegible] Mirò» è anche [illegible] [illegible] d'un club che nascerà [illegible] manifestazione e farà capo alla biblioteca «Obelix» per continuare a interessare i bambini all'arte proponendo altre manifesta[illegible] di vario genere.

Coordinata da Guido Corniolo, del Servizio biblioteche, la mostra resterà aperta tutti i giorni, Natale [illegible] dal[illegible] [illegible] alle [illegible] e dalle 15 [illegible] [illegible]. All'inaugurazione interverranno i piccoli artisti protagonisti della mostra.

r. a. p.

Stroncato da infarto [illegible] Plan Checrouit di Courmayeur

Operaio [illegible] in seggiovia [illegible] il [illegible] al lavoro

Arturo Blanchet, 58 anni - Aosta: pensionato trovato morto nel letto

[illegible] — [illegible] dipendente stagionale delle Funivie Val Veny è morto ieri mattina alle [illegible] stroncato da un arresto cardiaco, mentre stava raggiungendo il posto di lavoro. Si chiamava Arturo Blanchet, 58 anni, e abitava a Courmayeur in [illegible] della Torre 3 con la moglie, Alice Ottoz, 63 anni, casalinga.

Come ogni mattina il Blanchet ha preso la funivia a Courmayeur per il Plan Checrouit con alcuni suoi colleghi di lavoro. *«Era allegro e tranquillo* — dice un suo compagno —. [illegible] *bene».* Ieri mat[illegible] doveva salire [illegible] gabbiot[illegible] [illegible] arrivo della seggiovia «Maison Vieille», una [illegible] due «biposto» che [illegible] Plan Chécrouit salgono verso la destra della montagna.

Arturo Blanchet — Antonio Mancuso

Arturo Blanchet aveva l'incarico di rimanere all'arrivo dell'impianto [illegible] tutta la mattinata: per questo aveva con sé una bombola [illegible] gas per alimentare una piccola stufa e riscaldare l'ambiente. Con [illegible] cordino l'uomo ha trascinato [illegible] la bombola lungo il pia[illegible] [illegible] [illegible] l'arrivo della funivia al Plan Chécrouit. Poi è salito sulla seggiovia, ma dopo alcuni metri, si è [illegible]to. I suoi colleghi se ne [illegible] e hanno [illegible] l'impianto. Arturo Blanchet [illegible] morto sul colpo per [illegible] arre[illegible] cardiaco e a nulla purtroppo sono valse [illegible] cure del dottor Basai che nell'ambulatorio [illegible] Courmayeur ha tentato di rianimarlo. Il Blanchet, che durante l'estate lavorava come autista in un'im[illegible] edile della zona, lascia la moglie e [illegible] figli, Cesarino di [illegible] anni e Fulvia, di 30 anni.

• Antonio Mancuso, 61 anni, pensionato, è [illegible] ieri mattina per un [illegible] cardiaco nella propria abitazione [illegible] primo piano [illegible] fabbricato al numero 5 [illegible] via Tourneuve ad Aosta. L'uomo, celibe, viveva da solo e ad Aosta non aveva parenti.

a. m.

La situazione della crisi industriale in Valle

[illegible] la Siv d'Arnad [illegible] [illegible]

[illegible] — Giovedì il presidente della giunta regionale Mario Andrione incontrerà nuovamente i sindacati tessili. Domani sono invece convocate dalle 13 alle 15 [illegible] assemblee alla Châtillon spa. Sulla situazione del settore tessile, che occupa 400 persone, il 9 per cento delle quali donne? parla Ivo Guerraz del Savt.

In [illegible] tre aziende sono da tempo senza prospettive per i livelli occupazionali e la produzione. Quali le novità?

Fortuna West, [illegible] Arnad. *«La cassa integrazione dura [illegible] 11 mesi* — dice Guerraz —: *ora pare che il tribunale di Monza abbia concesso l'omologa che consentirebbe lo scorporo della Fortuna West dalla casa madre. [illegible] Fortuna Tecs in questo caso potrà intervenire la Regione probabilmente con la Finanziaria, se esisteranno i presupposti per una ripresa».*

La Siv, sempre di Arnad. *«E' l'azienda che sta meno peggio dopo la proroga a giugno della produzione per la Standard Tela. Attualmente sono tornate al [illegible] [illegible] delle 165 lavoratrici. [illegible] sindacato pretende tuttavia la rotazione delle dipendenti. L'importante notizia è questa: dal 27 gennaio [illegible] Siv potrà considerarsi l'unica azienda salvatasi dal fallimento del gruppo Carminati, che con la fabbrica di Arnad [illegible] un debito di 4 miliardi. Il 24 marzo terminerà poi il periodo di amministrazione controllata, toccherà quindi al Tribunale dare un giudizio. C'è qualche fondata speranza».*

Intexa, di Pollein. *«E' il problema forse più grave. Le trattative con l'eventuale nuovo imprenditore si protraggono da alcune settimane, ma il risultato non si preannuncia in tempi brevi. Difficoltà ci sono anche per la [illegible] integrazione, poiché l'attuale titolare non vuole concederla. Le lavoratrici continuano [illegible] a essere licenziate, anche [illegible] il sindacato ha impugnato il provvedimento. Domani si terrà l'assemblea [illegible] fabbrica per decidere in che modo proseguire nell'azione [illegible]. Per ora l'assemblea permanente continua. Abbiamo anche richiesto un incontro urgente [illegible] i capigruppo regionali».*

Cogne, di Aosta. Martedì due ore di sciopero a fine turno [illegible] dei lavoratori Cogne per protestare [illegible] i nuovi tre [illegible] di [illegible] integrazione quasi totale. La Fim ha chiesto [illegible] incontro con la Finsider e con il governo e la proroga della prima settimana [illegible] «cassa» per avere il tempo [illegible] giungere a una trattativa [illegible] globale sul settore degli acciai speciali.

r. a. p.

[illegible] [illegible] costituita [illegible] Gressoney

Nuova associazione operatori turistici

GRESSONEY — Gli operatori turistici della Valle del Lys [illegible] sono costituiti in un'associazione comprendente i titolari di alberghi, esercizi commerciali, impianti di risalita, agenzie di viaggi, scuola di sci e società guide.

L'assemblea dei soci, riunitasi il 15 dicembre, [illegible] nominato [illegible] direttivo di nove persone. Davide David ne è il presidente; Giuseppe Scarola, vicepresidente; Andrea Busca segretario; e Arturo Squinobal, Dante Squinobal, Ferdinando Laurent, [illegible]fonso Frese, Ferruccio Vogliano e Giovanni Beck Peccoz sono i consiglieri.

Scopo dell'Associazione è quello di promuovere, finanziare e gestire manifestazioni [illegible] interesse turistico, migliorare i servizi esistenti e incentivare forme [illegible] pubblicità a favore dell'intera vallata.

La notevole affluenza dei soci e la vivacità dei loro interventi durante la prima assemblea ha dato prova che la [illegible]zione di questo organismo era ormai matura da tempo: infatti era necessario soprattutto coordinare [illegible] varie iniziative dei singoli e degli enti a ciò preposti per meglio qualificare il prodotto turistico della zona.

m. p.

Dai carabinieri [illegible] Courmayeur

Svaligia 7 ville [illegible] al confine

COURMAYEUR — I carabinieri di Courmayeur hanno arrestato al traforo del Monte Bianco Sergio Ierardi, 18 anni, di San [illegible] Marchesato (Catanzaro) per furto con [illegible] e danneggiamento. Il giovane tentava di espatriare dopo aver vissuto per due settimane a Courmayeur nelle ville che svaligiava.

E' infatti ritenuto responsabile di sette furti e tentati furti [illegible] altrettante ville di Courmayeur. Da alcuni giorni i carabinieri ricevevano denunce di furto nelle ville, ma [illegible] riuscivano a individuare il responsabile.

Poi alcuni abitanti hanno dato [illegible] sommaria descrizione di un giovane vagabondo che da qualche giorno girava apparentemente senza meta nelle vie del centro [illegible] Courmayeur. I carabinieri hanno accertato che lo Ierardi ha, nelle [illegible] scorribande notturne, danneggiato servizi e mo[illegible] delle ville che ha «ripulito» degli oggetti di maggior valore.

• Giuseppe Reggio, 31 anni, residente [illegible] Aosta in via Saint-Martin-de-Corléans, è stato arrestato dai carabinieri a Quart per detenzione illegale d'arma da taglio. L'uomo, che guidava senza patente, aveva in auto un coltello con [illegible] lama di lunghezza non regolamentare.

In festa a Donnas la banda musicale

DONNAS — Anche la Banda musicale di Donnas festeggerà oggi [illegible] ricorrenza di Santa Cecilia. Ieri sera ha tenuto un concerto presso il salone del risi[illegible] «Angelo», dove oggi i musici si ritrove[illegible] per il pranzo, dopo la Messa celebrata alle 10 e il rinfresco allestito «Chez Italo» alle 11,30.

[illegible] banda di Donnas, guidata dal maestro Pietro Taddeo, è composta [illegible] più [illegible] 50 elementi, di cui l'80 per cento è di età inferiore ai 30 anni.

A Donnas inoltre numerosi allievi, adolescenti e giovani, seguono il corso musicale [illegible] preparazione e attendono di poter entrare prossimamente a far parte della banda.

La Cooperativa di Gignod ha bisogno [illegible] liquidità

Con le azioni «Forza [illegible] Luce» energia elettrica [illegible]

Necessario cambiare le linee di bassa tensione - [illegible] [illegible] corrente

AOSTA — La Cooperativa agricola «Forza e luce» di Gignod contesta alcune affermazioni fatte nei giorni scorsi riguardo a presunti disservizi nelle forniture [illegible] energia elettrica a Porossan. *«E' stato detto che il voltaggio di rete, anziché di 220 volt è spesso di volt 170-180* — dice il presidente della Cooperativa, Gino Florio —. *Non nego che talvolta ciò possa accadere, ma non è giusto dire che [illegible] fatto si verifica sistematicamente».*

E' vero però, e questo lo conferma anche Florio, che la «Forza e luce» attraversa un momento difficile: a causa del ritardo di alcuni finanziamenti promessi non riesce a rinnovare le linee di bassa tensione, proprio quelle che fanno fare alla corrente elettrica l'ultimo tragitto fino alle case.

«Abbiamo purtroppo a Gignod, [illegible] e Saint-Christophe molte situazioni peggiori che a Porossan. In quei Comuni rischiamo veramente, un giorno o l'altro, [illegible] lasciare la gente senza luce». Il problema dei finanziamenti si trascina ormai [illegible] più di un anno.

Alla Cooperativa occorrono circa 3 miliardi di lire. La metà della somma dovrebbe arrivare con [illegible] finanziamento del Feoga (il [illegible] europeo per l'agricoltura), mentre per la rimanente quota di un miliardo e 500 milioni la «Forza e luce» ha richiesto e si aspetta un intervento della Regione, come indicato dalla legge sull'elettrificazione rurale.

La [illegible] prevista, in conto capitale, è l'ottanta per cento di quella ritenuta ammissibile per [illegible] opere di rifacimento delle linee. *«Per noi* — dice ancora Florio — *quei soldi sono ormai un'esigenza vitale».* In effetti in Cooperativa [illegible] trova nella situazione paradossale di avere potenziato la produzione attraverso la nuova centrale di Allein e di [illegible] poter servire con la nuova energia i suoi utenti se non in misura irrisoria, cioè con 3 milioni di chilowattora sui più di 15 prodotti (gli altri 12 vengono venduti all'Enel).

La cooperativa però [illegible] operando anche per conto suo, ha attuato un'iniziativa [illegible] far sì [illegible] gli utenti diventino anche soci, acquistando azioni (costano 30.000 lire l'una).

Anche comprando [illegible] dieci azioni si avrà un risparmio [illegible] 30 per cento sul costo del chilowattora, risparmio che arriva al [illegible] per cento per più di 120 azioni (36 lire al chilowattora anziché 104). *«Cerchiamo in questo [illegible]* — conclude Florio — *di acquistare un po' di liquido fornendo nel contempo un grosso vantaggio ai nuovi utenti-soci».*

b. bas.

Aosta, il [illegible] in assemblea

AOSTA — Si riunisce domani mattina alle 10 l'assemblea dei rappresentanti comunali del Bim (Bacino imbrifero montano) nella sede di piazza Narbonne.

Tra i punti all'ordine del giorno i più importanti riguardano la ratifica di alcune delibere adottate d'urgenza, la nomina dei revisori dei conti per l'anno 1982 e la modifica della ripartizione dei fondi ai Comuni.

Quest'ultimo [illegible] l'argomento più interessante.

«Ci siamo sempre battuti contro nuovi grandi magazzini»

Supermarket, [illegible] i [illegible] replicano [illegible] [illegible] [illegible] pci

La polemica sorta per un comunicato comunista - La legge regionale

[illegible] — Nel giugno di quest'anno, dopo che la Commissione regionale competente [illegible] [illegible] parere [illegible]rio all'ampliamento dei [illegible]gazzini Conti, nel Comune [illegible] Saint-Christophe, l'assessore all'Industria e Commercio [illegible] Chabod e [illegible] giunta regionale votavano a favore [illegible] rilascio [illegible] stessi magazzini [illegible] tabella ottava, [illegible]ria per l'ampliamento.

Criticando la vicenda, il [illegible] mitato valdostano del partito comunista nei giorni scorsi ha distribuito a tutti i commercianti [illegible] Aosta un comunicato [illegible] cui vengono giudicati negativamente gli atteggiamenti dell'assessore Chabod e del presidente dell'Associazione commercianti Pierantonio Genestrone.

In particolare il comunicato dice che Genestrone aveva avviato una campagna contro il rilascio delle concessioni ai grossi gruppi commerciali [illegible] che poi, dopo il [illegible] del 1980, si ammutolì *«forse perché* — è scritto nel comunicato — *appartiene allo [illegible] partito di Chabod!».*

«Non è affatto vero — replica ora Genestrone — *quello che il partito comunista sostiene nei confronti miei e dell'Associazione commercianti, in quanto nel 1982 è stata approvata la legge regionale "Indicazioni programmatiche per la grande distribuzione commerciale della Valle d'Aosta", voluta e sollecitata dall'Associazione commercianti e realizzata dal suo organismo tecnico l'Iscom Piemonte e [illegible] d'Aosta».*

«Si tratta di una legge — continua Genestrone — *che esclude [illegible] possibilità in [illegible] e zone limitrofe di nuove aperture [illegible] supermercati e pertanto rappresenta una tutela delle attuali attività commerciali. Questo non è [illegible] intendere come il risultato di una battaglia corporativistica, [illegible] [illegible] lo strumento per il mantenimento dell'attuale equilibrio di mercato. Tra l'altro non capisco [illegible] possa il partito comunista schierarsi dalla parte dei commercianti dopo che è stato l'unico partito a non [illegible]tare in Consiglio regionale questa legge e pertanto a [illegible] schierarsi in quell'occasione dalla loro parte».*

Appellandosi al «piano» che regolamenta [illegible] grande distribuzione l'Associazione commercianti aveva condotto una battaglia contro il rilascio della tabella ottava richiesta dai fratelli Gatti per la trasformazione della [illegible] attività in supermercato alimentare. Tra l'altro, sulla vicenda, la commissione regionale [illegible] petente, formata anche da quattro commercianti, vista l'esistenza del «piano» e i termini di legge scaduti per il rilascio ha rinunciato all'[illegible] della pratica.

«Questo è un esempio, non ultimo in ordine di tempo, — aggiunge Genestrone — [illegible] *come l'Associazione si muove a difesa degli interessi dei propri associati. Fin dal 1979 l'Associazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il rilascio [illegible] [illegible] per grandi superfici di vendita, oggi presenti nei Comuni di Quart e Saint-Christophe».*

«Sono contento — conclude Pierantonio Genestrone — *di aver avuto l'opportunità di chiarire la posizione della nostra organizzazione, proprio perché, fatti politici al [illegible] fuori dell'attività associativa [illegible] stati strumentalizzati anche per deteriorare l'immagine dell'Associazione commercianti».*

Beatrice Mosca

TACCUINO

AOSTA

CORSO: La capra, regia di Francis Veber, con G. Depardieu, P. Richard (Francia 1982) — *Due investigatori, il furbo e lo sciocco, sulle tracce di una ragazza scomparsa in Messico.*

GIACOSA: Victor/Victoria, regia [illegible] Blake Edwards, con J. Andrews, J. Gardner, R. Preston (Usa 1982) — *Dalla storia di una donna che canta fingendosi uomo per un travestito ci si può aspettare di tutto, anche di divertirsi parecchio.*

ITALIA: Guerre stellari, regia di George Lucas, con M. Hammil, H. Ford, C. Fisher, P. Cushing, A. Guinness (Usa 1977) — *Le forze del bene e quelle del male si combattono nello spazio.*

LUX: Film luce rossa. Viet. min. 18.

SPLENDOR: La fuora della morte N. 3, regia di Conan Le Cilaire (Usa 1982) — *Documentario dell'orrore.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Volpe di fuoco, regia di Clint Eastwood, con C. Eastwood (Usa 1982) — *Ex pilota veterano del Vietnam [illegible] per conto degli [illegible] il prototipo [illegible] un micidiale [illegible] russo.*

[illegible]

MONTE BIANCO: Piraña paura, regia [illegible] [illegible] Cameron, [illegible] T. B'Nell, T. [illegible] ([illegible] 1982) — *Piraña d'acqua salata seminano il panico in un'amena località turistica dei Caraibi.*

[illegible]

IDEAL: Rocky III, [illegible] di Silvester Stallone, con S. Stallone, T. Shire (Usa 1982) — *Rocky perde e riconquista il titolo.*

[illegible]

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.

FARMACIE

Aosta: oggi, Comunale 2, via M. Emilius; domani, Chanel, via Croce di Città (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «[illegible]», [illegible] Chambéry, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

14 — Hebdo [illegible], rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV3

19,05 Tg3 regionale
19,15 Tg3 Sport Regione

RTA

13 — Le favole della foresta (cartoni)
13,30 Ordine firmato in bianco (film)
15 — The Great Detective (telefilm)
16 — Hong Kong un addio (film)
17,30 Le favole della foresta [illegible]
[illegible] — Sport
19 — Thibaud (telefilm)
20 — Superclassifica show
21 — Tabori (film)
[illegible] Flash [illegible]
23 — [illegible] selvaggia (documentario)

CANALE 5 TELE 2000

11,15 Goal
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show
[illegible] Il circo di Sbirulino
14,30 Momenti (Julio Iglesias)
15,[illegible] Miss Usa '82
18,30 Mary Tyler [illegible] (telefilm)
17 — Premiatissima (varietà)
[illegible] Flamingo Road (telefilm)
[illegible] Magnum P. I. (telefilm)
21,30 Lo strangolatore di Boston (film)
24 — Pianura rossa (film)

[illegible]

7 — Labbra serrate (film)
5,30 L'uomo, l'orgoglio, la vendetta (film)
10,15 Tutto Cinema
10,30 Cuore selvaggio (telefilm)
11 — Cuore selvaggio (telefilm)
14,05 Cartoni
14,30 Vinavo come
16,05 Cartoni
19,06 Ferragosto
20,20 Tutto Cinema
20,30 Bonanza (telefilm)
21,30 Mash - La guerra privata del sergente O'Farrel, con B. Hope, M. Demongeot, G. Lollobrigida
23,25 Strip-tease
23,30 La donna bianca (teatro)
1 — Le spoline (film)
2,30 Il pornografo (film)
4 — Il re di Roma (film)
6,30 Cuori senza frontiere (film)

ANTENNE 2

12,45 [illegible] première [illegible] [illegible] journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Série: L'homme qui tombe à pic
15,15 L'école des fans
15,55 Les voyageurs de l'histoire
16,25 Thé dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 La mythomane
18 — La course autour du monde
20 — Deuxième édition du journal
[illegible] [illegible] qu'elle Brigitte Bardot
21,35 Tours et détours
23,05 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

13,35 L'étrange monsieur Duvallier
14,35 Les grandes inventions
15,30 Escapades
16,20 Escale
17 — Nostradamus
18,20 Vesperales de Bérliers
18,30 Les actualités sportives
19 — Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — Sur un air d'accordéon Dimitri
20,05 L'étoile d'Or

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min —2, max 4 (ore 14). Umidità 34%. Vento forte da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Ancora polemiche sul Puchoz ridotto ad un pantano

Un Pinerolo d'attacco affronta l'Aosta-Ottoz

Cardellina: «Un compito difficile» - Entrata gratis fino a 14 anni

AOSTA — Aosta-Pinerolo si disputa oggi su [illegible] campo infame, «arato» domenica scorsa, quando [illegible] nevicava, [illegible] giocatori [illegible] derby Sant'Orso-Charvensod. Il Puchoz non ha nemmeno potuto essere rullato. Il derby di Prima Categoria avrebbe dovuto essere rinviato, ma l'arbitro (perciò non al cerchino colpe nelle due società) ha deciso il contrario.

Ne la [illegible] le [illegible] l'Aosta-Ottoz, i [illegible] dirigenti, su mandato [illegible] dei soci, hanno nuovamente pro[illegible] nei confronti dell'amministrazione comunale. Si arriva dunque alla pausa [illegible] talizia (il campionato riprenderà il 9 gennaio con il derby della montagna a Cuneo) [illegible] cora fra le polemiche extracalcistiche.

«Oggi — dice l'allenatore dei rossoneri Osvaldo Cardellina — il campo sarà un pantano; senza cercare scusanti dico che il nostro compito sarà di conseguenza più difficile ancora. Mi sbagliavo quando ho detto che il Puchoz avrebbe resistito sino a marzo».

Contro il Pinerolo l'Aosta-Ottoz cerca i [illegible] punti che le mancano per rispettare la tabellina della tranquillità (quota 15 al termine dell'andata). Nella squadra [illegible] oggi mancherà probabilmente il solo Bernardi, rimasto a riposo anche giovedì nell'amichevole vinta a Strambino per 3-0 con due gol di Cusano e una rete di Signetto.

Filo Signetto

L'ex-cuneese, ancora influenzato, ar[illegible] comunque [illegible] panchina e non è da escludere che possa entrare nel secondo tempo.

Per il resto è confermata la formazione più collaudata: a disposizione sono il portiere Caregaro, Gobetti, Orsini, Celestri e Pacchiodi.

L'avversario di oggi è il Pinerolo di Sattolo e Rabitti, una «filiale» della società granata [illegible] squadra è frutto di una «rivoluzione» adottata nei mesi del [illegible] estivo. Molti neo-acquisti arrivano da categorie superiori.

Squadra am[illegible], da primi posti, se non da capoclassifica, il Pinerolo [illegible] ha [illegible] ra trovato il gran lancio. Car[illegible]llina come al solito dà l'impressione di temere qualsiasi avversario, [illegible] sottovaluta nessuno. Del Pinerolo dice: «E' una ottima squadra, molto forte in attacco con Ferdinando Rossi, Rolfo e Sero. Non credo che salga al Puchoz per difendersi».

L'Aosta-Ottoz replica con il solito modulo: difesa a [illegible] (probabilmente Barbero su Rolfo e Duò su Rossi), centrocampo «fermo», cioè mai sbilanciato completamente in avanti anche quando l'azione è favorevole, ma linea d'attacco ricca, anche se finora i gol [illegible] sono lloccati.

«Schiero tutto il potenziale offensivo a disposizione — dice Cardellina —: Di Guida, Vascimanno, Rey e Cusano. E' una scelta che comporta rischi non indifferenti».

Da oggi l'entrata gratuita allo stadio (tribuna laterale) è estesa anche ai ragazzi sino ai 14 anni.

Aosta-Ottoz: Da Canal; Duò, Brucato; Signetto, Barbero, Zottola; Di Guida, Pulighano, Cusano, Vascimanno, Rey.

Pinerolo: Canarozzi; Pavanello, Buchicchio; Sciola, Garanno, Petrone; Rossi, Vola, Rolfo, Pesante, Seva.

■ **Basket** — S'inizia oggi il campionato piemontese [illegible] detti. Tra le valdostane si gioca Gugliardi-Lasalliano Torino. Nel campionato ragazzi lo Stefano Tempia è impegnato ad Ivrea contro il quintetto locale. Infine nel torneo cadetti il Sarre Chezallet questa sera alle 16,30 [illegible] palestra Cogi di Aosta riceve il Michelin di Torino, nella prima giornata di ritorno.

Le partite dell'Eccellenza

AOSTA — Ecco le partite della 14ª giornata di andata del campionato di Eccellenza. Acqui - Vado; Albenga - Ivrea; Aosta - Pinerolo; Borgomanero - Pro Vercelli; Busallese - Cairese; Cossatese - Cuneo; Orbassano - Biellese;Seo Borgaro - Novese.

Martedì manifestazione all'Alpimotor d'Aosta

Vincirally, i premiati

La 126 Fiat è andata a Jean Pierre d'Introd - Un paio di bastoncini da fondo al campione della Scuola militare Leo Vidi

AOSTA — Il concorso abbinato da La Stampa al Rally Neige si è concluso. Hanno azzeccato i quattro nomi dei vincitori molti più lettori di quanto si potesse pensare. Le schede arrivate sono state 4300. Il pronostico è stato indovinato da 104 lettori, e 47 sono stati sorteggiati.

La consegna dei premi avverrà martedì prossimo, alle ore 18, nei saloni della Concessionaria Fiat «Alpimotor» di corso Ivrea 128, Aosta, che ha messo in palio l'auto «126». Gli altri premi erano stati messi in palio dalla Pirelli, dalla Cromodora, dalla Magneti Marelli, dalla Maxel, dalla Rossignol, dalla Cis di Hône, dalla Henninger Sib di Pollein. Ai presenti sarà offerto un rinfresco.

Per quanto riguarda i vincitori, vi sono alcune annotazioni curiose da fare: ad esempio, la «126» è andata a un giovane di una delle più antiche famiglie valdostane (il [illegible] del conte d'Introd ricorre nelle feste tradizionali del Carnevale storico di Verrès; quel Jean-Pierre è l'ultimo erede della famosa famiglia.

A Leo Vidi, campione del fondo del Centro sportivo Esercito di Courmayeur, guarda caso, [illegible] toccati i bastoncini da sci. Un premio anche a Claudio Mus, di Saint-Vincent, nipote del pittore Italo Mus.

Ecco l'elenco dei premiati al [illegible] «Il Vincirally» de «La Stampa».

Fiat 126 «Alpimotor»

1. Jean Pierre Sarriod d'Introd, Plan d'Introd 91, Introd.

Cerchi in lega Cromodora

2. Claudio Mus, via Cesare Battisti 6, Saint Vincent.

Treno gomme Pirelli P.3

3. Silvano Claudio Ronchetto, via Brean 29, Aosta.

Sci Maxel

4. Marina Bellega, via Bramafam 30, Aosta.

Batterie Magneti Marelli

5. Silvana Mastella, corso Ivrea 93, Aosta; 6. Alice Voulaz, Brusson; 7. Sergio Commod, via Bramafam [illegible] Aosta; 8. Patrizia Menegatti, frazione Prevot 13; St-Christophe; 9. Marco Salvetto, via Monte Pasubio 7, Aosta.

Maglie Cis di Hône

10. Enrica Fiou, via Etabloz 120, Brissogne; 11. Daniela Pellizzari, [illegible] Battaglione Aosta 183, Aosta.

Pantaloncini Cis di Hône

12. M. Alessandra Fressy, regione Pallin 6, Aosta; 13. Armando Santoro, via Antica Zecca 20, Aosta; 14. Elmo Orfeo Buccorano, corso XXVI Febbraio 4, Aosta; 15. Maria Teresa Brunod, via Torino 30, Aosta.

Bastoncini sci Rossignol

16. Franco Spulla, frazione Mayeres, [illegible]-Marcel; 17. Leo Vidi, Scuola militare alpina Courmayeur, via Regionale.

24 botti[illegible] Henninger della [illegible] Pollein

18. Sergio Imperial, frazione La Cure de Chevrot 26, Gressan; 19. Fulvio Ravet, via Ferré [illegible] Saint-Vincent; 20. Emilio Gagnor, via Monte Grappa 2, Aosta; 21. Vito [illegible], frazione Gimillian, [illegible]e; 22. Paolo Anselmo, via Voson 16, Aosta; 23. Giorgio Filippetto, via St-Martin de Corleans 314, Aosta; 24. Ivonne Pagliaro, frazione Poinsod 35, Sarre; 25. Mauro Gontier, Chevrot, Gressan; 26. Isabella Fariello, via Mont Fallere 2/6, Aosta; 27. Duilio Dalle, Grand Hotel [illegible] Saint-Vincent; [illegible] Wilma Fragno, frazione C[illegible] 263, Pollein; 29. Claudio Da Canal, via Porta Pretoria 6, Aosta; 30. Claudio Rosti, via Federico [illegible] Aosta; 31. Souvenir Fragno, frazione Chenaux 263, Pollein; 32. Carola Henry, via St-Martin de Corleans [illegible] Aosta.

Sei bicchieri per birra della Sib di Pollein

33. Renato Bizzotto, via Montagnayes 4, Aosta; 34. Oriana Bessenval, frazione Barche 42, Fenis; [illegible] Piero Luciano Gaibisti, villaggio Petit Français 33, Quart; 35. Roberto Sordi, strada Grand Chanide, St-Christophe; 37. Celina Ruffier, frazione Gimillian, Cogne; 38. Armando Lasagna, corso XXVI Febbraio 60, Aosta; 39. Romano Vicquery, via Ponte Romano 91, St-Vincent; 40. Giuseppe Saudin, frazione Junod 12, Introd; 41. [illegible] Martinod, Evian, St-Nicolas 1; 43. Enrica Porti-Volpi, via Gran Paradiso 63, Aosta; [illegible] Re[illegible] Mastella, corso Ivrea 93, Aosta; 44. Luca Viot, rue des Guides 4, Champoluc; 45. Cristiano Quassi, via Xavier de Maistre 15, Aosta; [illegible] Maria Luisa Bergamino, località Grange [illegible] Barme 1, Châtillon; 47. Paola Gennarelli, via Roy 10, Aosta.

Il campionato di Seconda categoria

Châtillon è vicino al titolo invernale

Oggi affronta però l'insidioso Coumba Freide

[illegible] — Ultima giornata di andata. Il Châtillon rende visita al Coumba Freide e l'undici [illegible] dovrà stare molto attento al Coumba che, contro le grandi, trova sempre il modo di emergere.

Il Bellavista riceve il Saint-Christophe e la formazione di Evaspasiano (squalificato) vuole dimostrare di valere molto di più di quanto abbia mostrato a Borgofranco, dove è stata sconfitta per 3-1. Il Sarre Chezallet gioca al Comunale contro l'Issogne e per l'undici di Serravalle si impone il successo per poter sperare di laurearsi campione d'inverno.

Difficile incontro casalingo per il Saint-Pierre che affronta l'Anpi Elter mentre in Gressan-Morgex Carbo e Arnad-Verrès sembrano favorite le squadre di casa. Per il Quart infine, strappare un risultato positivo a Borgofranco sarebbe [illegible] grande impresa.

Saint-Pierre-Anpi Elter. Incontro molto difficile tra due squadre che hanno bisogno, per diversi motivi, di conquistare l'intera posta. Per i padroni di casa una sconfitta significherebbe rimanere pericolosamente invischiati nella zona retrocessione.

Arnad-Verrès. I padroni di casa ricevono l'undici rossonero di Ricci che ha raccolto finora due soli pareggi in trasferta. Occasione quindi per Losano e compagni di aggiungere altri punti in classifica.

Bellavista-Saint-Christophe. La squadra di Evaspasiano affronta una trasferta assai insidiosa e per i valdostani la divisione dei punti sarebbe già un buon risultato.

Borgofranco-Quart. I padroni di [illegible] nettamente favoriti e il pronostico non offre grosse possibilità [illegible] squadra valdostana.

Coumba Freide-Châtillon. E' una partita da seguire con attenzione perché l'undici [illegible] [illegible] rinunciare al titolo di campione d'inverno che sente [illegible] un po' [illegible] Coumba Freide non è però squadra da sottovalutare e potrebbe fornire ancora una volta la grossa sorpresa.

Gressan-Morgex Carbo. I padroni di casa possono giocare anche per i due punti e il Morgex [illegible] dovrà [illegible] parecchio per portare le proprie punte a contatto con Ta[illegible], il portiere avversario.

Sarre Chezallet-Issogne. La squadra di Serravalle (Sarre Chezallet) deve puntare assolutamente alla vittoria per poter pensare ancora alla conquista del titolo di campione d'inverno, approfittando di eventuali passi [illegible] dello Châtillon al Tesollo.

Carlo Gobbo

Il calcio ■ Prima categoria presenta partite ■ alto interesse

Padre e figlio di fronte nel derby tra FenisNus e Maros Saint-Vincent

Uno allenatore, l'altro giocatore - Il Pont Donnaz spera di strappare un punto al Charvensod

AOSTA — Ultimo turno d'andata per il girone B del campionato di calcio di Prima Categoria. La Sant'Orso Gabetto gioca in trasferta sul terreno della Pro Roasio, una formazione quella guidata da Balossini che, dopo l'avvio casalingo disastroso contro il Fenis (sconfitta per 5-1), ha sempre ottenuto risultati [illegible] sitivi.

Gran derby sul terreno di Nus tra la squadra di Cesare Tieri (FenisNus) e il Maros Saint-Vincent (dove gioca il figlio di Tieri, Mirko), mentre molto interessante è il confronto [illegible] Charvensod e Pont-Donnaz.

Cesare Tieri — Mirko Tieri

La Strambinese, pur considerando gli incontri da recuperare, si avvia a conquistare meritatamente il [illegible] di «campione d'inverno», dato che il Valle Cervo non pare in grado di contrastare validamente gli uomini del presidente Piacentino. Un confronto spettacolare sarà [illegible] l'altro quello di Quarona. [illegible] i padroni di casa che ricevono il Sandicarisio, mentre nell'ultima partita [illegible] girone la Quincinettese di Dario Marini si appresta a ospitare al Cipriano un Fulgor Valdengo che potrebbe permettere ai neorossoblù di ottenere finalmente la prima vittoria in campionato (la Quincinettese è ancora l'unica squadra a non aver vinto).

Charvensod-Pont Donnaz. I rossoblù della Bassa Valle sono in serie positiva da alcune domeniche e, dopo il pareggio interno ottenuto contro il Maros Saint-Vincent, si propongono di strappare almeno un punto. *«La squadra ha il morale alle stelle — ha detto Zanat, allenatore del Pont-Donnaz — e, con un Beraldo in queste condizioni, possiamo pensare con giustificato ottimismo alla trasferta». Sull'altra sponda, Riva dovrà fare a meno di Crestani squalificato. «Un giocatore la cui mole di lavoro è importante nell'economia della squadra — precisa il mister —. Il fattore campo però dovrebbe risultare determinante per un nostro risultato positivo».*

FenisNus-Maros St-Vincent. *«Noi giocheremo certamente per il successo pieno* — sottolinea Cesare Tieri del FenisNus —, *perché crediamo che questa partita sia alla nostra portata. Il Maros è imbattuto, d'accordo, ma si perde sempre una prima volta. I ragazzi poi stanno tutti bene e sono convinti di poterela fare».*

Come sempre, molto [illegible] il tecnico dei termali, Santoro: *«E' una partita difficile, come tutte le altre, e noi cercheremo almeno di fare un punto senza rinunciare alle protezioni offensive dei nostri avanti. Sarà comunque una bella partita che Tieri e io ci giocheremo, soprattutto tatticamente».* Mirko Tieri, centrocampista del Maros Saint-Vincent e figlio dell'allenatore del FenisNus, è convinto di battere la squadra guidata [illegible] padre.

Pro Roasio-Sant'Orso Gabetto. *«Dovrò giocare [illegible] Carlotto squalificato* — ha detto Walter Bianquin, allenatore degli aostani — *e non nascondo le difficoltà di questa trasferta contro [illegible] formazione che ho avuto modo di ammirare la scorsa settimana, nel recupero contro il Pont-Donnaz, al Crestello. Noi non partiamo battuti e, anzi, le nostre condizioni attuali ci permettono di pensare seriamente a un risultato positivo».*

Completano il turno Vigliano-Dufour, Quincinettese-Fulgor Valdengo, Quaronese-Sandicarisio, Strambinese-Valle Cervo.

c.g.

Interessante ■ curiosa mostra sino al 24 dicembre

Lavorare a Cervinia favorisce l'estro artistico dei pittori

Espongono autori nati fuori Valle, [illegible] da anni abitanti al Breuil

CERVINIA — Dallo scorso giovedì e fino alla vigilia di Natale in una saletta [illegible] bar Crivola, sulla via principale del Breuil, espongono i «pittori di Cervinia», [illegible] avverte un cartello in bella evidenza. Poco più di venti tele in tutto, con il Cervino e le montagne della conca del Breuil soggetti preferiti, [illegible] la singolarità della mostra non è tanto nel soggetto, suggestivo e sempre affascinante, cui si ispirano la maggior parte dei quadri, bensì nei loro autori.

«I pittori di Cervinia» non sono gli esponenti di una nuova corrente pittorica locale, [illegible] l'insegna potrebbe [illegible] far pensare, ma, molto più semplicemente, tre «giovani» di 55 anni, legati a Cervinia da molti anni di lavoro, pur [illegible] sendo nati fuori Valle. [illegible] quell'assuefazione che può subentrare per i nativi, affascinati dalla splendida natura [illegible] luogo, hanno cercato di riversarvi le loro impressioni sulle tele.

La [illegible] passione per la pittura costituisce il punto d'incontro fra persone molto diverse e al di là delle loro differenti attività (lì qui svolte). I tre artisti [illegible] Fiorenzo Boero, torinese, [illegible] al complesso Otelo Alto; Renato Ragazzini, milanese si occu[illegible] moglie e figlie di una lavanderia-stireria); Michele D'Amico, un milanese trapiantato a Torino, funzionario di banca, che lavora a Cervinia dal 1959. E' anche presente con tre tele un «cittadino» loro amico: Giovanni De Agostini, di Torino, classe [illegible] pure lui, ex dipendente Fiat.

L'idea della mostra è venuta a Michele D'Amico, autore di circa metà delle tele esposte, che con i pittori si destreggia da parecchio tempo, ma [illegible] aveva [illegible] osato uscire allo scoperto prima d'ora. Spetterà ai visitatori stabilire la validità della scel[illegible], che sembra [illegible] sinora un risultato lusinghiero.

Ma al di là dell'esito della rassegna, per i «pittori di Cervinia», il dipingere è anche qualcosa di più di un hobby, di un bellissimo modo di impegnare il tempo lasciato libero dal lavoro, alle volte assai avaro di soddisfazioni. E' così che sono giunti a scoprirsi una vocazione artistica: scoperta importante sulla soglia della pensione, quando il tempo libero diventa molto e non sempre facile da occupare.

D'Amico sta perpetuando una singolare tradizione nella sua banca al Breuil: il suo predecessore, Cleonio [illegible]-no[illegible], scomparso [illegible] dozzina d'anni fa, che resse l'agenzia del Credito Italiano al Breuil [illegible] oltre vent'anni, era molto bravo con i pennelli e lasciò numerose, pregevoli tele.

Luigi Castellarin

Oggi grande scopa (a minestrone)

Lillianes prepara le feste di Natale

LILLIANES — I componenti della Pro Loco di Lillianes, riuniti per il rinnovo delle cariche, hanno riconfermato presidente Didino Vercellin. Fanno parte del direttivo: Gabriele Vercellin, Rodolfo Vettor, Rosetta Rinto, Concetta Scala Degiorgis, Gabriella Longis, il sindaco (di diritto) Guido Jans, il consigliere comunale Vella Cavurini quale rappresentante del Comune; segretario Cornelia Seamm.

Nell'ambito [illegible] manifestazioni organizzate dalla Pro Loco è stata fissata per oggi una grandiosa gara di «scopa a minestrone» (coppie a sorteggio) con ricchi premi.

Per il 22 pomeriggio, invece, «Babbo Natale» come ogni anno si presenterà al palazzo delle scuole dove distribuirà a tutti i bambini i doni natalizi.

Il 24 dicembre fiaccolata per le vie del paese, che si concluderà in chiesa dove il presepio vivente rappresenterà la nascita del piccolo Gesù.

La manifestazione è attesa [illegible] impazienza da tutti i bambini e sarà vissuta da ognuno con intensa gioia anche perché è diventata ormai una tradizione di Lillianes.

c. p. j.

Passler sesto nel biathlon

AOSTA — [illegible] a Pontresina (Svizzera) le gare di apertura della Coppa del mondo. Nella prova iniziale sui 20 chilometri il portacolori del C. S. Esercito di Courmayeur, Johann Passler, è giunto sesto a circa 3' [illegible] tedesco Frank Ullrich vincitore della gara.

Nella successiva competizione sui 10 chilometri Pass[illegible] si è classificato splendidamente al secondo posto (ha vinto il tedesco dell'Est Jung) mentre un altro atleta del C. S. Esercito, Andrea Zingerle, si è piazzato al 5° posto.

(c. p.)

Un commercio che era redditizio sin dai tempi [illegible] Medioevo

La lunga lotta Vercelli-Ivrea per [illegible] create in Valle

Le pietre da mulino [illegible] considerate [illegible] prodotto di prima necessità - Le imposte

Pontey. Una antica macina da mulino conservata come un monumento nella località Bellecombe

AOSTA — Il commercio delle macine [illegible] mulino provenienti dall[illegible] Valle d'Aosta [illegible] in passato fonte [illegible] forti tensioni politiche ed economiche [illegible] Vercelli e Ivrea. Il 20 giugno 1215 a Piverone, Tommaso di Moriana e suo figlio Amedeo (conti di Savoia) stipularono con Amizzone Sacco, podestà di Vercelli, patti cinquantennali di alleanza. E' il momento in cui Vercelli, [illegible] l'apice della sua potenza, domina tutta la politica del Piemonte, e il conte Tommaso, alleandosi con il grande Comune subalpino, riesce a scendere dalle montagne dando [illegible] via ai destini italiani della sua Casa.

Di questo trattato dal rilevante valore storico una clausola particolare mette in evidenza i rapporti economici intercorsi nei secoli XII e XIII tra Vercelli e la Valle d'Aosta. Tommaso e Amedeo infatti si impegnarono a dare [illegible] macine estratte [illegible] cave valdostane solo al Comune di Vercelli, anche se in caso di guerra o altro i vercellesi [illegible] avessero potuto ritirarle. Il trattato fu rinnovato il 2 febbraio 1224.

In tutto [illegible] Medioevo le pietre da mulino furono un prodotto di prima necessità. Le cave che non dovevano essere molte erano in zone montane. Inoltre, [illegible] mano d'opera atta a produrle doveva essere specializzata. Il commercio delle macine si presentava perciò attivo e redditizio: questi i motivi che spinsero i vercellesi a desiderare il monopolio della produzione valdostana. Essi provvedevano al fabbisogno del loro territorio, poi vendevano le macine in Lombardia ai mercanti che giungevano [illegible] porte della Valle d'Aosta.

Questa attività rappresentava per l'erario di Vercelli una cospicua fonte di entrate: sul prodotto si pagava infatti una tassa [illegible] dai «molarez» (amministratori comunali). Ne erano esenti solo quei vercellesi che acquistavano le macine per i loro mulini.

L'importanza economica del traffico [illegible] mole fece sì che nei [illegible] XII e XIII Vercelli orientasse la propria politica verso Ivrea e i nobili [illegible] canavesani, sia per garantirsi il libero transito della strada per la Valle d'Aosta, sia [illegible] imporre un monopolio, impedendo a chiunque di acquistare macine valdostane senza pagare la «molaricia».

Con i patti del 1215 e [illegible] 1224 il monopolio fu ufficializzato: era da quasi tre quarti di secolo che Vercelli aspirava ad avere o cercava di mantenere, quando l'aveva, il controllo totale [illegible] commercio delle macine valdostane; ma queste sue pretese urtavano con[illegible] gli interessi di Ivrea, che per la sua posizione geografica, aspirava anch'essa al monopolio commerciale.

A Ivrea il rifornimento, lo smercio e il transito delle macine erano considerati della massima importanza per i guadagni, ma soprattutto per i cospicui introiti fiscali. La spartizione di tali cespiti fu addirittura causa di vertenze tra il vescovo e il Comune, nella pace stipulata nel settembre del 1171 con il marchese Guglielmo di Monferrato. Ivrea ottenne la libertà di far transitare per il territorio di Castruzzone 400 carri di macine, ottenendo due [illegible] per ciascun carro e ben 8 soldi per ogni carro transitato in eccedenza.

Ma con il tempo ad avere la meglio fu Vercelli tanto che all'indomani della lotta con il Barbarossa, Ivrea divione alleata o meglio cliente di Vercelli e dopo il 1191 è addirittura [illegible] a giurare di difendere le macine destinate ai vercellesi. Questo non bastò ad eliminare i tentativi da parte di signorotti locali, che cercavano di imporre pedaggi lungo la «strada delle macine».

Nel 1202 rinnovando [illegible] giuramento di fedeltà Ivrea si impegna anche a far guerra ai «malefactoribus» che continuavano a disturbare i traffici vercellesi. Quando [illegible] conte di Savoia fu alleato del nemic[illegible] di Vercelli, quest'ultima stipulò (nel 1231) patti di alleanza e di pace con Ivrea, concordando che se i valdostani [illegible] [illegible] più voluto dare le pietre da mulino [illegible] solito prezzo, Ivrea e Vercelli avrebbero bloccato la Valle d'Aosta impedendone il vettovagliamento e vietando qualsiasi traffico commerciale con essa. Questi patti furono rinnovati nel 1260.

b. m.

Aperte [illegible] iscrizioni alla kermesse

Con Ottoz Neige 83 una splendida gara e [illegible] grande festa

Prima a St-Nicolas, poi a Saint-Christophe

La fondista Spattolini

SAINT-CHRISTOPHE — «*Sarà una grande festa, dopo una bella gara*». Soprattutto si pensa alla [illegible] [illegible] che si farà nel teatro-tenda per [illegible] [illegible] miglior dei modi gli ottanta [illegible] dell'azienda «Ottoz». Ci saranno premi per tutti, e altri ancora saranno estratti [illegible] sorte tra coloro che parteciperanno a questa festa sulla neve, che [illegible] [illegible] nome [illegible] Neige [illegible]. Tutto si svolgerà in collaborazione con «La Stampa».

La manifestazione è aperta a uomini, donne, giovani e meno giovani, a chi si sentirà di fare una sgambata o una leggera corsa sugli [illegible] fondi [illegible] il 2 gennaio sulla pista di Saint-Nicolas. Sono 30 chilometri, ma possono anche non essere competitivi. La quota di partecipazione è di 12 mila lire, e all'atto dell'iscrizione a tutti sarà consegnato uno shopper contenente il pettorale e una fiaschetta d'un liquore della ditta Ottoz.

Ci si può iscrivere per posta (conto corrente 1146115) o allo stabilimento Ottoz, strada statale 26 [illegible] 14 St-Christophe, tel. (0165) 41016-40096; al negozio Ottoz, viale Conseil des Commis 14, Aosta; allo Sci club St-Nicolas, telefono (0165) 95.618; al Salone de «La Stampa», via Roma, [illegible] Torino, telefono (011) 6568358.

I premi della classifica speciale consistono in quattro targhe d'argento de «La Stampa» al primo uomo e alla prima donna classificata, al più anziano e al più giovane. I premi a estrazione prevedono viaggi per [illegible] persone a Istanbul, Atene, Vienna. Ma[illegible] [illegible] soggiorno sempre in hotel di prima categoria; quindi una brocca in argento, [illegible] televisore Grundig e altri oggetti preziosi, poi centinaia e centinaia di bottiglie di vini pregiati, champagne, whisky, cognac (oltre a bellissimi premi) a sorpresa.

Il sorteggio e il ritiro dei premi avverrà nel teatro-tenda di Saint-Christophe alla presentazione dei pettorali. Non bisogna lasciarsi spaventare dalla gara: gli atleti si impegneranno per vincerla, gli altri si faranno una salutare passeggiata nell'incantevole località di Saint-Nicolas, tra i pini e gli abeti, per smaltire magari il pranzo di Capodanno. I premi ci sono, per tutti e non soltanto per chi farà dell'agonismo.

Inoltre, l'importante [illegible] partecipare alla grande Festa al teatro-tenda: non si può e non si deve mancare. [illegible] gli organizzatori perché [illegible] una cosa troppo bella.

Il primo appuntamento per chi si iscriverà a questa kermesse è sabato 1 gennaio per le 17, quando verranno consegnati i pettorali [illegible] iscritti alla gara di fondo, presso il teatro-tenda di Saint-Christophe. Per tutti vi sarà una degustazione gratuita nei [illegible] cali della ditta Ottoz.

Domenica 2 gennaio ritrovo [illegible] 7,30-8,30 a St-Nicolas.

c. mar.

La «crota» di Bibiana Truc è stata trasformata in un antico atelier

Cogne, le donne preparano col drap l'abito tradizionale per le figlie

Utilizzano il materiale che s'usava una volta - Da 50 anni [illegible] si facevano più costumi

AOSTA — La crota [illegible] (bed) [illegible] Bibiana Truc, instancabile [illegible] di tante attività [illegible] alle vecchie tradizioni di Cogne, si è trasformata in un atelier: 12 donne di Cogne stanno confezionando con in[illegible] pazienza 15 nuovi co[illegible] tradizionali per le figlie.

L'atmosfera è magica, proprio come ai tempi delle tradizionali veglie del passato. Il crepitio della stufa in ghisa fa da sfondo a commenti, decisioni e consigli sul come confezionare l'antico costume, rispettando anche nei minimi particolari quello originale.

Non ci sono macchine da cucire ma i più strani e svariati aggeggi: una pressa per formare le otto pieghe sul dorso del pouno (la gonna), una verghina e la lesina per [illegible] in vita fatta con [illegible], ramoscelli di salice e [illegible] per rinforzare il rigidissimo corpetto. «un vero e proprio lavoro da calcolat» di Bibiana Truc, che si aggira [illegible] le donne chine sul lavoro [illegible] controllare che tutto venga fatto a regola d'arte.

«*Stiamo utilizzando per quanto è possibile* — continua Bibiana Truc — *il materiale che [illegible] usava una volta per confezionare il costume. Comunque la foggia è quella originale. Per il drap ci siamo rivolti all'artigiano Guglielminetti di Châtillon che ci ha fornito un'intera pezza lavorata secondo i metodi dei nostri vecchi. La lana infatti dopo essere stata filata e tessuta viene pestata e battuta bagnata su tavoloni ruvidi che servono a rendere [illegible] tessuto più spesso e resistente*».

Una volta, fino alla prima guerra mondiale, questo tes[illegible] veniva prodotto interamente a Cogne: le donne filavano la lana, si tesseva il drap in 3 o 4 case che avevano il telaio e in frazione Molina c'era il battitoio ad acqua di Eustachio, conosciuto come Tacet, per la lavorazione finale. Le pezze venivano poi tinte in nero e stese al sole nei prati intorno ad asciugare. Il lavoro che fanno queste donne è certamente molto faticoso: il drap infatti [illegible] spesso quasi un mezzo dit[illegible].

La camicia bianca in [illegible] cotina o tela è più semplice da confezionare, ma certo non meno impegnativa, in quanto il colletto e le maniche sono ornate da preziosissimi merletti al tombolo sempre prodotti dalle donne di Cogne.

L'atmosfera non denota stanchezza: tra un tazza di caffè con panna e caldarroste, le donne raccontano vecchi aneddoti del passato. Forse l'avere tra le mani l'antico drap e gli utensili usati dai lo[illegible] vecchi fa fare a tutto [illegible] tutto indietro nel tempo. Si raccontano vecchie storie e fatti passati; di quando le loro nonne portavano questo costume pesantissimo e ingombrante per i duri lavori della stalla o della campagna; delle piccole varianti al costume fatti con semplici nastri, collane di perline, faudè o colletti con preziosi punti al tombolo per i giorni [illegible] festa o di matrimonio.

Era ormai da oltre cinquant'anni che a Cogne non si confezionavano più nuovi [illegible] mi. Un po' per la difficoltà di trovare il drap fondamentale per fare il «goni» e anche forse per la mancanza di tempo.

Tuttavia le ore rubate agli impegni familiari da ciascuna di loro per fare il costume alle figlie passano in allegria ed entusiasmo. «*Mi auguro davvero* — dice Bibiana Truc — *che questa non sia l'ultima volta che [illegible] si ritrova per fare nuovi costumi tradizionali. Certo quando la tessitura Guglielminetti di Châtillon rinnoverà i suoi macchinari sarà sempre più complicato reperire il drap originale per fare i costumi e allora mantenere la tradizione diventerà da[illegible] difficile*».

r. g.

Dino Bosetto presidente 2° Circolo

AOSTA — Si è riunito nei giorni scorsi ad Aosta il Comitato dei genitori del secondo Circolo didattico (scaturito dalle elezioni scolastiche del 28-29 novembre scorsi): all'ordine del giorno l'elezione del presidente, del vicepresidente e dei capiplesso.

E' stato riconfermato all'unanimità il presidente [illegible], Dino Bosetto. Vicepresidente è risultato Franco Mol[illegible] [illegible] Martinetto e segretario Elena Nitri. I capiplesso sono: Carlo [illegible] Teppex per la scuola Ramires. Gianni Mantelli (Quartiere Cogne) e Domenica Quattrone (Saint Martin de Corléans).

La teoria d'uno scrittore belga

Il [illegible] in valle sta [illegible] scomparire?

AOSTA — *Uno scrittore [illegible], appartenente alla minoranza etnica vallone, ha [illegible] [illegible] Valle d'Aosta un [illegible] libro dal titolo «Le fran[illegible] valdotain est-il en voie de [illegible] parition?».*

L'autore del saggio, Jean-Pierre Martin, dopo un'at[illegible] [illegible] analisi delle componenti geografiche, socio-economiche, storiche e linguistiche [illegible] Valle d'Aosta, e tenuto [illegible] anche dei fatti politici e culturali, giunge alla pessimistica conclusione che «l'avenir [illegible] français parlé par ce peu[illegible] alpin est gravement com[illegible] promis».

Sempre secondo Martin, i fattori di italianizzazione e denazionalizzazione [illegible] valdostani (ciò i partiti, i [illegible] cati e le organizzazioni italiane) hanno depersonalizzato l'etnia valdostana e così l'italiano è rimasto la lingua veicolare delle idee.

Lo scrittore afferma ancora che bisogna prendere atto ormai che i mezzi di comunicazione, l'amministrazione, [illegible] scuola (anche se solo [illegible] parte) usano solo la lingua italiana.

Anche [illegible] chiesa avrebbe rinunciato al [illegible] ruolo storico di difesa della lingua.

Sostituiscono i vecchi treni

Nuove [illegible] Thonon-Bellegarde

ANNEMASSE — Se il «Treno ad alta velocità» (Tgv) è [illegible] unto [illegible] pompa magna a Thonon les Bains è stato per farsi ammirare almeno una volta dagli abitanti di Chablais. Da quando collegamenti quotidiani esistono tra Ginevra e Parigi grazie [illegible] Tgv, i passeggeri delle ferrovie statali (la Sncf) nel tratto Thonon les Bains-Bellegarde sono costretti a continuare a viaggiare su «vagoncini» antidiluviani.

I treni contrastano con la modernità e l'alta tecnologia del Tgv, e, in molti casi, non hanno orari che consentano a Bellegarde di avere la corrispondenza per Parigi, sia all'andata sia al ritorno.

Ma vi sono buone novità per i passeggeri dei vecchi treni. Da gennaio 1983 e con qualche mese d'anticipo sul programma previsto le ferrovie francesi metteranno in servizio nel tratto Thonon-Bellegarde automotrici elettriche (chiamate «72») confortevoli e moderne per sostituire i filobus lenti e vecchi, che assicurano il servizio su questa linea.

Dal 17 gennaio [illegible] «72» faranno quattro volte al giorno il collegamento Thonon-Bellegarde e ritorno.

«Viviamo di spontaneismo, la Regione si ricorda poco [illegible] noi»

Cinque centri di sci insieme puntano sul turismo italiano

Cogne, Valsavarenche, Valgrisenche, Rhêmes e St-Nicolas della Comunità Gran Paradiso

VILLENEUVE — Il cielo color madreperla sembra lasciar presagire altra neve. A Cogne si scia, si aprono [illegible] piste anche a Rhemes. Le piccole stazioni del Gran Paradiso sperano [illegible] un inverno propi[illegible]. «Aiutati che il ciel t'aiuta: potrebbe essere la nostra etichetta», dice un amministratore della Comunità, [illegible] do immaginare che l'argomento verrà in seguito approfondito.

Un [illegible] aggiunge: «Noi viviamo di spontaneismo, la Regione [illegible] l'immagine mondiale della Valle d'Aosta, gioca [illegible] assi di Courmayeur e Cervinia. Se nei piccoli centri le cose stanno cambiando è merito di [illegible] ancora riesce a viverci con il coraggio di sperare sempre [illegible] qualcosa [illegible] più».

Sono «a rapporto» cinque [illegible] di sci, una Comunità montana che, nonostante le critiche da più parti mosse a questi organismi, funziona e lavora collegialmente: Cogne, Valsavarenche, Valgrisenche, Rhemes e Saint Nicolas. Le [illegible] stanno cambiando, il ve[illegible] ne parla Pino Dupont, responsabile della commissione turistica [illegible] Gran Paradi[illegible]: «Sono facilmente individuabili fermenti [illegible] sviluppo. Prendiamo a esempio Saint Nicolas, da una stazione di intervento precario è diventata una piccola capitale del fondo. [illegible] clamori, con semplicità guardiamo ai turisti di Genova, Milano e Torino, gli [illegible] che vengono qui in estate, pochi stranieri, quasi nessun notabile».

Dove un giorno non arrivava lo skilift [illegible] si fanno discesa e fondo. «Quaranta milioni [illegible] nostro bilancio di Comunità — [illegible] Dupont — sono assegnati [illegible] turismo, proporzionalmente il 28 per cento delle somme disponibili. Se percentualmente [illegible] regione adottasse la nostra [illegible] linea sa quanti miliardi in più andrebbero al settore? Stiamo cercando di mettere in piedi un ufficio turistico della Comunità per coordinare il lavoro».

Valsavarenche aspira a diventare un centro turistico invernale [illegible] rispetto del territorio

Il rapporto tra estate e inverno è ancora di 100 a 5, il «gap» [illegible] ricupera [illegible] difficoltà.

Perché? «La gente spende per venire in vacanza — dice Sandro Oddone, un altro amministratore — e vuole qualcosa in cambio. Anche il nostro turismo a dimensione uomo è pur sempre carente nell'offerta». E allora via a nuovi impianti, alle lottizzazioni urbanistiche, porte aperte al capitale esterno, addio al vecchio motto «Maîtres chez nous»? E' questa l'unica via per «salvare» l'alta montagna?

«Noi sappiamo dove fermarci — dice Dupont — per preservare il territorio e nello stesso tempo tenere la gente nei paesi. Sarebbe [illegible] [illegible] forte intervento pubblico, quanto ci dà oggi la Regione ha effetti visibili. La speculazione edilizia [illegible] ci sta bene, ma neppure siamo favorevoli ai correttivi proposti. Il problema dei piccoli centri viene affrontato con scarso realismo, [illegible] con formule astruse: turismo di alpeggio. Rifiutare un certo sviluppo degli impianti di risalita, non cercare [illegible] avvicinare l'importanza della stagione invernale a quella [illegible] significa dire alla nostra gente: fate [illegible] valigia andatevene».

Dire di [illegible] a tutto, dunque, è sbagliato, [illegible] dove è segnato il limite oltre il quale non si deve andare? «Nella programmazione — dice Dupont —. Io [illegible] che a Valsavarenche l'industria turistica può ancora dare 20 a 30 posti di lavoro senza che vengano stravolti territorio e cultura. A quel traguardo si deve arrivare».

Eugenio Bovard, giovane sindaco di Valgrisenche e presidente della Comunità Gran Paradiso, aggiunge: «Non esistono contraddizioni tra noi; crediamo che l'intervento pubblico regionale possa costituire il giusto registro alla nostra crescita, ma nei modesti investimenti una compartecipazione del 35 per cento non paga. Da parte nostra non mancheremo all'impegno; Valgrisenche in due anni ha stanziato 500 milioni in opere pubbliche a favore del turismo».

La regione in questa zona ha dato ancora poco, ma da Cogne a Saint Nicolas si resiste alla tentazione del grande capitale perché si è contrari alla saturazione turistica. «E' opera propria dell'impegno stabilire la misura delle cose», scriveva Vico. «Dobbiamo fare questa scelta una volta per tutte — dice Dupont —, con una azione coraggiosa e democratica che ci apra le porte della Regione».

Dario Crestodina

Lo dice Gonella

«L'arbitro è [illegible] po' matto»

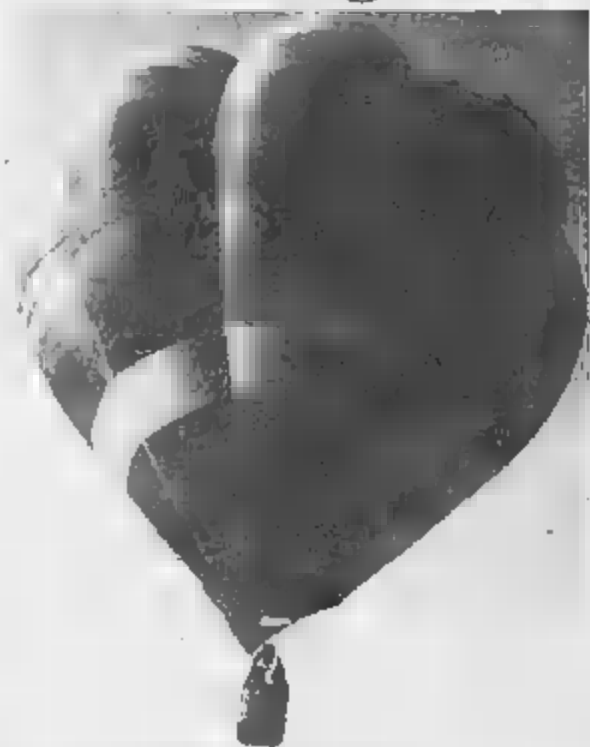
AOSTA — «L'arbitro deve [illegible] un po' matto per andare ogni domenica a sentirsi leggere [illegible] vita dal pubblico, ma certamente è [illegible] grande appassionato, il primo vero appassionato del gioco [illegible] calcio». Con queste parole Sergio Gonella, ex giacchetta nera internazionale, che diresse quattro anni orsono [illegible] Argentina [illegible] finale del [illegible] dial Olanda-Argentina, ora commissario speciale a disposizione della Can, ha introdotto il suo [illegible] a una [illegible] sedute tecniche di aggiornamento per gli arbitri della sezione valdostana.

Arbitro dunque un po' matto per andare ogni domenica a ricevere gli insulti di parte o [illegible] il pubblico (il più sportivamente ineducato, è ovvio) ma anche un grande appassionato «non si spiegherebbe altrimenti perché egli si sottoponga ogni volta che entra sul terreno di gioco a questo esame continuo da parte dei tifosi — ha detto Gonella —. Allora cerchiamo di comprenderlo se qualche volta commette alcuni errori, perché non è sempre facile decidere nel modo giusto nella breve frazione [illegible] tempo in cui deve agire [illegible] arbitro».

«Certamente però devo ammettere — ha continuato Gonella — che l'attività arbitrale oltre a dare soddisfazioni sul piano umano e sociale rappresenta una pratica sportiva completa proprio perché impegno, [illegible] un attimo di sosta, il corpo e [illegible] mente. Questo allenamento si rivela importante anche nella vita [illegible] tutti i giorni perché abitua l'uomo-arbitro a essere molto più destro e sicuro nelle [illegible] scelte e decisioni».

Tra il pubblico ad ascoltare Gonella c'era Osvaldo Cardellino, trainer dell'Aosta-Ottoz. Gli è stato domandato che ne pensava degli arbitri un allenatore. «Per prima [illegible] [illegible] debbo dire che queste riunioni giovano [illegible] gioco del football perché avvicinano le varie parti interessate a questo sport. Per quanto riguarda gli arbitri, devo dire con estrema onestà — ha continuato Cardellino — che appartengono a una categoria [illegible] sportivi cui va il massimo rispetto».

Il vecchio «pallone» ha 200 anni

La reclame arriverà [illegible] la mongolfiera

La vecchia mongolfiera compie duecento anni, ma funziona sempre

COURMAYEUR — «Non ha nevicato, anzi il tempo è stato splendido, così abbiamo potuto tirare su la nostra mongolfiera e tutti, anche i telespettatori, l'hanno potuta ammirare». Nello Charbonnier, di Aosta, è soddisfatto. L'operazione «pallone» è riuscita.

I negozianti e gli albergatori di Courmayeur avevano deciso di scegliere questo insolito modo per farsi pubblicità, ai piedi [illegible] Bianco, durante [illegible] slalom mondiale. Charbonnier era venuto in redazione prima [illegible] [illegible] a Courmayeur, entusiasta del mezzo, con progetti ampi per il futuro, mostrando quali fantasie hanno saputo applicare [illegible] americani [illegible] vecchia mongolfiera dei fratelli francesi (nel [illegible] ricorrerà il duecentenario dello storico volo compiuto da [illegible] Monti nella [illegible] [illegible] Al signor di Montgolfier). Ve ne sono a forma di castello, di aeroplano, di tutte le fogge.

Charbonnier è [illegible] [illegible] quattro piloti italiani ad aver conseguito il brevetto per guidare il «pallone». «Intendo diffondere l'uso della mongolfiera a scopo pubblicitario in tutta l'Italia. Mi occupo dell'allestimento di mostre e manifestazioni, per questo ho comperato [illegible] mongolfiera a aria [illegible], più grande di quelle a gas di circa tre quarti e pertanto più spettacolare».

Le manifestazioni natalizie

St-Vincent, [illegible] tra sport e arte

SAINT-VINCENT — Intenso il programma di Saint-Vincent per le vacanze natalizie, anche se non sono mancate polemiche. L'assessore al turismo René Ferré ha negato la concessione della palestra del Palazzetto dello sport per il torneo regionale di tennis, già programmato per le feste di Natale e inserito nelle locandine dell'Azienda autonoma.

Il direttivo del «Tennis Saint-Vincent» dovrà ricorrere ai campi di Arnad per non deludere gli atleti già iscritti alla competizione.

Concessa invece alla Sitav l'autorizzazione per la serata pugilistica del 22 dicembre, che vedrà sul ring del Palazzetto dello sport Nino La Rocca contro Danny Paul, soprannominato mad-dog. Al match seguirà il 28 un incontro nazionale amichevole di basket tra le squadre di serie A «Cagiva» di Varese e «Cidneo» di Brescia. Saranno in campo gli americani Magee e Hordges, Abernathy e Pietkiewicz. Per la partita di pallacanestro, che si svolgerà alle 20,30, l'ingresso costerà 5000 lire.

Mercoledì 29 dicembre, al Col di Joux si svolgerà la gara di slalom gigante riservata ai turisti. In serata, alle 21, nel salone dello stabilimento termale, il giornalista e scrittore Gianni Brera terrà una conversazione su «Il 1982, l'anno del Mundial».

Altre manifestazioni sono la presentazione in prima assoluta alla stampa specializzata (il 16 dicembre) del film del cantante Franco Battiato girato in Tunisia ispirato al suo album «L'arca di Noè».

Interessanti le mostre. Il 21 dicembre alla galleria d'arte «Il Colonnello» vernissage della personale di Franco Balan (la mostra del «Miniquadro» sarà rimandata a data da destinarsi). Il 23 dicembre s'inaugurerà la mostra dell'artigianato tipico valdostano alla Galleria civica del vecchio palazzetto del Municipio. Nello stesso giorno si aprirà al Grand Hotel Billia una mostra personale del pittore Roberto Montanari.

Il 28 dicembre per «Musica da vedere» andrà in onda sulla Rai tv lo special «Mister Fantasy» registrato a Saint-Vincent e dedicato a Franco Battiato. Prenderanno parte alla trasmissione Milva, Alice, Giuni Russo, Giusto Pio, Alberto Radius.

Al cinema dell'oratorio dei Padri concessioni si alterneranno proiezioni di film: il 27 dicembre alle 17 «Un maggiolino tutto matto» di Walt Disney aprirà la serie delle pellicole per bambini, ragazzi e adulti.

r. c. d.

Proposte, [illegible] «per [illegible] sci più [illegible]»

AOSTA — Si è svolto in questi giorni [illegible] Cral Cogne di Aosta un incontro [illegible] il neo-eletto Comitato degli Sci club e Associazioni di tempo libero della Valle d'Aosta, l'assessore al Comune di Aosta [illegible] e i consiglieri regionali De Grandis e Minuzzo.

La riunione era stata [illegible] invitando i gestori degli impianti a fune a un confronto [illegible] una serie di proposte in merito a una diversa pratica dello sci alpino, soprattutto fra i giovani, legata a [illegible] sistema di tariffazione più articolato e [illegible] [illegible] più razionale degli impianti di risalita. «Non si tratta [illegible] una pura e semplice richiesta di sconti — dicono i dirigenti [illegible] [illegible] Cral Cogne, che hanno promosso l'iniziativa — ma di dare allo sci una dimensione non solo puramente agonistica, ma anche ricreativa. Per gli impianti [illegible] [illegible] può dire che siano ben utilizzati».

Ecco alcune delle proposte: al giovedì [illegible] gratuito degli impianti per i giovani della [illegible] dell'obbligo. [illegible] lunedì al venerdì riduzione del 50 per cento sui biglietti, sabato e domenica e feste infrasettimanali sconto del [illegible] per cento, politica che favorisca le tessere per più giorni, anche non consecutivi.

All'incontro però sono mancati i gestori degli impianti, benché convocati con forte anticipo e con lettera raccomandata. E' un brutto segno. [illegible] rischia di [illegible] concludere nulla prima delle feste di Natale e di compromettere tutta la stagione.

Era assente (ma aveva mandato un telegramma da Roma, [illegible] [illegible] trattenuto da impegni) anche l'assessore regionale Angelo Pollicini, che ha promesso di assumere un ruolo [illegible] mediatore fra le parti. Può darsi che nei prossimi giorni, al [illegible] ritorno e con il suo intervento, la situazione possa evolversi favorevolmente.

b. bas.

Momenti di tensione ieri al processo contro i fratelli Santamaria di Calamandrana

Gli agricoltori in pretura a Nizza con cartelli contro i sofisticatori

Hanno parlato gli avvocati di parte civile - Mirate per la Regione: «Rimangono punti oscuri come la vicenda del giro di assegni con il commerciante di zucchero» - Lunedì il p.m. e la difesa, poi la sentenza?

NIZZA MONFERRATO — La piccola aula della pretura dove si svolge il processo ai fratelli Luigi e Giuseppe Santamaria, accusati di aver spacciato diecimila ettolitri di falso moscato doc, ieri mattina era insolitamente affollata. Per lo più si trattava di agricoltori aderenti alla Coldiretti, l'organizzazione sindacale contadina che aveva indetto una manifestazione. «Abbiamo voluto portare in pretura i nostri aderenti — ha spiegato uno dei dirigenti dell'organizzazione, Oldrago Poggio — per testimoniare la nostra solidarietà con l'operato della magistratura che per la prima volta ha ammesso a partecipare come parte civile in un processo per frode vinicola, le organizzazioni contadine».

C'è stato anche un episodio movimentato: ad un certo punto, alcune persone hanno introdotto nella sala accanto a quella dove si teneva l'udienza, cartelli con scritte contro i fratelli Santamaria. Il pretore, Aldo Ferrua, informato dell'accaduto, ha dato immediatamente disposizione che i cartelli venissero tolti. Qualcuno ha protestato, i carabinieri hanno identificato i presenti poi la tensione è caduta e l'episodio si è ridimensionato.

Tra gli agricoltori c'era chi commentava con asprezza la vicenda: «Bisogna togliere la licenza ai Santamaria — ha dichiarato un gruppo proveniente da Canelli — quello che hanno fatto è troppo grosso per passare impunito». Altri sono sembrati più disincantati: «I Santamaria sono solo una pedina di tutta la scacchiera — ha detto un giovane viticoltore, Giovanni Garavello —: non erano e non sono certamente i soli a fare questi giochi con il vino».

L'udienza di ieri è stata tutta dedicata agli interventi degli avvocati delle parti civili. Per la Regione, che per la prima volta è stata ammessa come parte civile a un processo per frode vinicola, ha parlato l'avvocato Aldo Mirate il quale ha insistito sul fatto che in questo processo [illegible] solo la punta di un grosso iceberg. «Rimangono vicende oscure — ha detto —, come il giro di assegni per quasi tre miliardi di lire, con un commerciante di zucchero di Asti. Sulla colpevolezza degli imputati, il dibattimento ha fatto ormai chiara luce». La Regione ha chiesto, in attesa che il processo civile fissi l'esatto [illegible] risarcimento danni, [illegible] provvisionale di dieci milioni di lire. Le due associazioni di produttori, quella con sede a Santo Stefano Belbo, rappresentata dall'avvocato Giuseppe Leuzzi e quella con sede ad Asti, rappresentata da Giovanni Peverati, hanno sottolineato il danno subito [illegible] loro [illegible] delle trattative [illegible] gl'industriali per la definizione del prezzo delle uve moscato.

Il processo continuerà domani, lunedì, con le richieste del pubblico ministero e le arringhe degli avvocati della difesa: la sentenza è prevista in serata. **f. la.**

ASTI
LUX: La spada a [illegible] lame (1982, avventura).
POLITEAMA: Classe 1984 (1982, drammatico).
SPLENDOR: Triangolo erotico.
VITTORIA: Il drago del lago di fuoco (1982, avventura).

[illegible]ELLI
BALBO: Interceptor, il guerriero della strada (1982, fantascienza).
RAGNO D'ORO: La ragazza di Trieste (1982, drammatico).

MONCALVO
NUOVO: Chissà perché capitano tutte a me (1981, comico).

NIZZA
AURORA: Pierino la peste alla riscossa (1982, comico).
LUX: Oltre la porta (1981, horror).
SOCIALE: Il padrone e l'operaio (1981, commedia).
[illegible] Ragtime (1981, [illegible]dia).

SAN DAMIANO
LUX: Interceptor, il guerriero della strada (1982, fantascienza).
SPLENDOR: Sabato, domenica e venerdì (1982, comico).
CRISTALLO: Moby Dick (1980, avventura).

FARMACIE DI TURNO
[illegible]: Don Bosco, piazza [illegible] Veneto 9.
Canelli: Fantoch, via Giuliani 1.
Moncalvo: Cillerio, via Ciaccio 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

APPUNTAMENTI
Canelli — Alle 9,30, nel salone del cinema Ragno d'Oro, conferenza del ministro del Tesoro, Gianni Goria, e del segretario nazionale della dc, De Mita, sull'attuale situazione economica e sulla legge finanziaria, con particolare riferimento ai bilanci comunali.
Moncalvo — Presso il civico Centro Montanari, alle 9,30, assemblea di contadini indetta dal partito [illegible] riunuta sul tema «Agricoltura e crisi economica». Saranno presenti l'onorevole Bonalumi e l'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris.

[illegible] tre astigiani condannati

Due impresari e un geometra del Genio Civile

VERCELLI — Si è concluso il processo per lo scandalo del «dopo alluvione» nel Biellese: tutti e tre gli imputati astigiani implicati nell'inchiesta sono stati riconosciuti colpevoli. Queste le condanne: Flavio Valenzano, 34 anni, impresario, a 8 mesi di reclusione; Giuseppe Ercole, 62 anni, impresario, e Luigi Menino, 53 anni, geometra del Genio Civile, a 8 mesi. I tre imputati [illegible] potuto beneficiare della sospensione condizionale della pena. La sentenza è stata emessa dopo quasi 5 ore di camera di consiglio. Le persone coinvolte nello scandalo erano 24 e 14 riconosciute colpevoli.

Tutte dovevano rispondere di falso e truffa ai danni dello Stato. Il pm Vincenzo Seriannni aveva richiesto per ognuno di loro due anni di reclusione e 400 mila lire di multa. I fatti risalgono all'indomani della tragica alluvione che aveva colpito il Biellese nel novembre del 1968: l'inchiesta aperta dalla magistratura ha potuto appurare che, nella ricostruzione, ci sono state speculazioni [illegible] opere di pronto intervento.

Il processo si era iniziato nel settembre del 1981, ma era stato rinviato: gli avvocati difensori avevano presentato eccezione di nullità per il capo di imputazione eccessivamente generico e la loro tesi era stata accolta. Il dibattimento si è ripreso nell'ottobre [illegible]so: sono occorse cinque udienze per esaurirlo.

Gli avvocati dif[illegible], in sintesi, hanno fatto rilevare che le perizie su cui si basava l'accusa erano inattendibili. Il tribunale ha però accolto la tesi del pm che, pur riconoscendo le lacune dell'inchiesta, ha sostenuto l'evidenza delle irregolarità. **d. ca.**

Il mercato degli spumanti
Servizio in pagina agricoltura

Domani un primo incontro tra i sindacati e il sindaco Pasta

Una cooperativa di disoccupati lavorerà per il Comune di Asti

E' stata istituita un anno fa ma non ha mai operato - La federazione Cgil-Cisl-Uil chiede l'estensione anche al settore ecologico dei corsi di protezione civile della Regione

[illegible] — [illegible] inizia domani, con un incontro in Comune tra il sindaco Guglielmo Pasta e i rappresentanti sindacali, [illegible] serie di appuntamenti importanti per cercare di offrire una soluzione al problema del [illegible] lavoro in provincia. E' ormai un piccolo «esercito», formato dai seimila iscritti al collocamento, perché privi di un'occupazione, cui si aggiungono altri duemila lavoratori che la situazione di crisi in diciotto aziende della provincia tiene lontani dalle fabbriche per periodi di tempo sempre più lunghi. Nei primi mesi [illegible], per molti di loro, c'è il rischio di [illegible] tra i disoccupati, dal momento che non ci sono segnali di un allentamento della crisi, che non risparmia in pratica nessun settore produttivo.

L'amministrazione comunale e i sindacati si incontrano domani alle 17 per verificare e mettere a punto le possibilità di trovare commesse per la cooperativa istituita da Cgil-Cisl-Uil tra i senza lavoro. Un altro incontro è già in programma nei prossimi giorni con gli amministratori dell'Unità sanitaria locale.

Intanto ai vari Comuni della provincia stanno arrivando le prime domande per partecipare ai corsi di protezione civile, organizzati dalla Regione. Si prevede un [illegible] di adesioni: il termine scadrà il 31 gennaio. Per la durata del corso [illegible] mesi) i lavoratori disoccupati riceveranno un sussidio mensile di [illegible] mila lire. Per chi invece usufruisce della cassa integrazione, ci sarà un aumento del [illegible] per cento, che la porterà al 93 per cento dello stipendio. Il sindacato provinciale [illegible] l'iniziativa, ma ricorda che è importante [illegible] coltivare troppe illusioni. Ad Asti c'è già un precedente negativo. Quando la legge sull'occupazione giovanile «285» aprì le sue liste, ricordano i sindacati, si iscrissero in tremila. Ma tutto si rivelò, poi, un'amara delusione, perché i posti di lavoro furono solo una decina.

«L'iniziativa è positiva, ma del tutto inadeguata, perché limitata alla sola protezione civile — spiega il segretario provinciale della Camera del lavoro Mario Amerio —. Abbiamo già chiesto che venga allargata ad altri lavori socialmente utili nel campo della protezione dell'ambiente e dell'ecologia. I lavoratori che potranno partecipare comunque saranno necessariamente un numero ridotto».

Per alleggerire le [illegible] di collocamento, il sindacato punta [illegible] sul rilancio [illegible] cooperativa istituita [illegible] anno fa, e che non ha finora potuto operare. La cooperativa, che potrebbe svolgere lavori di pulizie e servizi negli enti pubblici, si è ora data [illegible] nuova organizzazione interna e rappresentanti eletti dall'assemblea dei disoccupati e dal sindacato.

Domenico Quirico

[illegible] al Comprensorio con due [illegible] regionali

A gennaio la [illegible] il caso «Weber»

ASTI — Domani, alle 15, presso la sede della Provincia si riunirà il Consiglio del Comprensorio di Asti per un dibattito aperto sulla situazione occupazionale. Saranno presenti gli assessori regionali Sanlorenzo e Simonelli. Il presidente del Comprensorio, Gabriele Vercelli, esporrà l'attuale pesante situazione occupazionale con sedici aziende in crisi e un migliaio di operai e impiegati in cassa integrazione. Vercelli parlerà anche dei problemi che rallentano o bloccano l'attività dei Comuni nel settore delle opere pubbliche che, secondo il presidente del Comprensorio, è oggi l'unica valvola di sfogo per sostenere l'occupazione.

Davanti al pretore [illegible] comparsi i rappresentanti del Consiglio di fabbrica della Weber e della direzione della fabbrica in merito al ricorso presentato dalla Federazione lavoratori metalmeccanici che ha accusato l'azienda di attività antisindacale durante le ore di sciopero. La sentenza del pretore con ogni probabilità si avrà entro la prima settimana di [illegible]

ECONOMICI

Fallita estorsione ai danni del titolare di una latteria in piazza Statuto

Appuntamento ai giardini per la tangente Bloccati dalla polizia con venti milioni

Ciro Perretta — Carlo Burzio

ASTI — Due arresti della questura, per estorsione ai danni di un esercente. I due sono: Ciro Perretta, 24 anni, abitante a Settimo, via Meridiana e Carlo Burzio, 25 anni, Asti, via Della Valle 2.

Secondo la denuncia, avrebbero estorto venti milioni a Mario Calliano, 38 anni, ex orefice, attualmente proprietario di una latteria in piazza Statuto. Il Calliano, tre settimane or sono, aveva ricevuto una serie di telefonate ricattatorie. Gli venivano richiesti venti milioni, pena rappresaglie. L'esercente non accettava il ricatto. Alcuni giorni dopo, però, la sua «124», posteggiata in piazza Statuto, veniva danneggiata da un incendio. Risultò subito che si trattava di un fatto doloso.

Ventiquattr'ore dopo, lo stesso Calliano riceveva un'altra telefonata: «Ti abbiamo incendiato l'auto, ora t'incendiamo il negozio se non sborsi venti milioni». A questo punto, l'esercente accettava la richiesta dello sconosciuto interlocutore. Veniva così stabilito, sempre per telefono, che il Calliano, venerdì sera, avrebbe dovuto depositare la somma in un sacchetto di plastica in un cestino della nettezza urbana a pochi metri dal laghetto dei giardini pubblici. Il commerciante, però, aveva avvisato la polizia. La squadra mobile aveva predisposto una discreta vigilanza attorno al laghetto. Dopo qualche ora, gli agenti hanno notato che un individuo, avvicinatosi al cestino portarifiuti, si era impossessato del sacchetto di plastica con i soldi e lo hanno bloccato. Più tardi veniva identificato per il Perretta. Mezz'ora dopo è stato arrestato anche il presunto complice.

Entrambi ora sono in carcere a disposizione del magistrato inquirente. Oltre al reato di estorsione, dovranno rispondere, con ogni probabilità, d'incendio doloso. [illegible]

E[illegible] di [illegible] auto in fiamme lo salvano

ASTI — Esce fuori strada, appena estratto dai soccorritori dall'abitacolo l'auto si incendia. L'incidente è accaduto venerdì sera nei pressi di [illegible]ero sulla statale Alessandria-Asti.

L'automobilista si chiama Danilo Giampaolo, 21 anni, abitante in Asti, via Cafasso 29 che era alla guida di un'Audi diretta nel capoluogo astigiano.

Nell'urto violentissimo il Giampaolo è rimasto seriamente ferito. La prognosi è di 60 giorni avendo riportato la frattura delle gambe.

Oggi (ore 17,30) l'atteso derby di pallacanestro tra le squadre astigiane

Perlino-Astense: parlano i tifosi

ASTI — Conto alla rovescia per il derby di pallacanestro fra Perlino e Astense in programma oggi (ore 17,30) al palazzetto. L'impianto astigiano si prepara a ospitare il tutto esaurito come si è puntualmente verificato nelle precedenti edizioni della stracittadina. Difficile come in tutti i derby stilare un pronostico: domenica scorsa, dopo Astense-Collegno, in molti sottolinearono che con le difese non proprio ermetiche che si ritrovano le due squadre, sarà la precisione in attacco a far pendere la bilancia a favore dell'uno o dell'altro quintetto.

«Saranno i "lunghi" a decidere con ogni probabilità — sostiene Luca Franzoni, un tifoso dell'Astense —. Con Frediani e Paolo Arucci l'Astense potrebbe creare seri grattacapi a Bianco e Musini che vantano enorme esperienza rispetto ai due avversari».

La replica dell'altra «campana» è pronta. «L'Astense dovrà badare a troppi uomini pericolosi — incalza Nicola Cresto, fans della Perlino —: dovrà bloccare prima di tutto Pinto, poi i "lunghi", guardarsi da Pascolati o dalla voglia di rivincita di Cavallini: finirà come al solito per perdere la gara».

Ma nel derby l'Astense si è sempre trasformata sotto tutti i punti di vista. «Gli uomini ce li hanno solo loro — commenta Fausto Ronchi, tifoso astense —; se Cassano, Gabbin, Frediani, Arucci e Ferrigno girano al meglio le due squadre sono alla pari come tecnica, ma [illegible] l'Astense ha vantaggio sul piano dell'esperienza».

E il pubblico? «Avrà la sua importanza certamente — dice Giuseppe Ricagno della Perlino —. Nei derby anche il semplice spettatore può diventare tifoso».

E gli arbitri che sembrano avercela con Asti? «Speriamo in bene — sostiene Guido Bar[illegible], un altro tifoso —. Sarà una gara da tenere bene in pugno sin dall'inizio».

Ecco infine le formazioni:
Perlino: *Pinto, Picone, Musini, Bianco, Cavallini, Pascolati, Corre, Pietrantonio, Lissiotto, Cucchetti*.
Astense: *Ferrigno, Cassano, Montello, Paolo Arucci, Maurizio Arucci, Gabbin, Cignatta, Frediani, Cornero, Scognamiglio*. **f. c.**

L'Asti perde a Grosseto (2-0)

ASTI — Sconfitta per l'Asti a Grosseto nell'anticipo della 14ª giornata del campionato di C/2. Gli astigiani sono stati superati per 2-0 con due gol scaturiti da azioni di contropiede. Al 52' ha segnato Borello e all'89' Fiaschi. Il portiere dei toscani Bianchi sull'1-0 ha salvato il risultato compiendo una prodezza sui piedi di Cascella. **(f. c.)**

IL DUOMO, UN GIOIELLO DELL'ARTE GOTICA IN PIEMONTE

Appello ai cittadini per salvare la preziosa Cattedrale di Asti

ASTI — La cattedrale di Asti vanta due primati regionali: quello di essere la più grande chiesa e il più insigne monumento gotico del Piemonte. Iniziata nel XIV Secolo i suoi lavori continuarono fino alla fine del '700 con continue opere di miglioria e di abbellimento. Ora [illegible] in [illegible] opere di restauro per il quale è sorto un apposito comitato che vuole conservare alla città «nell'imponenza dell'insieme e nella bellezza dei particolari il patrimonio culturale, artistico [illegible] religioso della sua cattedrale, cui è legata [illegible] storia dei nostri antenati».

Così dice un opuscolo illustrato che [illegible] stato dato alle stampe [illegible] la storia [illegible] monumento e 18 tra disegni e fotografie a cura dello [illegible] comitato e della Cassa di Risparmio di Asti. L'opuscolo invita alla collaborazione economica i cittadini e prospetta le difficoltà delle opere di [illegible]stauro che «fanno parte di un piano integrale che contempla il restauro dei prospetti esterni [illegible] con particolare attenzione alle opere di scultura in pietra arenaria gravemente deteriorata, degli affreschi e dei quadri interni, delle opere lignee e del museo della cattedrale».

L'opuscolo riporta anche in quattro lingue (italiano, francese, inglese e tedesco) la pianta della cattedrale, i particolari fotografici riguardanti i restauri di questi ultimi anni e quelli ancora da eseguire.

«L'usura dei secoli e il degrado ambientale generale hanno accelerato negli ultimi decenni — afferma Ada Quirico segretaria del comitato — [illegible] processo erosivo delle parti artistiche più caratteristiche del magnifico edificio. I restauri sono un'esigenza [illegible]dilazionabile e vi si lavora da alcuni anni, condizionati dalle difficoltà di reperire gl'ingenti fondi necessari».

Il comitato «Pro restauri» ha ora sollecitato la sensibilità degli organismi pubblici e dei privati cittadini perché sia resa possibile la conclusione degli importanti lavori.

v. ma.

Una mostra fotografica itinerante sull'inquinamento dell'ambiente

Il Bormida, questo fiume maledetto

Cent'anni fa il primo insediamento industriale [illegible] Cengio, in provincia di Savona - Oggi le acque [illegible] costantemente di colore rosso-bruno e [illegible] volte nerastre - La sentenza che ha condannato dirigenti dell'Acna

MONASTERO BORMIDA — *La vicenda dell'inquinamento del Bormida s'inizia nel 1882, con l'apertura a Cengio (Savona) della Sipe, fabbrica di esplosivi, che sarà poi rilevata dall'Acna. Esattamente cento anni dopo vi alle[illegible] una mostra fotografica e un documentario filmato, per sottoporre ancora una volta all'opinione pubblica il grave stato di inquinamento della vallata.*

L'iniziativa (in questi giorni si stanno perfezionando gli ultimi particolari) è della Comunità Montana Langa [illegible]giana e valle Bormida, che ha utilizzato un recentissimo studio dei professori Massimo Salamano e Camillo Cordasco, i quali hanno anche [illegible]rato la pubblicazione di un opuscolo in cui il fenomeno viene analizzato sotto diversi aspetti.

«Tutto il materiale raccolto — *spiega il vicepresidente della Comunità, Adriano Blengio* — formerà una mostra itinerante, che [illegible]herà, all'inizio del prossimo anno, i dodici comuni della valle. La mostra verrà poi portata fuori [illegible] confini della zona interessata per informare più gente possibile».

Oltre la mostra con fotografie, documenti e grafici che illustrano il grado di inquinamento del fiume, è stato realizzato anche un documentario, che in questi giorni è nella sala di doppiaggio. Il filmato risulta una testimonianza obiettiva e realistica dei cambiamenti che l'inquinamento produce sull'ambiente.

«Le acque sono [illegible]mente di un colore rosso-bruno [illegible] a volte quasi nerastre — *si legge nell'opuscolo dei due docenti* — ricoperte da schiuma abbondanti; a ciò si aggiunge l'odore dovuto alla notevole capacità di volatilizzare per parecchie sostanze chimiche che inquinano il fiume, alcune delle quali sono particolarmente tossiche».

E' stata redatta [illegible] piccola cronistoria. Nel 1909 una sentenza del pretore di Mondovì dichiara inquinati i pozzi [illegible] acqua potabile nei comuni di Saliceto e Monesiglio. Nel 1922 l'acquedotto di Cortemilia viene chiuso per inquinamento. Nel 1938 600 agricoltori della vallata di Millesimo citano l'Acna per i danni provocati all'agricoltura. Diciotto anni dopo 60 valligiani vengono arrestati per manifestazioni [illegible] protesta.

Bisogna aspettare il 1962 perché gli abitanti della valle Bormida vincano una battaglia: il tribunale di Savona riconosce l'Acna di Cengio responsabile dei danni arrecati all'ambiente e condanna 4 dirigenti della ditta a 2 anni e 2 mesi di reclusione. f. la.

San Damiano oggi s'inaugura casa di riposo

SAN DAMIANO — *S'inaugura oggi alle 10, la nuova Casa di riposo costruita in piazza IV Novembre. L'edificio, costato 450 milioni, può ospitare una cinquantina di persone.*

Alla cerimonia interverranno autorità provinciali, la giunta e il Consiglio comunale di San Damiano. Seguiranno i discorsi del sindaco, Clemente Nosengo, e del presidente del Consiglio di amministrazione della Casa di riposo, Elvio Pescarmona. La realizzazione è stata possibile grazie al contributo dei sandamianesi: infatti, lo scorso anno, era stata lanciata [illegible] sottoscrizione pubblica che ha raggiunto i 160 milioni di lire, somma che ha permesso, appunto, di portare a compimento l'opera.

Il vecchio edificio, che raccoglierà molti anziani sandamianesi, con ogni probabilità verrà destinato a sede [illegible] scuola media o superiore.

(v. ma.)

Il panorama delle mostre allestite nelle gallerie di Asti [illegible] provincia

Gli appuntamenti di Natale con l'arte

ASTI — *Si inaugura oggi alla galleria* **l'Acquario** *la mostra di* **Giovanni Olmdo**, *nome significativo nell'arte figurativa del '900 piemontese. Il maestro dipinge il «suo Monferrato», raccontando con grafia pura [illegible] immediata gli aspetti più tradizionali della sua terra. La rassegna, come è ormai consuetudine della galleria, è patrocinata dall'azienda vinicola «Vincenzo Ronco» di Moncalvo.*

Alla Società delle Belle arti *è allestita fino al 27 dicembre la personale dell'astigiano* **Roberto Llengo**, *giovane pittore della vena surrealista che [illegible] esprime [illegible] [illegible] buona padronanza del disegno.*

Un [illegible] astigiano, **Walter Spessa**, *sarà di scena fino a Santo Stefano nella sala del* **palazzo della Provincia**. *Il pittore giovane da tempo entrato nei circuiti artistici nazionali presenta una serie di opere ad olio aventi come oggetto temi semplici e quotidiani.*

Una delle fotografie esposte fino al 31 dicembre da Adriano Bacchella nella saletta dell'Antico Caffè Ligure (corso Alfieri 280). Giovane fotoreporter, Bacchella dimostra una grande capacità di cogliere i particolari della natura e degli oggetti

Mostra natalizia a «La Fornace»: sono esposte le sculture-gioielli dei torinesi Bafri e Garimoldi, oggetti scolpiti [illegible] argento bruno, impreziositi da pietre dure.

Il panorama delle rassegne d'arte cittadine prevede ancora la collettiva dei grandi maestri della grafica contemporanea in corso a **«La nuova Penelope»**. *La personale* [illegible] **Sebastiano Borello** *«Spagna e Monferrato» nello studio dell'artista in corso Alfieri e la* **mostra** [illegible] **Francesco Argirò** *a* **«La Giostra»**. *Da segnalare a Canelli alla galleria* **«La Fenestrella»** *di via Alfieri la mostra [illegible] collettiva con opere [illegible] Assalgoni, Caserilo, Purificato, Sassu, Cassinari, Fiume e Messina.*

t. b.

Che cosa fa Asti per la salute

Nuovo centro [illegible] fisioterapia ospitato nella [illegible] [illegible] riposo

[illegible] servizio [illegible] è gestito soprattutto dai privati - Iniziativa dell'Usl

ASTI — L'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale n. 68 ha approvato la delibera che prevede l'istituzione nei locali [illegible] [illegible] di riposo «Città [illegible] Asti» di [illegible] attività ambulatoriali extra-ospedaliere di recupero e rieducazione funzionale, nonché l'installazione di attrezzature di fisiochinesiterapia.

Ampi particolari [illegible] questo nuovo servizio sono stati forniti durante una conferenza stampa dal presidente del comitato di gestione dell'Usl, Piero D'Addà, e dal consigliore [illegible] stesso comitato, Giuseppe Barolo.

«Finalmente, con la decisione assunta dall'assemblea — dice D'Addà — viene superata una delle più gravi carenze dell'Usl di Asti, che è appunto quella che riguarda il servizio di recupero e rieducazione funzionale. Il "centro" avrà a disposizione una palestra fisioterapica, sale [illegible] riabilitazione e di fisiochinesiterapia, ambulatori e locali d'attesa. La regione ha pure approvato l'organico, mentre parte delle spese per i locali sono a carico dell'amministrazione provinciale».

[illegible] «centro» dovrà soddisfare le richieste di assistenza che fino ad oggi viene effettuata prevalentemente da studi privati o cliniche.

Infatti, [illegible] oltre 65 [illegible] prestazioni, 40 mila sono state eseguite in ospedali nel 1981; mentre tutte le altre presso case di cura private.

«Ecco l'esigenza — dice Barolo — di istituire un servizio pubblico che tenti di ridurre la privatizzazione del settore e nello stesso tempo unificare e razionalizzare [illegible] dispersioni attuali sia di personale sia di attrezzature».

La casa di riposo «*Città* [illegible] *Asti*» è già abilitata al servizio [illegible] recupero e rieducazione funzionale. *«In base ad uno studio effettuato* — continua Barolo — *si rende necessario limitare all'interno dell'ospedale l'attivazione del servizio di riabilitazione unicamente per i ricoverati. Per quanto concerne il servizio di riabilitazione dei cerebrolesi, che oggi ha sede [illegible] due locali, l'uno del consultorio pediatrico di via Ratti e l'altro presso il centro di logopedia [illegible] piazza Alfieri, sarà possibile inserirlo in un primo momento e [illegible] via provvisoria presso la stessa casa di riposo; successivamente, non appena saranno ultimati i lavori di ristrutturazione dell'edificio "Pittarelli-Badoglio" di via Duca d'Aosta questo servizio troverà la sua collocazione più idonea presso il dipartimento materno-infantile nei locali dell'ex [illegible]».*

Vittorio Marchisio

Un esempio di attività fisioterapica [illegible] palestra (Telefoto)

Reparto oncologico deve restare aperto

Tutta la provincia contraria [illegible] chiusura

ASTI — *La Consulta degli enti locali astigiani si occuperà del problema del reparto oncologico dell'ospedale: lo [illegible] annunciato il presidente dell'Amministrazione Provinciale, Guglielmo Toso.*

[illegible] Piano regionale socio-sanitario prevede lo smantellamento [illegible] reparto e la creazione di quattro poli per oncologia e radioterapia: Torino, Alessandria, Novara e Cuneo, dove già esistono gli stessi servizi.

La soppressione del reparto oncologico ha provocato nei mesi scorsi un ampio dibattito da parte di enti, partiti, sindacati, oltre a prese di posizione di ex ricoverati dello stesso reparto e del personale che ci lavora.

La giunta provinciale, aderendo [illegible] alla richiesta della Lega nazionale contro il cancro, intende assumere una sua iniziativa investendo della questione dell'oncologico la Consulta provinciale degli enti locali.

«La proposta ha una [illegible] giustificazione nello stesso statuto [illegible] Consulta — afferma Toso — che deve [illegible] mere iniziative promozionali in vari settori fra i quali anche per quanto riguarda [illegible] sanità e l'assistenza; la vasta rappresentanza di questo organismo può consentire la costituzione di un comitato in cui siano rappresentati gli enti locali, le banche: [illegible] Unità sanitarie di Asti e Nizza, le categorie imprenditoriali e sindacali».

Secondo il presidente della Provincia, il comitato dovrà portare avanti un'azione [illegible] giungere [illegible] modifica del piano regionale, che prevede lo smantellamento del reparto.

Il servizio di oncologia e di radioterapia del reparto ospedaliero non [illegible] limitato per [illegible] due [illegible] sanitarie della provincia [illegible] Asti, ma riguarda anche Alba e altri comuni vicini, per oltre 300 mila utenti.

«La soppressione [illegible] reparto obbligherà [illegible] utenti — ha concluso Toso — a rivolgersi alle lontane sedi [illegible] Torino ed Alessandria, creando notevoli [illegible] agli stessi [illegible] e [illegible] loro familiari, con riflessi psicologici negativi per la natura [illegible] [illegible] malattia che esige la presenza assidua dei familiari e la degenza e cura nel luogo d'origine [illegible] residenza. [illegible] aggiunge ancora che la struttura ha un suo valore materiale, che con lo smantellamento andrebbe perduto».

Il servizio ospedaliero [illegible] radioterapia e oncologia [illegible] entrato in funzione venticinque anni fa, [illegible] seguito ad [illegible] decreto emesso dall'allora Alto Commissariato per la Sanità.

v. ma.

I prelievi di sangue [illegible] paesi

VILLANOVA — Sono [illegible] trati in funzione i primi Centri prelievi [illegible] guardia [illegible] dica e precisamente nei comuni [illegible] Villanova e Montemagno. Da lunedì prossimo entreranno in funzione anche quelli di Montechiaro e Cocconato. E' già funzionante [illegible] tempo invece il Centro [illegible] San Damiano nei locali ex Inam.

Questi «Centri» due volte alla settimana, personale medico e infermieristico effettueranno i prelievi di sangue per le analisi. Con ogni probabilità un altro «Centro» sarà aperto [illegible] prossima primavera a Villafranca.

Quello [illegible] Villanova è in piazza Marconi, interessa anche utenti di Villanova, Dusino, Cellarengo e Valfenera.

In futuro, stando ai programmi della riforma sanitaria negli stessi locali dovranno trovare posto anche gli ambulatori: odontotecnico, pediatrico e ginecologico.

E [illegible] si raccolgono le firme per l'assistenza psichiatrica

ASTI — Per decine di malati di [illegible] astigiani, usciti dagli ospedali psichiatrici di tutta Italia, la legge 180 a [illegible] anni di distanza dall'approvazione, è soltanto una speranza che attende [illegible] essere realizzata. Per molti, addirittura, il manicomio è ancora una realtà drammatica da scontare ogni giorno.

A riportare [illegible] primo piano la situazione del servizio psichiatrico in provincia, al centro degli ultimi mesi di polemiche e accuse, è l'avvio, anche ad Asti, della raccolta di firme lanciata dalla [illegible] per difendere la legge 180 dalle proposte di revisione, presentate in Parlamento, e per rilanciare il progetto che nel '77 aveva dato [illegible] [illegible] [illegible] chiusura dei manicomi. La raccolta di firme durerà fino al 10 gennaio. In città il sindacato ha deciso [illegible] affiancar[illegible] con [illegible] serie [illegible] iniziative annunciate ieri [illegible] una conferenza stampa che serviranno [illegible] aprire [illegible] dibattito sui ritardi e il futuro dell'assistenza psichiatrica in provincia. Una riflessione che deve, secondo gli [illegible] tori, uscire dal circolo ristretto degli addetti ai lavori e coinvolgere tutti i cittadini, protagonisti di [illegible] problema non soltanto terapeutico ma sociale [illegible] cui Asti, [illegible] certi aspetti, è un caso emblematico.

Lunedì 20 dicembre nella [illegible] [illegible] servizio di igiene mentale in via Fontana, alle 17, si terrà la prima di una serie di [illegible] blee aperte a cui parteciperanno medici, operatori, rappresentanti dei consigli [illegible] fabbrica, parenti dei malati.

«Nonostante ad Asti, [illegible] momento dell'avvio della riforma la situazione fosse migliore rispetto ad altre città, perché non c'era un manicomio — ha ricordato Gianni Piau della Cgil — *i risultati ottenuti [illegible] pochissimi. Siamo ancora alla fase di ricerca e dell'organizzazione del servizio. Proprio questi ritardi sono utilizzati dai nemici [illegible] 180 per chiedere che [illegible] torni indietro».*

Operatori e sindacalisti hanno [illegible] i limiti in cui si dibatte il servizio [illegible] [illegible] no [illegible] cancellare anche i risultati ottenuti. Il reparto psichiatrico dell'ospedale, che dovrebbe [illegible] utilizzato solo per brevi periodi di tempo, e che dispone di locali [illegible] [illegible] per 5-6 degenti, in realtà [illegible] [illegible] completo, con 15-16 malati. Le comunità, principale alternativa alla reclusione, sono state aperte frettolosamente e ancora oggi [illegible] discute sul loro ruolo [illegible] sul modo di impiegare il personale. La carta del ritorno in famiglia per molti malati non è stata neppure tentata e secondo calcoli recenti ancora un centinaio di degenti astigiani sono rinchiusi in ospedali psichiatrici di altre regioni.

Delle difficoltà e dei ritardi dell'assistenza pubblica approfittano naturalmente le iniziative private.

«A Costigliole, nell'ex villa Cora — ha ricordato Piau —, è stata infatti aperta [illegible] clinica che ospita 126 malati usciti dalle [illegible] pubbliche».

d. q.

Natale ai prezzi più bassi
Finalmente apre
super.Sconto
confronta i prezzi!

La città ricorda il grande giornalista scomparso venerdì a Roma

Quel giorno, Gorresio a Cuneo

CUNEO — Il cordoglio della città per la scomparsa di Vittorio Gorresio, che a Cuneo aveva vissuto infanzia e adolescenza, è stato espresso ai familiari dal telegramma inviato dall'Amministrazione comunale, in cui si ricordano, con commosse parole, le tappe della vita cuneese del «concittadino» Gorresio.

«Soltanto per le lungaggini burocratiche — dice il vice sindaco, Nello Streri — *non abbiamo potuto perfezionare la pratica concernente il conferimento della cittadinanza onoraria a questo grande, grandissimo giornalista e amatissimo personaggio. La delibera ormai era pronta, sarebbe andata lunedì prossimo in Consiglio comunale per la definitiva approvazione. Comunque Vittorio Gorresio, anche senza questo atto formale, era ed è, con nostra immensa gratitudine e ammirazione, cittadino cuneese».*

Nuto Revelli e Luigi Baccolo avevano detto, nel [illegible] dell'Amministrazione provinciale, nel giugno 1980, quando era stato presentato l'ultimo libro, «La vita ingenua», in cui sono raccolte anche le «Lettere da Cuneo»: *«Vittorio Gorresio è uno dei nostri, il suo libro è nostro, le sue sensazioni, i suoi ricordi, le sue testimonianze sono anche i nostri, di tutti noi».*

Quello [illegible] giorno, nella libreria «L'Ippogrifo», c'era gran folla attorno a Vittorio Gorresio, che instancabilmente e cortesemente, firmava le copie del suo libro. *«Mi avevano colpito la sua dolcezza, la sua umanità e anche l'umiltà* — ricorda Jolanda Robaldo, titolare della libreria in cui Vittorio Gorresio aveva sostato quasi un'intera giornata —. *Mi aveva raccontato della sua vita a Cuneo, di come, essendovi ritornato dopo tanto tempo, aveva trovato la città profondamente cambiata, e non certo in meglio: Cuneo, insomma, non era più quella piccola città, quasi un paese, in cui aveva vissuto i primi [illegible] della sua vita e di cui conservava un ricordo molto nitido, ricco di affetto».*

Di quella Cuneo Vittorio Gorresio ha descritto e raccontato — con la sua magistrale semplicità — momenti, aspetti, angoli, atmosfere, nelle «Lettere da Cuneo», che sono il primo capitolo della «Vita ingenua», edito da Rizzoli. «Vita ingenua — ci aveva detto Gorresio quel giorno del giugno 1980 a Cuneo — *non è soltanto la ribellione, la protesta per il modo in cui sono stati trattati i cuneesi dal '409 in poi: è la sorte comune a tanti altri popoli, anche d'Europa».* Attraverso le testimonianze dirette dei suoi congiunti, aveva aggiunto Gorresio, «il libro è un esame dell'ultimo periodo di questa storia e di come hanno reagito i cuneesi; ingenuamente, appunto, cioè da uomini [illegible], diligenti, degni, liberi. E non da furbi, o da mariuoli».

Rivisitando la «sua città», Vittorio Gorresio non aveva risparmiato critiche e annotazioni di delusione per la trasformazione urbanistica *«talvolta intelligente e interessante, spesso irrazionale».* Non gli era piaciuto lo «scatolone» dell'Upim in via Roma, il *«volgare grande magazzino»* che aveva sostituito il vecchio Caffè Romano, all'angolo di via Roma con Piazza Galimberti. Si era fatto accompagnare a rivedere, dalla strada, *«il balcone al terzo piano della casa all'angolo tra via Savigliano e via Bonelli: era il balcone della nostra camera da letto quando eravamo piccoli».* *«Ma adesso la mia casa dell'infanzia è come [illegible] ci fosse più. L'ha comperata [illegible] banca che ha provveduto a "ristrutturarla" funzionalmente per i propri tristissimi uffici».*

I ricordi di Gorresio spaziavano in quasi tutta la provincia: *«Quando abitavamo a Cuneo, uno dei vantaggi della nostra residenza era la vicinanza a Mondovì, dov'era la casa [illegible] zia Maria, [illegible] papà, moglie del dottor Giu[illegible] Meriggio. Era una bella casa antica di Mondovì Piazza, tra via Scuole e via Francesco Gallo; ero affascinato [illegible] bellezza di quella vecchia città divisa in tre borghi».*

Le ceneri di Vittorio Gorresio saranno tumulate, dopo Natale, nella tomba di famiglia a Mondovì.

Giorgio Ravasi

«In vacanza [illegible] mio fratello»

Una pagina di ricordi cuneesi dall'ultima opera di Gorresio

CUNEO — Nel suo ultimo libro, «La vita ingenua», che comprende anche le «Lettere da Cuneo» che erano state pubblicate da «La Stampa» nel 1977, così Vittorio Gorresio ricorda il suo ritorno nel capoluogo della Granda.

Sono trascorsi più di cinquant'anni dalle ultime estati che con Umberto [illegible] fratello maggiore scendevo in bicicletta da Cuneo, dove tornavamo a villeggiare [illegible] ragazzi, fino alla Madonna dell'Olmo. Non era a far [illegible] devozioni che andavamo in quella cappellina di campagna la quale non vanta titoli di culto privilegiato a paragone [illegible] altri santuari dei dintorni.

Noi due ragazzi eravamo piuttosto interessati alla ricognizione del terreno dei campi di battaglia attorno a Cuneo, perché Umberto si appassionava alla storia dei sette assedi sostenuti dalla nostra città fra il Cinquecento e il Settecento, e ne andava cercando le testimonianze rimaste...

Così io salgo dopo un mezzo secolo a ritrovare la città della mia infanzia e adolescenza. Da allora, solo brevemente vi ero tornato una volta, nel 1942, per il matrimonio di Umberto con Maria Teresa Della Valle... C'era mio padre Marco, generale di divisione, mia madre Teresa nata Silvestro, mia sorella Giulia, Umberto che era diventato capitano nel 2° alpini, aveva fatto la guerra in Etiopia e in Albania ed era sul punto di partire per la [illegible] da dove non sarebbe più tornato. Poi c'era l'altro mio fratello Paolo; il minore, uscito fresco dall'Accademia militare [illegible] Modena, sottotenente nel 2° alpini anche lui, destinato a scomparire in Russia.

Fu l'ultima volta [illegible] famiglia ci trovammo al completo.

Vittorio Gorresio

Improvvisa tragedia ieri mattina [illegible] di via Fabio Filzi

Muore sul tetto di casa ad Alba mentre ripara l'antenna della tv

Aveva 35 anni ed era padre di due bimbi - E' stato stroncato da un malore - Vani i soccorsi

Aldo Alluminio

ALBA — Un carpentiere di Alba, Aldo Alluminio, di 35 anni, è stato trovato morto, ieri poco prima di mezzogiorno, sul tetto di casa, per cause non ancora chiarite. L'uomo, che abitava con la famiglia in una casetta al piano rialzato di via Fabio Filzi 17, in Borgo Piave, essendo ieri a casa dal lavoro ne ha approfittato [illegible] salire sul tetto a eseguire lavori di [illegible] antenna televisiva, per migliorare la ricezione dei programmi nel suo alloggio.

E' stato visto salire sul tetto alle 8 del mattino. Nessuno si è poi accorto [illegible] nulla, [illegible] ha sentito lamenti o grida; solo verso le 11.30 alcuni vicini che abitano in condomini adiacenti, [illegible] piani più alti, hanno visto l'operaio esanime sul tetto e hanno dato l'allarme.

Sono subito accorsi carabinieri e vigili del fuoco. L'operaio è stato raggiunto in pochi minuti, ma purtroppo non c'era più nulla da fare. Era già morto e inutile è stata una veloce corsa al pronto soccorso dell'ospedale.

[illegible] E [illegible] della morte? In un primo momento si [illegible] sparsa la voce che fosse rimasto folgorato, poi si è parlato d'infarto. Nel tardo pomeriggio è stata svolta la visita necroscopica, che ha accertato appunto l'arresto cardiaco, escludendo invece un [illegible] di violenza e la folgorazione.

Il fatto ha suscitato [illegible] impressione in città. L'Alluminio, nativo [illegible] Serravalle Langhe, abitava [illegible] parecchi anni ad Alba, nella casa presa in affitto in via Filzi con la moglie, Antonietta Focarile, 29 anni, di Sala Consilina (Salerno), e i figli Claudio, 8 anni, che frequenta la prima elementare, e Maria, di 5, che va all'asilo. Una famiglia felice, colpita [illegible] un dramma improvviso.

g. f.

L'acqua è infetta Cloro anche a Bra

Riscontrata la presenza di colibatteri Polemiche per il ritardo negli interventi

[illegible] — Per la prima volta nella storia, ai braidesi viene fornita acqua clorata: l'ag[illegible] disinfettante si è resa necessaria per la presenza in rete di un numero di micro[illegible]nismi (coliformi e coliformi fecali) superiore alla quantità giudicata ammissibile dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Della clorazione, gli utenti sono stati avvertiti [illegible] un manifesto affisso in città, dopo una riunione [illegible] Commissione comunale Servizi Appaltati, convocata d'urgenza l'altra sera in seguito alla presentazione di due interpellanze (una [illegible] pdup e l'altra del pci) che chiedevano conto [illegible] ritardi nell'assunzione di provvedimenti adeguati alla situazione, ripetutamente segnalata dal responsabile del servizio d'igiene pubblica dell'Usl, dott. Camillo Scimone.

Dice l'assessore ai Servizi Appaltati, Alfredo Bersano, che [illegible] presieduto la riunione della Commissione, in assenza del sindaco Piero Fraire: «In materia di igiene e sanità, l'organo competente è l'Usl. L'assessorato comunale ai Servizi è tenuto [illegible] assicurare il coordinamento con [illegible] società appaltatrici, [illegible] questo caso dell'Acquedotto, e ciò è stato fatto con tempestività. Tutt'al più il compito del sindaco, in quanto ufficiale [illegible] governo, assumere i provvedimenti. Quel che possiamo dire è che i prelievi sono stati effettuati il 3 dicembre e abbiamo avuto i dati soltanto il 15».

Di tutt'altro parere i responsabili dei gruppi consiliari del partito di Unità Proletaria e del Partito Comunista: «Sappiamo che da alcune settimane — dicono — il servizio d'igiene pubblica aveva segnalato con lettere [illegible] Comune, la condizione [illegible] non potabilità dell'acqua. L'assessore ai Servizi Appaltati non ha fornito chiarimenti, nè ha informato pubblicamente [illegible] Commissione comunale».

g. a.

Nessun incontro con i rappresentanti del governo

A vuoto il viaggio a Roma per la delegazione Burgo

VERZUOLO — *Nessun in[illegible] con il ministro dell'Industria Filippo Pandolfi nè [illegible] i suoi sottosegretari, per i delegati sindacali del gruppo cartario «Burgo Spa» e per gli amministratori del Saluzzese presenti venerdì a Roma in occasione dello sciopero nazionale dei cartai e poligrafici che ha visto più di diecimila persone sfilare per le vie della capitale.*

Da Verzuolo giovedì notte erano partiti quattro pullman (tre con a bordo i dipendenti della cartiera, uno con i rappresentanti di Comuni, Comprensorio, Comunità montane, Provincia) mentre altri autobus si sono mossi da Torino, Mantova, Lugo da tutti gli stabilimenti del gruppo Burgo (in cui sono previsti licenziamenti per 1200 dipendenti), Fabbri e [illegible] altre cartiere minori.

La delegazione di sindacalisti e politici al Ministero del Lavoro si è incontrata con un funzionario che ha confermato per martedì prossimo [illegible] incontro tra proprietà (e quindi l'amministratore delegato Carlo Bonelli) rappresentanti di fabbrica e il ministro.

Si farà un esame approfondito della situazione con la ricerca di soluzioni che evitino i drastici tagli nell'occupazione del gruppo cartario che, solo a Verzuolo, significherebbero il licenziamento di 166 persone [illegible] gennaio.

a. ge.

Andrà a Roma il contadino latinista

CUNEO — Andrà a Roma, invitato in Campidoglio [illegible] sindaco Ugo Vetere, l'agricoltore di Peveragno che ama e difende la lingua latina. Angelo Merlatti, 45 anni, ospite l'altra sera della trasmissione televisiva Portobello, ha ricevuto decine di telefonate di insegnanti, studenti, soprattutto persone che volevano complimentarsi con lui per la sua passione per la madre delle lingue.

Emozionatissimo Angelo Merlatti, che è nato a Mondovì, ha spiegato a milioni di telespettatori che il [illegible] è una lingua bella, nobile, ci[illegible] Virgilio, Cicerone, Cesare e attaccando un po' Catullo.

Enzo Tortora, che nei giorni scorsi era stato a Peveragno con una troupe della Rai, per riprendere le immagini della cascina di Angelo Merlatti, poi trasmessa a Portobello, ha incentrato gran parte dello spettacolo sul personaggio cuneese, un uomo semplice, intelligente, commovente nella [illegible] passione alimentata da continue letture nelle ore lasciate libere dal lavoro nei campi.

(s. g.)

Dario Fo torna a Bra

BRA - Grande attesa per il ritorno al Politeama di Dario Fo, che domani proporrà il monologo «Storia di una tigre e altre storie». Martedì, in coppia con Franca Rame, è in programma «Fabulazzo osceno». Sono molti anni che Fo manca da Bra, città alla quale è legato da una particolare simpatia: proprio qui infatti il popolare attore aveva sostenuto le iniziative [illegible] Circolo Cocito tra cui la nascita di Radio Bra Onde Rosse, due volte sequestrata.

(g. b.)

De Mita e Goria al convegno economico del partito

«Ricetta» dc per la Granda Alba diventerà provincia?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Tante domande: [illegible] Alba provincia, sulle vie [illegible] comunicazione, le fonti di energia, le aree industriali, il credito, il calo demografico. Alcune risposte immediate: molti problemi per i quali la discussione è aperta. Il convegno economico della dc provinciale, che si è tenuto ieri al teatro Milanollo di Savigliano, con la partecipazione del segretario nazionale, Ciriaco De Mita, e del ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha presentato le idee del partito di maggioranza relativa per un progetto di sviluppo della Granda.

Un volumetto, curato dall'ufficio economico della dc, riassume in cento pagine l'analisi e le proposte operative per una provincia amministrata in larga parte da sindaci e assessori [illegible]

«Su Alba provincia, il problema [illegible] — ha detto Felice [illegible] Maero, coordinatore della pubblicazione —. [illegible] *sarebbe prematuro farlo precipitare, per motivi politici, giuridici, economici».*

Maero ha tessuto l'elogio [illegible] piccola industria cuneese, ha [illegible] in evidenza il «nodo» dell'abitazione: ha fatto di tutto, in sostanza, per presentare un'immagine della Granda [illegible] un'isola felice, ma reagisce meglio di altre [illegible] alla crisi nazionale grazie [illegible] all'agricoltura.

Al convegno — [illegible] presenti oltre 500 persone — sono intervenuti alcuni autorevoli rappresentanti del mondo economico cuneese, dal presidente dell'Unione industriale, Paolo Albonico, al presidente della Camera di commercio, Giacomo [illegible]. *«La cassa integrazione speciale è quasi raddoppiata nell'82* — ha detto Albonico — *e l'industria presenta un [illegible] passivo [illegible] 700 posti di lavoro. Chiediamo interventi di stimolo e sostegno all'attività produttiva».*

Oddero ha invitato tutti [illegible] avere fiducia, tralasciando inutili piagnistei: *«Da parte nostra si è cercato di valorizzare i prodotti tipici del Cuneese, di incentivare le esportazioni».* Bernardo Trussardi [illegible] (Cassa di Risparmio di Savigliano) ha esaminato i problemi del credito, mentre Sebastiano Dalmasso, presidente delle Acli, ha parlato di *«sviluppo economico equilibrato della provincia, che è merito della gente della Granda».*

Molto articolato l'intervento del segretario della Cisl, Bruno Carli, che considera *«un fatto positivo la suddivisione in due della provincia, non c'è omogeneità tra Alba-Bra, industriale, e il Monregalese disastrato e il ricetto di risanamento non può essere uguale per tutti».*

Giuseppe Grosso

Assolti due impresari di S. Stefano

Scandalo dell'alluvione un ingegnere cuneese è condannato a Vercelli

CUNEO — Si è concluso a Vercelli il processo per lo scandalo del «dopo alluvione» nel Biellese: l'ingegner Raffaele Ferrari, 55 anni, di Cuneo, uno dei 24 imputati, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione. L'ingegnere, funzionario del Genio Civile di Vercelli, potrà comunque beneficiare della sospensione condizionale [illegible] pena. Sono stati assolti per insufficienza di prove Edmondo Rabellino e Fiorentino Germano, entrambi di 64 anni e di Santo Stefano Belbo. Le persone coinvolte dovevano rispondere di falso e truffa ai danni dello Stato.

Il pm Vincenzo Semanni aveva richiesto per ognuno di loro due [illegible] di reclusione e 400 mila lire di multa. I fatti risalgono all'indomani della tragica alluvione che aveva colpito il Biellese nel novembre del [illegible] l'inchiesta aperta dalla magistratura ha potuto appurare che, nella ricostruzione, ci sono state speculazioni sulle opere di pronto intervento.

Il processo [illegible] era [illegible] nel settembre del 1981, [illegible] era stato rinviato: gli avvocati difensori avevano presentato eccezione di nullità per il capo di imputazione eccessivamente generico e la loro tesi [illegible] stata accolta. Il dibattimento si è ripreso nell'ottobre scorso, sono occorse cinque udienze per esaurirlo.

Gli avvocati di[illegible], in sintesi, hanno fatto rilevare che le perizie su cui si basava l'accusa erano inattendibili. Il tribunale ha però accolto la tesi del [illegible] che, pur [illegible] scendo il lavoro dell'inchiesta, ha sostenuto l'evidenza delle irregolarità commesse dagli impresari e dai funzionari del Genio Civile.

d. ca.

Importante trasferta contro la Cossatese

Il Cuneo affronta oggi l'ultima della classe

Zanelli dovrà fare a meno di Pancera, Stinchelli e Nasta; rientrano Sinopoli e Giorgio Bosco - «Compito difficile»

CUNEO — Per la partita forse più delicata del girone di andata il Cuneo Alpitour è costretto a presentare una formazione rivoluzionata dalle tante assenze. Squalificato per un turno Facchini, l'allenatore Zanelli dovrà fare a meno anche degli infortunati Pancera, Stinchelli e Nasta. Rientreranno [illegible] in squadra Sinopoli, che ha scontato la squalifica, e Giorgio Bosco, infortunatosi il [illegible] ottobre e lontano dal clima agonistico da quasi due mesi.

Senza tante assenze è probabile che Bosco avrebbe rinviato il rientro, tanto più che si è alla vigilia della sospensione di fine anno del campionato, ma viste le necessità è quasi certo che l'ex monregalese riprenda il suo posto in formazione magari con la caviglia infortunata protetta da una bendatura rigida.

Lo schieramento anti-Cossatese dovrebbe essere: Colombo; Battaglino, Dalmasso; Chiapale, Bortolas, [illegible]; Dogliani, Pasado, Sinopoli, G. [illegible] Bongiovanni. Se Giorgio Bosco non [illegible] farcela è pronto a rilevargli il ruolo un altro giovanissimo, Riccardo Macagno.

Affrontare l'ultima del girone per una squadra come il Cuneo, dalla classifica che non offre sufficiente tranquillità, ha importanza doppia alla posta in palio. I cuneesi vogliono reagire alle critiche che sono seguite dalle ultime esibizioni in trasferta: *«Soprattutto — dice Giuseppe Zanelli — ci preme ritornare da Cossato con un risultato utile. Quella [illegible] sarà una partita scorbutica perché loro hanno necessità assoluta di vincere, mentre a noi interessa non perdere».*

Il rendimento dei biancorossi lontano dal «Paschiero» è stato sinora modesto: quattro sconfitte, due pareggi e nessuna vittoria. La squadra ha realizzato quattro gol subendone dieci. Senza ricorrere a un difensivismo esasperato Zanelli ha impostato per oggi uno schieramento molto prudente, in grado però di lanciarsi in azioni di rimessa, orchestrate da Sinopoli e finalizzate da Dogliani e Bongiovanni.

Il resto della squadra avrà compiti di copertura con Pasado, Chiapale, Bosco e Dal[illegible] pronti a fare barriera nel settore di centrocampo e con Battaglino e Bortolas a marcare le punte avversarie. *«Non avremo un compito facile — osserva Zanelli — perché la Cossatese è in ripresa e viene da quattro risultati utili consecutivi, ma entriamo in campo decisi a non concedere niente e, in settimana, i ragazzi si sono preparati bene».*

Oggi a Cossato giocherà la formazione più giovane tra quelle presentate quest'anno dal Cuneo. C'è il veterano Colombo a incoraggiare e guidare ragazzini come Battaglino e Chiapale che, insieme, assommano 35 anni, contro i 36 del portiere.

Un punto a Cossato è il «programma» del Cuneo che avrà poi venti giorni di tempo per far recuperare gli infortunati e presentarsi al completo il 9 gennaio al «Paschiero» contro un'altra formazione dalla classifica incerta, l'Aosta dell'ex Bernardi. **gl. f.**

Con due formazioni incomplete

Alba contro Busca il recupero clou

Il Bra in trasferta cerca di sorpassare il Moncalieri - Fossanese riceve il Carmagnola

ALBA — Ultimo impegno del girone di andata del campionato di promozione per l'Albese Proteco, che recupera oggi la gara con il Busca, sospesa due settimane fa per la nebbia.

A Busca l'Albese Proteco andrà per fare bottino pieno, anche se la squadra di casa nell'incontro [illegible] era riuscita a imbrigliare le azioni degli azzurri per più di un'ora, bloccandoli sullo 0-0. Parodi che rientrerà in panchina dopo la squalifica, ha tuttavia ancora problemi di formazione poiché oltre al solito Di Lernia, squalificato, potrebbe dover fare a meno di Veglio, che proprio a Busca aveva rimediato la quarta ammonizione e dovrebbe essere sospeso.

La situazione sanitaria dell'Albese non è rosea: potrebbe rientrare Capistrano, che già a Carmagnola ha giocato un quarto d'ora nel finale, ma sarà ancora assente Centola, mentre Bacarelli continua a giocare nonostante il dolore al ginocchio. (a. s.)

BUSCA — A poche ore dall'incontro di oggi pomeriggio, è ancora un rebus la formazione del Busca che l'allenatore Duilio Rosponi manderà in campo nella partita di recupero contro l'Albese. Fino all'ultimo, infatti, sono in forse parecchi giocatori, dai difensori Falco e Manna (che hanno scarse possibilità di giocare) agli attaccanti Risso e Verducci, oltre ai soliti Peretti e Gallo, ancora costretti al riposo. A rimpiazzare le retrovie saranno chiamati probabilmente i pedicenti Brignone e l'esordiente Cucco (l. c.)

BRA — Con il recupero dell'incontro esterno con il Borgo Uriola, rinviato a suo tempo per impraticabilità del campo, il Bra Roffo si gioca oggi l'ultima possibilità di tentare il sorpasso del Moncalieri, prima dell'inizio del girone di ritorno.

La partita presenta varie incognite per la squadra di Rinero, sia per le persistenti difficoltà a disporre di tutti gli uomini, sia per l'inattendibilità della posizione di classifica degli avversari, che devono recuperare ben tre partite con il Bra, con la Saviglianese e con il Chieri. (g. n.)

FOSSANO — La Fossanese Cassa di Risparmio recupera oggi l'incontro con il Carmagnolese, interrotto quindici giorni fa, con gli azzurri in vantaggio per 1 a 0, a causa della neve. La squadra, guidata da Piero Derleo, ha così l'occasione per ritornare dopo tre giornate negative alla vittoria. La Fossanese, infatti, è reduce da una sconfitta casalinga e due esterne, che l'hanno fatta scendere in classifica al quarto posto.

«Anche se l'incontro è particolarmente difficile — dice il presidente Silvano Barbero — noi dobbiamo puntare al risultato pieno, proprio per dimostrare che le ambizioni iniziali erano legittime».

I tifosi si augurano soprattutto che la squadra dimostri un mordente superiore a quello fatto vedere domenica scorsa a Farigliano. (a. c.)

SOMMARIVA BOSCO — La gara che la Sommarivese avrebbe dovuto disputare oggi pomeriggio ad Alpignano ha subito un ulteriore rinvio per un ricorso che il giudice della Lega dilettanti dovrà esaminare nelle prossime settimane. Sotto accusa da parte dei dirigenti dell'Alpignano una presunta irregolarità della società neroazzurra che, nella gara precedente, sospesa al 40' per nebbia, avrebbe usufruito delle prestazioni di un guardalinee in posizione non conforme ai regolamenti federali. (d. b.)

PRIMA CATEGORIA — Narzolese contro Pro Dronero, il Saluzzo a Vigone

Barge e Corneliano decisi a vincere

BARGE — Rinfrancati dal pareggio esterno con il Pios[illegible] i granata del Barge Galler affrontano oggi nell'ultima partita casalinga del girone di andata il Corneliano, che li precede in classifica di un solo punto. Gli uomini di Sergio Bianchi scendono in campo decisi ad assicurarsi l'intera posta in palio: la vittoria consentirebbe al Barge di portarsi in una posizione più tranquilla scavalcando un diretto concorrente alla salvezza. (p. l. r.)

CORNELIANO D'ALBA — Sulle ali dell'entusiasmo per i recenti risultati positivi, il Corneliano scenderà in campo a Barge con una formazione finalmente più completa di quelle delle ultime settimane. Rientreranno infatti Pace e Viberti che erano stati squalificati e probabilmente Bagnasco e Pirra reduci da un infortunio. Mancherà invece Sandri espulso nel finale della vittoriosa partita con la Pro Dronero. L'allenatore Breviario che è riuscito a dare maggiore determinazione alla squadra conta in un risultato positivo per concludere bene il girone di andata. (a. s.)

NARZOLE — Ritorno tra le mura amiche per la Narzolese impegnata oggi contro la Pro Dronero. I ragazzi allenati da Brero hanno assorbito bene la sconfitta di domenica scorsa contro l'Acaja ed appaiono ansiosi di ritornare ai vertici della classifica. *«Ritengo che la squadra possa muoversi in modo più lucido e razionale —* commenta Vittorino Brero — *il nostro obiettivo sarà la vittoria».* (a. c.)

DRONERO — La Pro Dronero, dopo la sconfitta di domenica scorsa con il Corneliano, cercherà di ottenere oggi sul terreno della Narzolese un risultato positivo per archiviare un periodo particolarmente negativo e sfortunato. [illegible] ancora assenti Brunero, squalificato, Brignone e Cornino, infortunati, e rientrerà il terzino Lerda che ha scontato due turni di squalifica. (p. fe.)

FOSSANO — L'Acaja affronta oggi in trasferta il Perosa. *«E' una partita difficile —* commenta l'allenatore Beppe Fea — *per il valore dei padroni di casa imbattuti sul proprio terreno e un valido test per verificare le nostre reali possibilità.*

«Giocheremo per il pareggio — dice l'allenatore Giuseppe Peroni — *anche se non sarà impresa facile».* (a. c.)

SALUZZO — Ultima trasferta per il girone di andata per i granata che vanno ad affrontare il Vigone, squadra che è «sotto» di cinque punti rispetto alla formazione saluzzese. *«Non sarà una partita da prendere alla leggera —* si commenta nel clan granata — *perché il campo del Vigone si è sempre dimostrato particolarmente difficile».* (n. go.)

BOVES — *«Affrontiamo la trasferta di Piossasco con la massima tranquillità —* dice Enrico Chiabale, dirigente del Boves — *i due punti strappati nel difficile derby con la Valeo ci hanno rilanciato in classifica e ora non abbiamo più timori di retrocessione. L'obiettivo è un risultato positivo e sono certo che la squadra potrà farcela».*

L'allenatore Narciso non potrà contare sugli infortunati Massucco e Gabarello e renderà nota la formazione solo a pochi minuti dall'avvio dell'incontro. (g. m.)

MONDOVI' — La Valeo ospita oggi l'Atletico Pinerolo, fanalino di coda [illegible] punti, e dovrà assolutamente ottenere l'intera posta in gioco per poter riprendere a pieno titolo la lotta per il primato. *«Non solo la sconfitta ma anche il pareggio sarebbero risultati inaccettabili per la nostra squadra —* commenta Bruno Cavallo, allenatore della formazione monregalese — *dopo l'incredibile sconfitta di domenica scorsa a Boves non possiamo più perdere punti. La formazione di oggi sarà radicalmente cambiata. Chi ha sbagliato rimarrà fuori».* (g. m.)

E' slittato a domani il verdetto del processo [illegible] Genova

Per gli «amanti [illegible]» [illegible] giorno di [illegible]

Genova. Gabriella Giordano e Giovanni Rossi, gli «amanti diabolici», aspettano la sentenza (Tel)

GENOVA — La folla che da oltre una settimana gremisce l'aula della corte d'assise di Genova per il processo agli «amanti diabolici». «Questa gente mi fa paura e la temo più del verdetto dei giudici», ha detto Gabriella Giordano, imputata dell'assassinio del marito, [illegible] Vallieri, assieme all'amante, Giovanni Rossi, anche ieri era al completo, forse qualcuno in più.

Non nascondeva la speranza di [illegible] condanna all'ergastolo e aspettava la conferma della sentenza, prevista per la tarda [illegible]: ma è stata delusa. Il verdetto è slittato a domani, perché pubblica accusa, parte civile e difesa vogliono giocarsi sino in fondo le carte a disposizione. Nessuno ha voluto rinunciare alle repliche.

L'ultima arringa è stata quella dell'avv. Ernesto Monteverde: per tre ore ha gettato sul piatto della bilancia argomentazioni giuridiche, interpretazioni critiche sulla ricostruzione del delitto, sulle indagini e ipotesi che trasfor[illegible] in certezze per sottrarre Giovanni Rossi ai 24 anni di carcere chiesti dal pubblico ministero Marchisiello o ad una pena, in ipotesi, anche più severa.

«Giovanni Rossi — ha sostenuto [illegible] penalista — non è che un automa, [illegible] piccolo uomo, trascinato al delitto dalla sua amante. In questa folle azione non c'è stata premeditazione».

E' proprio sulla mancanza [illegible] premeditazione e sull'infermità mentale, asserita dal perito di parte e smentita da quelli d'ufficio, che [illegible] difesa ha giocato le sue carte. Giovanni Rossi ha confessato: L'arma del delitto (la pistola che i due amanti avevano sottratto alla vittima parecchi giorni prima dell'assassinio, il 6 giugno 1980) è stata trovata nella sua abitazione. Ha ammesso anche di aver caricato il cadavere sulla sua auto e di averlo trasportato sull'altura della città e averlo bruciato. La difesa non aveva alternative.

[illegible] Gabriella Giordano pende lo spettro [illegible] morte civile. La donna ha sempre negato ogni forma di partecipazione al delitto, nonostante il marito sia stato «giustiziato» sotto i suoi occhi. L'accusa ne ha chiesto la condanna all'ergastolo e le imputa di essere la mente dell'assassinio.

Il p.m. ha avanzato anche il dubbio che sia stata la donna a premere il grilletto della pistola per l'ultimo colpo. Per giorni, Gabriella Giordano non ha battuto ciglio. Dopo la richiesta della condanna a vita, è crollata. E' stata colta da malore [illegible] non ha rinunciato a presentarsi in corte d'assise. Da due giorni l'accompagnano, e [illegible] qualche caso, [illegible] sorreggono, [illegible] vigilatrici del carcere femminile.

b. b.

La cronaca del processo in altra pagina.

A PAGINA 21
Sanderson [illegible] Olivia Newton-John al Festival di Sanremo?

L'unica stazione invernale della Riviera vicino al collasso

Impianti bloccati, [illegible] gli sciatori [illegible] Monesi?

Il Comune di Triora impedirà alla società Tanarello di far funzionare la seggiovia - Mancano le autorizzazioni - Si spera nei prossimi giorni in una precipitazione

MONESI — Gli sciatori della Riviera corrono il rischio di [illegible] potere trascorrere a Monesi le prossime vacanze natalizie: in questi ultimi giorni lo scirocco e la pioggia hanno sciolto anche l'ultimo fiocco di neve caduto nei giorni scorsi ed i prati si presentano grigio-verdi.

«E' [illegible] disastro — ha detto ieri [illegible] dei gestori dell'albergo «Il Redentore», [illegible] tra i più frequentati —. Ab[illegible] numerose prenotazioni, fin verso il 10 gennaio, ma se non dovesse nevicare, ovviamente, ci attendiamo una valanga di disdette. La gente non spende certamente quattrini per starsene in albergo a vedere la pioggia che cade».

A questa minaccia meteorologica, che potrebbe [illegible] sventata con una sola nottata di [illegible] abbondante (in genere, a Monesi, le precipitazioni [illegible] si hanno tra il 20 ed il 25 dicembre), si è ora aggiunta [illegible] una grossa «grana» burocratica: l'amministrazione comunale [illegible] Triora, infatti, [illegible] cui Monesi dipende territorialmente ed amministrativamente, ha comunicato in questi giorni alla «Società Tanarello», che gestisce gli impianti di risalita, il divieto di mettere in funzione la seggiovia che permette di raggiungere i campi di discesa più alti.

La Società non ha, finora, per quanto ripetutamente richiamata, provveduto a far pervenire al Comune le autorizzazioni amministrative indispensabili perché possa essere concesso [illegible] nulla [illegible] al funzionamento della seggiovia. E' invece regolare, ancora per un anno, la pratica concernente il funzionamento delle sciovie.

La diffida del Comune alla «Tanarello» è stata inviata, per conoscenza, ai vari enti tecnici, amministrativi e turistici, interessati che hanno espresso la loro preoccupazione. Monesi è, infatti, l'unico centro sciistico di cui dispone la Riviera dei fiori: vi si dovrebbe svolgere, fra l'altro, nei primi giorni del 1983, la gara «sci-vela» di notevole valore propagandistico internazionale.

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo Andrassy Falciola ha detto: «La questione di Monesi, a parte questa "grana", andrà rivista in termini generali: auspichiamo che, con il prossimo anno, le varie gestioni interessate possano ritrovare lo slancio per ulteriori potenziamenti [illegible] impianti che stanno diventando superati».

Per quel che riguarda il funzion[illegible] della seggiovia (sempre se la neve si deciderà a cadere) ci sono speranze di soluzione entro la prossima settimana. Un funzionario del Comune di Triora, interpellato ieri mattina, ha riferito [illegible] ricevuto assicurazione dalla «Società [illegible]narello» che [illegible] prossima settimana tutti i documenti [illegible]ssari per il rilascio della licenza di agibilità saranno pronti e consegnati.

Bruno Viano

Ma [illegible] i primi fiocchi anche [illegible] Nava [illegible] Pieve

MONESI — Termometro a meno due e ricompar[illegible] della neve a Monesi (quota 1400): a distanza di oltre un mese i primi fiocchi hanno cominciato a scendere ieri pomeriggio poco dopo le 16. In serata il manto bianco era [illegible] 3 cm. E' nevicato anche sul Colle di Nava (quota 936) e nella zona di Pieve di Teco. Il traffico stradale ha [illegible]to qualche rallentamento. Imbiancate anche tutte le cime delle Prealpi marittime.

La notizia ha messo in fermento i molti appassionati di sport invernali e ha rinfrancato gli addetti ai lavori. La stagione [illegible]ca, infatti, rischiava di [illegible]sere compromessa dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

Sciatori e gestori degli impianti turistici sperano che sia questo l'inizio [illegible] una lunga nevicata: verrebbe così scongiurato il rischio di decine di disdette nelle prenotazioni del periodo natalizio.

Questi fiocchi di [illegible], pur essendo alle soglie del «fuori tempo massimo», rappresentano la strenna più gradita per il Natale di Monesi. La neve [illegible] anche ad accelerare i tempi di risoluzione della «grana» burocratica [illegible] corso tra l'amministrazione comunale di Triora e la Società Tanarello.

f. d.

Si chiude [illegible] Genova l'assise regionale

La dc [illegible] congresso cerca il rilancio

Giovanni Bonelli sarà sicuramente confermato segretario - Gli interventi di Orsini e Manfredi

GENOVA — [illegible] «Sala Paganini», in pieno centro di Genova, è cominciato ieri [illegible] e si concluderà oggi il congresso regionale della democrazia cristiana.

Il congresso di oggi chiude una serie di riunioni iniziate alcuni mesi fa e che hanno portato via via all'elezione del nuovo segretario cittadino e di quello provinciale. I delegati ora debbono eleggere il comitato e il segretario regionale. L'unico candidato è Giovanni Bonelli, avvocato tavianeo da sempre, che continua a disporre di una sostanziosa maggioranza anche se erosa in mille rivoli da correnti e gruppuscoli.

L'elezione, quindi, non [illegible] vrebbe costituire una sorpresa ma se la votazione può risultare scontata non altrettanto dovrebbe accadere per il dibattito che si prevede invece acceso, interessante e non privo di polemiche. Tra gli interventi più attesi quello del neosottosegretario [illegible] Presidenza del Consiglio, on. Bruno Orsini.

[illegible] indiscrezioni raccolte da alcuni delegati pare che Orsini, genovese, psichiatra, uomo emergente della democrazia cristiana ligure, non si limiterà a trattare dei problemi regionali, ma estenderà l'orizzonte del proprio discorso anche a problemi di politica nazionale.

Altro intervento interessante dovrebbe essere quello dell'imperiese neosottosegretario al Tesoro, on. Manfredo Manfredi. La democrazia cristiana, dopo qualche sbandamento, si sta riprendendo e soprattutto a livello ge[illegible] ha dimostrato di avere recuperato grinta e capacità politica, un po' meno bene andrebbero le cose in campo regionale anche perché la segreteria uscente, rappresentata da Riccardo Fontana, non avrebbe impresso al partito una «sicura spinta», lasciando spazio alle divisioni.

Di questo spazio avrebbe astutamente [illegible] profittato la «vecchia volpe» Bonelli per ripresentarsi [illegible] l'uomo necessario per mediare tra le diverse posizioni.

Certamente il [illegible] della nuova segreteria [illegible] emergerà alla conclusione [illegible] lavori di oggi appare [illegible] e l'opera di Giovanni Bonelli dovrà essere soprattutto quella di «mastice» tra il partito e la sua espressione regionale.

Il segretario sarà eletto [illegible]rettamente dai delegati ed [illegible] la facoltà di scegliersi i collaboratori dei quali però risponde politicamente in prima persona. [illegible] giugno in Liguria ci sono alcune consultazioni amministrative e queste saranno senza dubbio un valido «test» per saggiare la nuova segreteria se sarà riuscita a creare una nuova immagine della democrazia cristiana anche a livello regionale.

p. l.

Un ferroviere di Savona, 44 anni

[illegible] un [illegible] rischia di [illegible]

SAVONA — Un ferroviere savonese ha rischiato di morire per la puntura di un pesce tropicale che ha degli aculei velenosissimi. L'uomo, Enrico Billia, 44 anni, via Crispi 10/34, si trova ora ricoverato al San Paolo nel reparto medicina. E' stato salvato grazie al tempestivo intervento del dottor Giovanni Scotto, di servizio al pronto soccorso.

E' stata la grande passione per i pesci esotici a far quasi rischiare la vita al ferroviere. Enrico Billia stava sistemando il fondo del proprio acquario allo scopo di abbellirlo con ornamenti naturali. Nel grande contenitore di vetro, tra altri pesci rari c'era un esemplare di «Pteoris volitans», che è considerato molto d'effetto sia per le sue dimensioni (in genere ha una lunghezza di circa 40 centimetri) che per l'eleganza dei movimenti e la varietà dei colori. E' però molto velenoso. La puntura del «Pteoris volitans» può addirittura rivelarsi mortale.

Il Billia ha urtato inavvertitamente contro gli aculei del «Pteoris» ed è stato colto poco dopo da tremori e conati di vomito. Soccorso dai familiari e trasportato al pronto soccorso del San Paolo ha raccontato la sua avventura al dottor Scotto che si è messo in contatto col centro antiveleni di Milano e ha curato Enrico Billia in base alle indicazioni degli esperti.

Alcune ore dopo il ricovero il ferroviere si è sensibilmente ripreso ed è stato dichiarato fuori pericolo.

g. p. c.

Ancora polemiche tra i partiti

No alla tv a Ceriale durante il Consiglio

CERIALE — Consiglio comunale di venerdì sera, si è approfondita la spaccatura tra dc e indipendenti (che contano undici seggi su venti), da una parte, e psdi e gli ex alleati di giunta dall'altra.

La rottura fra le due componenti dell'ex maggioranza guidata dal sindaco Gianatti (dc) era avvenuta per i differenti pareri circa una lottizzazione edilizia che la dc ha voluto approvare malgrado il parere [illegible] di socialdemocratici e liberali.

Lo scontro giunse al punto in cui il sindaco tolse le deleghe agli assessori Alberto Ga[illegible] (pli) e Sergio Santinnaria (psdi). In apertura di seduta Gianatti ha spiegato il perché del ritiro delle deleghe ai due assessori non godevano più della sua fiducia, ed ha respinto l'accusa che gli era stata rivolta di «antidemocraticità». I socialdemocratici tramite Santinnaria, definiscono la situazione «assurda» e criticano la dc per non avere una linea chiara su quanto [illegible] loro richiesto.

Si è anche discusso sulla proposta avanzata da Galati, di far trasmettere le sedute per televisione, al fine di garantire una maggiore partecipa[illegible] dei cerialesi, ma il sindaco ha detto di no: «I soldi necessari il Comune li spenderà in favore degli handicappati» ha detto Gianatti.

Il Consiglio comunale si è invece espresso all'unanimità sulla richiesta di istituire anche a Ceriale [illegible] stazione dei carabinieri.

r. sr.

In programma oggi numerose manifestazioni a Savona, Valleggia, Pietra e Albissola

Babbo Natale arriva con [illegible] settimana d'anticipo

SAVONA — E' oggi, a ben guardare, la vigilia di Natale. Perché è domenica, la maggior parte della gente è libera [illegible] impegni, i negozi sono aperti, nelle città e nei paesi delle Riviere e dell'entroterra sono previsti per oggi molti appuntamenti con la tradizione. Infine, perché alla vigilia autentica, quella del 24, saremo [illegible] po' tutti [illegible] indaffarati con gli impegni dell'ultima ora.

A Savona, stamane, appuntamento col «Confuoco» in piazza del Comune. Alle 11.30, i partecipanti al corteo in costume, organizzato dalla «A Campanassa», si raduneranno davanti al Municipio per assistere all'accensione del ceppo d'ulivo. Poi, nel salone consiliare, scambio di auguri e di promesse per l'anno nuovo e consegna del premio «A Campanassa ringrazia», alla pubblica assistenza Croce Bianca.

Nel pomeriggio, sempre in piazza Sisto IV, approfittando dell'isola pedonale festiva, «Gran gioco dell'oca», organizzato, per le [illegible] in punto, dall'Arci-ragazzi e dalle circoscrizioni. Al teatro Colombo, in [illegible] Guardo Superiore, appuntamento pomeridiano con [illegible] commedia dialettale. Lo spet[illegible] sarà dedicato al Natale. Per [illegible] sportivi, invece, è in programma, [illegible] alle 15, al ricoviertino palazzetto di Zinola il «Natale sui pattini». Si tratta di un'esibizione [illegible] pattinaggio artistico alla quale parteciperanno le rappresentanze [illegible] tutte le società savonesi [illegible] skating.

«Confuoco» anche in Riviera. A Pietra Ligure, stamane, questa tradizionale cerimonia della do[illegible] precente [illegible] Natale si svolgerà nel centro storico e vi parteciperanno anche gli armigeri di Giustenice, nei loro pittoreschi [illegible]. Ad Albisola Superiore, nell'oratorio di Santa Maria Maggiore, s'inaugurerà [illegible] tradizionale mostra «Albisola fa il presepe». A proposito di presepi in ceramica: nella sede della «A Campanassa», a Savona, si può visitare [illegible] rassegna [illegible] interessante.

A Stella San Martino, [illegible] ore 17, nell'omonima chiesetta s'inaugurerà un presepe, opera dell'arti[illegible] Rita Damiano, accompagnato da [illegible] coreografia musicale di Claudio Aonzo. Infine, Valleggia. Oggi, alle 15, in piazza della Chiesa, arriverà «Babbo Natale» che porterà doni a tutti i bambini partecipanti alla festa. L'iniziativa è [illegible] «Club amici di Valleggia». Alle 16 spettacolo teatrale dedicato alla «Favola di Biancaneve» e alle 18 sorteggio della Lotteria di Natale. Nella saletta comunale, in piazza della Chiesa, è aperta una mostra fotografica.

l. p.

Sentenza definitiva della Corte d'assise d'appello

S'è conclusa la «guerra» per i terreni dell'Inps

L'Istituto previdenziale dovrà cedere al Comune di Costarainera 190 mila metri quadri di un'area in posizione panoramica

IMPERIA — Il patrimonio del Comune di Costarainera si è arricchito in questi giorni di circa 190.000 metri quadrati di terreno ottimamente disposto sul mare, in una zona panoramica, attualmente destinato a piantagioni di fiori e primizie. Si tratta del terreno che costituiva l'azienda agricola gestita dall'Istituto nazionale della previdenza sociale e che era associato ai padiglioni del Centro sanatoriale per la lotta contro la tubercolosi.

L'intera zona era stata ceduta, tra il [illegible] ed il 1932, dai Comuni di Costarainera, San Lorenzo e Cipressa, alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali (più tardi Inps) per costruirvi, [illegible] infatti avvenne, un centro sanatoriale.

Nel 1970 l'Inps, in forza di una legge del 1968, trasferì all'Usl di Imperia la proprietà dei padiglioni, stralciando tuttavia i 190.000 metri quadrati dell'azienda agricola. Contro questa «trattenuta», ritenuta indebita, l'Usl fece ricorso al tribunale di Imperia, tramite l'avvocato Arcangelo Musso. [illegible] così una lunga trafila giuridico-amministrativa che si è conclusa soltanto in questi giorni.

Dopo che il tribunale aveva respinto la richiesta dell'Usl, eccependo che l'azione di rivalsa avrebbe dovuto essere fatta in via amministrativa e [illegible] giudiziaria, la Corte di cassazione, a [illegible] riunite, ha accolto le [illegible] dell'avvocato Musso, rinviando la causa al tribunale di Imperia perché decidesse nel merito.

Nuova sentenza negativa del tribunale e nuovo ricorso alla Corte d'assise d'appello di Genova. Questa, in via definitiva, ha accolto le ragioni dell'Usl, condannando l'Inps a [illegible] anche le spese processuali e dando ordine all'Ufficio ipoteche di trascrivere la proprietà dei 190.000 metri a favore del Comune di Costarainera.

In base alla normativa vigente questo terreno sarà tuttavia gestito dall'Usl: si tratta ora di trovare la formula migliore per gestirlo. Il terreno potrà [illegible] affittato a coltivatori di fiori e potrà anche, teoricamente, essere gestito direttamente per ricavarne tutti i prodotti agricoli necessari non soltanto al centro ospedaliero di Costarainera ma anche a quello di Imperia.

b. v.

Più facile a Imperia ristrutturare le case

[illegible]A — Per centinaia di abitazioni, che presentano caratteristiche di degrado, via libera alle eventuali richieste di ristrutturazione. Il consiglio comunale, con 22 voti favorevoli e 12 contrari, ha approvato lo schema per la perimetrazione di zone di recupero urbano, che coincidono con i confini dei piani particolareggiati.

«In una situazione di emergenza, questo provvedimento previsto dalla legge 457, 5 agosto '78, dovrebbe garantire una maggiore offerta di case, spiega l'assessore Sergio De Nicola (dc). E' molto importante che tutti i cittadini siano informati di questa nuova possibilità».

Il recupero del patrimonio abitativo riguarda soprattutto centri storici e frazionali. La normativa vieta l'aumento di volumi e in caso di ristrutturazione di più immobili, è indispensabile stipulare una convenzione con il Comune. Per i singoli proprietari, interessati al provvedimento, il rilascio della concessione seguirà il normale iter burocratico.

«Il Comune, in ogni caso, manterrà sotto controllo il quadro urbanistico cittadino — conclude De Nicola — soprattutto per evitare ogni possibile forma di speculazione edilizia».

m. f.

Gli alloggi finanziati dalla Regione sorgeranno ■ Solaro

Case popolari a Sanremo (ma non prima del 1985)

Si sta ancora completando la costruzione degli edifici previsti dal precedente piano biennale - Intanto cresce il numero degli sfrattati

SANREMO — Per la massima parte saranno costruiti a Sanremo, o comunque messi a disposizione dei sanremesi, gli alloggi popolari inseriti nel piano di finanziamenti regionale per il prossimo biennio.

La Regione deve ancora stabilire in quanti e quali Comuni autorizzare le costruzioni, pur adottando una graduatoria di precedenze per il comprensorio sanremese, così come aveva suggerito l'Istituto autonomo [illegible] popolari (Iacp) di Imperia.

Tenuto [illegible]to dei tempi di attuazione per gli alloggi finanziati nel biennio 1980-1981, molti dei quali sono ancora in via di edificazione, tutto lascia supporre che quelli previ[illegible] nel biennio 1982-1983 saranno pronti soltanto nel 1985, o addirittura nel 1986.

In provincia di Imperia il ritardo nella destinazione delle case popolari è dovuto alle difficoltà incontrate da alcuni Comuni nell'assegnare le aree, oppure, come si è già verificato per i 104 alloggi inseriti nel piano biennio 81-82, perché i terreni e le zone riservate da alcuni Comuni allo Iacp comportano dei notevoli oneri di costruzione.

I 104 alloggi dell'ultimo biennio sono stati così distribuiti: 60 a Riva Ligure, in via di ultimazione, 40 a Vallecrosia, in notevole ritardo di costruzione, 40 a Pian d'Imperia e 24 a S. Martino di Sanremo. I [illegible] appartamenti di Riva Ligure [illegible] stati assegnati per la maggior parte a cittadini di Sanremo.

Si è trattato di una assegnazione «forzata» proprio perché il Comune sanremese non disponeva di aree idonee. Adesso, dopo l'approvazione del piano particolareggiato di zona, le nuove costruzioni potranno sorgere al Solaro, destinato appunto, in buona parte, all'edilizia economico-popolare.

I tempi di attuazione saranno lunghi, ma se non ci saranno ulteriori ritardi, le nuove case popolari serviranno a risolvere, sia pure in parte, il problema degli sfrattati, che nella provincia di Imperia stanno raggiungendo un numero preoccupante.

Renato Olivieri

Imperiese arrestato per diserzione

IMPERIA — Un giovane di Imperia è stato arrestato per diserzione dai carabinieri del nucleo operativo, agli ordini del maresciallo Palumbo.

Si chiama Giancarlo Zanelli, 20 anni, piazza S. Francesco 5, in servizio di leva. Sino al 23 novembre scorso era rinchiuso nel carcere militare di Torino, dove aveva scontato la pena di un anno e 4 mesi per furto aggravato.

Scarcerato, doveva rientrare in caserma a Monza, invece è tornato a casa.

(f.d.)

Un nuovo sistema per il pagamento dell'acqua potabile

L'Amat di Imperia introduce la bolletta «fatelo da voi»

Un problema per gli anziani leggere contatori e compilare cartoline

IMPERIA — Varierà nel 1983 il sistema di bollettazione dell'acqua potabile da parte dell'Amat di Imperia: i circa 22.000 utenti sono stati suddivisi in quattro gruppi che riceveranno le bollette da pagare a scadenze diverse. «Lo sfagliamento — ha precisato il presidente Sergio Anselmi — *è imposto dalla necessità di verificare l'andamento delle letture di contatore fatte direttamente dagli utenti e trasmesse all'Azienda con le apposite cartoline. Ciò consentirà di evitare sovrapposizione di consumi e conseguenti addebiti di eccedenze d'acqua non consumata*».

Anselmi ha anche precisato che il nuovo sistema [illegible] luogo ad esazioni anticipate: le fatture verranno sempre emesse per i consumi d'acqua già effettuati.

La prima critica che viene fatta al [illegible] sistema è che [illegible] gli utenti a dover leggere direttamente i contatori, operazione non sempre facile perché spesso il vetro che copre i quadranti è appannato; anche la compilazione della cartolina non è certamente alla portata di molti utenti, anziani o non pratici.

(b. v.)

Giovane slavo espulso

VENTIMIGLIA — Venerdì sera uno slavo di 29 anni, Milan Savic, ha infranto [illegible] porta-finestra di [illegible] villa di Grimaldi Superiore, credendola vuota. All'interno c'era invece il proprietario, Orazio Mattiauda, [illegible] anni, con la moglie. Lo straniero, stanco ed affamato, ha chiesto implorante «*Per carità, datemi qualcosa da mangiare, perché sono* [illegible] *giuno da parecchi giorni. Non intendo fare del male a nessuno*».

I coniugi, impietositi, hanno rifocillato il giovane, ma hanno egualmente chiesto l'intervento dei carabinieri che hanno munito il Savic di foglio di via obbligatorio, senza arrestarlo, perché non c'era denuncia di parte.

(l. m.)

Ex allievi al Nautico

IMPERIA — Appuntamento in municipio, martedì pomeriggio, per i capitani e i macchinisti che si sono diplomati, a partire dagli Anni 50, all'Istituto Nautico di piazza Roma.

L'incontro ha il duplice scopo di rinsaldare vecchie amicizie fra gli ex-studenti e di compiere un primo passo verso la costituzione della sezione imperiese del Collegio dei capitani e dei direttori di macchina.

Durante il convegno il professor Garibaldi, docente di geografia, presenterà la nuova pubblicazione «*Annuario dell'Istituto Nautico*», che illustra vari aspetti della scuola.

Consiglio ■ Diano

DIANO MARINA — *Domani* e dopodomani Consiglio comunale a Diano Marina. Tra i principali punti all'ordine del giorno il contratto di locazione, con patto di futura vendita, della Centrale Acquedotto Val Merula al Comune di Andora, il progetto esecutivo di potenziamento della rete interna acquedotto zona Ponente, e la nomina della commissione preposta alla designazione dei componenti il consiglio di amministrazione dell'Azienda.

(l. m.)

Le decisioni del Consiglio comunale

Nuovo parcheggio ■ Porto Maurizio

Sì alla strada di Caramagna e alla biblioteca

IMPERIA — La nuova biblioteca civica di Imperia sorgerà in largo Ghiglia, nel centro di Oneglia, con una spesa globale di 5 miliardi di lire: sarà anche dotata di un auditorium di 250 posti, di sezioni per [illegible] ed adulti. Lo ha deciso il Consiglio comunale che ha deliberato di chiedere, per l'avvio dei lavori, un primo mutuo di un miliardo. Secondo gli intendimenti la nuova biblioteca svolgerà una funzione comprensoriale e sarà raccordata con i centri culturali regionali.

Fra le altre opere decise dal Consiglio, che ha così concluso la propria attività per il 1982, la realizzazione di un parcheggio a Porto Maurizio (zona chiamata Centrale) con spesa preventivata di [illegible] milioni; avviata anche la costruzione della nuova strada di penetrazione lungo la valle Caramagna, a destra del torrente, [illegible] un onere di sei miliardi, con [illegible] un miliardo per realizzare un primo tratto tra via Nizza e via Airenti; 900 milioni saranno spesi per il secondo lotto dei lavori di collegamento tra via Diano Calderina e via Santa Lucia; 110 milioni per il prolungamento del moletto di Santa Lucia, in Borgo Prino, e 620 milioni [illegible] interventi sul litorale a levante di Oneglia.

b. v.

Armi e droga Tre arresti a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Nel quadro di una operazione a largo raggio cominciata due giorni fa e non ancora conclusa, i carabinieri della compagnia di Ventimiglia, in collaborazione con il gruppo di Imperia, hanno arrestato Vincenzo Condina, 18 anni, meccanico, domiciliato in via Calandra 7, Carmelo Zito, 23 anni, operaio, abitante in via Garibaldi 8, e Paolo Morgana, pure ventenne, operaio, residente in via Gallardi 2.

Per il primo l'accusa è di detenzione di pistola e munizioni senza porto d'armi, per il secondo detenzione di munizioni e infine per il Morgana spaccio e detenzione di stupefacenti: nella sua abitazione sono stati trovati alcuni panetti di hashish.

(l. m.)

I vigili intervistano gli automobilisti [illegible] uscita dalla città

«Scusi, lei [illegible] andando?» Indagine [illegible]

Saranno anche contate [illegible] vetture in transito - I risultati [illegible] sondaggio offriranno dati preziosi per ristrutturare il sistema del trasporti - Ma è proprio necessario?

SAVONA — Ieri, dalle 7 alle 21, e domani, con [illegible] stesso orario, indagine sul traffico in uscita dalla città.

Una decina [illegible] rilevatori ed alcuni vigili urbani, piazzati in via Stalingrado, via Nizza, corso Ricci, via Crispi, via Genova e via Aurelia (dopo la galleria Valloria) «contano» [illegible] numero delle vetture che lasciano Savona, e intervistano, scelti a campione, un certo numero di automobilisti. Chiedono le ragioni del viaggio, la provenienza, la destinazione e la periodicità dei loro spostamenti.

L'indagine era stata richiesta dall'ing. Rogano, il tecnico incaricato dall'amministrazione comunale di formulare proposte sulla ristrutturazione del trasporto su gomma e sulla [illegible] inserire [illegible] piano [illegible] riordino dei servizi.

I risultati di questo «censimento», che comporterà una spesa di 11 milioni e che segue gli analoghi accertamenti svoltisi in anni non lontani, dovrebbero consentire all'ing. Rogano di valutare alcune «idee progettuali», destinate, se attuate, a rinnovare profondamente [illegible] circolazione cittadina.

C'è però chi sostiene che la conformazione di Savona non si presterebbe ad interventi radicali, e che oltre a quelli già in vigore non sarebbe possibile istituire molti altri «sensi unici». D'altronde, l'estrema carenza di parcheggi e di spazi all'aperto da destinare alla sosta dei veicoli renderebbe estremamente problematica una vera e propria «rivoluzione» del traffico basata su sensi unici, corsie preferenziali per i mezzi pubblici ed isole pedonali.

Per rendere più scorrevole la circolazione, sarebbero già sufficienti «meditati» interventi dei vigili urbani, [illegible] dimostrato dai risultati positivi dei provvedimenti adottati nella giornata del 13 dicembre, quando, al mercato settimanale del lunedì, si è aggiunta la fiera di Santa Lucia, che ha richiamato a Savona migliaia di persone. «Possiamo essere veramente soddisfatti del lavoro che abbiamo svolto — dice il comandante dei vigili urbani —. Non ci sono stati i temuti intasamenti, e neppure il personale dell'Azienda tranvie ha avuto motivi per lamentarsi».

n. s.

I traghetti della «Corsica Lines» torneranno davanti alla Torretta

SAVONA — *Savona [illegible] perderà i traghetti per la Corsica. Questo è ormai un fatto acquisito. Ancora un po' incerta, invece, la zona d'attracco, anche [illegible] sembra ormai scontato che torneranno alla Torretta.*

«Penso — *dice il direttore dell'Ente Porto, Giovanni Bono* — che entro la fine del [illegible] saremo in grado di sciogliere ogni riserva, in merito alla banchina da riservare ai traghetti. Ritengo però che la scelta ricadrà sul molo della Torretta, visto che [illegible] altre alternative presentano tutte grossi problemi difficilmente risolvibili. E' certo, comunque, che il [illegible] porto non rinuncerà a questo traffico passeggeri».

I traghetti [illegible] «Corsica Lines» hanno trasportato, lo scorso anno, oltre 40 mila persone e parecchie migliaia di veicoli. [illegible] dall'inizio, le navi avevano attraccato [illegible] banchina della Torretta, che, [illegible] seguito, aveva dovuto essere abbandonata per danni alla «testata», provocati dal moto ondoso causato dalle eliche.

A giorni s'inizieranno i lavori [illegible] ripristino e, ad opera ultimata, la banchina risulterà sicuramente idonea, anche sotto il profilo della sicurezza, a ricevere il traghetto.

Anche per quanto riguarda l'aspetto commerciale e turistico, [illegible] scelta della Torretta è sicuramente la più valida. Basti ricordare che lo scorso [illegible] diversi negozi e gli stessi Magazzini Standa erano rimasti aperti [illegible] che la domenica, proprio [illegible] coincidenza con l'arrivo del «Corsica Viva», e che gli affari erano diminuiti quando il traghetto aveva dovuto [illegible] trasferito all'interno del porto.

Per il 1983, la «Corsica Lines» attuerà un potenziamento [illegible] linea [illegible] partenze trisettimanali per Bastia, e domenicali per Ile Rousse.

n. s.

Distribuito un polemico volantino

Accuse a Murialdo contro l'ex sindaco

E' l'attuale presidente della Comunità montana, Luigi Ghisolfo - Intervento della minoranza

MURIALDO — Non c'è tregua per il presidente della Comunità montana Alta [illegible] Bormida, Luigi Ghisolfo, ex sindaco [illegible] Murialdo. Nei giorni scorsi, [illegible] piccolo centro [illegible] letteralmente invaso da volantini che recano la firma [illegible] tre consiglieri di minoranza, Gian Carlo Pregliasco, Angelo Patetta, Pier Giuseppe Franco.

«*L'amministrazione comunale* — scrivono i tre consiglieri — *è stata costretta a riconoscere che i coniugi Luigi Ghisolfo e Carla Baldi hanno costruito la loro casa ed il locale garage con licenza e concessioni edilizie illegittime. Ci asteniamo dal fare commenti, perché ogni cittadino sa ben giudicare da sé. Restiamo [illegible] attesa di conoscere quali provvedimenti l'amministrazione prenderà nei confronti di chi ha violato la legge*».

Il caso Ghisolfo era scoppiato [illegible] fine dell'estate, quando al pretore di [illegible] pervenne una serie [illegible] esposti e di denunce. [illegible] sindaco di Murialdo [illegible] accusato [illegible] avere costruito una villa ed un garage, senza tener conto delle distanze, previste dalla legge, dal cimitero [illegible] piccolo [illegible].

Per il mondo politico della Valle [illegible] era stato un piccolo terremoto. Nel consiglio della Comunità montana, il capogruppo dell'opposizione, il comunista Elvio Varaldo, aveva preso in esame la situazione. Al termine di [illegible] lungo ed acceso intervento, aveva chiesto esplicitamente le dimissioni del presidente.

Luigi Ghisolfo [illegible] risposto cercando di giustificare la sua posizione e [illegible] era guardato bene dal rinunciare alla carica che occupa da tempo. Ma la minoranza di Murialdo ha portato avanti la lotta, [illegible] stringendo l'attuale sindaco, il democristiano Giuseppe Craven, ad affrontare l'argomento in consiglio comunale.

g. p. c.

Trasferito a Palazzo Airaldi-Durante

Alassio, [illegible] postale

ALASSIO — L'ufficio postale [illegible] trasferito, nel prossimo futuro, presso il palazzo Airaldi-Durante, lasciando libera per gli uffici comunali aperti al pubblico l'attuale sede al piano terra del municipio. Ma l'operazione ha altri risvolti positivi: l'amministrazione delle poste dovrebbe acquistare circa 800 metri quadrati del palazzo che sorge [illegible] di [illegible] piazzetta prospiciente il [illegible], vicino alla piazza del Mercato, fornendo così i mezzi finanziari per compiere tutta la ristrutturazione del grande palazzo.

Tale ristrutturazione — dopo che il consiglio comunale aveva approvato il progetto di massima — si era arenata poiché la Cassa Depositi e Prestiti aveva negato i finanziamenti a tasso agevolato.

«*Con il sopralluogo* — spiega [illegible] l'assessore ai [illegible] comunali Fracchia — *effettuato dai dirigenti dell'Italpost e dall'amministrazione postale, [illegible] termine del quale si è redatto un verbale di gradimento da parte degli interessati all'acquisto, tutta l'operazione ha ora davanti a sé il disco verde. Abbiamo dato tre risposte positive ad altrettante esigenze. La prima esigenza è quella di trovare nuovi [illegible] alle poste i cui attuali uffici [illegible] già stati giudicati non idonei dal punto [illegible] vista igienico; [illegible] da esigenza [illegible] quella [illegible] offrire agli alassini un ufficio [illegible] pianterreno, ultima delle tre necessità infine [illegible] reperimento dei fondi per rifare tutto l'Airaldi-Durante, ove saranno ospitati la biblioteca, i servizi turistici del Club dei forestieri e la Pinacoteca*».

r. sr.

La questione [illegible]

FINALE L. — I signori geom. Lorenzo Bottino e dott. Paolo Cavigliа dichiarano che le loro affermazioni riportate negli articoli comparsi su «La Stampa» del 7 e 8 maggio 1981 (Cronache della Liguria) sono state fatte in un momento di particolare tensione politica e che con le frasi riportate nei citati articoli non hanno inteso interferire sulla valutazione riguardante la [illegible] del signor Francesco Gatti, le cui qualità morali e tecniche non sono mai state poste in discussione.

Un arresto e diversi fogli di via obbligatori

[illegible] prostitute [illegible] spacciatori

SAVONA — «Pattuglione» della squadra mobile e dei carabinieri in tutto [illegible] Ponente. In particolare sono stati setacciati locali e discoteche ad Albenga ed a Ceriale.

Gli uomini del commissario Brandi ed i carabinieri della compagnia di Albenga hanno fermato decine di persone. Una prostituta è stata arrestata. Una quindicina di «belle di notte» sono [illegible] rispedite al paese d'origine con foglio di via obbligatorio.

Durante l'operazione sono stati bloccati anche due giovani sospettati di essere spacciatori di droga. Anche per loro (addosso non [illegible] stato trovato nulla) è scattato [illegible] provvedimento del foglio di via.

(g. p. c.)

Incontro per l'Acna

SAVONA — Martedì pomeriggio all'Unione industriale di Savona incontro tra le organizzazioni sindacali e la direzione dello stabilimento Acna di Cengio.

Sul tavolo delle trattative la situazione della fabbrica dopo la svolta imposta dal tedesco Ulrich Daden la cui linea «teutonica» è già stata duramente attaccata dal sindacato.

(g. p. c.)

Accordo alla vetreria

[illegible] — E' rientrata la vertenza dei dipendenti della vetreria di Dego che giovedì avevano bloccato le merci per protestare contro la direzione che al termine di uno sciopero aveva bloccato [illegible] macchine [illegible] aveva mandato a casa (senza retribuzione) le maestranze.

Le parti [illegible] incontrate venerdì pomeriggio all'Unione industriale. «*E' stato deciso* — dice Giuseppe Cengiu della Uil — *che in casi del genere gli operai verranno impiegati in altri settori, [illegible] quanto è stato dimostrato che in caso di fermata, alla ripresa della produzione il prodotto è scadente*».

Lunedì l'accordo raggiunto verrà discusso nel corso di un'assemblea.

(g. p. c.)

Incidente sul lavoro

ALTARE — Un dipendente della vetreria Savam di Altare, Enrico Bazzano, 22 anni, Quiliano, via Roma 18, si è infortunato all'interno dello stabilimento. [illegible] ricoverato al San Paolo [illegible] Savona [illegible] gravi lesioni [illegible] mano sinistra. La prognosi è di un mese.

Bazzano, addetto alla catena di montaggio, stava raggiungendo [illegible] suo reparto quando è scivolato su una macchia d'olio. E' finito su un mucchio di frammenti di vetro, un coccio gli si è conficcato nella mano e gli ha leso gravemente un tendine.

(m. ru.)

L'Oclim riprende

SAVONA — A una settimana di distanza dall'incendio che ha quasi completamente distrutto i suoi capannoni di via [illegible] Litta, alla periferia [illegible] Valleggia, la ditta Oclim si accinge a riprendere in pieno l'attività in una sede provvisoria.

L'azienda, che occupa una quindicina di operai ed è specializzata in impianti di riscaldamento, si è trasferita in corso Vittorio Veneto 115, a Savona, ospite della ditta Gervasio, in attesa che a Valleggia si concludano i lavori di ricostruzione dei capannoni e degli impianti.

(l. p.)

Natale: [illegible] arredamento nuovo e tanta raffinata biancheria

Natale uguale regali, uguale spese. In questi giorni che precedono la festività più attesa dell'anno ci sono negozi che presentano interessantissime soluzioni. Il «Triangolo» [illegible] Cairo Montenotte, specialista nell'arredamento di interni, punta sull'estrema qualità del prodotto. Col suo studio qualificato il «Triangolo» si è imposto in breve tempo come marchio di alta qualità.

Nel negozio di Cairo non viene curata soltanto la vendita, [illegible] la [illegible] e propria composizione dell'arredamento interno, un discorso rivolto ad una clientela molto vasta, in grado di valutare e apprezzare il lavoro degli architetti e dei *designers* che col loro studio, attrezzato ed esclusivo per il «Triangolo», riescono ad [illegible] incontro ad ogni esigenza, risolvendo in maniera ottimale tutti i problemi d'appartamento.

Il «Triangolo» è esclusivista per la provincia di Savona [illegible] migliori case nazionali. Le creazioni della ditta Saporiti, i rivestimenti di Missoni, sono solo alcuni degli articoli che il negozio in via Martiri della Libertà presenta.

«*Trattiamo solo lo stile moderno* — spiegano al "Triangolo" — *perché ci occupiamo in linea di massima di abitazioni nuove. Abbiamo una gamma di colori vastissima, dagli abbinamenti più vari, proprio per andare incontro ad ogni gusto e rimanere sempre al passo con i dettami della moda. I nostri studi di arredamento restano validi nel tempo*».

E in una casa veramente [illegible] grido, magari arredata dagli specialisti del «Triangolo», notevole importanza è rivestita anche [illegible] biancheria. In questo campo, il «Boomerang» di Loano è all'avanguardia. Biancheria ricamata, stampata, articoli esclusivi provenienti [illegible] Toscana regione per tradizione *leader* in questo settore dell'artigianato, sono i «pezzi forti» del negozio sulla via Aurelia.

«*Ci rivolgiamo ad ogni tipo di clientela* — dicono al «Boomerang» — *perché siamo in grado di offrire una scelta vastissima. L'importante per noi poter soddisfare tutti, da chi ha bisogno di un capo di biancheria normale a chi invece sceglie roba per palati fini*».

E per chi preferisce orientarsi su capi di prestigio ecco tutta la gamma della biancheria intima per signora, dove i pizzi la fanno da padroni. Ma tutto il mondo della biancheria passa dal «Boomerang». Ditte come la Lombarda Cuscini, la Gradi, la Assisi, [illegible] Redaelli, presentano il [illegible] proprio nel negozio di Loano. Per le signore, sotto Natale, è un appuntamento da non perdere.

Il regista risponde alle accuse di lentezza e di noia mosse al [illegible] sceneggiato

Montaldo: «Il mio Marco Polo è l'avventura Qualcuno voleva [illegible] musical, forse [illegible] cartoon»

ROMA — Giuliano Montaldo somiglia a un senatore della Repubblica [illegible] se lo avesse voluto, avrebbe potuto [illegible] una sua partecipazione siglare il Marco Polo come faceva Hitchcock con i film. Possiede pacatezza [illegible] serenità e [illegible] da antico cittadino repubblicano mentre dice: *«Mi sembra già [illegible] essere arrivato alla conclusione [illegible] questa colossale impresa, rispettandone il [illegible] politico e culturale con il quale era stata progettata. Mi sembra già molto [illegible] sere riuscito a girare un film con tanta gente diversa per razza, lingua, tradizioni»*.

E cita, ancora una volta, cifre e dati, quelli che più di ogni altra [illegible] sembrano caratterizzare *Marco Polo*. Quattro anni e due mesi del suo lavoro di regista, [illegible] quarto della [illegible] vita professionale trascorsi interamente dietro questo progetto. Sessanta set montati [illegible] tre diversi continenti: Africa, Europa, e Asia. Quarantamila presenze cinematografiche tra attori, comparse e figuranti. Quattromilacinquecento costumi, una parte dei quali ha già conquistato un posto stabile al museo tessile di Washington. Trenta miliardi di costo.

Giuliano Montaldo e Ken Marshall in un momento delle riprese di «Marco Polo» a Tuscania

Siamo nella sala di visione della Phono Roma: Montaldo sta dando gli ultimi ritocchi al doppiaggio. Da domani con Marco Polo ha definitivamente chiuso: va a Verona [illegible] per curare per conto dell'Arena l'allestimento della [illegible] prima opera teatrale: la *Turandot*. Sul grande schermo della saletta cinematografica passano, bellissime, le immagini di Marco [illegible] alla corte [illegible] Kublai Khan.

Marco Polo, [illegible] nella sua prima puntata [illegible] ventisei milioni [illegible] italiani (ma questo indica curiosità [illegible] che gradimento), accolto da [illegible] come una operazione spettacolarmente piacevole (e lo [illegible] vede dai tanti che perfino negli studi della Phono Roma fermano Montaldo solo per ringraziarlo) ha ricevuto dalla critica ufficiale appunti, riserve, accuse.

Qualcuno ha parlato [illegible] [illegible] *Marco Polo* paludato, lento, [illegible] Qualcun altro [illegible] un *Marco Polo* difficile da [illegible] guire sul piano storico, confuso, approssimativo. Montaldo è regista troppo atten[illegible] [illegible] critica per esserle indifferente. *«Qualunque cosa [illegible] venga detta* — spiega — *diventa per me occasione di riflessione. Non accetto però [illegible] fretta con cui alcuni si sono posti davanti al mio lavoro [illegible] ho avuto la sensazione che il pregiudizio prevalesse sul giudizio»*.

«Un Marco Polo noioso: perché? — continua il regista —. *La prima è una puntata d'attesa: dovevo mostrare la chiusura della laguna per spiegare l'ansia [illegible] evasione del ragazzo Marco, per il quale è solo [illegible] Cina a rappresentare l'emozione, l'avventura, il movimento. Un Marco Polo confuso? Ma perché diventare didascalici, aggiungere informazioni che [illegible] quell'epoca [illegible] si potevano avere e non esprimere, invece, il semplice smarrimento che i Polo dovettero provare più volte nel loro lungo andare?»*.

Anche Ken Marshall, l'attore americano che interpreta Marco, colpevole per alcuni di essere somaticamente troppo irlandese, viene difeso da Montaldo in quanto «l'occhio celeste e il capello rossiccio non [illegible] prerogative del Nord Europa».

Secondo Giuliano Montaldo *Il Milione* scritto [illegible] Rustichello da Pisa [illegible] un testo [illegible] [illegible] diventare ciò che si vuole: un cartone animato disegnato dai giapponesi, un musical girato in interni a Cinecittà, un film raccontato in prima persona: *«Noi abbiamo scelto [illegible] chiave della grande avventura ripercorrendo, passo passo, il cammino che Marco racconta di aver compiuto»*.

Da qui la [illegible] compiuta da Montaldo [illegible] fare esprimere i personaggi di una lingua contemporanea e non farli parlare invece nell'italiano [illegible] del Duecento, che avrebbe avuto bisogno di sottotitoli; [illegible] scelta di fornire [illegible] ai caratteri motivazioni psicologiche condivisibili dall'immensa platea cui *Marco Polo* è destinato; la scelta di raccontare anche quella parte e quelle emozioni della vita [illegible] Marco che nel *Milione* non ci sono, *«forti del fatto che nel Milione Marco stesso confessa: quel che ho detto è solo la metà di quel che ho visto»*.

Simonetta Robiony

Prodigio! [illegible] il petrolio

[illegible] puntata di stasera del «Marco Polo» sembra [illegible] decisamente [illegible] [illegible] livello superiore alle due che l'hanno preceduta.

Capitano tante cose. Prigionieri dei saraceni, i Polo vedono [illegible] crudele eliminazione di guerrieri mongoli; rilasciati dal rappresentante del sultano, si inoltrano nella Persia e vengono abbandonati dai due frati che non se la sentono più di andare avanti e [illegible] [illegible] notte; vedono bruciare il petrolio; arrivano a Hormuz, sull'Oceano Indiano, ma la città è flagellata dalla peste: sfuggono [illegible] predoni, e dopo una sosta forzata per malattia [illegible] Marco, procedono verso il Pamir tra montagne che toccano il cielo, e la carovana è travolta da una valanga.

La durata del capitolo è di un'ora e un quarto, e lo spazio è denso di fatti. Questo è già un punto a vantaggio. Non stiamo a guardare, Milione alla mano, [illegible] tali fatti hanno un preciso riscontro, qualcuno sì, la guerra, la fuga dei frati, il petrolio, i predoni, altri, come le avventure nella città della peste, le febbri di Marco e la valanga sulla carovana, si può ragionevolmente supporre che siano inventati.

Ma non è [illegible] la questione. E' chiaro che avendo deciso di ricavare un kolossal da Marco Polo, di [illegible] si [illegible] poco o nulla, bisognava anche inventare. L'importante è che l'invenzione [illegible] plausibile e attinente allo spirito dell'opera e che [illegible] qualche modo [illegible] stabilisca il rapporto di meraviglia e di [illegible] [illegible] che il libro doveva avere con i suoi lettori. Il che ha l'impressione che [illegible] sia spesso verificato in questa puntata, e per la prima volta dall'esordio.

All'inizio la dissertazione del «rinnegato», un dalmata, che esalta la religione musulmana, non fa altro che aprire la mente [illegible] Marco [illegible] nuove dimensioni e su un mondo tanto diverso da quello cristiano-europeo: da questo momento comincia e prende vigore e coscienza ed evidenza drammatica la vera avventura di Marco, cioè [illegible] scoperta che [illegible] può uscire dall'angustia delle mura ambobache e materiali della società del Medioevo, [illegible] scoperta che è invece rifiutata dai frati i quali, chiusi nel loro dogma, non vedono che «infedeli». E altrettanto significativo è il contatto di Marco con la musulmane a Hormuz' senza pietà, comprensione, attrazione e tenerezza.

Attorno, lo splendore ora soave ora tragico di un paesaggio esotico.

L'accumulo degli avvenimenti ha per così dire obbligato il regista Montaldo [illegible] un ritmo più serrato, ad un taglio più incisivo; direi che il valore della puntata [illegible] nel composito ma finalmente compatto e penetrante quadro d'assieme dove gli attori — questi attori curiosamente di un pallido colorito che nessun sole del deserto riesce minimamente ad abbronzare — non stentano questa volta a inserirsi [illegible] buona credibilità. Il protagonista Ken Marshall, per ora, davanti a tutto quello che gli succede fa la faccia del bello imbambolato: [illegible] bene, è ancora ragazzo, aspettiamo che cresca, che sia alla corte del Gran Khan e che riceva grandi incarichi diplomatici, forse allora cambierà espressione.

Ugo Buzzolan

Storia segreta del programma televisivo di Quilici

Questo grande spettacolo che chiamiamo «barocco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALENZA — «Fu un'epoca durissima come non mai. Esisteva un enorme divario tra i molto ricchi [illegible] i poverissimi ma, eccezionalmente, non [illegible] fu contrasto sociale, perché tutti subivano l'ipnosi del barocco, che sapeva catturare l'attenzione come sa fare [illegible] il mezzo televisivo. Il barocco, per la prima volta, sconvolge regole precise: [illegible] una sfida, una sorpresa». [illegible] Folco Quilici inquadra [illegible] [illegible] Festa barocca, *la serie [illegible] sei film realizzati assieme a Jean Antonine per la televisione italiana e quella francese in onda sulla terza rete, e contemporaneamente diffusa in Francia, Belgio, Germania, Olanda. Per i Paesi di lingua inglese e spagnola [illegible] sta curando la traduzione.*

Folco Quilici [illegible] a Valenza per [illegible] proiezione di [illegible] suoi documentari: [illegible] sull'artigianato orafo, l'altro, L'angelo e [illegible] sirena, realizzato per una mostra sul [illegible] in America, nel '79. Spiega: «Dall'idea storica nacque [illegible] il lavoro televisivo in [illegible] puntate, un qualcosa che appare certo imprevedibile nella mia attività: [illegible] Festa barocca continuo i miei viaggi alla ricerca dell'uomo e della sua storia».

«I sei film della serie — *spiega il regista* — non sono dedicati alla storia di questo stile. Vogliono essere il racconto, attraverso quest'arte, [illegible] vita di un'epoca, le sue idee, le [illegible] utopie, i suoi entusiasmi e [illegible] sue straordinarie conquiste». «Facciamo — *aggiunge* — un viaggio nel passato, alla scoperta di quello che è alle nostre spalle, tenuto [illegible] conto che il [illegible] ha conquistato tutti, in Europa, in America, in Africa».

E' [illegible] programma di alta qualità spettacolare («Il barocco [illegible] è tutto teatro, tutto spettacolo», sottolinea Quilici) *e culturale, con la direzione scientifica di Paolo Portoghesi.* «Una ricerca di tutto quanto il barocco ha creato nel teatro, nella pittura, nella scultura, nell'architettura, [illegible] ricerca svolta ovunque [illegible] ne conservasse una [illegible].

Folco Quilici: anche il barocco per comprendere la storia

Un lavoro durato, tra preparazione e realizzazione — tre puntate sono della tv francese e altrettante di quella italiana — quattro anni. «Un giorno, dopo contatti con ministeri, autorità, comandi militari — *ricorda il regista* — siamo arrivati [illegible] cuore del Brasile, sul pendio [illegible] una foresta, dov'è un'opera barocca incredibile realizzata da un [illegible] una chiesa e tante cappelle della Via Crucis con all'interno bellissime figure scolpite in legno. Raggiunto il luogo, ci siamo accorti che mancava un piccolo particolare, non esisteva [illegible] chiave per entrare. Fortunatamente un soldato che montava la guardia ha saputo portarci in jeep dove c'era il duplicato».

f. m.

Agca [illegible] [illegible] [illegible] tv [illegible]

ROMA — Domani alle 22,30 «Speciale Tg-1» trasmette «L'uomo che sparò al Papa», un programma prodotto dalla Nbc.

In un anno di lavoro compiuto in vari Paesi europei una «équipe» di giornalisti è riuscita a compiere una analisi molto accurata dei rapporti dell'attentatore del Papa Ali Agca fra gli estremisti di destra bulgari «Lupi grigi» e con i trafficanti di armi e droga turchi [illegible] operano in Bulgaria. Sullo sfondo i servizi segreti bulgari.

Dopo il filmato Bruno Vespa chiederà l'opinione di Arrigo Levi.

L'onorevole Vito Napoli (dc) giovedì scorso in una interrogazione al presidente del Consiglio aveva chiesto [illegible] sollecitare [illegible] Rai a trasmettere, qualora l'avesse realmente acquistato, il programma prodotto dalla Nbc. La direzione del Tg1 ha precisato dal canto suo, di avere programmato la messa in onda de «L'uomo che sparò al Papa» per il 20 dicembre fin dal novembre [illegible]

Da domani [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

MILANO — A partire da domani, per nove lunedì complessivamente, «Canale 5» trasmetterà [illegible] registrazioni di tutti i concerti tenuti [illegible] Frank Sinatra negli ultimi vent'anni. Le trasmissioni andranno in onda alle 22,30, contemporaneamente in ogni regione [illegible] territorio nazionale, attraverso gli schermi delle emittenti collegate.

I concerti si inseriscono in una linea peculiare a questa rete televisiva: l'intendimento è [illegible] far conoscere [illegible] grande pubblico i cantanti più interessanti della scena mondiale.

L'anno scorso, «Canale 5» organizzò anche una serie di recitals (da Juliette Greco a Leo Ferré, a Gilbert Bécaud e altri) dedicata [illegible] francesi.

Blitz: Gassman, Vitti e gli altri divi della commedia all'italiana

A Domenica In c'è il pranzo di Natale con Celentano e lo scimpanzè Renato

ROMA — Il cinema sarà il principale protagonista delle puntate natalizie [illegible] Blitz e di Domenica in: sia Mina che Baudo sono riusciti a raggruppare, [illegible] studio o attraverso collegamenti, [illegible] vera e propria folla di divi. Il primo, scegliendo [illegible] commedia all'italiana come tema [illegible] grafico della puntata, [illegible] invi[illegible] negli studi milanesi il regista Monicelli, Stefania Sandrelli, Luciano Salce. In collegamento con il «Much More», nella [illegible] dei locali da ballo più [illegible] di Roma, sono in programma tre interventi da non perdere: con Dino Risi e Vittorio Gassman, con Monica Vitti e con Sophie Marceau. Brani scelti fra i classici della commedia all'italiana saranno riproposti al pubblico [illegible] rete due: dal «Sorpasso» a «I soliti ignoti», da «Divorzio all'italiana» a «Una vita difficile», fino ai [illegible] recenti «C'eravamo [illegible] [illegible]» e «Profumo di donna».

Adriano Celentano e lo scimpanzè Renato, protago[illegible] [illegible] *Bingo Bongo*, terranno banco a *Domenica in*, dove è stato preparato per gli ospiti [illegible] vero e proprio pranzo di Natale. Nanni Loy, [illegible] di *Teste e croce*, prenderà parte alla trasmissione insieme con Ida Di Benedetto, Mara Venier, Carol Bouquet, Nino Manfredi e Renato Pozzetto. A Aileen Quin, la bambina americana che ha interpretato *Annie* sotto la direzione [illegible] John Huston, [illegible] dedicato [illegible] spazio particolare: la lentigginosa e scatenatissima ragazzina canterà e ballerà.

[illegible] spazi musicali, oltre alle rubriche fisse **Discoring** e **Voci per Sanremo**, sono affidati a Riccardo Fogli, Lello Lutazzi e [illegible] complesso «Rondò veneziano».

Due [illegible] interpreti teatrali, Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri, reciteranno alcune poesie [illegible] Raffaele Crovi, tratte [illegible] dalle raccolte «Utopie [illegible] Natale» e «Fuori [illegible] Paradiso».

Una curiosità: Corrado ha conquistato un'altra medaglia sul fronte della popolarità entrando, come cantante, nella «Hit Parade» di «Discoring» [illegible] una canzoncina per bambini, «Carletto».

Sophie Marceau e la [illegible] «tre giorni» [illegible]

ROMA — Una tre giorni romana per la giovane Sophie Marceau, l'interprete del «Tempo delle mele n. 1» giunta in Italia per lanciare il «Tempo delle Mele [illegible] 2». In compagnia del suo partner cinematografico l'attore Pierre Cosso, e del suo regista il francese Claude Pinoteau. Tre giorni tutti vissuti con il pubblico e per il pubblico all'insegna di un fanatismo giovanile debitamente alimentato.

Arrivata a Roma la notte di venerdì è sabato mattina, sotto una pioggia scrosciante, Sophie Marceau è stata portata in piazza Navona in mezzo alle bancarelle natalizie, per la delizia dei tanti fotografi e dei pochi passanti.

Sabato pomeriggio, invece, lancio in grande stile del «Tempo delle [illegible] [illegible] due» attraverso interviste e servizi registrati per [illegible] televisioni private: «Canale cinque» e «Italia uno». Questa mattina un giro per Roma con puntate e improvvisazioni in mezzo alla gente mentre oggi pomeriggio il terzetto al completo è ospite del più grande locale [illegible] ballo della capitale, il [illegible] more», collegato per l'occasione in diretta con la trasmissione televisiva «Blitz».

Finalmente domani una giornata per la stampa con visione del film in anteprima e conferenza nella quale Sophie dopo aver taciuto per tre intere giornate oltre a mostrare quello che è, potrà dire a[illegible] quello che pensa.

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Marlon Brando sul porto come al fronte e [illegible] guerra [illegible] risate con De Funès

Oggi — «Apologia dello spionaggio» era stato definito a suo tempo il celebre e discusso **Fronte del porto** (1954) di Elia Kazan in onda a Rete 4, definitivo trampolino [illegible] lancio per Marlon Brando, [illegible] popolare grazie a «Un tram che si chiama Desiderio» e «Il selvaggio»: qui è uno scaricatore di porto che con la fidanzata, Eva Marie Saint, è alle prese [illegible] i capi del sindacato (Lee J.Cobb e [illegible] Steiger), una banda di gangsters che gli uccidono anche il fratello; infine, consigliato da un reverendo, li denuncia alla polizia.

Questa visione un po' spicciola e brutale del sindacalismo come [illegible] aveva provocato le reazioni [illegible] molti intellettuali americani fra cui Arthur Miller autore l'anno dopo [illegible] «Uno sguardo dal ponte», risposta a «Fronte del porto».

Canale 5, il poliziesco-horror **Lo strangolatore di** [illegible] **ston** (1968) di Richard Fleischer [illegible] Tony Curtis e Henry Fonda: è rievocato il caso vero di un pazzo che in preda a raptus aveva trucidato a Boston tra il 1962 e il '64 dodici donne. Italia 1, **L'albero di Na**[illegible] [illegible] di Terence Young con William Holden e Virna Lisi, tragica storia di un bimbo colpito [illegible] radiazioni atomiche durante la vacanza in un'isola. Capodistria, **I dieci del Texas** (1961), antologia di famose sequenze western.

Domani — Avventure belliche tragicomiche a rete 1 in **Tre uomini in fuga** (1966) [illegible] Oury con Louis De Funès, Bourvil, Terry Thomas: sulla Parigi occupata dai nazisti [illegible] lanciano tre [illegible] paracadutisti che attraverso rocambolesche peripezie [illegible] [illegible] [illegible] raggiungere [illegible] Manica.

Canale 5, la commedia fantastica e surreale **Mia moglie è una strega** (1980) di Castellano e Pipolo con Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto, tentativo di «remake» della deliziosa fiaba creata da René Clair quarant'anni fa. Rete 4, una commedia idilliaca e avventurosa, **Io e Barnaby** (1979) di Norman Panama: un truffatore fugge dall'Europa in Australia e qui in compagnia di una bella bambina che ha una bella mamma e un koala (grazioso animaletto che miracolosamente parla) trova l'albero della felicità.

Martedì — Sulla rete 1 seconda parte del bel film di Pupi Avati **Aiutami a sognare** (1981) con Mariangela Melato e Anthony Franciosa; sulla rete 2 per il ciclo di Comencini **Voltati Eugenio** (1980), altra patetica storia di un bambino.

Mercoledì — Da segnalare a rete 2 **Il mistero di Oberwald** (1980) [illegible] Michelangelo Antonioni [illegible] Monica Vitti, Franco Branciaroli e Paolo Bonacelli, film [illegible] cui il regista si è servito delle più avanzate risorse tecniche del [illegible] televisivo.

Bud Spencer a Canale 5 in **Charleston** (1977) di Marcello Fondato, e assieme a Terence Hill a rete 3 nel western **La collina degli stivali** (1969) di Colizzi.

Giovedì — Per «Film dossier» di Biagi **C'eravamo tanto amati** (1974) di Ettore Scola con Manfredi, Gassman e la Sandrelli. Canale 5, un classico [illegible] comicità «pazza», **Hellzapoppin** (1941) di Henry C Potter.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,35; [illegible]
- 10 — **Avventura**: «La grotta [illegible]»
- 10,30 **Voglia di musica**: Liszt - Beethoven
- 11 — **Santa Messa e Segni del tempo**
- 12,15 **Linea verde**, a cura di F. Fazzuoli
- 13 - 14 **Tg l'una**, con Antonella Sieni e Sabatino Moscati
- 14 - 19,50 Pippo Baudo [illegible] Domenica... [illegible]
- 14,10 **Notizie sportive**
- 14,45 **Discoring**. Settimanale di musica e dischi
- 15,20 **Notizie sportive**, risultati primi tempi
- 15,55 **Discoring** (2ª parte)
- 16,20 **Notizie sportive**, risultati finali
- 17,05 **Adorabili creature**: «Il problema di Gretchen»
- 17,30 **Fantastico** [illegible], portafortuna della Lotteria Italia
- 18 — **Campionato italiano** [illegible] **calcio**, cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B
- 18,30 **90° minuto**
- [illegible] **Marco Polo**: «Verso il Tibet», regia [illegible] Giuliano Montaldo, con Ken Marshall
- 21,50 **La domenica sportiva**
- 23 — **Vasco** [illegible] **in concerto**

RETEDUE

Telegiornale 13, 19,50; 22,45; 0,15
- 10 — **Più sani più belli**, di Rosanna Lambertucci
- 10,15 **Omaggio a Paganini**, nel 200° anniversario della nascita a cura [illegible] Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani, regia di Tonino Del Colle
- 10,45 **DSE Una scuola che si rinnova**
- 11,15 **Giorni d'Europa**, di Gastone Favero
- 11,45 [illegible] «L'importanza di essere psicologo», telefilm
- 12,10 **Meridiana**: «Blu domenica», piante, animali, stelle e altre cose di Renzo Cortina e Gianmaria Taberelli
- 13,30 **La dinastia del potere**, [illegible]ato con Susan Hampshire, Philip Catham, [illegible] Culver
- 15,20 - 19,45 **Blitz**, conduce Gianni Minà
- 15,55 Eurovisione Italia: Val Gardena **Sport invernali**: Coppa del Mondo di sci discesa libera maschile
- 18,50 **Tg2 gol flash**
- 19 — **Campionato italiano di calcio**. Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A - **Previsioni del tempo**
- 20 — **Tg2 Domenica sprint**, fatti e personaggi
- 20,30 **Due di tutto**, di [illegible] Jurgens, Enzo Trapani, Carla Vistarini (2ª trasmissione)
- 21,55 **Hill Street, giorno e notte**: «Un'epidemia [illegible] pistole», [illegible] Daniel J. Travanti, Michael Conrad
- 22,55 [illegible] **macchina del tempo**, un programma scritto da Nigel Calder, ed. italiana di Walter Preci
- 23,45 [illegible] **Virgilio - Quel savio gentil che tutto** [illegible]

RETETRE

Telegiornale 19; 22,10
- 11,30 **Pierangelo Bertoli in concerto**
- 12,30 **M**[illegible] **popolare**: **Il barbiere di Siviglia**, di Rossini
- 13,45 **Cento città d'Italia**: «Grecoro, la tradizione del [illegible] sepio in Italia», regia di Luigi Costantini
- 14 — **Immagini del** [illegible] **dalle regioni d'Italia**: «I presepi in Umbria sulla tradizione di San Francesco»
- 15 - 17,30 **Tg3 diretta sport**. Nosle: **Atletica leggera** - Trofeo Regioni Svezia Göteborg: **Nuoto**: Coppa Europa, Padova: **Rugby**: Nazionale B-All [illegible]
- 17,30 **Salsa**, una musica latino-americana
- [illegible] **Il jazz**. [illegible] **bianco e nero**: «Agenda» [illegible] Steve Lacy, regia di Pino Fizzarrotti
- 18,15 **Sport regione**, edizione della domenica
- 19,35 **Concertone**, Ian Hunter Band
- [illegible] **Sport Tre**, a cura di Aldo Biscardi
- 21,40 **In piedi o seduti**: persone, parole, argomenti dei nostri [illegible] giorni. Un programma condotto da Guglielmo Zucconi

Donald Pickering nello sceneggiato «La dinastia [illegible] potere» sulla Rete 2, 13,30

Italia 1

- 10,30 **Terra lontana**, film di Anthony Mann con James Stewart
- 14 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14,50 **Falcon Cr**[illegible]
- 15,40 **Jerry Lewis** [illegible]
- 16,45 **Bim Bum Ba**[illegible]
- 20,30 **Falcon Crest**
- 21,30 **Albero di Natale**, film di Terence Young con William Holden
- 23,45 **Papà gambalunga**, film di Jean Negulesco con Fred Astaire, Leslie Caron

Canale 5

- 11,15 **Gol**, rubrica di calcio
- 12,15 **Football americano**
- 13,50 **Il circo di Sbirulino**
- 14,30 [illegible] [illegible] Julio Iglesias (r)
- 16,30 **Mary Tyler Moore**
- 17 — **Premiatissima**
- 19,30 **Flamingo Road**
- 20,25 **Magnum P.I.**, telefilm
- 21,25 **Lo strangolatore** [illegible] **Boston**, film con Tony Curtis, Henry Fonda
- 24 — **Pianura rossa**, film

Rete quattro

- 12 — **Firehouse**, telefilm
- 12,30 **A tutto gas**
- 13 — **Dynasty**
- 14,45 **Il virginiano**
- 15 — **Firehouse**
- 16 — **Papà caro papà**
- 18,30 **Cipria**
- 19,30 **Dynasty**
- 20,30 **Il giallo della poltrona**
- 21,30 **Fronte del porto**, film di Elia Kazan, con Marlon Brando
- 23,30 **Papà caro papà**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,35
- 10,55 Da [illegible] Am [illegible] (Austria): [illegible] super [illegible] lom gigante femminile — Dalla Val Gardena: **Sci**: discesa maschile
- 15 — **Ritorno a casa**, film
- 16,35 **Sissi**, telefilm
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20,35 **Uragano** [illegible] **Florida**, sceneggiato
- 21,35 **Domenica sport**

Capodistria

- 18,55 **Con noi... in studio**. Nel corso del programma: **Sci**: [illegible] Am [illegible]: Coppa del [illegible] super slalom gigante femminile; **Pattinaggio**: Sarajevo; rivista campioni
- 20,15 I [illegible] del Texas, film [illegible] Ignazio Falconetti, [illegible] Tom Mix, Fred Scott, John Wayne
- 21,25 **Settegiorni**
- 21,40 **Notturno** [illegible]

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,30
- 14,30 **La gatta**
- 15,40 **Padre e figlio investigatori speciali**
- 17 — **Flipper**, telefilm
- 17,30 **Lo scatolone**
- 18,20 **Tutto calcio**
- 18,35 **Documentario**. Serie «Jambo Jambo»
- 19 — **A boccaperta**
- 20 — **Il nido di Robin**
- 20,30 **Velocità 10 giorni**, film di Mastrocinque, con Laura Solari
- 22 — **Aggiudicato**, Asta

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 8, 10.17, 13; 17; 19, 20.42, 23
- 6 - 7 Musica e parole [illegible] un giorno di festa
- [illegible] [illegible] Messa
- 12.30 - 14 - 16.30 - 17,05 Carta bianca
- 15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
- 18.30 GR1 sport tuttobasket
- 20 — «Il ratto dal serraglio»
- 22,50 Mina e James Last - Radio stereouno dalle 19,25 alle 24

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30, 7,30 8.30; 9.30, 11.30; 12,30, 13.30, 15.18, 16.25, 18,30, 22,30
- 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 «Il bifolgio»
- 9,35 L'aria che tira
- 11 - 11,35 Quando il [illegible] [illegible] amo
- 14,30 - 16,30 Domenica sport
- 22,50 Buona notte Europa - Rai stereo due dalle 19,50 alle 24

[illegible]

giornali radio 7,25; 9,45; 11,45, 13,45, 19,15, 20,45
- 6.55 - 8,30 Concerto [illegible] mattino
- 16,30 Dimensione giovani
- 17 — «Parsifal» di Wagner
- 21,10 Concerto dell'Orchestra sinfonica di Chicago, dir. [illegible] Giulini, pianista Rubinstein
- 23 — Il jazz - Rai stereonotte dalle 24 alle 6

ROSSONERI E NOVARESI CONTRO GORIZIA E MONSELICE

L'Omegna in casa con grinta Vittoria azzurra per il Natale

I cusiani non vogliono sprecare il fattore campo - Il Novara con l'ultima in classifica

OMEGNA — Nuovo impegno casalingo oggi pomeriggio per i rossoneri di Roberto Gori. Questa volta [illegible] il Gorizia a scendere in campo al Liberazione, una squadra neo promossa in C2 che si sta comportando molto bene.

Non [illegible] però facile per gli ospiti strappare un risultato utile [illegible] dell'Omegna poiché la formazione cusiana [illegible] pare intenzionata come non mai a fare valere il fattore campo.

I rossoneri devono infatti imporsi a tutti i costi per uscire dalla zona bassa della classifica e iniziare il 1983 da una posizione meno scomoda [illegible] quella attuale.

Un'impresa possibile se in campo la squadra mostrerà quella [illegible] grinta e determinazione che hanno costretto il Mantova a un pareggio molto avventuroso.

Nelle ultime gare all'Omegna è infatti mancato solo il gol, numerose invece le occasioni mancate per sfortuna tra cui fanno spicco tre pali, uno colpito da Tirapelle contro il Legnano e due in casa con il Mantova ad opera di Discanni e Lomanno.

I ragazzi [illegible] Gori appaiono in buone condizioni fisiche, Cargnelutti e Giglio hanno infatti ripreso gli allenamenti a pieno ritmo in forse [illegible] Lomanno.

La formazione dovrebbe dunque ricalcare quella messa in campo da Gori domenica scorsa con l'uruguayano D'Acquisto al posto di Tirapelle.

Il giovane attaccante rossonero, originario di Montevideo, nato calcisticamente nel Penarol, ha poi giocato nel Rentistas (nella serie A [illegible] guayana) per una stagione.

Se Gori dovesse riconfermarlo, sarebbe la sua seconda gara interna [illegible] la maglia dell'Omegna.

«Per ora i risultati non ci hanno reso giustizia — dice José D'Acquisto — *ma sono certo che impegnandoci a fondo presto arriveranno, magari proprio a cominciare dalla gara con il Gorizia».*

Questa fiducia [illegible] condivisa da Gori e Robbiano anche se quest'ultimo lamenta l'assoluta mancanza di stimoli provenienti dalla tifoseria.

La buona prestazione di domenica scorsa saprà dare nuovo [illegible] pubblico finora scarso [illegible] caloroso?

Questa la probabile formazione:

Pagani; Pioletti Pevarello; Cargnelutti, Colla, Giglio; Lomanno, Discanni, Jacomuzzi, Vignati, D'Acquisto. 12 Franceschini 13 Di Nuovo 14 Tirapelle [illegible] Chiampan 16 Manzato.

a. m.

L'avversario

OMEGNA — Piazzato immediatamente [illegible] spalle del quintetto che si contende il secondo posto che vale la promozione, il Gorizia è un complesso decisamente competitivo tra le mura di casa (nell'ultima partita in [illegible] ha fermato addirittura il Legnano) ma piuttosto vulnerabile in trasferta dove ha fin qui ottenuto un solo successo (con la Rhodense) e due pareggi (a Pordenone e Pavia) e con quattro sconfitte.

La formazione giallana dispone di una discreta difesa imperniata sull'ex granata Lombardo

L'occasione

Massimo Radice

NOVARA — Gli azzurri affrontano l'ultima della classe, eppure Galbiati mette in guardia i ragazzi [illegible] rischi che potrebbero correre oggi contro il Monselice.

Non [illegible] preoccupazioni eccessive?

«No. In questa partita ab[illegible]o tutto da perdere e niente da guadagnare. Vincendo faremmo solo il nostro dovere, ma immaginate cosa succederebbe se incorressimo in un nostro passo falso?

«Per questo — aggiunge Galbiati — *ho raccomandato la massima concentrazione. Il terreno di dimensioni ridotte, il fondo pesante e irregolare non favoriranno sicuramente la squadra più tecnica. Vogliamo [illegible] un Natale sereno: è quindi necessario vincere».*

Lo richiede anche la classifica e poi via, da Monselice sono usciti sconfitti solo Lecco e Conegliano [illegible], non a caso, fanno compagnia ai padovani nella parte bassa della classifica.

I veneti sono reduci da tre sconfitte consecutive e attraversano quindi un periodo decisamente critico al contrario del Novara che, galvanizzato dal successo esterno di Lecco, oggi punta [illegible] bis.

Gli azzurri non dovrebbero proprio temere questa trasferta e anzi, sfruttando gli scontri diretti potrebbero addirittura veder consolidata questa sera la loro posizione in classifica alle spalle del Legnano.

I «lilla» ospitano la temibile Vogherese. Il Montebelluna riceve la visita del Pordenone e l'Ospitaletto sarà in trasferta a Crema.

Solo il Fanfulla, a Conegliano, ha un turno relativamente facile come gli azzurri.

Galbiati dovrà fare a meno oggi di Brustia dopo che il difensore si è infortunato in allenamento. Sarà l'occasione propizia per [illegible] arrivato l'estate scorsa da Como per trovare a Novara una definitiva valorizzazione.

Al giovane difensore si offre [illegible] oggi l'opportunità di dimostrare [illegible] suo reale valore e soprattutto di conquistarsi un posto in prima squadra, nonostante la nutrita concorrenza.

«Radice sta bene e merita [illegible] giocare — dice Galbiati — *Ha attraversato alcuni momenti difficili ma comportandosi da professionista [illegible] ha saputo aspettare il suo momento senza far polemiche. Comprendo che deve essere stato difficile per lui che veniva dalla serie «A» non riuscire a trovar spazio in C2. Adesso è venuto il momento di dimostrare [illegible] suo reale valore*.

Un'occasione che Radice non si lascerà certo sfuggire anche perché quando ha avuto la possibilità di scendere [illegible] campo [illegible] si [illegible] mai risparmiato.

«Sono veramente ansioso di giocare fin dal primo minuto — ammette il giocatore — *e farò del mio meglio per convincere un po' tutti che l'estate scorsa non si sono sbagliati sul mio conto. Non so[illegible] un oggetto misterioso anche se gli sportivi hanno avuto poche occasioni di vedermi all'opera. La stagione è ancora lunga e c'è spazio per tutti. A volte basta [illegible] pizzico di fortuna: quella che fino a ieri mi è mancata».*

Negli altri reparti sarà confermata la formazione vittoriosa a Lecco, vale a dire: Marchese; Elli, Radice; Gloria, Pari, Serami; Sclenza, Spada, Discepoli, Masuero, Muniello. 12 Boldini 13 Casotti 14 Scandroglio 15 Tularico 16 Ramella.

r. stab.

INTERREGIONALE — **Entrambe le squadre sono al 2° posto**

Il Borgo con una blasonata si gioca il secondo posto

Il Trecate: una vittoria da regalare ai tifosi - Il Vigevano fuori casa

BORGOMANERO — Pomeriggio di gala al Comunale, dove si incontrano la super blasonata Pro Vercelli e il vecchio Borgo, rivali di questi anni [illegible] decadenza delle bianche casacche.

Padroni di casa e ospiti illustri hanno più motivi di rivalità primo fra tutti, questa volta, il fatto che tutte e due le compagini si trovano alla pari, a quota 15, al secondo posto in classifica.

Rossoblù e bianchi sono a quattro punti dalla capolista Biellese, che gioca fuori casa, sul campo dell'Orbassano.

Una giornata che potrebbe essere determinante, quella di oggi, per la graduatoria del girone A.

Di tutte le squadre dell'alta classifica, chi gioca sul proprio campo è solo il Borgo. Un altro motivo di interesse della gara odierna è costituito dalla presenza tra i locali dell'ex allenatore vercellese Nobili e dell'ex Bianchi [illegible] anche il direttore sportivo Carlo Antonioli ha giocato nella Pro).

I padroni di casa si troveranno di fronte a loro volta altri compagni degli anni passati: la squadra di Vercelli è diretta da Vallongo e nelle sue file conta Castiglioni e Fabris.

f. a.

TRECATE — All'ultimo impegno dell'82, penultimo del girone d'andata, il Trecate chiede una seconda vittoria consecutiva d[illegible] l'1-0 [illegible] domenica [illegible] alla Brembillese.

Sarebbe un gran bel regalo di Natale alla tifoseria e consentirebbe a Marini e compagni di brindare all'anno nuovo in alta quota, e cioè con 17 punti in classifica.

La gara odierna non [illegible] brerebbe difficile. L'[illegible]cio è quel Seregno che perde da sette domeniche di fila e che è scivolato nella bassa classifica. Ma sarebbe un grave errore fidarsi delle dimesse apparenze degli ospiti.

Le ultime tre sconfitte del Seregno, infatti, sono state tutte «di misura» e c'è da tenere in considerazione la volontà di rivalsa dei milanesi.

Il Trecate per evitare passi falsi dovrà ripetere la volitiva prestazione offerta contro la forte Brembillese. Così facendo, qualsiasi sarà il risultato (difficilmente, comunque, negativo), i biancorossi non avranno nulla da rimproverarsi.

Per quanto riguarda la formazione, tutto lascia prevedere la conferma degli undici di domenica [illegible].

m. s.

VIGEVANO — I biancocelesti sono impegnati in trasferta a Carate Brianza. La squadra punterà a un nuovo risultato utile per salvaguardare il primato in classifica.

«Anche se il campo, per le sue dimensioni ristrette — ha detto l'allenatore Walter Massone — *condizionerà il [illegible]ro gioco, che è molto aperto, ritengo che possiamo non solo uscire imbattuti dal confronto, ma addirittura poterlo vincere».*

Rispetto a domenica scorsa apporterà qualche variazione alla squadra? *«Tenuto conto che mercoledì saremo impegnati anche in Coppa Italia a Castelfiorentino e che per questo premesso un minimo di prudenza tattica s'impone* — ha aggiunto il mister — *schiererò in partenza [illegible] sola punta, Angiolillo, che rientrerà dopo l'ultima squalifica».*

E in difesa? *«Utilizzerò come terzino Malengo per far riposare Polizzotto: in panchina insieme al portiere Re ci saranno quindi Polizzotto, Leatini e Merlo. Chissà che per due di loro si renda [illegible]sario impiegarli. Il mio proposito sarebbe quello [illegible] farli riposare per averli disponibili al meglio della condizione in Coppa Italia».*

g.c.r.

ALLE TV

ANTENNA 3
- 20 — Telefilm La strana coppia
- 24 — Telefilm La strana coppia

TELENOVA
- 20,25 Telefilm Bonanza
- 21,25 Film Il magnifico avventuriero (1945)
- 23,15 Calcio: Lazio-Milan

VIDEODELTA RETE 4
- 20,30 Telefilm Il giallo della poltrona
- 21,30 Film Fronte del porto: portuale [illegible] scegliere se [illegible] trare nel [illegible] in mano ai gangsters o farsi giustizia da solo (1954)
- 23,30 Telefilm Papà caro papà

TELECITY
- 20,20 W la gente, con Gino Crocco
- 22,30 Film L'ultimo degli agenti segreti (1966)

G.R.P.
- 20,30 Telefilm Bonanza
- 21,[illegible] Film Mash - La guerra privata del sergente O'Farrell: truppe americane da tempo in un'isola del Pacifico soffrono per la mancanza [illegible] [illegible] e altro (1975)
- 23,30 Telefilm La donna bionica

Cinema ■ taccuino

NOVARA
ASTRA: Orgasmo nero.
COCCIA: Il drago del lago di fuoco.
ELDORADO: Victor Victoria.
EXCELSIOR: Chi trova un amico trova un tesoro.
FARAGGIANA: Blade runner.
VITTORIA: Cenerentola.
S. CUORE: Bolero.
[illegible]: Squalo n. 2.
ARALDO: Il tempo delle mele.

[illegible]
LUX: Scomparso.
MODERNO: Manhattan baby.
ROMA: Grease n. 2.
S. CARLO: Ercole contro Roma.

[illegible]
[illegible]VO: Scomparso.
[illegible]: La ragazza di Trieste.
LUX: Ecco noi per esempio.

CAMERI
ORATORIO: I carabbinieri.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il bersaglio.
CINEUNO: The wall.

GHEMME
ITALIA: Il bacio della pantera.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZI[illegible]: Un mercoledì da leoni.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La notte di San Lorenzo.

TRECATE
COMUNALE: Grand Hotel Excelsior.
VITTORIA: Rocky III.

OLEGGIO
COMUNALE: La guerra del fuoco.

[illegible]
SOCIALE: Domani si [illegible].

[illegible]
APOLLO: Le svedesi super pon pon.
ARISTON: Il marchese.
VIP: Codice d'onore.
SOCIALE (Intra): Africa dolce [illegible] selvaggia.
SOCIALE (Pallanza): No grazie il caffè mi rende nervoso.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Una commedia [illegible] sy in una no[illegible] di mezza estate.
ASTORIA: La notte di S. Lorenzo.
CAGNONI: Incubus il potere del male.
MARCONI: Grease n. 2.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,45 alle 20,[illegible] Madonna Pellegrina, corso Vercelli. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30 Nigri, corso Risorgimento. Notturna, dalle 21,30 alle 8,45: Del Rosario, corso Mazzini.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. 45.503.
Arona, tel. 45.341

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini [illegible], tel. 23.341 - 28.381. [illegible]

2 — Affari e ca[illegible]

A.A.A. ABBIGOGNANDO [illegible]
A.A. ICOFIN [illegible]

7 — Offerte lavoro e impiego

CERCASI [illegible]
CERCASI segretaria [illegible]
PRIMARIA [illegible]

19 — Vendita alloggi

A.A. GHISLARENGO [illegible]
A.A. NOVARA [illegible]
A.A. ROMAGNANO [illegible]
AFFARE [illegible]
S. ANDREA [illegible]
BACIO [illegible]
S. MARTINO [illegible]
VESPOLATE [illegible]

45 — Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASCINA [illegible]
GOZZANO [illegible]
GRAVELLONA [illegible]
LAGO [illegible]
LESA appartamenti signorili in parco sul Lago Maggiore [illegible]
VILLETTA [illegible]

49 — Informazioni

EUROPOL [illegible]

CANE SMARRITO

Domenica 12 dicembre è stato smarrito un cane setter inglese maschio manto bianco/arancio, località tra Gozzano e Briga Novarese.

Chi [illegible] informazioni utili avrà buona ricompensa. Rivolgersi al sig. Sassagni Gino, via Onpi [illegible] Oria S. Giulio. Tel. 0322/80146

Riconoscimenti a sedici novaresi giudicati tra i più [illegible] in provincia

La vigilia di Natale porta un premio a chi aiuta le persone che soffrono

Giorgio Balossini, Luisa Carfora, Augusto Paronzini e Franco Foconetti, quattro tra i premiati come «i più buoni del 1982»

NOVARA — Il medico oculista Augusto Paronzini, Giorgio Balossini, organizzatore della «Caminada par Nuara», Franco Foconetti, la giovane Luisa Carfora e i 12 componenti del «gruppo assistenza handicappati», sono i novaresi più buoni dell'82.

Riceveranno venerdì 24, vigilia di Natale, il premio Cortinovis dalle mani del vescovo Aldo Del Monte.

Sono stati prescelti dalla Fondazione Cortinovis per i loro atti di bontà e di carità cristiana compiuti durante l'anno. Il premio consiste in una somma in denaro e in una medaglia d'oro.

Il dottor Augusto Paronzini presta da moltissimi anni la sua attività professionale a favore dei non vedenti e ammalati bisognosi e lo fa gratuitamente, mettendo a disposizione anche i medicinali necessari.

Paronzini è anche il medico oculista dell'Unione italiana ciechi di Novara che ha sede in corso Torino. Qui, una volta alla settimana in un ambulatorio attrezzatissimo, il dottore visita gratuitamente tutti quelli che ne hanno bisogno.

«Il suo impegno — si legge nella motivazione ufficiale del premio Cortinovis — non ha limiti territoriali e ripetutamente si è fatto promotore di raccolte di fondi per sostenere l'attività svolta da organizzazioni locali a favore dei Paesi del Terzo Mondo».

Augusto Paronzini, che ha compilato un manuale per la cura delle m[illegible] della vista, recentemente è andato in tutte le scuole elementari di Novara, tenendo vere e proprie lezioni di prevenzione alla cecità ai bambini e alle insegnanti.

Giorgio Balossini è stato prescelto perché attivo organizzatore, da dieci anni, della ormai classica «Caminada par Nuara» che ha sempre avuto lo scopo di raccogliere fondi a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Franco Foconetti, che lavora al Centro sociale di viale Giulio Cesare, ha appreso con meraviglia di essere stato indicato tra i novaresi più buoni dell'82. Per lui 15 anni di assistenza a un anziano solo e sofferente (Carlo Ceffa, 72 anni) rappresentano il meno che si possa fare in nome della solidarietà umana.

Sono 12 i componenti del «Gruppo assistenza handicappati» che seguono volontariamente un portatore di handicap. Si tratta di Franca Alleva, Massimo Benetello, Andreana Campus, Rina Ceresa, Marco Erbein, Francesca Miraceli, Anna Orella, Salvatore Puglisi, Loredana Rilolo, Rita Trombetta, Gabriella Valsecchi e Ruggero Varallo.

Chiude l'elenco dei premiati una ragazza: Luisa Carfora di 18 anni. Ha meritato la designazione per il suo attaccamento alla famiglia della quale si occupa, praticamente da sola. Oltre al padre, e ai sette fratelli, deve badare alla madre ammalata e costretta a ricorrere alla dialisi tre volte alla settimana.

Recentemente ai molti problemi di Luisa se ne è aggiunto un altro: il ricovero in ospedale della sorellina Raffaella di 5 anni. L'impegno della giovane è così aumentato perché di notte va ad assistere la piccola Raffaella in chirurgia pediatrica.

Questi nominativi si aggiungono ai premiati degli anni scorsi. La Fondazione Cortinovis, nata nel '58 con l'intento di stimolare l'educazione morale e civile, ha ricevuto un grande numero di segnalazioni di atti di bontà.

Dopo un attento esame i cinque componenti del consiglio hanno fatto la loro scelta, anche quest'anno azzeccata.

Si ricordano i premiati delle ultime due edizioni del «Cortinovis». Nell'80 furono Ermanno Dell'Acqua, Natalina Grazzi, P. Lamberto Ferraris, Paola Novelli e Tiziana Zanellato.

L'anno scorso i premi della bontà andarono a don Alberto Bo e al gruppo giovanile salesiani, Ferruccio Borgata, Luigia Delzano, P. Paolo Ghedini (il compianto direttore del supercarcere di Novara), Cecilia Martelli, don Gianni Quaglia, Federico Rizzi, Maria Giovanna Virgili e i volontari novaresi che sono andati nelle zone terremotate del Sud.

Marcello Sanzo

Verbania — Domenica 19 nella sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso tra gli Operai di Intra, in via De Bonis 36, si ripeterà la tradizionale cerimonia pre-natalizia della consegna delle borse di studio ai figli meritevoli di soci [illegible]

Carrellata su tante curiosità della cittadina

«Burbanellu», un almanacco per riscoprire Borgomanero

BORGOMANERO — E' arrivato il «Burbanellu», almanacco dialettale con notizie di oggi e di ieri, di 50 e 100 anni fa. Lo ha curato come sempre l'ex sindaco Giuseppe Bacchetta, che ha così superato brillantemente la quinta fatica.

Questa volta Bacchetta ci presenta, con i proverbi e i detti locali relativi ai mesi, anche un'inedita carrellata sulle chiese delle frazioni di Borgomanero, suggeritagli dallo storico Alfredo Papale.

Persone del luogo e immigrati avranno così, per la prima volta, a disposizione, una «guida» degli edifici religiosi della periferia borgomanerese, alcuni dei quali non sono privi di memorie storiche e di pregi artistici.

Un itinerario davvero sorprendente quello proposto dal «Burbanellu» alla scoperta dei piccoli templi periferici.

Molti sapevano dell'esistenza dell'abside preromanica di San Michele e della chiesa millenaria di Baraggiola, ma pochi hanno visto Santa Maria del Carlsto di cui si hanno testimonianze che risalgono al 1151; o sant'Alessandro della cascina Fontana, oratorio documentato fin dal '300.

Per chi ama le curiosità, il taccuino ne riduma quante ce ne stanno nelle dodici pagine. Cent'anni fa, le guardie campestri giravano con tanto di carabina e di revolver, e forse per questo il consiglio comunale le doveva ogni tanto ammonire e diffidare ad astenersi dall'ubriachezza (che pare fosse abitudine diffusa fra i campari).

A distanza di un secolo, i vigili (che, a quanto risulta, non bevono) non ottengono di essere armati. Non è il sol[illegible] con riferimenti all'attualità.

Cent'anni fa, fu aperto il passaggio a livello del Ponte Rosso, che ora si vorrebbe sostituire con un più funzionale cavalcavia.

Risalgono a quell'epoca lontana le «doti di maritaggio» che il comune assegnava alle giovani bisognose e meritevoli, ora, ci sono polemiche per il consultorio p[illegible] matrimoniale. Un secolo fa, le prime fogne: oggi sta per entrare in funzione il depuratore.

Francesco Allegra

Un sacerdote coraggioso ■ un'incredibile storia di quarant'anni fa

La lunga marcia dalla steppa a Vergiate e poi fondò il «Villaggio del fanciullo»

Don Oreste Cerri, cappellano della divisione «Sforzesca», ha realizzato un centro per orfani e anziani attorno a una piccola campana - La trovarono i suoi soldati nella neve della Russia e la portarono sino in Italia

Don Oreste Cerri, tra i bambini del «Villaggio del Fanciullo». A [illegible] da cappellano con baffi e [illegible]

VERGIATE (Varese) — Inverno '42, fronte russo. Migliaia di soldati italiani ripiegano nella steppa a 45 gradi ■■■ zero, arrancano come fantasmi in cerca di un rifugio. In quell'inverno di neve, che per la maggior parte diventerà una tomba, c'è anche un piccolo instancabile sacerdote. Si chiama don Oreste Cerri, sulla trentina, è il cappellano della divisione «Sforzesca», un giovane che si inginocchia nella tormenta per benedire i moribondi e s'arrabbia se i suoi soldati lo chiamano per proteggerlo nella colonna in disfatta. «Quei ragazzi — ricorda oggi — mi morivano con le mani aggrappate al mio pastrano. Non potevo abbandonarli».

Quarant'anni dopo. Don Oreste Cerri è il direttore e fondatore del «Villaggio del fanciullo» di Vergiate, sulla sponda lombarda del Lago Maggiore. Un'istituzione creata subito dopo la guerra per dare un futuro ai figli delle «centomila gavette di ghiaccio», dei sessantamila dispersi in Russia. Oggi è un centro per bambini orfani, figli abbandonati o di emigrati. Per realizzare il suo sogno ha sfidato anche le incomprensioni dei superiori, ha smosso con caparbietà l'indifferenza di molti lombardi che non hanno saputo dire no a quel «prete rompiscatole».

Forse è anche quella c■■■pana issata sulla sommità del sacrario del Villaggio che lo aiuta e gli dà coraggio. «Quando sento i suoi rintocchi e guardo lassù — dice il sacerdote — capisco che ho il dovere di non fermarmi». E' una vicenda, quella della campana di Vergiate, che non sta scritta su nessun libro di storia ma ha il sapore di una leggenda. Se non fosse don Cerri a raccontarla, e con lui i reduci che l'altro ieri si sono ritrovati dopo 40 anni, nessuno ci crederebbe.

«Eravamo a Jagodny, un villaggio di poche centinaia di "isbe", le tipiche dimore delle popolazioni contadine dell'Ucraina. Un puntino che c'è ancora sulle rive del Don. Quella sera — rammenta Cerri — mi chiama il comandante della "Sforzesca" annunciandomi che siamo accerchiati dai russi. I soldati del reparto Sanità di Novara caricano i camion di feriti; la colonna si muove ma a un tratto l'ultimo autocarro si arresta».

Il terreno sdrucciolevole aveva ceduto e le ruote anteriori giravano a vuoto, slittando sulla neve ghiacciata. «E' in quel momento che un soldato con un piccone sente qualcosa di duro nel terreno. Scaviamo più a fondo e salta fuori una campana, proprio una campana di bronzo. Era stata scagliata a [illegible] da una bomba esplosa sulla chiesetta di Jagodny. Ho il presentimento che quella campana possa portare fortuna e la do ai soldati. Chissà, penso, che qualcuno riesca a portarla in Italia».

Quasi mille chilometri a piedi, il cappellano si divide dai suoi fanti. «Si moriva camminando, stremati dalla fame e dal freddo. Un calvario che finisce a Ricowo». Lì, fuori dalla sacca, don Cerri ritrova soltanto qualcuno dei compagni, i pochi scampati alla tragica ritirata. «E' il momento degli abbracci; qualcuno mi mette una mano sulla spalla: "Don Cerri, venga, la sua campana è salva". Me l'avevano conservata in un sacco, trasportata chissà come, passata ■ mano in mano, trascinata sulle slitte con i congelati».

Il resto è storia ■■ si può vedere qui a Vergiate. Il sacerdote promise ai soldati che stavano morendo di allevare i loro figli. Lo ha fatto ed è andato oltre. Subito dopo la guerra acquistò un appezzamento di terreno sulle colline di Vergiate, aprì una baracca; poi, con l'aiuto di alcuni reduci, costruì il «Villaggio del fanciullo», al centro del quale c'è il sacrario. E sulla sommità quella campana, simbolo di tante sofferenze e speranze.

Gianfranco Quaglia

Niente regista, gli attori sono dilettanti ed ■ stato ■■ successo

Gli anziani di Arona fanno teatro Cala il sipario ed è un'ovazione

ARONA — Più che un applauso è stata un'ovazione: e non è stato un consenso di sola stima o simpatia.

I quattrocento e più spettatori che sabato sono andati al teatro S. Carlo ad assistere alla rappresentazione della «Damigella di Bard», una delle più fortunate commedie di Salvator Gotta, erano perfettamente convinti di avere assistito a un bellissimo spettacolo, anche a prescindere da chi l'aveva messo in scena.

Niente regista, niente scenografi: gli attori, tutti dilettanti, sono ■■■ i giovani del Rotaract di Arona, Borgomanero, Valsesia, insieme con parecchi aronesi di mezza età che collaborano col centro anziani. Una compagnia così per dire, che ha deciso di fare una recita allo scopo di raccogliere fondi ■■ destinare alla ricerca ■■ tumori.

Ma di scopo, inutile negarlo, ce ne era anche un altro anche se più recondito, anche se non dichiarato: quello di far felice Bruna Grignaschi, una donna che ad Arona, per il teatro, è personaggio irripetibile; una donna (oggi ha 78 anni) che per il teatro ha vissuto dal giorno in cui, quando ne aveva soltanto 14, ha calcato per la prima volta le scene del vecchio e ormai scomparso glorioso «Sociale».

In altre parole, e senza tener conto dell'intento umanitario, il centro anziani e ■ Rotaract, hanno davvero riverdito una tradizione ■■ ■ quale negli anni '20 e '30 Arona andò giustamente famosa.

E in quegli anni '20 e '30 Bruna Grignaschi, ■■■■ con la sorella Lina, il marito Francesco, Pierino Colombo, Piero Mainelli (per dire i primi nomi che vengono alla mente) furono davvero protagonisti della cultura cittadina.

Recitavamo in «Romanticismo» di Rovetta, «La nemica» di Nicodemi, «La maestrina»; e della «Damigella» del Gotta Bruna Grignaschi conserva ancora il copione sul quale studiò la parte nel 1938 e andò in scena presente l'autore, che le scrisse anche una dedica congratulandosi per quell'interpretazione.

Un tuffo nel passato, dunque: un passato che, con l'incalzare di cinema e tv nel dopoguerra, è rimasto irrimediabilmente irrecuperabile; a meno che, al di là di ogni valutazione artistica e sociologica, non si intenda impegnarsi col cuore. Lo hanno dimostrato questi «dilettanti» aronesi, avendo comunque la conferma che il richiamo del sentimento ha ancora una grossa parte ■■ recitare.

■■■ Bonazzi

Una coppia di fotografi

Segue l'hobby dello zio Sella

Un occhio fotografico scruta il mondo da Vercelli, ed è l'obiettivo di Marcello ed Angela Bertinetti, coppia di giovani sposi che, pur potendo vivere quietamente, agiati, hanno scelto la non facile professione di fotografi itineranti. Lui, Marcello Bertinetti, 30 anni, ingegnere, campione italiano di sciabola; figlio di Franco Bertinetti, architetto, campione mondiale di sciabola; nipote di Marcello Bertinetti, generale medico, campione olimpionico di sciabola. Lei Angela White, di padre inglese, di madre biellese, una Sella, pronipote di Vittorio Sella, fotografo ottocentesco, e di Quintino Sella, il ministro della «lesina», della «tassa sul macinato» e fondatore del Cai.

Fino all'anno scorso, hanno girato il mondo a fotografare città e campagne d'Asia, Africa, Europa, le Due Americhe, per conto della De Agostini, che pubblicava le loro foto sulla rivista «Atlante». Poi hanno deciso di realizzare qualcosa di meno effimero, un volume di fotografie in cui esprimere non soltanto la loro abilità tecnica, di grado elevatissimo, ma anche la passione ch'essi hanno del mondo, la sensibilità di interpretare l'atmosfera e l'anima di una città.

Hanno scelto la città più difficile, perché risaputa e fotografata milioni di volte, New York. Si poteva ancora dire qualcosa di nuovo sulla foresta di grattacieli? Convinti di dare una visione diversa della metropoli americana, l'hanno fotografata da ogni angolazione; migliaia di fotogrammi, fra i quali hanno scelto le 121 immagini del loro primo libro, intitolato appunto «New York».

Dice Marcello Bertinetti: «*Mentre ero in Cina a scattare fotografie per De Agostini, mia moglie ha avuto un'idea; pubblicare noi stessi il libro fondando una nostra casa editrice*». Così è nata la «White Star Edizioni» che ha presentato giovedì scorso all'Auditorium di Santa Chiara il fastoso volume al pubblico vercellese. Un primo battesimo, in una sala stracolma, lo avevano già avuto a Torino, al Circolo della stampa, così a Vercelli, dinanzi a concittadini di palato finissimo in fotografia, si sono presentati con animo più sereno.

La maggior soddisfazione, però, l'hanno avuta nello scorso ottobre alla fiera libraria di Francoforte: hanno ceduto i diritti di traduzione in tedesco per Germania, Austria e Svizzera, e sono entrati in trattativa per una traduzione destinata all'Inghilterra, Francia, Stati Uniti. Appare chiaro che essi hanno fatto centro con il loro inesorabile obiettivo fotografico, che hanno dato di New York una visione inedita e convincente anche per gli americani.

Talvolta c'è del preziosismo nel modo in cui si ritraggono gli aspetti della città, la fotografia riprodotta in copertina, con i due grattacieli lanciati come due parallelepipedi d'oro sul blu del cielo, ha i delicati riverberi di una miniatura orientale. Non hanno trascurato nessun angolo della metropoli, l'hanno ripresa dall'alto, dal basso, riflessa nelle vetrine. Favolosa la fotografia dell'Hotel Plaza riflesso nelle vetrate del Play Boy Club: le linee dell'antico albergo si deformano creando irreali disegni di moderno barocco, alla Gaudì.

Per dare al volume anche una fisionomia letteraria, i coniugi Bertinetti hanno chiamato la scrittrice vercellese Valeria Manferto De Fabianis, ai hanno assicurato che «New York» è il primo volume della collana «Obiettivo città», con cui andranno alla riscoperta delle più famose metropoli del mondo.

Francesco Rosso

Si riapre la piaga della mancanza di prospettive per centinaia di lavoratori

Saltano con la crisi della Sassone le attività sostitutive Montefibre

Il gruppo biellese non è più in condizione di iniziare le nuove produzioni previste

VERCELLI — Gravi ripercussioni della crisi del gruppo biellese Sassone: «saltano» le attività sostitutive Montefibre e si riapre la piaga dell'assoluta mancanza di prospettive per centinaia di lavoratori chimici vercellesi.

Venerdì pomeriggio, all'Associazione industriale di Vercelli, si è svolto un drammatico incontro fra i sindacati, i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali vercellesi e biellesi e della Montefibre di Vercelli e di Milano. «*In sostanza* — spiegano i sindacalisti — *ci è stato riconfermato che la situazione del gruppo Sassone è disastrosa, e che quindi non sarà possibile né impiantare le nuove attività sostitutive previste, né tenere in piedi quelle che già funzionano nell'area dello stabilimento Montefibre, e che danno lavoro a 18 persone*».

Per comprendere bene le ripercussioni di questo annuncio è necessario fare un passo indietro, ricordando il contenuto dell'accordo sindacati-Montefibre in tema di attività sostitutive. Dopo la chiusura della Lidman, che era stata aperta dal gruppo milanese per dare lavoro a una parte dei lavoratori «in esubero» nello stabilimento di piazzale Galilei, la Montefibre si era impegnata a trovare una collocazione alternativa ai 210 dipendenti Lidman.

L'intesa prevedeva che una parte di questi lavoratori (60) venisse assorbita dalla Patelec, e gli altri 150 trovassero posto in cinque «attività» che alcuni imprenditori del gruppo Sassone avrebbero aperto nell'ambito dell'area Montefibre. Dei 60 destinati alla Patelec ne sono state assunte alcune unità. «*Ma ora* — affermano ancora i sindacalisti — *le assunzioni sono bloccate. Lunedì avremo un incontro con i dirigenti Patelec, che probabilmente ci prospetteranno addirittura la necessità di ricorrere alla cassa integrazione o granato. Impensabile quindi prevedere altre assunzioni*».

Dei 150 con l'«opzione Sassone» ne sono stati assunti 11 alcuni mesi fa, che sono andati ad aggiungersi ad alcuni specializzati assunti dal gruppo autonomamente; altri hanno fatto un corso di «formazione» professionale (600 ore) ed erano in attesa di venire chiamati.

«*Col "blocco" dell'operazione "attività sostitutive"* — dice Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl — *si aprono ora due problemi. Il primo riguarda 18 persone, per le quali non è previsto il rientro in Montefibre. Per ora non verranno licenziati, anche se l'attività è ferma: giovedì mattina avremo un nuovo incontro all'associazione industriale su questo problema*».

«*L'altra questione* — prosegue Di Criscio — *riguarda i duecento posti che sono nuovamente venuti a mancare. Si ripropone la necessità di un incontro con la Montefibre su tutta la questione: le attività sostitutive, l'accordo di aprile, l'impresa da 100 posti promessa questa primavera*».

Ieri mattina si è svolta un'assemblea dei circa 500 cassintegrati del gruppo Montefibre. Si è discusso del caso Sassone, della cassa integrazione, dell'accordo in generale e delle difficoltà a tradurlo in pratica. L'obiettivo dei sindacati è di riavviare le trattative, su tutta la questione, nuovamente con l'intervento della Regione.

d. co.

Falsi allarmi ai pompieri

VERCELLI — «Correte, un'auto è caduta nel laghetto di Salasco». Questa telefonata (la voce era di un uomo) è arrivata ieri sul centralino dei vigili del fuoco, che sono subito usciti per andare a recuperare la vettura e salvarne gli occupanti. Ma era un falso allarme, un ennesimo scherzo giocato da qualche irresponsabile ai pompieri di Vercelli.

I vigili del fuoco segnalano altri «tiri» del genere che hanno subito negli ultimi giorni: sono usciti, sempre inutilmente, per uno stabile che aveva preso fuoco a Prarolo; giovedì sono stati informati di un grave incidente stradale che sarebbe successo vicino a San Germano; qualche giorno fa, ancora a Prarolo, altra corsa inutile per una cascina in fiamme.

Dicono i vigili: «Chi fa scherzi del genere, dovrebbe rendersi conto che può compromettere delle vite umane, distogliendo uomini e mezzi da un servizio pubblico importante come il nostro».

(c. m.)

Vercelli — Martedì 21 dicembre, alle 9, si riunirà il Consiglio provinciale. Fra i punti all'ordine del giorno, la perizia di variante e suppletiva per la realizzazione dei reparti di filatura e tessitura al «Quinto Sella» di Biella. L'importo è di quasi 2 miliardi.

Spettacolo natalizio degli alunni dell'elementare

Recitano «La Santa notte» dai versi di Guido Gozzano

Vercelli. Gli alunni della scuola elementare «Gozzano» alle prove dello spettacolo (Greppi)

VERCELLI — Recita natalizia nella scuola elementare «G. Gozzano» dei bambini della 5ª A della maestra Luciana Brugnetta. Lo spettacolo, allestito con l'aiuto dell'insegnante di sostegno Maria Teresa Cordero, che segue nella classe un'alunna portatrice di handicap, è risultato particolarmente riuscito ed originale.

Sui versi de «La santa notte» di Guido Gozzano gli scolari hanno dato vita ad un suggestivo presepe vivente, con luci ed effetti speciali. Poi i bambini, compresa l'alunna con difficoltà d'apprendimento, hanno recitato con sentimento poesie e brani, che ripropongono il significato del Natale, al di là degli aspetti tipicamente consumistici. Soprattutto la pace è stata al centro delle richieste dei ragazzi per l'anno nuovo.

I costumi, preparati dai bambini stessi, hanno riprodotto fedelmente l'ambiente povero della notte di Natale. La capanna, costruita con semplici canne di bambù, è stata la vera preoccupazione degli scolari. «*Per paura che crollasse* — ha detto la maestra Brugnetta — *i ragazzi hanno usato tanto vinavil, che ora sarà un problema staccarla dal pavimento*».

Hanno presenziato alla rappresentazione tutti i genitori della classe, evidentemente soddisfatti, e il direttore didattico Giovanni Cattaneo, che nel ringraziare alunni, genitori e maestre, ha portato il saluto e gli auguri degli scolari di Pertosa, il paese in provincia di Salerno, gemellato con Vercelli.

d. b.

La procura della Repubblica continua le indagini sul riciclaggio del risone «con lo sconto»

Truffa riso, altri mandati di cattura

Sarebbero a carico di titolari di riserie novaresi, pavesi e milanesi - Scalpore per gli ultimi arresti

VERCELLI — L'arresto di Giovanni Baucero, titolare della riseria omonima di via Prarolo 14, ha destato scalpore nella borgata vercellese dei Cappuccini, dove il Baucero era molto conosciuto.

L'uomo, che ha 53 anni e conduce l'azienda insieme con due suoi fratelli, era stato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri del «Nucleo operativo radiomobile» perché accusato di ricettazione nell'inchiesta del «risone sottopesato». Insieme con lui, era stato arrestato anche un altro titolare di una riseria di Livorno Ferraris, Romolo Pelle, 50 anni, che gestisce l'azienda «Pelle» di via Battisti 80 insieme con i fratelli Antonio e Remo.

L'accusa nei suoi confronti era di concorso in truffa aggravata e continuata, sempre nell'ambito della stessa inchiesta. Entrambi erano stati colpiti da ordini di cattura firmati dal Procuratore della Repubblica di Vercelli, Vincenzo Serianni.

Giovanni Baucero — Romolo Pelle

Secondo le indagini dei carabinieri, Giovanni Baucero avrebbe avuto il compito di «riciclare» il risone sottopesato che gli veniva trasportato in riseria dai camionisti al corrente del «giro», mentre Romolo Pelle avrebbe partecipato materialmente all'elaborazione della truffa ai danni dei coltivatori, dell'Ente Risi e dello Stato.

Il «giro», che sarebbe stato inventato dal mediatore biancese Gino Eusebietto arrestato fra i primi insieme con altre cinque persone, consisteva nel far pesare dai cinque ai dieci quintali in meno ciascun carico di risone. Per perfezionare la truffa, Eusebietto si era assicurato la complicità della titolare del peso pubblico di Tronzano, Maria Vaccino, poi arrestata insieme con lui. Naturalmente, erano coinvolti anche camionisti (almeno una ventina), nei confronti dei quali tuttavia la magistratura non ha spiccato ordine di cattura in considerazione del fatto che avrebbero collaborato fattivamente alle indagini.

Negli uffici della procura sarebbero pronti almeno altri cinque o sei ordini di cattura a carico di altrettanti titolari di riserie novaresi, milanesi e pavesi. Complessivamente, sarebbero state almeno una cinquantina le persone coinvolte con responsabilità differenziate nel traffico. Le indagini dei carabinieri comunque proseguono, e non si escludono per i prossimi giorni nuove rivelazioni.

w. ca.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Il consiglio comunale è convocato per le ore 14 di martedì 21 dicembre. Approverà, fra l'altro, il finanziamento di 150 milioni per le opere di straordinaria manutenzione della basilica di Sant'Andrea.

Vercelli — Oggi, domenica 19 dicembre, e domani, i negozi di tutti i settori merceologici resteranno aperti per l'intera giornata.

Trino — Il monumento all'aviatore sarà inaugurato probabilmente la prossima estate in una piazza cittadina ancora da stabilire. Lo ha annunciato il presidente dell'arma aeronautica di Trino Dante Mezzano.

La conclusione del gruppo di lavoro formato da otto medici

La Bertagnetta può essere trasferita nel complesso ospedaliero Sant'Andrea

VERCELLI — *La Bertagnetta può essere spostata al Sant'Andrea. E' la conclusione cui è arrivato il gruppo di lavoro, formato da otto medici, che ha studiato il problema dell'accorpamento del pneumologico nell'ospedale generale su incarico della Usl 45.*

Al di là di tutte le polemiche e delle battaglie politiche dei giorni scorsi, la relazione del gruppo di lavoro rappresenta un documento tecnico di indubbia importanza che, probabilmente, darà il via alle operazioni di trasferimento della Bertagnetta al Sant'Andrea.

La relazione, che è già stata approvata all'unanimità dal comitato di gestione dell'Usl 45 (compresi i tre rappresentanti democristiani, anche se il partito, a livello cittadino, continua a ribadire il suo «no» all'accorpamento), è firmata dal direttore e dal condirettore sanitario del Sant'Andrea, i professori Carlo Orecchia e Francesco Carrà; dal coordinatore sanitario dell'Usl, dottor Dino Bardoneschi; dall'ispettrice sanitaria, dottoressa Maria Teresa Marchetti; dal responsabile dell'integrativo di base, dottor Luigi Scatola e dall'ingegnere capo del Sant'Andrea, Enrico Ruffino.

Altri due medici, che hanno preso parte all'indagine, i dottori Carlo Voglino e Mauro Filiguerra, non hanno firmato la relazione, il primo per motivi di salute, il secondo perché ha chiesto un'ulteriore riflessione prima di sottoscriverla.

E vediamo che cosa dice, in sintesi, questo importante documento. Innanzitutto, i medici che l'hanno firmato «riconoscono l'opportunità dell'accorpamento, sia sotto il profilo sanitario, sia sotto quello gestionale». Essi ritengono che il trasferimento della Bertagnetta al Sant'Andrea migliorerebbe il servizio qualitativo delle stesse divisioni di pneumologia e tisiologia, grazie all'integrazione funzionale di questi servizi con l'Unità di terapia intensiva, la cardiologia, il Dipartimento d' emergenza e assistenza, il Centro immaturi, ecc.

Nello stesso tempo, il gruppo di lavoro osserva che l'accorpamento migliorerebbe anche l'attività sanitaria dello stesso ospedale Sant'Andrea, che potrebbe fruire della consulenza pneumologica sugli ammalati «a grande rischio». Inoltre, l'accorpamento della Bertagnetta consentirebbe l'attivazione di una chirurgia toracica.

L'équipe è poi passata ad esaminare il problema della sistemazione pratica delle divisioni di pneumologia e di tisiologia al Sant'Andrea. I medici hanno esaminato, al riguardo, quella adottata in altri ospedali (Novara e Varese). Questo esame ha consentito al gruppo di lavoro di individuare le aree disponibili al Sant'Andrea; secondo i medici, la Bertagnetta potrebbe venire sistemata nei locali, un tempo occupati dagli uffici amministrativi, dal reparto psichiatrico e dalla dermatologia. L'équipe ha anche trovato lo spazio per i servizi annessi alla pneumotisiologia.

E della Bertagnetta che ne sarà? All'interno del comitato di gestione sono già emerse alcune indicazioni. Il socialdemocratico Renato Cerutti ha lanciato una proposta interessante: «Apriamo alla Bertagnetta un gerontocomio, in grado di sgravare la Casa di riposo e gli istituti privati per anziani, come il Sant'Eusebio».

Enrico De Maria

I commenti sulla sentenza per lo scandalo del dopo alluvione

(Servizio nella pagina di Biella)

Una lettera «aperta» inviata da un gruppo di vercellesi al sindaco

La «barbara potatura» degli alberi

«Sfrondarli per rinvigorirli è giusto - dicono - ma sembra che si sia esagerato lasciare solo i tronchi»

Un gruppo di lettori ci ha recapitato questa lettera aperta indirizzata al sindaco di Vercelli, Emilio Baiardi:

Ritentiamo di disturbarla per richiamare la sua attenzione sul modo in cui sta avvenendo la «potatura» degli alberi in città. Non v'è dubbio che un'oculata azione di sfrondatura e potatura, eseguita da persone competenti, risulti opportuna per rinvigorire gli alberi e che le piante ammalate debbano essere rimosse per motivi di sicurezza.

In effetti però quello che sta avvenendo in questi giorni ci pare essere una incivile e barbara operazione di sistematico massacro del verde cittadino. Come un'orda di barbari gli operai della ditta appaltatrice «assaltano» indiscriminatamente i poveri e indifesi alberi, tagliando tutti i rami esistenti ad eccezione (bontà loro) del tronco. Rimane il dubbio che questi fatti derivino, più che da incompetenza, dall'esigenza della ditta di recuperare quanto più legname possibile nel minor tempo.

Alcuni tecnici in materia ci hanno confermato che tale opera di taglio integrale dei rami risulta quanto mai dannosa all'albero, riducendone altresì la vita. Inoltre non va sottaciuto il disagio dei cittadini che per alcuni anni non potranno fruire del fresco e dell'ombra lungo i viali durante la calura estiva.

Ci risulta anche che in alcune città, i cui cittadini sono forse più sensibili al problema ecologico, l'opera di massacro è stata interrotta sia con massicce proteste sia con esposti alla magistratura per danneggiamenti al patrimonio comunale.

Ci auguriamo che anche in Vercelli la cittadinanza intervenga con proteste per far cessare questa assurda «potatura», certi di un suo immediato, autorevole intervento.

(Seguono otto firme)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Erotic blues (vist. min. 18 anni).
CIVICO: chiuso. Domani sera, alle ore 21,15, serata di chiusura del 26° Festival Viottiano 1982 con il Concerto di Natale intitolato «Haendel il Messia», eseguito dal Grande Complesso Nazionale di Parigi diretto dal maestro Paul Kuentz.
LUX: L'incredibile Hulk.
NUOVO ITALIA: Summer Lovers.
PRINCIPE: 007 solo per i tuoi occhi, con Roger Moore.
VERDI: La casa di Mary (orrore).
VIOTTI: No grazie, il caffè mi rende nervoso con M. Troisi (comico).
SALA DELLA SOCIETA' DEL QUARTETTO (v. Monte di Pietà 22): ore 17,30 per «I pomeriggi musicali» concerto dei pianisti Alessio Averone, Francesco Cipolletta e Fabio Gresso.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Mi faccia la barca con J. Dorelli, L. Antonelli (comico).

CIGLIANO

AURORA: L'onorevole con l'amante sotto il letto (comico).
SPLENDOR: Grease 2.

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani, Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Strade violente.

SAN GERMANO

ITALIA: Chi beve un amico trova un tesoro.

SANTHIA'

IDEAL: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni (vist. min. 14 anni).
SPLENDOR: L'ultima sfida di Bruce Lee.

TRONZANO

LUX: Pelle di sbirro.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10. La farmacia di turno domani è: Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

(Turno domenicale): Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Marcello Prestinari.

ECONOMICI

A.A. ICOPER cuccioli pastori tedeschi riconoscimento [illegible] Novara via [illegible] tel. 0321-454.522 [illegible] 015-31.05[illegible]
A.A.A. [illegible] Novara Telefono 0321-455.407

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 34 UHF)

10,30 Teleromanzo Cuore selvaggio
12 — Telefilm della serie Giovani avvocati
13 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
13,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
14 — Tutto Cinema, anticipazioni cinematografiche
14,10 Film Prigioniere d'amore (commedia)
16 — Film Hotel Sahara
18 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
18,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
19 — Telefilm della serie Giovani avvocati
20,15 Tutto cinema, anticipazioni cinematografiche
20,30 Telefilm della serie Sesto senso
21,30 Film Peppino e la nobile dama

INTERREGIONALE — Entrambe le squadre sono al 2° posto

Duello alla pari fra Pro e Borgo

C'è grande attesa anche se gli allenatori non si sbilanciano

VERCELLI — La Pro gioca oggi a Borgomanero: l'incontro potrebbe rivelarsi decisivo per il suo futuro in questo combattutissimo girone dell'Eccellenza. Il match in programma al «Comunale» è ricco di spunti di interesse: la classifica (entrambe le squadre sono al secondo posto), i motivi psicologici e sentimentali dettati dalla presenza dei numerosi «ex» e, soprattutto, lo scontro fra le panchine, Luigino Vallongo contro Lino Nobili.

Alla vigilia della gara, abbiamo rivolto la stessa domanda ai due «mister», i quali, lo scorso campionato, allenavano le formazioni che si troveranno oggi di fronte: E' una partita come tutte le altre?, abbiamo chiesto. «*Uguale e precisa*», ha risposto Nobili. «*Identica alle altre*», ha detto Vallongo.

Due dichiarazioni che non fanno trapelare l'attesa per il match. La tifoseria vercellese teme che Nobili stia covando l'intenzione di giocare un brutto scherzo alla sua ex squadra; dal canto suo, Vallongo ci tiene a ben figurare sul piccolo campo di Borgomanero, dove lo scorso campionato ha raccolto solo consensi.

I due allenatori non potranno schierare le formazioni migliori. Alla Pro mancheranno lo squalificato Marongiu e l'infortunato Casagli. Nobili dovrà fare senz'altro a meno del libero Zacca, del terzino-mediano Bianchi (un «ex») ed è in dubbio il tornante Nicolotti. Dovrà essere scontata l'assenza del «bomber» Ferraris, espulso domenica scorsa, ma il giudice sportivo lo ha graziato risparmiandogli la squalifica.

«*La mia squadra* — dice Vallongo — *è preparata a puntino per un incontro indubbiamente molto importante*». «*Pure rimaneggiati* — replica Nobili — *siamo pronti ad affrontare questa Pro che, alla vigilia del torneo, era la mia grande favorita*». Si prevede una notevole partecipazione di vercellesi al seguito della squadra: il pullman organizzato dai Pro Vercelli Clubs partirà alle 13 dalla sede di via Massaua. Inutile azzardare la formazione dei bianchi, perché Vallongo la deciderà all'ultimo momento.

e. d. m.

Dono di Natale del Milan Club

VERCELLI — Per le feste natalizie e di fine d'anno, i principali clubs calcistici cittadini hanno in cantiere iniziative di genere musicale e benefico. Il presidente del Napoli Club, Ciccio Buonocore, ha invitato i rappresentanti di tutti gli altri sodalizi a stringersi attorno alla Pro Vercelli.

Il Milan Club ha celebrato la tradizionale festa rossonera, raccogliendo dai soci 570.000 lire, che sono state versate al fondo benefico «Cesare Filippone», aperto da Radio City. Come si ricorderà il Toro Club aveva già fatto un'offerta analoga alla memoria della giovane Giulia Torazzo.

(f. l.)

PESI — Ha vinto il titolo italiano

Vigor Vercelli, che potenza E' una squadra tricolore

VERCELLI — *La Palestra Vigor Vercelli, dopo aver vinto il campionato piemontese e successivamente quello Nord Italia, in un crescendo di forma e tecnica, ha conquistato il titolo italiano a squadre nella alzata di potenza. L'ha vinto a Verona, nella palestra della Bentegodi, davanti ad agguerritissime formazioni provenienti da tutta la penisola.*

Questo grazie anche alla passione di dirigenti e tecnici, che hanno saputo lavorare a fondo e con grande abilità, riuscendo soprattutto a farlo diventare uno sport popolare, di massa: le palestre dove oggi a Vercelli si fa del sollevamento pesi e del culturismo sono affollate di giovani e di appassionati. E dire che si è iniziato fra mille difficoltà, soprattutto economiche. Ma la passione, in questo caso, ha fatto davvero miracoli.

Ora la Vigor è una grossa realtà in Italia e un punto di riferimento per il Piemonte. Salvatore Putrino, autentico anima della società, può essere soddisfatto della sua creatura. L'affermazione collettiva è stata completata da una serie di successi e piazzamenti individuali. Davide Scarpa si è affermato nella categoria dei pesi mosca, ottenendo tre records di categoria.

Nei pesi gallo, il primo posto non è sfuggito a Raffaele Monteleone che era già campione della categoria. Ora è ritornato ai vertici. Nei pesi piuma, terzo posto di Andrea Maffeis: un ragazzo di diciassette anni, destinato ad andare lontano. Primo posto per Lorenzo Anselmo nei pesi leggeri dove detiene alcuni primati.

Nella stessa categoria, terzo posto per Giuseppe Dimartino e quarto per Maurizio Di Giandomenico. Salvatore Putrino non ha fallito la conquista del primo posto nei pesi medi.

f. l.

Vercelli — Nel campionato di pallavolo femminile di Prima Divisione, la Fiat Sacar di Vercelli è stata battuta, contrariamente ad ogni pronostico, dalla formazione del Pavignano (per 3-1).

Promozione arrivederci a febbraio

VERCELLI — Va in «letargo» il campionato di calcio di Promozione: riprenderà la prima domenica di febbraio. Ci sono quindi quasi due mesi di tempo per i responsabili delle tre squadre vercellesi che militano in questo torneo, nel girone B, per impostare una strategia adeguata.

Fra Trino, Gattinara e Crescentino, la squadra che appare nella situazione più precaria alla fine del girone di andata è quella crescentinese. I granata in 13 incontri hanno racimolato solo 7 punti, vincendo una sola volta; la loro difesa è fra le più perforate: 26 reti subite; ha fatto di peggio solo il fanalino di coda Madonna di Campagna.

Leggermente migliore la situazione del Gattinara, che occupa una posizione medio-bassa in classifica, a 12 punti: ha vinto poco (solo due volte), ma ha raggranellato ben otto pareggi. Chi ha meno preoccupazioni è il Trino: è a metà classifica, con 14 punti (a cinque dalla prima) e, come il Gattinara, non dovrà penare troppo, nel girone di ritorno.

f. l.

Che cosa dicono i biellesi del processo sullo scandalo del dopo-alluvione

«Il tempo ha già rimarginato le ferite La sentenza? E' arrivata troppo tardi»

Il sindaco di Veglio, uno dei paesi più colpiti, non nasconde la sua amarezza - Nello Casale, che fu tra i primi a denunciare lo sperpero del denaro pubblico, è sconcertato - Molti amministratori preferiscono non parlare

BIELLA — Per poter esprimere un giudizio sulla sentenza con cui il tribunale di Vercelli, a conclusione del lungo processo, ha condannato quattordici delle ventiquattro persone coinvolte nello «scandalo del dopo-alluvione del '68», occorre attenderne la motivazione. Solo allora, infatti, si potranno conoscere i criteri di valutazione seguiti dai giudici, su un piano strettamente giuridico, per separare i colpevoli dagli altri e per stabilire l'entità della pena. A proposito degli imputati assolti, non tutti possono essere considerati innocenti, dato che per taluni di essi è stata applicata la formula dubitativa.

Gli imputati più noti ai biellesi sono l'ingegner Cesare Battisti, 62 anni, a quell'epoca responsabile del Genio civile della Provincia, condannato a un anno e 6 mesi di reclusione, e i funzionari Raffaele Ferrari, 54 (1 anno e 6 mesi), Giuseppe Olmi, 77, e Pietro Paradiso, 60, ai quali è stato inflitto un anno di carcere ciascuno. La concessione della condizionale rende le pene puramente simboliche.

La reazione immediata, da parte di amministratori pubblici e cittadini, è nel complesso negativa, logicamente in relazione all'intero procedimento, protrattosi per quasi tre lustri, e non all'operato dei giudici vercellesi. «*Qualsiasi azione giudiziaria* — dice Piero Pichetto, tuttora sindaco di Veglio, Comune fra i più colpiti dall'alluvione, e presidente della Comunità montana della Valle di Mosso — *si svaluta quando si conclude dopo quattordici anni, come nel caso nostro. Il fatto che gli imputati siano condannati, o assolti, ha poca importanza: l'uomo della strada rimane a dir poco sconcertato. Si accentua così quello scollamento, in atto già da tempo, tra il cittadino e le istituzioni*».

Valle Mosso, novembre '68: un uomo e i figli siedono su un telo. Hanno perso ogni cosa (Telef.)

Telegrafico ma eloquente il commento di Nello Casale, che è stato forse il primo a «denunciare» lo sperpero di denaro pubblico nella fase dell'immediata ricostruzione. «*Mi trovo imbarazzato* — ha detto — *a spiegare ai miei tre figli cosa sia lo Stato di diritto*».

Il 30 giugno '69, Casale, sindaco quarantenne di Quittengo (ora si dedica esclusivamente alla famiglia e al lavoro), scrisse con un pennello, su un muraglione appena costruito, di cui non si riusciva a capire l'utilità: «*Questo lavoro assurdo costa allo Stato lire 18 milioni*». Aggiunse che la direzione dei lavori era stata di pertinenza del Genio civile e che con la stessa somma si sarebbe potuta costruire una intera strada. L'iniziativa ottenne l'effetto contrario: il prefetto di allora lo ammonì, accusandolo di aver violato la legge sulle pubblicazioni e ingiungendogli di cancellare la scritta.

Numerosi altri amministratori pubblici, ai quali ieri mattina è stato chiesto un commento, hanno preferito tacere. Tra l'altro, a spiegazione di questo comportamento, c'è il fatto che alcuni dei funzionari ora condannati si erano prodigati effettivamente al limite della resistenza fisica, per il ripristino di opere pubbliche e per affrettare il ritorno della gente nei centri evacuati subito dopo l'alluvione.

E' il caso, in particolare, del geometra Pietro Paradiso: trascorse intere giornate a ispezionare il terreno a palmo a palmo, per far revocare l'ordinanza di sgombero totale che aveva colpito, in aggiunta ai danni delle frane, gli abitanti di Pistolesa.

Piero Minoli

I BIANCONERI GIOCANO OGGI IN TRASFERTA AD ORBASSANO

Alla Biellese basta un pareggio

La Cossatese torna al «Fila» ed ospita il Cuneo - Mister Padulazzi vuole i due punti

BIELLA — Priva di Enzo al centro dell'attacco e di Silvino Bercellino in panchina, la Biellese gioca oggi, in trasferta con l'Orbassano, l'ultima partita di campionato dell'82. L'incontro è assai importante per i «bianconeri», che tentano di allungare ancora il passo in classifica, approfittando dello scontro diretto tra Borgomanero e Pro Vercelli, seconde, staccate di quattro punti dalla capolista.

L'Orbassano è riuscito nelle ultime partite ad agganciarsi agli inseguitori e cercherà di accorciare il distacco dalla Biellese. L'unico risultato utile per loro è quindi la vittoria, mentre i biellesi potrebbero accontentarsi di un pareggio.

Silvino Bercellino sta ancora considerando la situazione e solo all'ultimo momento deciderà se schierare in campo una squadra con una o due punte. Nel primo caso Taschieri sarebbe affiancato da Zurlo. L'incertezza sembra creata ad arte da «Bercegol», per confondere le idee al suo rivale ed ex compagno di squadra Natalino Fossati.

I numerosi tifosi che in questi giorni hanno seguito la preparazione dei bianconeri sono propensi a ritenere che alla fine Bercellino farà rientrare Bravarone come «libero», avanzando capitan Caposucco a «stopper» e Sadocco in mediana, affidando inoltre a Meneguzzi il compito di secondo marcatore. La squadra in questo modo sarebbe più raccolta, pur restando pronta a sfruttare il contropiede.

I bianconeri giocheranno ancora mercoledì prossimo in Coppa Italia, con l'Entella. Riprenderanno poi l'attività con un'amichevole il 2 gennaio, con l'Omegna.

Questa la probabile formazione odierna: Morone; Bertocco, Meneguzzi; Bravarone, Caposucco, Scaramuzzi; Taschieri, Sadocco, Vogliotti, Soltier, Biagetti. (m. al.)

Paolo Meneguzzi (Biellese)

COSSATO — La Cossatese, che oggi scende in campo al Fila contro il Cuneo, non ha scelta: per coronare l'inseguimento al gruppetto di squadre che la precede in classifica, togliendosi dall'ultimo posto, deve assolutamente vincere. La formazione ospite è una squadra solida e conscia del pericolo: cercherà senz'altro di rendere la vita dura agli azzurri.

Bruno Padulazzi, per rafforzare la possibilità di raggiungere un primo traguardo positivo, ha spronato a dovere i suoi ragazzi. Della «rosa» dei titolari, solo Ramella in settimana ha «saltato» un allenamento, risentendo di un leggero attacco influenzale. Trivelli invece ha lamentato un dolore muscolare a una gamba. Entrambi i giocatori potrebbero però rimettersi giusto in tempo per l'impegnativo incontro.

Il Cuneo, domenica scorsa, è riuscito a bloccare sullo zero a zero la Cairese, ma in trasferta, a giudicare dai risultati, non dovrebbe essere molto temibile. Finora ha ottenuto due pareggi, quattro sconfitte e nessuna vittoria.

La Cossatese, soprattutto dopo l'insperato pareggio in casa della Pro Vercelli, ha ritrovato fiducia. (m. al.)

E se la Quaronese riuscisse a battere il Sandicarisio?

QUARONA — Grande attesa nel centro valsesiano per il «match-clou» di domani tra i gialloblu e il Sandicarisio, l'unica formazione imbattuta del girone.

I biellesi, dall'inizio della stagione, stanno viaggiando a un ritmo sostenutissimo e sino ad ora hanno collezionato dieci risultati utili consecutivi, per un bottino complessivo di sedici punti. Agguerritissimi sia in casa sia in trasferta, dove indifferentemente hanno ottenuto tre vittorie e due pareggi, si presentano a Quarona in una posizione di classifica lusinghiera.

Il «Sandi», infatti, figura al secondo posto, ad una sola lunghezza dalla capolista Strambinese, ma dovendo recuperare due incontri è facile ipotecare un suo ulteriore balzo in avanti.

Contro questo undici che oggi dovrà fare a meno dello squalificato Daniele Guala, la squadra di Sala vuol ribadire il suo gran momento di vena. r. c.

Iniziativa a favore della Cri

I prodotti valsesiani in vendita a Varallo

VARALLO — Prosegue oggi nel centro valligiano il «Natale per la Croce rossa», l'iniziativa organizzata a beneficio del costituito comitato valsesiano dell'ente umanitario internazionale.

Dopo lo spettacolo-revival di ieri sera al teatro Civico (vi hanno preso parte alcuni tra i più noti nomi della musica leggera del passato) oggi in piazza Vittorio Emanuele si svolge un caratteristico «mercatino di Natale».

In otto stand, appositamente innalzati dai componenti l'«Alpaa», il gruppo promotore della rassegna estiva varallese, dalle 9 alle 19,30 sarà in funzione un insolito centro-vendite.

«*Si potranno acquistare alcuni prodotti valsesiani* — dicono gli organizzatori —, *dalle tome dell'alta Valle ad oggetti dipinti a mano, oppure trovare qualcosa di tipicamente valligiano. Il canone di affitto dei padiglioni più gli introiti degli stand assegnati all' "Alpaa" verranno devoluti alla Croce rossa valsesiana*». La Cri valligiana ha bisogno di fondi per continuare il suo indispensabile servizio a favore della collettività. Con i soldi che arriveranno da questa iniziativa, la Croce rossa potrà migliorare alcune strutture della sua complessa «macchina» di soccorso.

Ovunque, in tutta la Valsesia, per oggi sono in calendario le tradizionali iniziative dicembrine. In particolare, ad Alagna, al teatro dell'Unione, alle 15 gli alunni delle scuole elementari daranno vita a uno spettacolo natalizio, messo in scena con la collaborazione delle maestre Maria Rosa Zurcoli, Ornella Farinetti e Paola Chiodo, dal titolo «La Notte santa». r. c.

Concluse le selezioni del concorso musicale nazionale

Giovani «maghi» del violino

Pier Carlo Sacco di Torino e Paola Giammarinaro di Biella (hanno 10 anni) vincitori della sezione A - L'elenco completo dei premiati

BIELLA — Quasi cento «speranze» hanno partecipato al concorso nazionale di violino e violoncello bandito dall'Associazione musicale Lorenzo Perosi di Biella, presieduta dal maestro Giorgio Giacomelli. La commissione esaminatrice è al lavoro da mercoledì scorso e solo nella giornata odierna riuscirà a portare a termine le selezioni. La premiazione dei vincitori si svolgerà stasera alle 21, nel salone del Circolo commerciale biellese, in via Seminari 3.

I primi ad essere esaminati sono stati i violinisti, suddivisi in cinque categorie. Ecco i vincitori: «A» (bambini che non hanno ancora compiuto l'undicesimo anno di età): 1) a pari merito, Pier Carlo Sacco, di Torino e Paola Giammarinaro, di Biella, entrambi di 10 anni; 2) pure «ex aequo», Luca Carlomagno, anch'egli biellese, e Marina Bertolo, di Torino, che ha appena 8 anni; 3) Maria Elisabetta Joppolo, di Biella.

Categoria B (alunni dal 1° al 3° corso): 1) Maria Paciotte, di Roma; 2) Walter Zagato e [illegible] Manara; 3) Michele Mangiacasale.

Categoria C (4° e 5° corso): il primo premio non è stato assegnato; 2) Giorgio Bovina di Verona e Anna Elisa Salvatori di Alessandria.

Categoria D (dal 6° all'8° corso): 1) Marco Rizzi, di Milano; Stefano Pagliari e Marco Polidori; 3) Maria Benedetta Costantini.

Categoria E (9° e 10° corso): 1) Luca Falasca di Firenze; 2) Giacobbe Stavanato; 3) Marco Zurlo.

Per quanto riguarda il violoncello, è stato indicato soltanto il vincitore della Categoria A, Marco Mosca, di Torino: era l'unico concorrente, però ha appunto meritato, per la sua bravura, il primo premio. **p. m.**

Un concerto di studenti

ROASIO — Nella chiesa dei Cerniori, alla frazione Sant'Eusebio, oggi alle 15 terranno concerto gli studenti delle scuole medie di Brusnengo che hanno seguito i corsi di cultura musicale.

Il repertorio è allettante: non verranno infatti eseguiti i «soliti» brani, ma composizioni dell'epoca rinascimentale. (p. m.)

Il complesso sorgerà in regione San Giacomo; il progetto è pronto

Candelo finalmente avrà il campo sportivo e la Pro non dovrà più emigrare a Cossato

CANDELO — Un moderno complesso sportivo sorgerà in regione San Giacomo sulle «ceneri» del vecchio campo sportivo. Il progetto, dell'architetto Valeriano Zucconelli, è stato esaminato dal Consiglio comunale, che ha chiesto al professionista di apportare alcune modifiche e ne ha rinviato l'approvazione definitiva al 29 dicembre.

Dovrebbe quindi essere risolto il problema della carenza di impianti sportivi nel paese, che ha costretto tra l'altro la locale squadra di calcio «Pro Candelo» a emigrare a Cossato per poter disputare nel campo Fila il campionato di Promozione. La Federazione infatti ha imposto norme precise sulle caratteristiche delle strutture che devono ospitare i vari tornei e il vecchio «San Giacomo» non è più stato ritenuto idoneo.

L'ascesa della squadra, avvenuta in rapida progressione, ha colto un po' di sorpresa l'amministrazione comunale, che si è trovata di fronte all'urgenza di ampliare il campo di gioco, o di costruire un nuovo centro sportivo. Per motivi di tempo, e anche per gli alti costi, ha prevalso alla fine l'idea di potenziare le attuali strutture.

Il Comune, che finora aveva solo in affitto l'area di San Giacomo, ha subito iniziato la procedura per l'acquisizione dei terreni, mentre di pari passo veniva preparato il progetto del nuovo complesso.

Il terreno di gioco sarà adeguatamente ampliato, passando dagli attuali 52 metri di larghezza ai regolamentari 61. Il piccolo edificio che ospita gli spogliatoi sarà demolito per realizzare una moderna costruzione, parallela al rettangolo di gioco.

«*Per ridurre i costi abbiamo chiesto al progettista di studiare una costruzione funzionale, con una copertura autonoma* — ha detto il sindaco, Ermes Milanesio —. *Inizialmente, infatti, l'edificio avrebbe dovuto essere protetto dalle intemperie dal tetto delle tribune. Secondo la modifica che abbiamo chiesto, la struttura servirà da basamento per una tribuna metallica*».

Il complesso sarà dotato anche di una pista di atletica leggera per le gare di velocità, delle pedane per i salti e per il lancio dei vari attrezzi. Il costo preventivato è di circa 370 milioni. «*Dopo la definitiva approvazione in Consiglio comunale* — ha aggiunto Milanesio — *il progetto dovrà passare ancora al vaglio del Genio civile*». **Maurizio Alfisi**

La Pro oggi in amichevole contro la squadra di Fara

CANDELO — Il campionato di Promozione è sospeso, tuttavia la Pro Candelo gioca oggi un incontro amichevole in trasferta. L'avversaria è la Farese, formazione inserita nella stessa categoria dei verdi, ma nel girone A. Attualmente è nelle ultime posizioni della graduatoria.

La partita servirà a Gualtiero Mosca per vedere in azione alcuni giovani della «Under 19» che potrebbero essere utilizzati in prima squadra. Della «rosa» dei titolari saranno assenti il centravanti Crepaldi, infortunato ad una caviglia, e l'attaccante Triban. m. al.

Per i successi ottenuti durante l'anno scolastico

Premiati ieri i «magnifici 91» dell'istituto professionale

Gli allievi sono in continuo aumento: oltre 400 in questo corso

BIELLA — Novantuno studenti dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Galileo Ferraris» sono stati premiati ieri per i brillanti successi ottenuti durante l'anno scolastico.

Alla tradizionale manifestazione annuale, tenutasi nel teatro di via don Minzoni, gremito di giovani, sono intervenuti tra gli altri il sindaco Luigi Squillario, l'assessore all'istruzione Franco Bielli, l'assessore provinciale Remo Cantono, il presidente del Consiglio d'istituto, Angioletta Paroli, e Paolo Zegna, del Gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale biellese.

Il preside Angelo Siciari, nell'introduzione, ha ricordato che l'«Ipi» di Biella ha raggiunto diversi importanti traguardi, quali la piena occupazione dei suoi diplomati, tutti «tecnici specializzati» molto apprezzati dagli imprenditori. La fama di «scuola che prepara» ha fatto registrare un notevole aumento del numero di allievi, salito dal centinaio di qualche tempo fa agli oltre 400 dell'anno scolastico in corso.

L'«Ipi» ha intrapreso anche varie iniziative, d'intesa con il Gruppo giovani imprenditori, per favorire la preparazione professionale sul piano pratico e l'inserimento degli allievi al termine del ciclo scolastico, nell'ambiente del lavoro.

Il sindaco Squillario ha preso brevemente la parola per esprimere il riconoscimento, da parte dell'amministrazione comunale, dell'importanza assunta dalla scuola per la particolare formazione dei suoi allievi, pronti ad affrontare i problemi della vita con capacità e fermezza. Ha anche annunciato lo stanziamento, da parte del Comune, di 73 milioni per la sostituzione dell'impianto di riscaldamento del complesso, promettendo nuovi e più concreti interventi a favore dell'istituto nel prossimo anno.

Gli studenti considerati «migliori» sono trentuno: Sergio Tosin, Marco Dente, Marco Zacchi, Mauro Prella, Claudio Marsotto, Camillo Negro, Ivano Scomparin, Franco Macchieraldo, Antonello Bellomo, Nicola Bochetti, Giorgio Simonelli, Luca Costanzi, Maurizio Marangon, Claudio Pala, Manuele Canova, Carlo Cavagna Rossieu, Gianni Boratto, Roberto Donini, Claudio Varacalli, Nelson Festa Bianchet, Giorgio Forzani, Silvio Gilardino, Franco Gentile, Giovanni Bosi, Antonino Capostagno, Giovanni Capellaro, Silvano Quazza, Paolo Miglietti, Paolo Miori, Corrado Ravibetto, Ivo Zanini. m. al.

Incontri natalizi

BIELLA — I piccoli ospiti dell'istituto psicopedagogico «Giovanni XXIII» di Lessona, diretto da don Franco Picca, che accoglie bambini e ragazzi con problemi di apprendimento, invitano i loro numerosi amici al tradizionale «saggio degli auguri». L'appuntamento è per le 14,30. Tra musiche e cori, verranno distribuiti i doni natalizi.

Anche i bimbi della scuola materna del Borgo Piazzo oggi alle 15 si esibiranno in canti e scenette, per la gioia dei famigliari e degli amici.

Alla Casa di riposo Cerino Zegna di Occhieppo Inferiore, invece, saranno gli anziani a essere festeggiati: alle 14,30 il Club mandolinistico biellese, diretto dal maestro Emilio Straudi, presenterà nel salone delle specchi il meglio del suo vasto repertorio. (p. m.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Mogli in calore.
IMPERO: La capra.
MAZZINI: Pink Floyd the wall.
ODEON: Vuuulentemente mia.
SOCIALE: Il drago di fuoco.

BORGOSESIA
SOCIALE: No grazie, il caffè mi rende nervoso.

CANDELO
[illegible] Candy e Terence.

COGGIOLA
ENNIO: I pornodesideri di Silvia.
ITALIA: Grease n. 2.
RADAR: Il grande ruggito.

COSSATO
MICHELETTI: Frontiera.
PRIMAVERA: Il bacio della pantera.

PRAY
EXCELSIOR: Il volto dei potenti.

SERRAVALLE
CORSO: Identificazione di una donna.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Pelle di sbirro.

VARALLO
CIVICO: La spada a tre lame.

FARMACIE
Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.741.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 60/A, tel. 93.519.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.
Veglio: Cordi

Una coppia di fotografi

Segue l'hobby dello zio Sella

Un occhio fotografico scruta il mondo da Vercelli, ed è l'obiettivo di Marcello ed Angela Bertinetti, coppia di giovani sposi che, pur potendo vivere quietamente, agiati, hanno scelto la non facile professione di fotografi itineranti. Lui, Marcello Bertinetti, 30 anni, ingegnere, campione italiano di sciabola; figlio di Franco Bertinetti, architetto, campione mondiale di sciabola; nipote di Marcello Bertinetti, generale medico, campione olimpionico di sciabola. Lei Angela White, di padre inglese, di madre biellese, una Sella, pronipote di Vittorio Sella, fotografo ottocentesco, e di Quintino Sella, il ministro della «lesina», della «tassa sul macinato» e fondatore del Cai.

Fino all'anno scorso, hanno girato il mondo a fotografare città e campagne d'Asia, Africa, Europa, le Due Americhe, per conto della De Agostini, che pubblicava le loro foto sulla rivista «Atlante». Poi hanno deciso di realizzare qualcosa di meno effimero, un volume di fotografie in cui esprimere non soltanto la loro abilità tecnica, di grado elevatissimo, ma anche la concezione ch'essi hanno del mondo, la sensibilità di interpretare l'atmosfera e l'anima di una città.

Hanno scelto la città più difficile, perché risaputa e fotografata milioni di volte, New York. Si poteva ancora dire qualcosa di nuovo sulla foresta di grattacieli? Convinti di dare una visione diversa della metropoli americana, l'hanno fotografata da ogni angolazione, migliaia di fotogrammi, tra i quali hanno scelto le 121 immagini del loro primo libro, intitolato appunto «New York».

Dice Marcello Bertinetti: *«Mentre ero in Cina a scattare fotografie per De Agostini, mia moglie ha avuto un'idea: pubblicare noi stessi il libro fondando una nostra casa editrice»*. Così è nata la «White Star Edizioni» che ha presentato giovedì scorso all'Auditorium di Santa Chiara il lussuoso volume al pubblico vercellese. Un primo battesimo, in una sala stracolma, lo avevano già avuto a Torino, al Circolo della stampa, così a Vercelli, dinanzi a concittadini di palato finissimo in fotografia, si sono presentati con animo più sereno.

La maggior soddisfazione, però, l'hanno avuta nello scorso ottobre alla fiera libraria di Francoforte; hanno ceduto i diritti di traduzione in tedesco per Germania, Austria e Svizzera, e sono entrati in trattative per una traduzione destinata ad Inghilterra, Francia, Stati Uniti. Appare chiaro che essi hanno fatto centro con il loro inesorabile obiettivo fotografico, che hanno dato di New York una visione inedita e convincente anche per gli americani.

Talvolta c'è del preziosismo nel modo in cui si ritraggono gli aspetti della città, la fotografia riprodotta in copertina, con i due grattacieli lanciati come due parallelepipedi d'oro sul buio del cielo, ha i delicati riverberi di una miniatura orientale. Non hanno trascurato nessun angolo della metropoli, l'hanno ripresa dall'alto, dal basso, riflessa nelle vetrine. Favolosa la fotografia dell'Hotel Plaza riflesso nelle vetrate del Play Boy Club; le linee dell'antico albergo si deformano creando irreali disegni di moderno barocco, alla Gaudì.

Per dare al volume anche una fisionomia letteraria, i coniugi Bertinetti hanno chiamato la scrittrice vercellese Valeria Manferto De Fabianis, ed hanno assicurato che «New York» è il primo volume della collana dal titolo «Obiettivo città», con cui andranno alla riscoperta delle più famose metropoli del mondo.

Francesco Rosso

Si riapre la piaga della mancanza di prospettive per centinaia di lavoratori

Saltano con la crisi della Sassone le attività sostitutive Montefibre

Il gruppo biellese non è più in condizione di iniziare le nuove produzioni previste

VERCELLI — Gravi ripercussioni della crisi del gruppo biellese Sassone: «saltano» le attività sostitutive Montefibre e si riapre la piaga dell'assoluta mancanza di prospettive per centinaia di lavoratori chimici vercellesi.

Venerdì pomeriggio, all'Associazione industriale di Vercelli, si è svolto un drammatico incontro fra i sindacati, i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali vercellesi e biellesi e della Montefibre di Vercelli e di Milano. *«In sostanza — spiegano i sindacalisti — ci è stato riconfermato che la situazione del gruppo Sassone è disastrosa, e che quindi non sarà possibile nè impiantare le nuove attività sostitutive previste, nè tenere in piedi quelle che già funzionano, nell'area dello stabilimento Montefibre, e che danno lavoro a 18 persone».*

Per comprendere bene le ripercussioni di questo annuncio è necessario fare un passo indietro, ricordando il contenuto dell'accordo sindacati-Montefibre in tema di attività sostitutive. Dopo la chiusura della Lidman, che era stata aperta dal gruppo milanese per dare lavoro a una parte dei lavoratori «in esubero» nello stabilimento di piazzale Galilei, la Montefibre si era impegnata a trovare una collocazione alternativa ai 210 dipendenti Lidman.

L'intesa prevedeva che una parte di questi lavoratori (60) venisse assorbita dalla Patelec, e gli altri 150 trovassero posto in cinque «attività» che alcuni imprenditori del gruppo Sassone avrebbero aperto nell'ambito dell'area Montefibre. Dei 60 destinati alla Patelec ne sono state assunte alcune unità. «Ma ora — affermano ancora i sindacalisti — *le assunzioni sono bloccate. Lunedì avremo un incontro con i dirigenti Patelec, che probabilmente ci prospetteranno addirittura la necessità di ricorrere alla cassa integrazione a gennaio. Impensabile quindi prevedere altre assunzioni».*

Dei 150 con l'«opzione Sassone» ne sono stati assunti 11 alcuni mesi fa, che sono andati ad aggiungersi ad alcuni specializzati assunti dal gruppo autonomamente; altri hanno fatto un corso di formazione professionale (800 ore) ed erano in attesa di venire chiamati.

«Col *"blocco" dell'operazione "attività sostitutive"* — dice Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl — *si aprono ora due problemi. Il primo riguarda 18 persone, per le quali non è previsto il rientro in Montefibre. Per ora verranno licenziati, anche se l'attività è ferma: giovedì mattina avremo un nuovo incontro all'associazione industriale su questo problema».*

«L'altra questione — prosegue Di Criscio — *riguarda i duecento posti che sono nuovamente venuti a mancare. Si ripropone la necessità di un incontro con la Montefibre su tutta la questione: le attività sostitutive, l'accordo di aprile, l'impegno dei 100 posti promessi questa primavera».*

Ieri mattina si è svolta un'assemblea dei circa 500 cassintegrati del gruppo Montefibre. Si è discusso del caso Sassone, della cassa integrazione, dell'accordo in generale e delle difficoltà a tradurlo in pratica. L'obiettivo dei sindacati è di riavviare le trattative su tutta la questione, nuovamente con l'intervento della Regione. **d. co.**

Falsi allarmi ai pompieri

VERCELLI — «Correte, un'auto è caduta nel laghetto di Balasco». Questa telefonata (la voce era di un uomo) è arrivata ieri sul centralino dei vigili del fuoco, che sono subito usciti per andare a recuperare la vettura e salvarne gli occupanti. Ma era un falso allarme, un ennesimo scherzo giocato da qualche irresponsabile ai pompieri di Vercelli.

I vigili del fuoco segnalano altri «tiri» del genere che hanno subito negli ultimi giorni: sono usciti, sempre ieri, per uno stabile che aveva preso fuoco a Prarolo; giovedì sono stati informati di un grave incidente stradale che sarebbe successo vicino a San Germano; qualche giorno fa, ancora a Prarolo, altra corsa inutile per una cascina in fiamme.

Dicono i vigili: «Chi fa scherzi del genere, dovrebbe rendersi conto che può compromettere delle vite umane, distogliendo uomini e mezzi da un servizio pubblico importante come il nostro». (e.d.m.)

Vercelli — Martedì 21 dicembre, alle 9, si riunirà il Consiglio provinciale. Fra i punti all'ordine del giorno, la perizia di variante e suppletiva per la realizzazione dei reparti di filatura e tessitura al «Quinto Sella» di Biella. L'importo è di quasi 2 miliardi.

Spettacolo natalizio degli alunni dell'elementare

Recitano «La Santa notte» dai versi di Guido Gozzano

Vercelli. Gli alunni della scuola elementare «Gozzano» alle prove dello spettacolo (Greppi)

VERCELLI — Recita natalizia nella scuola elementare «G. Gozzano» dei bambini della 5ª A della maestra Luciana Brugnetta. Lo spettacolo, allestito con l'aiuto dell'insegnante di sostegno Maria Teresa Cordero, che segue nella classe un'alunna portatrice di handicap, è risultato particolarmente riuscito ed originale.

Sui versi de «La santa notte» di Guido Gozzano gli scolari hanno dato vita ad un suggestivo presepe vivente, con luci ed effetti speciali. Poi i bambini, compresa l'alunna con difficoltà d'apprendimento, hanno recitato con sentimento poesie e brani, che ripropongono il significato del Natale, al di là degli aspetti tipicamente consumistici. Soprattutto la pace è stata al centro delle richieste dei ragazzi per l'anno nuovo.

I costumi, preparati dai bambini stessi, hanno riprodotto fedelmente l'ambiente povero della notte di Natale. La capanna, costruita con semplici canne di bambù, è stata la vera preoccupazione degli scolari. *«Per paura che crollasse* — ha detto la maestra Brugnetta — *i ragazzi hanno usato tanto vinavil, che ora sarà un problema staccarla dal pavimento».*

Hanno presenziato alla rappresentazione tutti i genitori della classe, evidentemente soddisfatti, e il direttore didattico Giovanni Cattaneo, che nel ringraziare alunni, genitori e maestre, ha portato il saluto e gli auguri degli alunni di Pertosa, il paese in provincia di Salerno, gemellato con Vercelli. **d. b.**

La procura della Repubblica continua le indagini sul riciclaggio del risone «con lo sconto»

Truffa riso, altri mandati di cattura

Sarebbero a carico di titolari di riserie novaresi, pavesi e milanesi - Scalpore per gli ultimi arresti

VERCELLI — L'arresto di Giovanni Baucero, titolare della riseria omonima di via Prarolo 14, ha destato scalpore nella borgata vercellese dei Cappuccini, dove il Baucero era molto conosciuto.

L'uomo, che ha 53 anni e conduce l'azienda insieme con due suoi fratelli, era stato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri del «Nucleo operativo radiomobile» perchè accusato di ricettazione nell'inchiesta del «risone sottopesato». Insieme con lui, era stato arrestato anche un altro titolare di una riseria di Livorno Ferraris, Romolo Pelle, 50 anni, che gestisce l'azienda «Pelle» di via Battisti 80 insieme con i fratelli Antonio e Remo.

L'accusa nei suoi confronti era di concorso in truffa aggravata e continuata, sempre nell'ambito della stessa inchiesta. Entrambi erano stati colpiti da ordini di cattura firmati dal Procuratore della Repubblica di Vercelli, Vincenzo Berianni.

Giovanni Baucero — Romolo Pelle

Secondo le indagini dei carabinieri, Giovanni Baucero avrebbe avuto il compito di «riciclare» il risone sottopesato che gli veniva trasportato in riseria dai camionisti al corrente del «giro», mentre Romolo Pelle avrebbe partecipato materialmente all'elaborazione della truffa ai danni dei coltivatori, dell'Ente Risi e dello Stato.

Il «giro», che sarebbe stato inventato dal mediatore biandratese Gino Eusebietto arrestato fra i primi insieme con altre cinque persone, consisteva nel far pesare dai cinque ai dieci quintali in meno ciascun carico di risone. Per perfezionare la truffa, Eusebietto si era assicurato la complicità della titolare del peso pubblico di Tronzano, Maria Vaccino, poi arrestata insieme con lui. Naturalmente, erano coinvolti anche i camionisti (almeno una ventina), nei confronti dei quali tuttavia la magistratura non ha spiccato ordine di cattura in considerazione del fatto che avrebbero collaborato fattivamente alle indagini.

Negli uffici della procura sarebbero pronti almeno altri cinque o sei ordini di cattura a carico di altrettanti titolari di riserie novaresi, milanesi e pavesi. Complessivamente, sarebbero state almeno una cinquantina le persone coinvolte con responsabilità differenziate nel traffico. Le indagini dei carabinieri comunque proseguono, e non si escludono per i prossimi giorni nuove rivelazioni. **w. ca.**

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Il consiglio comunale è convocato per le ore 14 di martedì 21 dicembre. Approverà, fra l'altro, il finanziamento di 150 milioni per le opere di straordinaria manutenzione della basilica di Sant'Andrea.

Vercelli — Oggi, domenica 19 dicembre, e domani, i negozi di tutti i settori merceologici resteranno aperti per l'intera giornata.

Trino — Il monumento all'aviatore sarà inaugurato probabilmente la prossima estate in una piazza cittadina ancora da stabilire. Lo ha annunciato il presidente dell'arma aeronautica di Trino, Dante Mezzano.

La conclusione del gruppo di lavoro formato da otto medici

La Bertagnetta può essere trasferita nel complesso ospedaliero Sant'Andrea

VERCELLI — La Bertagnetta può essere spostata al Sant'Andrea. E' la conclusione cui è arrivato il gruppo di lavoro, formato da otto medici, che ha studiato il problema dell'accorpamento del pneumologico nell'ospedale generale su incarico della Usl 45.

Al di là di tutte le polemiche e delle battaglie politiche dei giorni scorsi, la relazione del gruppo di lavoro rappresenta un documento tecnico di indubbia importanza che, probabilmente, darà il via alle operazioni di trasferimento della Bertagnetta al Sant'Andrea.

La relazione, che è già stata approvata all'unanimità dal comitato di gestione dell'Usl (compresi i tre rappresentanti democristiani, anche se il partito, a livello cittadino, continua a ribadire il suo «no» all'accorpamento), è firmata dal direttore e dal vicedirettore sanitario del Sant'Andrea, i professori Carlo Orecchia e Francesco Carcò; dal coordinatore sanitario dell'Usl, dottor Dino Bardoneschi; dall'ispettrice sanitaria, dottoressa Maria Teresa Morichetti; dal responsabile dell'integrativa di base, dottor Luigi Scatola e dall'ingegnere capo del Sant'Andrea, Enrico Ruffino.

Altri due medici, che hanno preso parte all'indagine, i dottori Carlo Voglino e Mauro Finiguerra, non hanno firmato la relazione, il primo per motivi di salute, il secondo perché ha chiesto un'ulteriore riflessione prima di sottoscriverla.

E vediamo che cosa dice, in sintesi, questo importante documento. Innanzitutto, i medici che l'hanno firmato «riconoscono l'opportunità dell'accorpamento, sia sotto il profilo sanitario, sia sotto quello gestionale». Essi ritengono che il trasferimento della Bertagnetta al Sant'Andrea migliorerebbe il servizio qualitativo delle stesse divisioni di pneumologia e tisiologia, grazie all'integrazione funzionale di questi servizi con l'Unità di terapia intensiva, la cardiologia, il Dipartimento d'emergenza e assistenza, il Centro immaturi, ecc.

Nello stesso tempo, il gruppo di lavoro osserva che l'accorpamento migliorerebbe anche l'attività sanitaria dello stesso ospedale Sant'Andrea, che potrebbe fruire della consulenza pneumologica sugli ammalati «a grande rischio». Inoltre, l'accorpamento della Bertagnetta consentirebbe l'attivazione di una chirurgia toracica.

L'équipe è poi passata ad esaminare il problema della sistemazione pratica delle divisioni di pneumologia e di tisiologia al Sant'Andrea. I medici hanno esaminato, al riguardo, quella adottata in altri ospedali (Novara e Varese). Questo esame ha consentito al gruppo di lavoro di individuare le aree disponibili al Sant'Andrea: secondo i medici, la Bertagnetta potrebbe venire sistemata nei locali, un tempo occupati dagli uffici amministrativi, dal repartino psichiatrico e dalla dermatologia. L'équipe ha anche trovato lo spazio per i servizi annessi alla pneumotisiologia.

E della Bertagnetta che ne sarà? All'interno del comitato di gestione sono già emerse alcune indicazioni. Il socialdemocratico Renato Cerutti ha lanciato una proposta interessante: «Apriamo alla Bertagnetta un gerontocomio, in grado di sgravare la Casa di riposo e gli istituti privati per anziani, come il Sant'Eusebio».

Enrico De Maria

I commenti sulla sentenza per lo scandalo del dopo alluvione

(Servizio nella pagina di Biella)

Una lettera «aperta» inviata da un gruppo di vercellesi al sindaco

La «barbara potatura» degli alberi

«Sfrondarli per rinvigorirli è giusto - dicono - ma sembra che si sia esagerato lasciare solo i tronchi»

Un gruppo di lettori ci ha recapitato questa lettera aperta indirizzata al sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi:

Riteniamo di disturbarla per richiamare la sua attenzione sul modo in cui sta avvenendo la «potatura» degli alberi in città. Non v'è dubbio che un'oculata azione di sfrondatura e potatura, eseguita da persone competenti, risulti opportuna per rinvigorire gli alberi e che le piante ammalate debbano essere rimosse per motivi di sicurezza.

In effetti però quello che sta avvenendo in questi giorni ci pare essere una inutile e barbara operazione di sistematico massacro del verde cittadino. Come un'orda di barbari gli operai della ditta appaltatrice «assaltano» indiscriminatamente i poveri e indifesi alberi, tagliando tutti i rami esistenti ad eccezione (bontà loro) del tronco. Rimane il dubbio che questi fatti derivino, più che da incompetenza, dall'esigenza della ditta di recuperare quanto più legname possibile nel minor tempo.

Alcuni tecnici in materia ci hanno confermato che tale opera di taglio integrale dei rami risulta quanto mai dannosa all'albero, riducendone altresì la vita. Inoltre non va sottaciuto il disagio dei cittadini che per alcuni anni non potranno fruire del fresco e dell'ombra lungo i viali durante la calura estiva.

Ci risulta anche che in alcune città, i cui cittadini sono forse più sensibili al problema ecologico, l'opera di massacro è stata interrotta sia con manifeste proteste sia con esposti alla magistratura per danneggiamenti al patrimonio comunale.

Ci auguriamo che anche in Vercelli la cittadinanza intervenga con proteste per far cessare questa assurda «potatura», certi di un suo immediato, autorevole intervento.

(Seguono otto firme)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Erotic blues (viet. min. 18 anni).
CIVICO: chiuso. Domani sera, alle ore 21,15, serata di chiusura del 28° Festival Viottiano 1982 con il Concerto di Natale intitolato «Haendel il Messia», eseguito dal Grande Complesso Nazionale di Parigi diretto dal maestro Paul Kuentz.
LUX: L'invincibile Hulk.
NUOVO ITALIA: Summers Lovers.
PRINCIPE: 007 solo per i tuoi occhi, con Roger Moore.
VERDI: La casa di Mary (orrore).
VIOTTI: No grazie, il caffè mi rende nervoso con M. Troisi (comico).
SALA DELLA SOCIETA' DEL QUARTETTO (v. Monte di Pietà, 22): ore 17,30 per «I pomeriggi musicali» concerto dei pianisti Alessio Averone, Francesco Cipolletta e Fabio Grasso.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Mi faccio la barca con J. Dorelli, L. Antonelli (comico).

CIGLIANO

AURORA: L'onorevole con l'amante sotto il letto (comico).
SPLENDOR: Grease 2.

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani, Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Strade violente.

SAN GERMANO

ITALIA: Chi trova un amico trova un tesoro.

SANTHIA'

IDEAL: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni (viet. min. 14 anni).
SPLENDOR: L'ultima sfida di Bruce Lee.

TRONZANO

LUX: Pelle di sbirro.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 19. La farmacia di turno domani è: **Giachino**, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

(Turno domenicale): **Agip**, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

(Canali 56, 50, 45, 38 UHF)

10,30 Teleromanzo Cuori selvaggi
12 — Telefilm della serie Giovani avvocati
13 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
13,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
14 — Tutto Cinema, anticipazioni cinematografiche
14,10 Film Prigioniere d'amore (commedia)
16 — Film Hotel Sahara
18 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
18,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
19 — Telefilm della serie Giovani avvocati
20,15 Tutto cinema, anticipazioni cinematografiche
20,30 Telefilm della serie [illegible]
21,30 Film Peppino e la nobile dama

INTERREGIONALE — Entrambe le squadre sono al 2° posto

Duello alla pari fra Pro e Borgo

C'è grande attesa anche se gli allenatori non si sbilanciano

VERCELLI — La Pro gioca oggi a Borgomanero: l'incontro potrebbe rivelarsi decisivo per il suo futuro in questo combattutissimo girone dell'Eccellenza. Il match in programma al «Comunale» è ricco di spunti di interesse: la classifica (entrambe le squadre sono al secondo posto), i motivi psicologici e sentimentali dettati dalla presenza dei numerosi «ex» e, soprattutto, lo scontro fra le panchine, Luigino Vallongo contro Lino Nobili.

Alla vigilia della gara, abbiamo rivolto la stessa domanda ai due «mister», i quali, lo scorso campionato, allenavano le formazioni che si troveranno oggi di fronte. E' una partita come tutte le altre?, abbiamo chiesto. «Uguale e passata» ha risposto Nobili. «Identica alle altre», ha detto Vallongo.

Due dichiarazioni che non fanno trapelare l'attesa per il match. La tifoseria vercellese teme che Nobili stia covando l'intenzione di giocare un brutto scherzo alla sua ex squadra; dal canto suo, Vallongo ci tiene a ben figurare sul piccolo campo di Borgomanero, dove lo scorso campionato ha raccolto solo consensi.

I due allenatori non potranno schierare le formazioni migliori. Alla Pro mancheranno lo squalificato Marongiu e l'infortunato Casaghi. Nobili dovrà fare senz'altro a meno del libero Sacco, del terzino-mediano Bianchi (un «ex») ed è in dubbio il tornante Nicolotti. Doveva essere scontata l'assenza del «bomber» Ferraris, espulso domenica scorsa, ma il giudice sportivo lo ha graziato risparmiandogli la squalifica.

«La mia squadra — dice Vallongo — *è preparata a puntino per un incontro indubbiamente molto importante*». «*Pure rimaneggiati* — replica Nobili — *siamo pronti ad affrontare questa Pro che, alla vigilia del torneo, era la mia grande favorita*». Si prevede una notevole partecipazione di vercellesi al seguito della squadra: il pullman organizzato dal Pro Vercelli Clubs partirà alle 12 dalla sede di via Massaua. Inutile azzardare la formazione dei bianchi, perché Vallongo la deciderà all'ultimo momento. **e. d. m.**

Dono di Natale del Milan Club

VERCELLI — Per le feste natalizie e di fine d'anno, i principali clubs calcistici cittadini hanno in cantiere iniziative di genere musicale e benefico. Il presidente del Napoli Club, Ciccio Buonocore, ha invitato i rappresentanti di tutti gli altri sodalizi a stringersi attorno alla Pro Vercelli.

Il Milan Club ha celebrato la tradizionale festa rossonera, raccogliendo dai soci 570.000 lire, che sono state versate al fondo benefico «Cesare Filippone», aperto da Radio City. Come si ricorderà il Toro Club aveva già fatto un'offerta analoga alla memoria della giovane Giulia Torazzo. **(f.l.)**

PESI — Ha vinto il titolo italiano

Vigor Vercelli, che potenza E' una squadra tricolore

VERCELLI — La Palestra Vigor Vercelli, dopo aver vinto il campionato piemontese e successivamente quello Nord Italia, in un crescendo di forma e tecnica, ha conquistato il titolo italiano a squadre nella alzata di potenza. L'ha vinto a Verona, nella palestra delle Bentegodi, davanti ad agguerritissime formazioni provenienti da tutta la penisola.

Questo grazie anche alla passione di dirigenti e tecnici, che hanno saputo lavorare a fondo e con grande abilità, riuscendo soprattutto a farlo diventare uno sport popolare, di massa: le palestre dove oggi a Vercelli si fa del sollevamento pesi e del culturismo sono affollate di giovani e di appassionati. E dire che si è iniziato tra mille difficoltà, soprattutto economiche. Ma la passione, in questo caso, ha fatto davvero miracoli.

Ora la Vigor è una grossa realtà in Italia e un punto di riferimento per il Piemonte. Salvatore Putrino, autentica anima della società, può essere soddisfatto della sua creatura. L'affermazione collettiva è stata completata da una serie di successi e piazzamenti individuali. Davide Scarpa si è affermato nella categoria dei pesi mosca, ottenendo tre records di categoria.

Nei pesi gallo, il primo posto non è sfuggito a Raffaele Monteleone che era già campione della categoria. Ora è ritornato ai vertici. Nei pesi piuma, terzo posto di Andrea Maffeis: un ragazzo di diciassette anni, destinato ad andare lontano. Primo posto per Lorenzo Anselmo nei pesi leggeri dove detiene alcuni primati.

Nella stessa categoria, terzo posto per Giuseppe Dimartino e quarto per Maurizio Di Giandomenico. Salvatore Putrino non ha fallito la conquista del primo posto nei pesi medi. **f. l.**

Vercelli — Nel campionato di pallavolo femminile di Prima Divisione, la Fiat Sacar di Vercelli è stata battuta, contrariamente ad ogni pronostico, dalla formazione del Pavignano per 3-1.

Promozione arrivederci a febbraio

VERCELLI — Va in «letargo» il campionato di calcio di Promozione: riprenderà la prima domenica di febbraio. Ci sono quindi quasi due mesi di tempo per i responsabili delle tre squadre vercellesi che militano in questo torneo, nel girone B, per impostare una strategia adeguata.

Fra Trino, Gattinara e Crescentino, la squadra che appare nella situazione più precaria alla fine del girone di andata è quella crescentinese: i granata in 13 incontri hanno racimolato solo 7 punti, vincendo una sola volta; la loro difesa è fra le più perforate: 26 reti subite; ha fatto di peggio solo il fanalino di coda Madonna di Campagna.

Leggermente migliore la situazione del Gattinara, che occupa una posizione medio-bassa in classifica, a 12 punti: ha vinto poco (solo due volte), ma ha raggranellato ben otto pareggi. Chi ha meno preoccupazioni è il Trino: è a metà classifica, con 14 punti (a cinque dalla prima) e, come il Gattinara, non dovrà penare troppo nel girone di ritorno. **f. l.**

Che cosa dicono i biellesi del processo sullo scandalo del dopo-alluvione

«Il tempo ha già rimarginato le ferite La sentenza? E' arrivata troppo tardi»

Il sindaco di Veglio, uno dei paesi più colpiti, non nasconde la sua amarezza - Nello Casale, che fu tra i primi a denunciare lo sperpero del denaro pubblico, è sconcertato - Molti amministratori preferiscono non parlare

BIELLA — Per poter esprimere un giudizio sulla sentenza con cui il tribunale di Vercelli, a conclusione del lungo processo, ha condannato quattordici delle ventiquattro persone coinvolte nello «scandalo del dopo-alluvione del '68», occorre attenderne la motivazione. Solo allora, infatti, si potranno conoscere i criteri di valutazione seguiti dai giudici, su un piano strettamente giuridico, per separare i colpevoli dagli altri e per stabilire l'entità della pena. A proposito degli imputati assolti, non tutti possono essere considerati innocenti, dato che per taluni di essi è stata applicata la formula dubitativa.

Gli imputati più noti ai biellesi sono l'ingegner Cesare Battisti, 62 anni, a quell'epoca responsabile del Genio civile della Provincia, condannato a un anno e 6 mesi di reclusione, e i funzionari Raffaele Ferrari, 54 (1 anno e 3 mesi), Giuseppe Olini, 77, e Pietro Paradiso, 60, ai quali è stato inflitto un anno di carcere ciascuno. La concessione della condizionale rende le pene puramente simboliche.

La reazione immediata, da parte di amministratori pubblici e cittadini, è nel complesso negativa, logicamente in relazione all'intero procedimento, protrattosi per quasi tre lustri, e non all'operato dei giudici vercellesi. «Qualsiasi azione giudiziaria — dice Piero Pichetto, tuttora sindaco di Veglio, Comune fra i più colpiti dall'alluvione, e presidente della Comunità montana della Valle di Mosso — si snatura quando si conclude *dopo quattordici anni, come nel caso nostro. Il fatto che gli imputati siano condannati, o assolti, ha poca importanza: l'uomo della strada rimane a dir poco sconcertato. Si accentua così quello scollamento, in atto già da tempo, tra il cittadino e le istituzioni*».

Valle Mosso, novembre '68: un uomo e i figli siedono su un telo. Hanno perso ogni cosa (Telef.)

Telegrafico ma eloquente il commento di Nello Casale, che è stato forse il primo a «denunciare» lo sperpero di denaro pubblico nella fase dell'immediata ricostruzione. «*Mi trovo imbarazzato — ha detto — a spiegare ai miei tre figli cosa sia lo Stato di diritto*».

Il 30 giugno '69, Casale, sindaco quarantenne di Quittengo (ora si dedica esclusivamente alla famiglia e al lavoro), scrisse con un pennello, su un muraglione appena costruito, di cui non si riusciva a capire l'utilità: «*Questo lavoro assurdo costa allo Stato lire 10 milioni*». Aggiunse che la direzione dei lavori era stata di pertinenza del Genio civile e che con la stessa somma si sarebbe potuta costruire una intera strada. L'iniziativa ottenne l'effetto contrario: il prefetto di allora lo ammonì, accusandolo di aver violato la legge sulle pubblicazioni e ingiungendogli di cancellare la scritta.

Numerosi altri amministratori pubblici, ai quali ieri mattina è stato chiesto un commento, hanno preferito tacere. Tra l'altro, a spiegazione di questo comportamento, c'è il fatto che alcuni dei funzionari ora condannati si erano prodigati effettivamente al limite della resistenza fisica, per il ripristino di opere pubbliche e per affrettare il ritorno della gente nei centri evacuati subito dopo l'alluvione.

E' il caso, in particolare, del geometra Pietro Paradiso: trascorse intere giornate a ispezionare il terreno a palmo a palmo, per far revocare l'ordinanza di sgombero totale che aveva colpito, in aggiunta ai danni delle frane, gli abitanti di Pistolesa.

Piero Minoli

I BIANCONERI GIOCANO OGGI IN TRASFERTA AD ORBASSANO

Alla Biellese basta un pareggio

La Cossatese torna al «Fila» ed ospita il Cuneo - Mister Padulazzi vuole i due punti

BIELLA — Privo di Enzo al centro dell'attacco e di Stirino Bercellino in panchina, la Biellese gioca oggi, in trasferta con l'Orbassano, l'ultima partita di campionato dell'82. L'incontro è assai importante per i bianconeri, che tentano di allungare ancora il passo in classifica, approfittando dello scontro diretto tra Borgomanero e Pro Vercelli, seconde, staccate di quattro punti dalla capolista.

L'Orbassano è riuscito nelle ultime partite ad agganciarsi agli inseguitori e cercherà di accorciare il distacco dalla Biellese. L'unico risultato utile per loro è quindi la vittoria, mentre i biellesi potrebbero accontentarsi di un pareggio.

Stirino Bercellino sta ancora considerando la situazione e solo all'ultimo momento deciderà se schierare in campo una squadra con una o due punte. Nel primo caso Taschieri sarebbe affiancato da Zurlo. L'incertezza sembra creata ad arte da «Bercepol», per confondere le idee al suo rivale ed ex compagno di squadra Natalino Fossati.

Paolo Menegazzi (Biellese)

I numerosi tifosi che in questi giorni hanno seguito la preparazione dei bianconeri sono propensi a ritenere che alla fine Bercellino farà rientrare Bravarone come «libero», avanzando capitan Caporucca a «stopper» e Sadocco in mediana, affidando inoltre a Menegazzi il compito di secondo marcatore. La squadra in questo modo sarebbe più raccolta, pur restando pronta a sfruttare il contropiede.

I bianconeri giocheranno ancora mercoledì prossimo in Coppa Italia, con l'Entella. Riprenderanno poi l'attività con un'amichevole il 2 gennaio, con l'Omegna.

Questa la probabile formazione odierna: Marone; Bertocco, Menegazzi, Bravarone, Caporucca, Scaramuzzi; Taschieri, Sadocco, Voglietti, Soliier, Biagetti. (m. al.)

COSSATO — La Cossatese, che oggi scende in campo al Fila contro il Cuneo, non ha scelta: per agganciare l'inseguimento al gruppetto di squadre che la precede in classifica, togliendosi dall'ultimo posto, deve assolutamente vincere. La formazione ospite è una squadra solida e conscia del pericolo: cercherà senz'altro di rendere la vita dura agli azzurri.

Bruno Padulazzi, per rafforzare la possibilità di raggiungere un primo traguardo positivo, ha spronato a dovere i suoi ragazzi. Della «rosa» dei titolari, solo Ramella in settimana ha «saltato» un allenamento, risentendo di un leggero attacco influenzale. Trivelli invece ha lamentato un dolore muscolare a una gamba. Entrambi i giocatori potrebbero però rimettersi giusto in tempo per l'impegnativo incontro.

Il Cuneo, domenica scorsa, è riuscito a bloccare sullo zero a zero la Cairese, ma in trasferta, a giudicare dai risultati, non dovrebbe essere molto temibile. Finora ha ottenuto due pareggi, quattro sconfitte e nessuna vittoria.

La Cossatese, soprattutto dopo l'insperato pareggio in casa della Pro Vercelli, ha ritrovato fiducia. (m. al.)

E se la Quaronese riuscisse a battere il Sandicarisio?

QUARONA — Grande attesa nel centro valsesiano per il «match-clou» di domani tra i giallobiu e il Sandicarisio, l'unica formazione imbattuta del girone.

I biellesi, dall'inizio della stagione, stanno viaggiando a un ritmo sostenutissimo e sino ad ora hanno collezionato dieci risultati utili consecutivi, per un bottino complessivo di sedici punti. Agguerritissimi sia in casa sia in trasferta, dove indifferentemente hanno ottenuto tre vittorie e due pareggi, si presentano a Quarona in una posizione di classifica fasulla.

Il «Sandi», infatti, figura al secondo posto, ad una sola lunghezza dalla capolista Strambinese, ma dovendo recuperare due incontri è facile ipotecare un suo ulteriore balzo in avanti.

Contro questo undici che oggi dovrà fare a meno dello squalificato Daniele Guala, la squadra di Sola vuol ribadire il suo gran momento di vena. r. e.

Iniziativa a favore della Cri

I prodotti valsesiani in vendita a Varallo

VARALLO — Prosegue oggi nel centro valligiano il «Natale per la Croce rossa», l'iniziativa organizzata a beneficio del costituito comitato valsesiano dell'ente umanitario internazionale.

Dopo lo spettacolo-revival di ieri sera al teatro Civico (vi hanno preso parte alcuni tra i più noti nomi della musica leggera del passato) oggi in piazza Vittorio Emanuele si svolge un caratteristico «mercatino di Natale».

In otto stand, appositamente innalzati dai componenti l'«Alpaa», il gruppo promotore della rassegna estiva varallese, dalle 9 alle 19,30 sarà in funzione un insolito centro-vendite.

«*Si potranno acquistare alcuni prodotti valsesiani* — dicono gli organizzatori —, *dalle toure dell'alta Valle ad oggetti dipinti a mano, oppure trovare qualcosa di tipicamente valligiano. Il canone di affitto dei padiglioni più gli introiti degli stand assegnati all' "Alpaa" verranno devoluti alla Croce rossa valsesiana*». La Cri valligiana ha bisogno di fondi per continuare il suo indispensabile servizio a favore della collettività. Con i soldi che arriveranno da questa iniziativa, la Croce rossa potrà migliorare alcune strutture della sua complessa «macchina» di soccorso.

Ovunque, in tutta la Valsesia, per oggi sono in calendario le tradizionali iniziative dicembrine. In particolare, ad Alagna, al teatro dell'Unione, alle 15 gli alunni delle scuole elementari daranno vita a uno spettacolo natalizio, messo in scena con la collaborazione delle maestre Maria Rosa Zuccon, Donata Farinetti e Paolo Chiodo, dal titolo «La Notte santa». r. e.

Concluse le selezioni del concorso musicale nazionale

Giovani «maghi» del violino

Pier Carlo Sacco di Torino e Paola Gianmarinaro di Biella (hanno 10 anni) vincitori della sezione A - L'elenco completo dei premiati

BIELLA — Quasi cento «speranze» hanno partecipato al concorso nazionale di violino e violoncello bandito dall'Associazione musicale Lorenzo Perosi di Biella, presieduta dal maestro Giorgio Giacomelli. La commissione esaminatrice è al lavoro da mercoledì scorso e solo nella giornata odierna riuscirà a portare a termine le selezioni. La premiazione dei vincitori si svolgerà stasera alle 21, nel salone del Circolo commerciale biellese, in via Seminari 3.

I primi ad essere esaminati sono stati i violinisti, suddivisi in cinque categorie. Ecco i vincitori: «A» (bambini che non hanno ancora compiuto l'undicesimo anno di età): 1) a pari merito, Pier Carlo Sacco, di Torino e Paola Gianmarinaro, di Biella, entrambi di 10 anni; 3) pure «ex aequo», Luca Carlomagno, anch'egli biellese, e Marina Bertolo, di Torino, che ha appena 9 anni; 3) Maria Elisabetta Joppolo, di Biella.

Categoria B (alunni dal 1° al 3° corso): 1) Maria Paciotte, di Roma; 2) Walter Zagato e Francesco Manara; 3) Michele Mangiacasale.

Categoria C (4° e 5° corso): il primo premio non è stato assegnato; 2) Giorgio Bovina di Verona e Anna Elisa Salvatori di Alessandria.

Categoria D (dal 5° all'8° corso): 1) Marco Rizzi, di Milano; Stefano Pugliari e Marco Polidori; 3) Maria Benedetta Costantini.

Categoria E (9° e 10° corso): 1) Luca Palazza di Firenze; 2) Giacobbe Stavanato; 3) Marco Zurlo.

Per quanto riguarda il violoncello, è stato indicato soltanto il vincitore della Categoria A, Marco Mosca, di Torino: era l'unico concorrente, però ha appunto meritato, per la sua bravura, il primo premio. **p. m.**

Un concerto di studenti

ROASIO — Nella chiesa dei Cernaiori, alla frazione Sant'Eusebio, oggi alle 15 terranno concerto gli studenti delle scuole medie di Brusnengo che hanno seguito i corsi di cultura musicale.

Il repertorio è allettante: non verranno infatti eseguiti i «soliti» brani, ma composizioni dell'epoca rinascimentale. (p. m.)

Il complesso sorgerà in regione San Giacomo; il progetto è pronto

Candelo finalmente avrà il campo sportivo e la Pro non dovrà più emigrare a Cossato

CANDELO — Un moderno complesso sportivo sorgerà in regione San Giacomo sulle «ceneri» del vecchio campo sportivo. Il progetto, dell'architetto Valeriano Zucconelli, è stato esaminato dal Consiglio comunale, che ha chiesto al professionista di apportare alcune modifiche e ne ha rinviato l'approvazione definitiva al 30 dicembre.

Dovrebbe quindi essere risolto il problema della carenza di impianti sportivi nel paese, che ha costretto tra l'altro la locale squadra di calcio «Pro Candelo» a emigrare a Cossato per poter disputare nel campo Fila il campionato di Promozione. La Federazione infatti ha imposto norme precise sulle caratteristiche delle strutture che devono ospitare i vari tornei e il vecchio «San Giacomo» non è più stato ritenuto idoneo.

L'ascesa della squadra, avvenuta in rapida progressione, ha colto un po' di sorpresa l'amministrazione comunale, che si è trovata di fronte all'urgenza di ampliare il campo di gioco, o di costruire un nuovo centro sportivo. Per motivi di tempo, e anche per gli alti costi, ha prevalso alla fine l'idea di potenziare le attuali strutture.

Il Comune, che finora aveva solo in affitto l'area di San Giacomo, ha subito iniziato la procedura per l'acquisizione dei terreni, mentre di pari passo veniva preparato il progetto del nuovo complesso.

Il terreno di gioco sarà adeguatamente ampliato, passando dagli attuali 51 metri di larghezza ai regolamentari 61. Il piccolo edificio che ospita gli spogliatoi sarà demolito per realizzare una moderna costruzione, parallela al rettangolo di gioco.

«*Per ridurre i costi abbiamo chiesto al progettista di studiare una costruzione funzionale, con una copertura autonoma* — ha detto il sindaco, Ermes Milanesio —. *Inizialmente, infatti, l'edificio avrebbe dovuto essere protetto dalle intemperie dal tetto delle tribune. Secondo la modifica che abbiamo chiesto, la struttura servirà da basamento per una tribuna metallica*».

Il complesso sarà dotato anche di una pista di atletica leggera per le gare di velocità, delle pedane per i salti e per il lancio dei vari attrezzi. Il costo preventivato è di circa 370 milioni. «*Dopo la definitiva approvazione in Consiglio comunale* — ha aggiunto Milanesio — *il progetto dovrà passare ancora al vaglio del Genio civile*». **Maurizio Alfisi**

La Pro oggi in amichevole contro la squadra di Fara

CANDELO — Il campionato di Promozione è sospeso, tuttavia la Pro Candelo gioca oggi un incontro amichevole in trasferta. L'avversaria è la Farese, formazione inserita nella stessa categoria dei verdi, ma nel girone A. Attualmente è nelle ultime posizioni della graduatoria.

La partita servirà a Gualtiero Mosca per vedere in azione alcuni giovani della «Under 19» che potrebbero essere utilizzati in prima squadra. Della «rosa» dei titolari saranno assenti il centravanti Crepaldi, infortunato ad una caviglia, e l'attaccante Triban. m. al.

Per i successi ottenuti durante l'anno scolastico

Premiati ieri i «magnifici 91» dell'istituto professionale

Gli allievi sono in continuo aumento: oltre 400 in questo corso

BIELLA — Novantuno studenti dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Galileo Ferraris» sono stati premiati ieri per i brillanti successi ottenuti durante l'anno scolastico.

Alla tradizionale manifestazione annuale, tenutasi nel teatro di via don Minzoni, gremito di giovani, sono intervenuti tra gli altri il sindaco Luigi Squillario, l'assessore all'istruzione Franco Bielli, l'assessore provinciale Remo Cantono, il presidente del Consiglio d'istituto, Angiolotta Pafetti, e Paolo Zegna, del Gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale biellese.

Il preside Angelo Siciari, nell'introduzione, ha ricordato che l'«Ipi» di Biella ha raggiunto diversi importanti traguardi, quali la piena occupazione dei suoi diplomati, tutti «tecnici specializzati» molto apprezzati dagli imprenditori. La fama di «scuola che prepara» ha fatto registrare un notevole aumento del numero di allievi, salito dal centinaio di qualche tempo fa agli oltre 400 dell'anno scolastico in corso.

L'«Ipi» ha intrapreso anche varie iniziative, d'intesa con il Gruppo giovani imprenditori, per favorire la preparazione professionale sul piano pratico e l'inserimento degli allievi al termine del ciclo scolastico, nell'ambiente del lavoro.

Il sindaco Squillario ha preso brevemente la parola per esprimere il riconoscimento, da parte dell'amministrazione comunale, dell'importanza assunta dalla scuola per la particolare formazione dei suoi allievi, pronti ad affrontare i problemi della vita con capacità e fermezza. Ha anche annunciato lo stanziamento, da parte del Comune, di 70 milioni per la sostituzione dell'impianto di riscaldamento del complesso, promettendo nuovi e più concreti interventi a favore dell'istituto nel prossimo anno.

Gli studenti considerati «migliori» sono trentuno: Sergio Tosio, Marco Donle, Marco Zacchi, Mauro Prella, Claudio Marsotto, Camillo Negro, Ivano Scomparin, Franco Macchieraldo, Antonello Bellomo, Nicola Bochetti, Giorgio Simonelli, Luca Costanzi, Maurizio Marangon, Claudio Pala, Manuele Canova, Carlo Cavagna Resiere, Gianni Boratto, Roberto Donini, Claudio Varacalli, Nelson Fosta Bianchet, Giorgio Forzani, Silvio Gilardino, Franco Gentile, Giovanni Bosi, Antonino Capostagno, Giovanni Capellaro, Silvano Quazza, Paolo Miglietti, Paolo Miori, Corrado Ravinetto, Ivo Zanini. **m. al.**

Incontri natalizi

BIELLA — I piccoli pupilli dell'istituto psicopedagogico «Giovanni XXIII» di Lessona, diretto da don Franco Picco, che accoglie bambini e ragazzi con problemi di apprendimento, inviteranno i loro numerosi amici al tradizionale «saggio degli auguri». L'appuntamento è per le 14,30. Tra musiche e cori, verranno distribuiti i doni natalizi.

Anche i bimbi della scuola materna del Borgo Piazzo oggi alle 15 si esibiranno in canti e scenette, per la gioia dei famigliari e degli amici.

Alla Casa di riposo Cerino Zegna di Occhieppo Inferiore, invece, saranno gli anziani a essere festeggiati: alle 14,30 il Club mandolinistico biellese, diretto dal maestro Emilio Stranzi, presenterà nel salone dello spaccio il meglio del suo vasto repertorio. (p. m.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Maghi in calore.
IMPERO: La capra.
MAZZINI: Pink Floyd the wall.
ODEON: Viuuulentemente mia.
SOCIALE: Il drago di fuoco.

BORGOSESIA
SOCIALE: No grazie, il caffè mi rende nervoso.

CANDELO
VERDI: Candy e Terence.

COGGIOLA
ENNIO: I pomodesideri di Silvia.
ITALIA: Grease n. 2.
RADAR: Il grande ruggito.

COSSATO
MICHELETTI: Frontiera.
PRIMAVERA: Il bacio della pantera.

PRAY
EXCELSIOR: Il volto dei potenti.

SERRAVALLE
CORSO: Identificazione di una donna.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Pelle di sbirro.

VARALLO
CIVICO: La spada a tre lame.

FARMACIE
Biella: Pollamonio, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Sola De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viano, via Mazzini 60/A, tel. 93.510.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.
Veglio: Conti.